

COMUNE DI PIOMBINO DESE
Provincia di PADOVA

P.I.

Elaborato

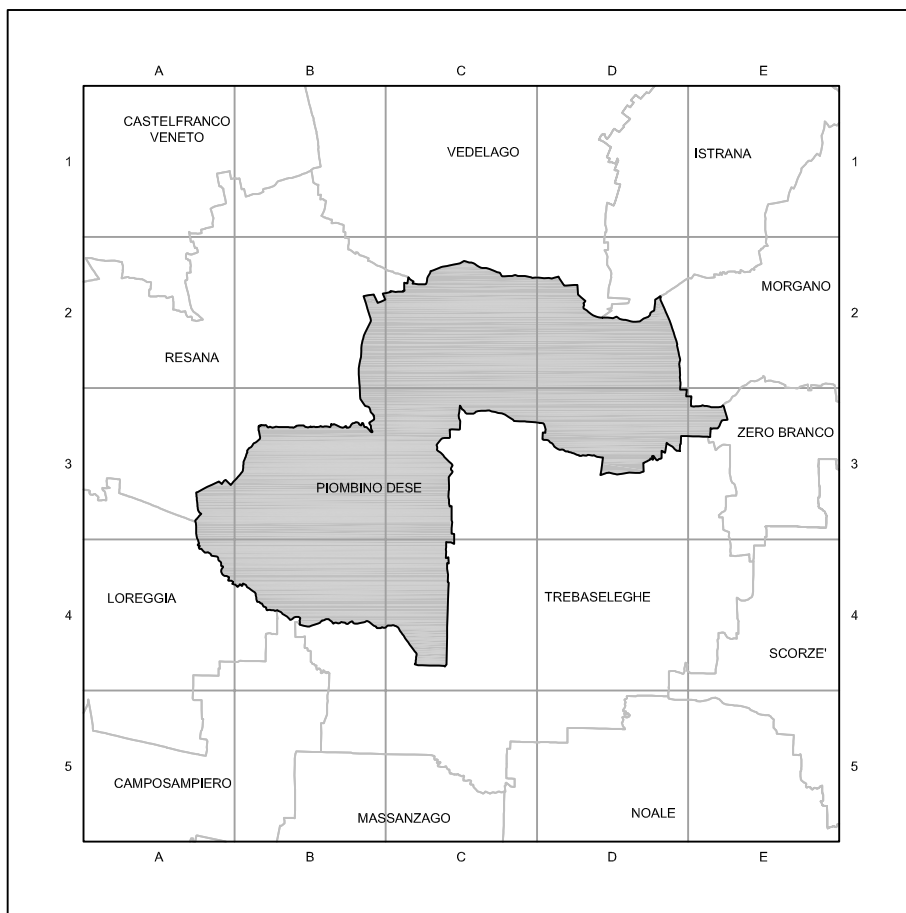
E

7

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

VAR. n° 9 PIANO DEGLI INTERVENTI
ELABORATO APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N°39 DEL 21/10/2024



Sindaco

Cesare MASON

Assessore all'Urbanistica

avv. Luigi BENOZZI

Progettisti P.I.

arch. Liliana MONTIN
arch. Lino DE BATTISTI

Progettista e valutatore var. n° 9 P.I.

arch. Giuseppe CAPPOCHIN



Valutazione Compatibilità Idraulica var. n° 9 P.I.

ing. Michele FERRARI

ottobre 2024

PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)

DEL COMUNE DI PIOMBINO DESE

Variante n° 9

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Indice

1	<u>INTRODUZIONE</u>	4
1.1	Quadro normativo sulla V.A.S.....	4
1.2	La verifica di assoggettabilità a V.A.S.	4
1.2.1	<i>Verifica di assoggettabilità a V.A.S. della variante n. 9 al P.I. di Piombino Dese</i>	5
2	<u>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</u>	5
2.1	Contestualizzazione geografica.....	5
3	<u>IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA</u>	7
3.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	7
3.2	Piano ambientale del Parco Naturale Regionale del fiume Sile.....	9
3.3	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Padova...	10
3.4	Piano regionale dei trasporti (P.R.T.)	11
3.5	Piano Energetico Regionale (PERFER).....	11
3.6	Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.).....	11
3.7	Piano regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.).....	12
3.8	Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza – Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.....	12
3.9	Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) delle Alpi Orientali	12
3.10	Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali	12
3.11	Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) del Camposampierese	13
3.12	Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) comunale	14
3.13	Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.....	16
4	<u>DESCRIZIONE PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE</u>	18
4.1	Aria.....	18
4.1.1	<i>Qualità dell'aria</i>	18
4.1.2	<i>Emissioni</i>	20

4.2	Fattori Climatici	21
4.3	Acqua	22
4.3.1	<i>Acque superficiali</i>	22
4.3.2	<i>Acque sotterranee</i>	23
4.3.3	<i>Acquedotti e fognature</i>	24
4.4	Suolo e sottosuolo	24
4.4.1	<i>Inquadramento litologico, geomorfologico e geopedologico</i>	24
4.4.2	<i>Uso del suolo</i>	25
4.4.3	<i>Cave attive e dismesse</i>	26
4.4.4	<i>Discariche</i>	27
4.4.5	<i>Significatività geologico – ambientali / geotipi</i>	27
4.4.6	<i>Fattori di rischio geologico e idrogeologico</i>	27
4.5	Agenti fisici.....	28
4.5.1	<i>Radiazioni non ionizzanti</i>	28
4.5.2	<i>Radiazioni ionizzanti</i>	29
4.5.3	<i>Rumore</i>	30
4.5.4	<i>Inquinamento luminoso</i>	31
4.6	Biodiversità, flora e fauna.....	34
4.6.1	<i>Aree protette</i>	34
4.6.2	<i>Aree a tutela speciale</i>	34
4.7	Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico	34
4.7.1	<i>Ambiti paesaggistici</i>	34
4.7.2	<i>Patrimonio archeologico</i>	36
4.7.3	<i>Patrimonio architettonico</i>	36
4.8	Popolazione.....	38
4.8.1	<i>Caratteristiche demografiche e anagrafiche</i>	38
4.8.2	<i>Istruzione</i>	41
4.8.3	<i>Situazione occupazionale</i>	43
4.8.4	<i>Salute e sanità</i>	45
4.9	Il sistema socio – economico	45
4.9.1	<i>Il sistema insediativo</i>	45
4.9.2	<i>Viabilità</i>	47
4.9.3	<i>Reti di servizi</i>	49
4.9.4	<i>Attività commerciali e produttive</i>	49
4.9.5	<i>Rifiuti</i>	51
4.9.6	<i>Energia</i>	53
4.9.7	<i>Turismo</i>	54
5	<u>LA VARIANTE N. 9 AL P.I.</u>	55
5.1	Obiettivi	55
5.2	Processo di partecipazione e concertazione	56
5.3	Contenuti.....	58
5.3.1	<i>A: Modifica N.T.O.</i>	63
5.3.2	<i>B: Zone produttive</i>	64
5.3.3	<i>C: Zone di espansione residenziale</i>	65
5.3.4	<i>D: Annessi non funzionali alle esigenze dell'azienda agricola</i>	71
5.3.5	<i>E: Fasce di rispetto</i>	75
5.3.6	<i>F: Centri storici</i>	76

5.3.7	<i>G: Accordi pregressi</i>	78
5.3.8	<i>H: Cambio di zona</i>	92
5.3.9	<i>I: Lotto in zona NR</i>	100
5.3.10	<i>M: Variante verde</i>	105
5.3.11	<i>O: Altro</i>	117
5.3.12	<i>Richieste provenienti dall'Amministrazione o dagli uffici</i>	121
5.4	Riassunto confronto P.A.T. vigente – P.I. vigente – variante n. 9 al P.I.	163
5.5	Dimensionamento	172
5.6	Consumo di suolo.....	174
5.7	Dotazione aree a servizi	175
5.8	Rapporto tra la var. 9 al P.I. e gli strumenti sovraordinati – verifica di coerenza – riepilogo generale.....	175
6	<u>EFFETTI SULL'AMBIENTE DELLA VARIANTE 9 AL P.I. – valutazione impatti</u>	179
6.1	Valutazione delle azioni di piano rispetto alle tematiche ambientali di cui all'Allegato I del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	180
6.2	V.C.I.....	192
6.3	Studio di Incidenza Ambientale – verifica eventuali interferenze con siti di Rete Natura 2000	193
6.4	Studio di Microzonazione sismica	194
6.5	Considerazioni in merito al monitoraggio	195
7	<u>MITIGAZIONI</u>	196
8	<u>ELENCO AUTORITÀ COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE</u>	198
9	<u>CONCLUSIONI</u>	198

1 **INTRODUZIONE**

Il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale Preliminare elaborato per il procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. (ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e dell'Allegato F alla D.G.R.V. 791 del 31 marzo 2009, come sostituito dall'Allegato C alla D.G.R.V. 545 del 9 maggio 2022) relativo alla variante n° 9 del P.I. del Comune di Piombino Dese, adottata con delibera di C.C. n. 8 del 22 aprile 2022.

1.1 **Quadro normativo sulla V.A.S.**

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è stata introdotta nell'ordinamento europeo dalla Direttiva 2001/42/CE, che è stata recepita a livello nazionale attraverso il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare nella Parte seconda, Titoli I e II.

La V.A.S. si configura come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze ambientali delle azioni sul territorio proposte da piani e programmi; inoltre assolve il compito di verificare la coerenza delle proposte programmatiche e pianificatorie con gli obiettivi di sostenibilità, anche al fine di valutare eventuali effetti significativi sull'ambiente.

Il Rapporto Ambientale è il prodotto diretto di tale procedura e ha lo scopo di descrivere in modo analitico il procedimento di elaborazione della V.A.S. nel processo di elaborazione dello strumento urbanistico e di presentare i risultati che derivano dall'applicazione di nuovi scenari di sviluppo territoriale.

In primo luogo tale elaborato intende descrivere, determinare e presentare informazioni sullo stato attuale dell'ambiente e delle risorse naturali nel territorio del Comune, andando ad individuare le eventuali criticità, le azioni da intraprendere per migliorare la condizione presente, le modalità di attuazione del piano nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, e quindi garantendo opportune mitigazioni a possibili effetti negativi sul territorio, dovuti alla necessità di mettere in atto determinate azioni comunque necessarie al miglioramento della qualità della vita o ad esigenze di natura economica.

Si intende inoltre garantire che gli obiettivi ambientali vengano integrati e rientrino, quindi, a pieno titolo nel piano.

1.2 **La verifica di assoggettabilità a V.A.S.**

Il primo atto formale di tale processo è la Verifica di Assoggettabilità (prevista dall'art. 12 del D. Lgs. 152/2006), che costituisce la procedura da applicare nel caso di modifiche minori di piani o programmi, o comunque per piani o programmi che determinano l'uso di porzioni limitate di territorio.

Tale atto è finalizzato alla verifica dell'instaurarsi di particolari condizioni capaci di alterare significativamente l'assetto del territorio e alla conseguente attivazione della procedura completa di Valutazione Ambientale Strategica.

La Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. deve partire dall'attuale stato dell'ambiente e tenere conto delle sue dinamiche di sviluppo, definite anche dagli strumenti di pianificazione superiore, valutando all'interno di questo quadro la coerenza con gli indirizzi di sviluppo del territorio e la sostenibilità ambientale.

L'Allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 definisce i criteri per la verifica di assoggettabilità per la determinazione dei possibili effetti significativi, ossia:

1. caratteristiche del piano e del programma tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:
 - a. in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - b. in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - c. la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - d. problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

- e. la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
2. caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - carattere cumulativo degli effetti;
 - natura transfrontaliera degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti;
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - effetti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.2.1 Verifica di assoggettabilità a V.A.S. della variante n. 9 al P.I. di Piombino Dese

A livello locale, la Regione Veneto ha definito le procedure e le indicazioni metodologiche con la D.G.R. n. 545 del 9 maggio 2022; quelle relative alla verifica di assoggettabilità sono contenute nell'Allegato C.

Il Comune di Piombino Dese è dotato di P.A.T. approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 80 del 15 marzo 2012 (B.U.R. n. 37 del 11 maggio 2012). Tra gli elaborati del piano vi sono il Rapporto Ambientale (elab. A.8) e la Valutazione di Incidenza Ambientale (elab. 10) che hanno ottenuto il parere n. 88 del 14 dicembre 2011 della Commissione Regionale V.A.S..

Il presente documento contiene:

- gli obiettivi ed i contenuti principali della variante n. 9 al Piano degli Interventi di Piombino Dese;
- le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente;
- la verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.);
- un elenco delle autorità competenti in materia ambientale.

Sulla base di tutta la documentazione citata è stato strutturato il presente documento organizzando i contenuti secondo la seguente logica:

- presentazione dell'oggetto di valutazione e del contesto territoriale;
- definizione degli indirizzi di programmazione sovraordinati;
- analisi dello stato dell'ambiente attuale;
- descrizione della variante n. 9 al P.I.;
- analisi di coerenza con gli strumenti sovraordinati;
- effetti dell'attuazione della variante n. 9 al P.I. sull'ambiente;
- mitigazioni.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 Contestualizzazione geografica

Il territorio di Piombino Dese si estende per una superficie di circa 29,63 km² nella pianura all'estremità settentrionale della Provincia di Padova.

Posto all'interno della zona geografica dell'Italia Nord – Orientale, Regione del Veneto, Provincia di Padova, si trova a nord del capoluogo provinciale alle coordinate geografiche – riferite alla sede comunale – di Lat. Nord 45°36'00" e Long. Est 11°56'00". Le quote altimetriche del Comune variano tra 29 e 20 m s.l.m., con il capoluogo (Piombino Dese) a 24 m s.l.m., e diminuiscono con andamento da nord-ovest verso sud-est, in modo abbastanza regolare.

Piombino Dese confina, a partire da nord e con verso orario, con i Comuni di Vedelago (TV), Istrana (TV), Morgano (TV), Zero Branco (TV), Trebaseleghe (PD), Camposampiero (PD), Loreggia (PD) e Resana (TV).

Tabella 2.1: carta d'identità del Comune di Piombino Dese.

Dove	
Regione	Veneto
Provincia	Padova (PD)
Zona	Italia Nord Orientale
Popolazione Residente	
9.470 abitanti Densità per km ² : 320 ab./km ² (dati al 31 dicembre 2023)	
Codici	
CAP	35017
Prefisso Telefonico	049
Codice Istat	028064
Codice Catastale	G688
Varie	
Centri e località abitate	Piombino Dese, Levada, Torreselle, Ronchi
Denominazione abitanti	piombinesi
Santo Patrono	San Giuseppe
Festa patronale	19 marzo

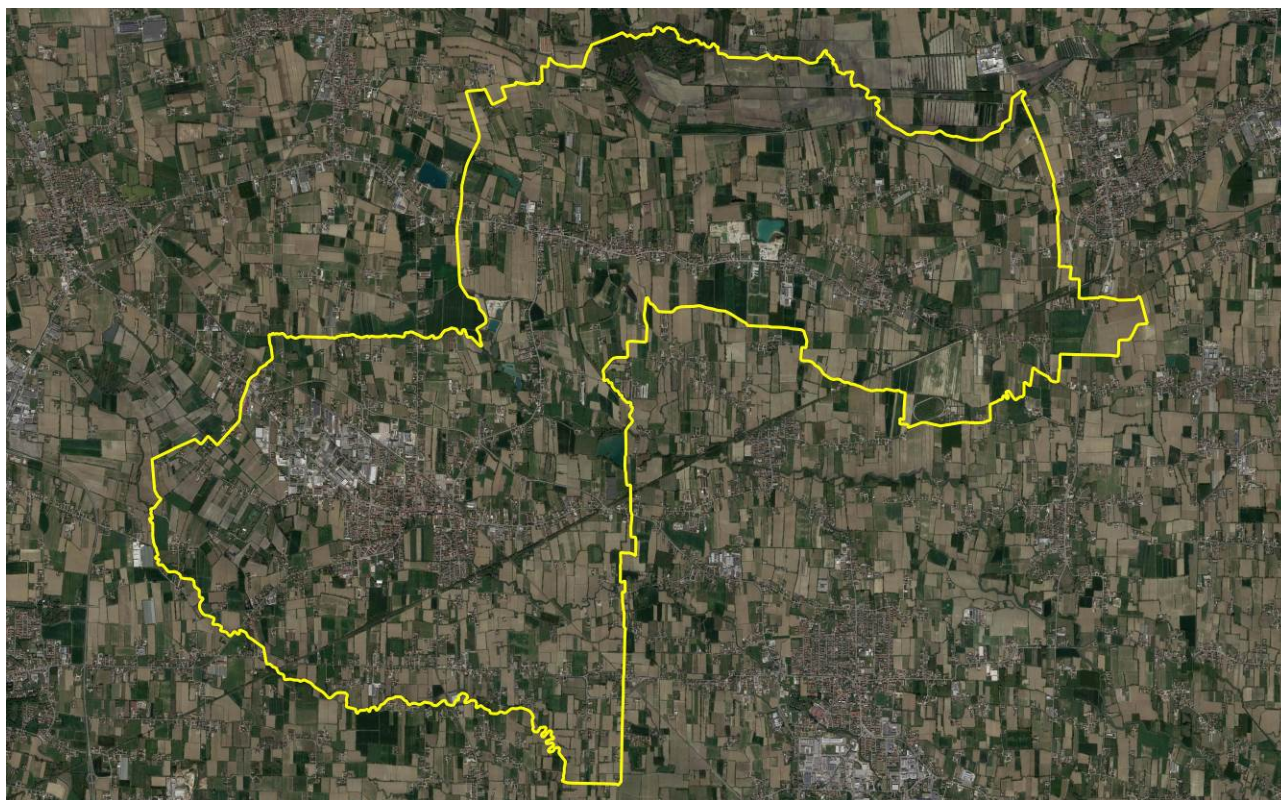


Figura 2.1: localizzazione del Comune di Piombino Dese.

Il Comune è caratterizzato dalla presenza di un centro principale, Piombino Dese, e da altre tre frazioni: Levada, Torreselle e Ronchi. Levada è localizzata a nord-est del capoluogo, Torreselle a nord e Ronchi a sud.

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua, soprattutto nella parte settentrionale, in prevalenza legati al sistema delle risorgive. I principali elementi idrografici sono: il fiume Sile, il fiume Zero, il fiume Dese, il fiume Marzenego e lo scolo Draganziolo.

3 IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

In questo capitolo si riportano gli indirizzi di pianificazione derivanti dagli strumenti sovraordinati:

- 1) P.T.R.C.;
- 2) Piano ambientale del Parco Naturale Regionale del fiume Sile;
- 3) P.T.C.P. della Provincia di Padova;
- 4) Piano Regionale dei Trasporti;
- 5) Piano energetico regionale;
- 6) Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera;
- 7) Piano regionale di tutela delle acque;
- 8) P.A.I. del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza – P.A.I. del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia;
- 9) P.G.R.A. delle Alpi Orientali;
- 10) Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali;
- 11) P.A.T.I. del Camposampierese;
- 12) P.A.T. comunale;
- 13) Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Si integrano i contenuti del Rapporto Ambientale del P.A.T. (capitolo 6.1 – pag. 189-191), anche in ragione degli aggiornamenti agli strumenti stessi, intervenuti successivamente all'approvazione del P.A.T..

Un prerequisito per l'accoglimento delle richieste e delle osservazioni della variante n. 9 al P.I. è stato il rispetto delle prescrizioni derivanti da ciascuno di questi strumenti. Pertanto, si riportano i contenuti principali riferibili al territorio di Piombino Dese.

3.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020, nella tavola 1a “Uso del suolo – Terra” evidenzia che oltre al tessuto urbanizzato è presente un sistema del territorio rurale suddivisibile nelle due categorie: “area agropolitana” e “area ad elevata utilizzazione agricola”. Nella prima l'attività agricola è specializzata nei diversi ordinamenti produttivi con forte utilizzazione del territorio da parte della residenza, del produttivo e delle infrastrutture, mentre nella seconda l'agricoltura è consolidata e caratterizzata da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale. L'obiettivo principale del P.T.R.C. per il sistema rurale è il contenimento del consumo di suolo (declinato secondo diverse sottofinalità) che è già stato recepito dal Comune attraverso l'apposita variante al P.A.T. ai sensi della L.R. 14/2017 e che con la presente variante al P.I. viene declinato negli aspetti operativi.

Nella tavola 1b “Uso del suolo – Acqua” si segnalano la fascia delle risorgive, vari pozzi a servizio di pubblico acquedotto, vari corsi d'acqua significativi e l'area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi. Obiettivi del P.T.R.C. sono la riduzione dei consumi idrici, il riutilizzo dell'acqua, il recupero ambientale delle risorgive e la ricostituzione delle riserve idriche sotterranee.

La tavola 1c “Uso del suolo – Idrogeologia e rischio sismico” riporta ampie superfici irrigue e l'idrografia principale (fiumi Sile, Zero e Dese). Sull'argomento il focus del P.T.R.C. è la sicurezza idraulica del territorio da raggiungersi attraverso studi dedicati che accompagnino gli strumenti urbanistici, oltre a favorire interventi di varia natura e genere per ridurre il rischio.

Nella tavola 2 “Biodiversità” sono riportati gli elementi territoriali di riferimento (fascia delle risorgive e i perimetri della ricognizione dei paesaggi del Veneto) ed il sistema della rete ecologica (corridoi ecologici, aree a parco e aree nucleo). La Regione tutela e accresce la biodiversità con azioni di salvaguardia e valorizzazione, vietando interventi che interrompano o deteriorino le funzioni ecosistemiche.

La tavola 3 “Energia e ambiente” evidenzia un alto inquinamento da NO_x e un metanodotto di interesse regionale nella parte occidentale del Comune. Il P.T.R.C. favorisce pratiche di riqualificazione energetica del

sistema urbano, il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e la sostenibilità ambientale degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia, anche con la promozione dello sviluppo delle fonti rinnovabili.

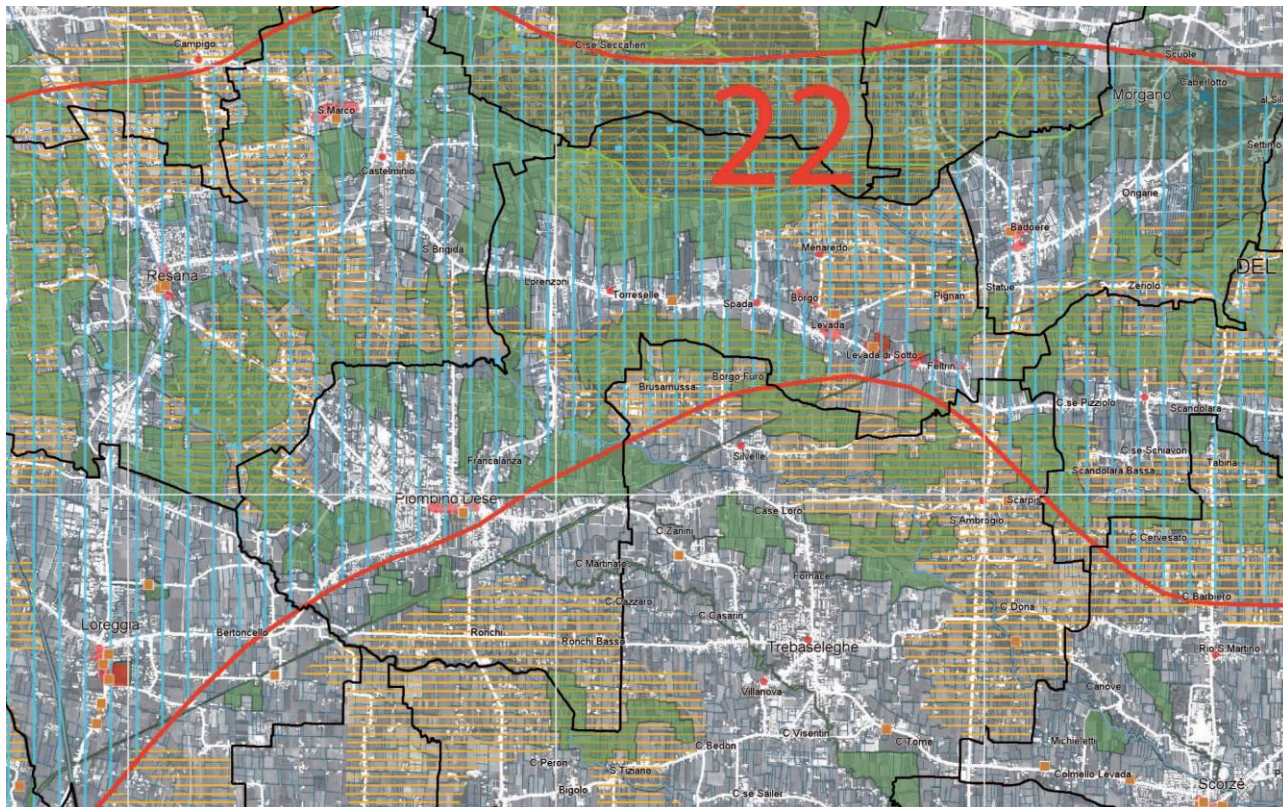
Nella tavola 4 “Mobilità” si evidenzia la rete ferroviaria esistente e la relativa stazione, la strada regionale 245 e un sistema della logistica incardinato su un hub policentrico (Padova e Mestre-Venezia), con lo scopo di razionalizzare i sistemi insediativi e le reti di collegamento viario di supporto per aumentare l’efficienza complessiva, anche con la promozione della mobilità ciclistica (sia urbana che extraurbana).

La tavola 5a “Sviluppo economico - Produttivo” evidenzia sia un’alta incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale (> 0,05) che la presenza di aree nucleo e corridoi ecologici di pianura. Il primo fattore costituisce una risorsa per il futuro da utilizzare per dare competitività all’intero sistema contrastando il fenomeno della dispersione insediativa, ovvero perseguendo processi di aggregazione e concentrazione territoriale e funzionale delle aree produttive, e privilegiando il riuso, la riqualificazione e la riorganizzazione degli insediamenti esistenti e del patrimonio edilizio non utilizzato o da recuperare. Il coordinamento tra Comuni per favorire l’aggregazione è uno dei cardini del P.A.T.I. del Camposampierese (in cui rientra Piombino Dese), mentre la rigenerazione è una delle tematiche della presente variante al P.I..

Nella tavola 5b “Sviluppo economico – Turistico” sono riportate le ville venete ed il Parco del Sile. Il P.T.R.C. mira a creare un’offerta turistica sostenibile ed integrata, anche naturalistica, attraverso una ricettività diffusa compatibile con il sistema della mobilità, affidato anche ad enti e soggetti pubblici e privati.

La tavola 6 “Crescita sociale e culturale” ricorda, tra i sistemi lineari ordinatori del territorio da valorizzare, la grande diagonale dell’Ostiglia e, nel sistema delle polarità culturali e storico-ambientali, il parco naturale regionale del fiume Sile.

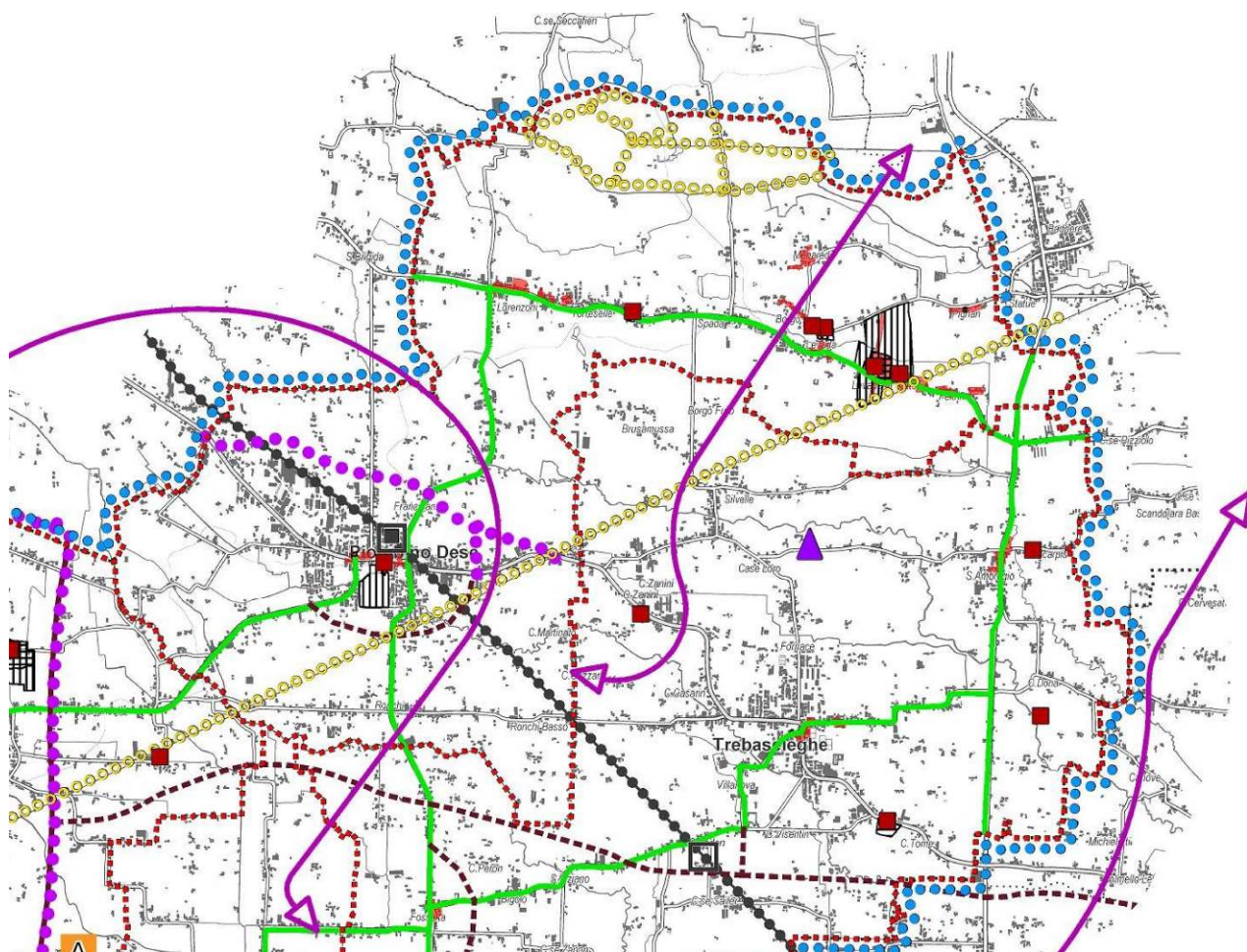
Nella tavola 8 “Città, motore del futuro” è evidenziato che Piombino Dese nel sistema metropolitano regionale appartiene alla piattaforma metropolitana dell’ambito centrale in un’area ad alta densità insediativa. Il P.T.R.C. persegue la sostenibilità socio-economica del tessuto urbano, riorganizzando l’accessibilità alle città, rivitalizzando i centri storici, promuovendo la riorganizzazione delle centralità, elevando la dotazione degli standard di servizi, riqualificando i quartieri periferici, valorizzando il verde urbano.



La tavola 9 “Sistema del territorio rurale e della rete ecologica” evidenzia la villa del Palladio (villa Cornaro) e le altre ville venete, i centri storici di Piombino Dese, Levada, Levada di Sotto e Pignan e quelli minori di Torreselle, Spada e Menaredo, due teste di fontanile all’interno della fascia delle risorgive, la suddivisione

3.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Padova

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Padova, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4234 del 29 dicembre 2009, nella “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”, censisce e riporta i vincoli previsti dalle specifiche normative di tutela tra cui: le zone umide naturali (sorgenti del Sile), gli ambiti naturalistici di livello regionale (le sorgenti e ambito fluviale del Sile fino a Treviso, le sorgenti del fiume Dese e dello Zero e relativi ambiti fluviali, le sorgenti e ambito fluviale del Marzenego e l’ambito fluviale del Draganziolo), gli ambiti dei parchi (quello del fiume Sile), i siti della rete natura 2000 (il S.I.C. “Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest” e la Z.P.S. “Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina”), il vincolo paesaggistico del fiume Dese, del fiume Zero e del fiume Sile, il vincolo paesaggistico relativo alla fascia fluviale del Sile, il vincolo paesaggistico relativo alle zone boscate, i vincoli monumentali, i centri storici, i principali corsi d’acqua, i vari pozzi di prelievo per uso idropotabile, la viabilità di livello provinciale esistente, la rete ferroviaria esistente, due elettrodotti ed i cimiteri. Nella “Carta delle Fragilità” segnala la qualità biologica dei corsi d’acqua, le aree esondabili o a periodico ristagno idrico, l’appartenenza al bacino scolante in laguna di Venezia, il collocarsi a cavallo delle risorgive, la presenza di due elettrodotti con potenza di 132 kV. La tavola 3 “Sistema ambientale” contiene le risorse ambientali da tutelare ed il patrimonio ambientale e naturalistico da salvaguardare tra cui le risorgive (del Sile in particolare), i corsi d’acqua, le matrici naturali primarie – aree nucleo (attorno al Sile), i corridoi ecologici principali, le zone umide naturali e di origine antropica (cava Gioachini, Cornara Sud e Moretti), le zone boscate (lungo ex Ostiglia) ed il patrimonio agroforestale e l’agricoltura specializzata (zootecnica bovini e suini, radicchio di Treviso).



Nell’elaborato 4 “Sistema Insediativo Infrastrutturale”, tenuto conto che il P.T.C.P. persegue il recupero del patrimonio esistente e la saturazione delle aree di completamento, la densificazione insediativa, la

riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente per aumentarne la qualità urbanistica ed architettonica, la promozione dell'attività turistica culturale ed ambientale, sono raccolti un sistema in cui favorire l'agglomerazione urbana su poli consolidati, il potenziamento della rete dei servizi alla popolazione di rango superiore e delle aree per insediamenti produttivi, i centri storici, le ville venete, i contesti figurativi di ville o di edifici di pregio architettonico (villa Cornaro a Piombino Dese e villa Marcello a Levada), la previsione di progetto consolidata relativa alla S.R. 245 (già realizzata), la viabilità di livello provinciale esistente, gli itinerari ciclabili esistenti (ex Ostiglia esistente) / di progetto (nell'area del parco del Sile), la linea ferroviaria e linea S.F.M.R. con relativa stazione ferroviaria e S.F.M.R..

La tavola 5 "Sistema del Paesaggio" individua gli elementi del paesaggio da tutelare e valorizzare, quali gli ambiti di pregio paesaggistico da tutelare (Fiume Sile, Sorgenti del Sile, Sorgenti e ambito fluviale del Marzenego, ambito fluviale del Draganziolo), i land markers (parco di villa Cornaro a Piombino Dese e parco di villa Marcello a Levada), il grande complesso monumentale di villa Cornaro e tra i paesaggi sommersi l'ex Ostiglia.

3.4 Piano regionale dei trasporti (P.R.T.)

Il Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.) 2020-2030 approvato dal Consiglio regionale con provvedimento n. 75 del 14 luglio 2020 è indirizzato verso una mobilità sostenibile per un Veneto connesso e competitivo, declinato su 8 obiettivi:

- 1) connettere il Veneto ai mercati nazionali e internazionali, con la crescita sostenibile dell'economia regionale;
- 2) potenziare la mobilità regionale per un Veneto di cittadini equamente connessi;
- 3) promuovere la mobilità per il consolidamento e lo sviluppo del turismo in Veneto;
- 4) sviluppare un sistema di trasporti sostenibile orientato alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- 5) accrescere funzionalità e sicurezza delle infrastrutture e dei servizi di trasporto;
- 6) promuovere il Veneto come laboratorio per nuove tecnologie e paradigmi di mobilità;
- 7) efficientare la spesa pubblica per i trasporti e mobilitare capitali privati;
- 8) sviluppare una nuova governance integrata della mobilità regionale.

Sulla base di questi, il piano definisce delle strategie e delle azioni concrete. Non c'è un riferimento specifico a Piombino Dese, ma certamente si possono richiamare le azioni di promozione dell'utilizzo del trasporto pubblico e la realizzazione di connessioni ed intermobilità con altri mezzi di trasporto, di potenziamento dell'offerta dei servizi ferroviari della rete regionale, di sviluppo di itinerari turistici, piste ciclabili (con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani), di sviluppo di una rete infrastrutturale di ricarica per veicoli elettrici privati e commerciali, di definizione di linee guida per la progettazione ambientale, paesaggistica e per la qualità architettonica delle infrastrutture.

3.5 Piano Energetico Regionale (PERFER)

Il "Piano Energetico Regionale – Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica" approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017 ha come obiettivo principale l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, idroelettrico, geotermico, aerotermico, idrotermico, eolico, da biomassa legnosa, da biogas, da bioliquidi) ovvero la contrazione dei consumi finali lordi e l'aumento dell'efficienza energetica (nei settori: residenziale, industriale, terziario, dell'agricoltura e dei trasporti), in attuazione delle politiche comunitarie europee. La pianificazione urbanistica (comunale) può coadiuvare tutto ciò dettando regole per l'edilizia e definendo strategie insediative che permettono sinergie e processi di miglioramento e collaborazione.

3.6 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)

L'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera D.C.R. n. 90 del 19 aprile 2016 prevede di applicare i piani di azione nelle zone critiche (per problemi di inquinamento atmosferico) al fine di rispettare i valori limite annuali e/o gli obiettivi definiti dal D. Lgs. 155/2010 per tutelare la salute umana e la vegetazione. In tale ottica gli strumenti urbanistici possono definire strategie, in particolare legate

alle infrastrutture e ai requisiti degli edifici, volte a ridurre le emissioni prodotte dai mezzi di trasporto e dagli impianti di combustione.

3.7 Piano regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione Consiliare n. 107 del 5 novembre 2009 e s.m.i. ha tra gli obiettivi il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici per salvaguardarne lo stato e conseguentemente la vivibilità della fauna (ittica in particolare) e della flora. Tali scopi sono raggiunti attraverso la designazione delle aree sensibili, delle zone vulnerabili, delle zone soggette a degrado del suolo e desertificazione, l'individuazione di azioni relative agli scarichi, alla riqualificazione fluviale e al raggiungimento di parametri obiettivo nel campo della depurazione.

3.8 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza – Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia

Il Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 48 del 27 giugno 2007 non individua aree a pericolosità nel territorio del Comune di Piombino Dese. Nelle Norme di Attuazione fornisce alcune restrizioni per gli interventi che rientrano nelle fasce di tutela idraulica, oltre alle “precauzioni” da adottare in sede di redazione delle varianti degli strumenti urbanistici.

Neanche il Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, adottato con D.G.R.V. n. 401 del 31 marzo 2015, individua aree a pericolosità idraulica all'interno del confine comunale. Anche in questo caso sono disciplinati gli interventi ammissibili nelle fasce di tutela idraulica e le cautele da adottare contestualmente alle varianti dei P.A.T. / P.I..

3.9 Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) delle Alpi Orientali

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni delle Alpi Orientali 2015-2021, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, individua tre scenari di rischio. In tutti i casi si segnalano delle aree a moderato rischio in relazione alla rete idrografica principale in sinistra idraulica del fiume Zero per tutto il suo corso nel territorio comunale e in destra idrografica a valle della derivazione dello scolo Menaredo e alcune aree in sinistra idrografica del fiume Dese all'incirca nel tratto a valle dell'attraversamento sulla S.P. 34 e a monte della confluenza con lo scolo Rio Bianco.

Nel 2021 (G.U. n. 84 del 8 aprile 2021) è stata pubblicata la delibera di adozione del progetto di aggiornamento del piano per il ciclo di gestione 2021-2027. Per Piombino Dese le “nuove” cartografie confermano sostanzialmente quanto già riportato nel piano vigente; sono inoltre previsti dei lavori lungo i fiumi Marzenego, Dese, Sile, che, anche se non ricadenti nel territorio comunale, porteranno benefici a tutta l'asta idraulica coinvolta. Con delibera n. 3 del 21 dicembre 2021 è stato adottato il primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2022) che praticamente contiene le medesime informazioni del 2021, ossia delle aree P1 lungo il confine occidentale (fiume Marzenego) e lungo il fiume Dese, oltre ad una vasta zona P2 nella parte settentrionale del Comune (all'incirca in destra idrografica del fiume Zero). Le Norme Tecniche di Attuazione sono state oggetto di rettifica (causa errata-corrige) con delibera n. 2 del 18 marzo 2022 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali. Con D.P.C.M. del 1° dicembre 2022 (G.U. n. 31 del 7 febbraio 2023) è stato approvato il primo aggiornamento del P.G.R.A. del distretto idrografico delle Alpi orientali (vedasi *Figura 4.6*).

3.10 Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 30 del 29 aprile 2015, ha come obiettivi la prevenzione, il riciclaggio ed il recupero, oltre a

definire una corretta gestione dello smaltimento e la promozione della formazione, conoscenza e ricerca nel campo dei rifiuti. Il Piano Regolatore Comunale (P.A.T. + P.I.) in questo senso recepisce le scelte localizzative degli impianti di smaltimento (discariche) e può aiutare alla definizione di pratiche virtuose nel campo costruttivo.

Con D.G.R. n. 726 del 8 giugno 2021 la Regione ha avviato l'iter di aggiornamento del piano del 2015, adottandolo con D.G.R. n. 1458 del 25 ottobre 2021 e approvandolo con D.G.R. n. 988 del 9 agosto 2022. Il "nuovo" piano dà continuità agli obiettivi del precedente ed al contempo introduce nuovi strumenti per favorire l'economia circolare (ossia per ridurre la produzione di rifiuti, ed in particolare gli imballaggi), non prevede nuove localizzazioni impiantistiche né ampliamenti, accentua le strategie per ridurre i rifiuti biodegradabili da collocare in discarica e fronteggiare alcune categorie di rifiuti "particolari" (in particolare quelli contenenti amianto e pfas), aggiorna la mappatura delle aree inquinate per individuare strategie e risorse per la loro bonifica.

3.11 Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) del Camposampierese

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale del Camposampierese, approvato in sede di Conferenza di servizi decisoria in data 11 aprile 2014 e ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 94 del 29 maggio 2014, è tematico, ossia disciplina solo i seguenti temi: sistema ambientale, difesa del suolo, servizi a scala territoriale, settore turistico-ricettivo, sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità di livello sovracomunale, sviluppo e promozione delle fonti di energia rinnovabile, sistema insediativo produttivo, sistema storico-monumentale. Connessi a questi sono gli obiettivi del piano:

- a) promuovere e realizzare uno sviluppo sostenibile e durevole senza pregiudizio per la qualità della vita nelle generazioni future;
- b) supportare, anche attraverso politiche territoriali coordinate, il raggiungimento di uno sviluppo capace di preservare le risorse, di tutelare e ridare identità ai luoghi, di intensificare l'uso ed il recupero di attrezzature e infrastrutture esistenti, riducendo l'esigenza di nuova occupazione di suolo, elevando progressivamente la quota di superficie permeabile;
- c) tutelare le identità storico-culturali, mantenendo, migliorando e valorizzando i valori culturali e ambientali del territorio, da considerare anche come "asset" strategici per politiche di valorizzazione economica;
- d) tutelare e valorizzare il "graticolato romano", il paesaggio rurale e le aree di importanza naturalistica;
- e) salvaguardare il territorio e gli abitanti dai principali rischi di dissesto idrogeologico;
- f) valorizzare i sistemi di gestione integrata nel campo delle acque, dei rifiuti, dell'energia e dei servizi alla popolazione di interesse sovracomunale ed alle attività produttive;
- g) sviluppare il sistema delle comunicazioni ed ottimizzare le funzionalità degli attuali sistemi relazionali di interesse sovracomunale.

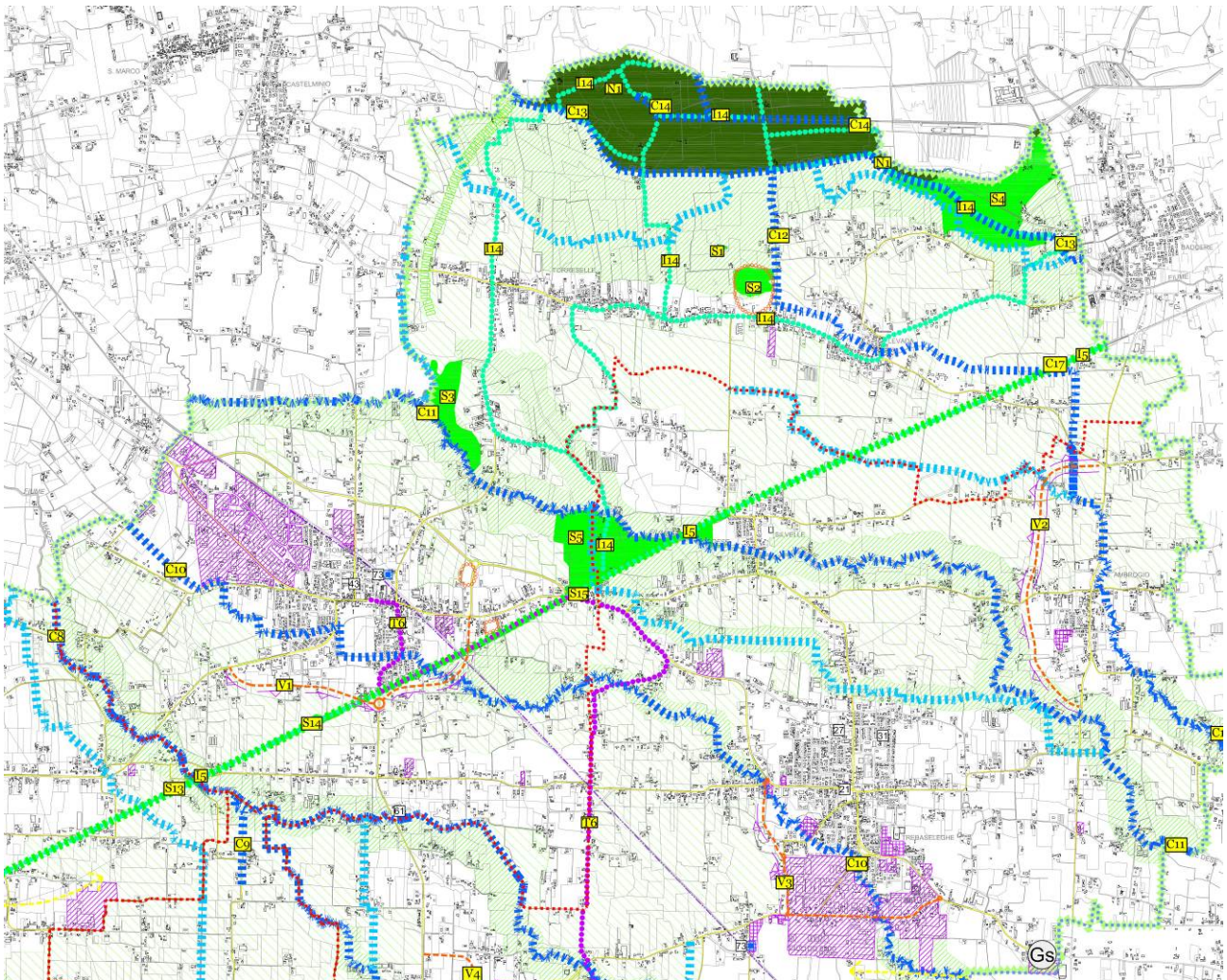
Nella "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" si ricordano i vincoli sui beni culturali, il sito Unesco e Villa del Palladio "Villa Cornaro" (a Piombino Dese), l'area di notevole interesse pubblico attorno al Sile vincolata ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004, i vincoli paesaggistici dei corsi d'acqua, il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, alcuni territori coperti da foreste e boschi (soprattutto lungo l'ex ferrovia Ostiglia), il S.I.C. e Z.P.S. "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina", i centri storici, gli ambiti naturalistici di livello regionale, le ville venete con relativi contesti figurativi e pertinenze da tutelare e gli elementi generatori di vincolo (cimiteri, elettrodotti, pozzi di prelievo, impianti di comunicazione elettronica di uso pubblico, fiumi, torrenti e canali, viabilità, ferrovia, caserma dei carabinieri).

La "Carta delle Invarianti" contiene i paleovalvei, le invarianti di natura paesaggistico-ambientale tra cui gli ambiti di parchi, di territori coperti da boschi, gli ambiti naturalistici di livello regionale, i siti natura 2000, le aree di pregio naturalistico (cave dismesse), i corsi d'acqua principali ed i land markes (parco ed alberature di villa Marcello a Levada), gli elementi artificiali (ex ferrovia Ostiglia) e le invarianti di natura storico-monumentale e architettonica di interesse sovracomunale (ville venete).

Nella "Carta delle Fragilità" si riportano la compatibilità geologica alle trasformazioni del territorio, le aree esondabili o a ristagno idrico, le aree di risorgive nonché le zone di tutela (corsi d'acqua, aree umide, aree boschive, aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto, aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna, la fascia di ricarica delle risorgive e l'ambito del bacino scolante nella laguna di Venezia).

La "Carta della Trasformabilità" individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata con destinazioni prevalentemente produttive – commerciali – direzionali – ricettive, i contesi territoriali destinati alla

realizzazione di programma complessi, i servizi di interesse comune di maggior rilevanza esistenti (carabinieri, consorzio agrario, stazione ferroviaria), gli itinerari storico-ambientali di interesse sovracomunale (Ostiglia, del Sile, dello Zero, delle risorgive), gli itinerari di interesse turistico di interesse sovracomunale (strada degli oratori dei mulini), la viabilità esistente, le linee ferroviarie esistenti, la previsione di una nuova viabilità (circonvallazione sud di Piombino Dese – raccordo S.P. 71 - S.P. 34 - S.R. 245), l'area nucleo del Parco del Sile, gli ambiti di connessione naturalistica (di 1° e 2° grado), i corridoi ecologici principali e secondari blueways lungo il Marzenego, il Draganziolo, il Dese, il Piovega, lo Zero, il Sile e l'Ostiglia, i corridoi ecologici principali e secondari greenways, le stepping stones (boschetti lungo l'Ostiglia, a Torreselle e lungo il Dese, e le cave a Torreselle e lungo lo scolo Trego), le barriere infrastrutturali di 1° grado e gli ambiti di pianificazione coordinata (fascia di ricarica delle risorgive).



Nella “Carta della Trasformabilità – valori e tutele culturali” riprende i centri storici, i vincoli monumentali, le ville venete, il sito Unesco e villa del Palladio di villa Cornaro, i contesti figurativi, le pertinenze scoperte da tutelare.

3.12 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) comunale

Il Piano di Assetto del Territorio è stato approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 80 del 15 marzo 2012; con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 27 gennaio 2020 è stata approvata la variante n. 1 di adeguamento alla L.R. 14/2017.

Nella tavola “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” sono riportati i vincoli monumentali, gli edifici pubblici con più di 70 anni, il vincolo sismico, i cimiteri, i pozzi, le risorgive, le sorgenti, gli impianti di comunicazione elettronica, gli allevamenti, gli elettrodotti, le fasce di rispetto, il vincolo paesaggistico ex R.D. 1775/1933, i parchi e riserve regionali, i territori coperti di foreste e boschi / vincolo di destinazione

forestale, le aree di notevole interesse pubblico, il S.I.C. e la Z.P.S., gli ambiti naturalistici di livello regionale, i centri storici, l'idrografia, la ferrovia, la viabilità, i centri abitati, i punti focali, il limite inferiore delle risorgive, gli ambiti di pregio paesaggistico, l'ambito del bacino scolante in laguna, le fasce di rispetto del Sile definite nel Piano Ambientale, la zona delle risorgive, la zona a riserva naturale orientata, le zone di ripristino vegetazionale, le pertinenze scoperte da tutelare e i contesti figurativi dei complessi monumentali.

La "Carta delle Invarianti" contiene le invarianti di natura storico-monumentale (edifici vincolati e grandi complessi monumentali, pertinente scoperte, centri storici, contesti figurativi), di natura paesaggistica (parchi, giardini e alberi monumentali, sedime ex ferrovia Ostiglia, idrografia, siti natura 2000, parchi e riserve, territori coperti da foreste e boschi, ambiti naturalistici di livello regionale, cave dismesse, zone umide, campi chiusi, prati stabili), di natura ambientale (siepi campestri) e di natura geologica (tracce di corso fluviale estinto).

La "Carta delle Fragilità" definisce la compatibilità geologica (aree idonee, idonee a condizione, aree non idonee), le aree esondabili o a ristagno idrico e le zone di tutela (fasce fluviali, aree per il rispetto naturale della flora e fauna, aree boschive o destinate a rimboschimento, aree umide, aree di interesse storico ambientale e artistico, corsi d'acqua, aree agro-ambientalmente fragili, zone ad elevata utilizzazione agricola).

La "Carta della Trasformabilità", oltre agli Ambiti Territoriali Omogenei, ha gli elementi progettuali: gli ambiti di urbanizzazione consolidata e programmata (residenziale e produttiva), l'urbanizzazione diffusa, i centri storici, i limiti di contenimento dei nuovi insediamenti previsti, i programmi complessi nuovi e quelli convenzionati, le linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziali e produttive, le ville venete, i manufatti rurali, gli edifici con grado di protezione, gli edifici con vincolo monumentale, gli edifici pubblici con più di 70 anni, gli impianti sportivi non agonistici, il municipio, le scuole, le palestre / palazzetti dello sport, la stazione dei carabinieri, la stazione ferroviaria, le opere incongrue, le connessioni viabilistiche da riorganizzare, la viabilità programmata, gli itinerari storico ambientali, le barriere infrastrutturali, le pertinenze tutelate, i contesti figurativi, i corridoi ecologici principali e secondari, le aree nucleo, le aree di connessione naturalistica, le stepping stones, i coni visuali e le zone di riqualificazione e riconversione.

Nel capitolo 5 del presente documento si riportano la legenda e gli estratti di questo elaborato.

Gli obiettivi del P.A.T. sono riportati nella tabella seguente.

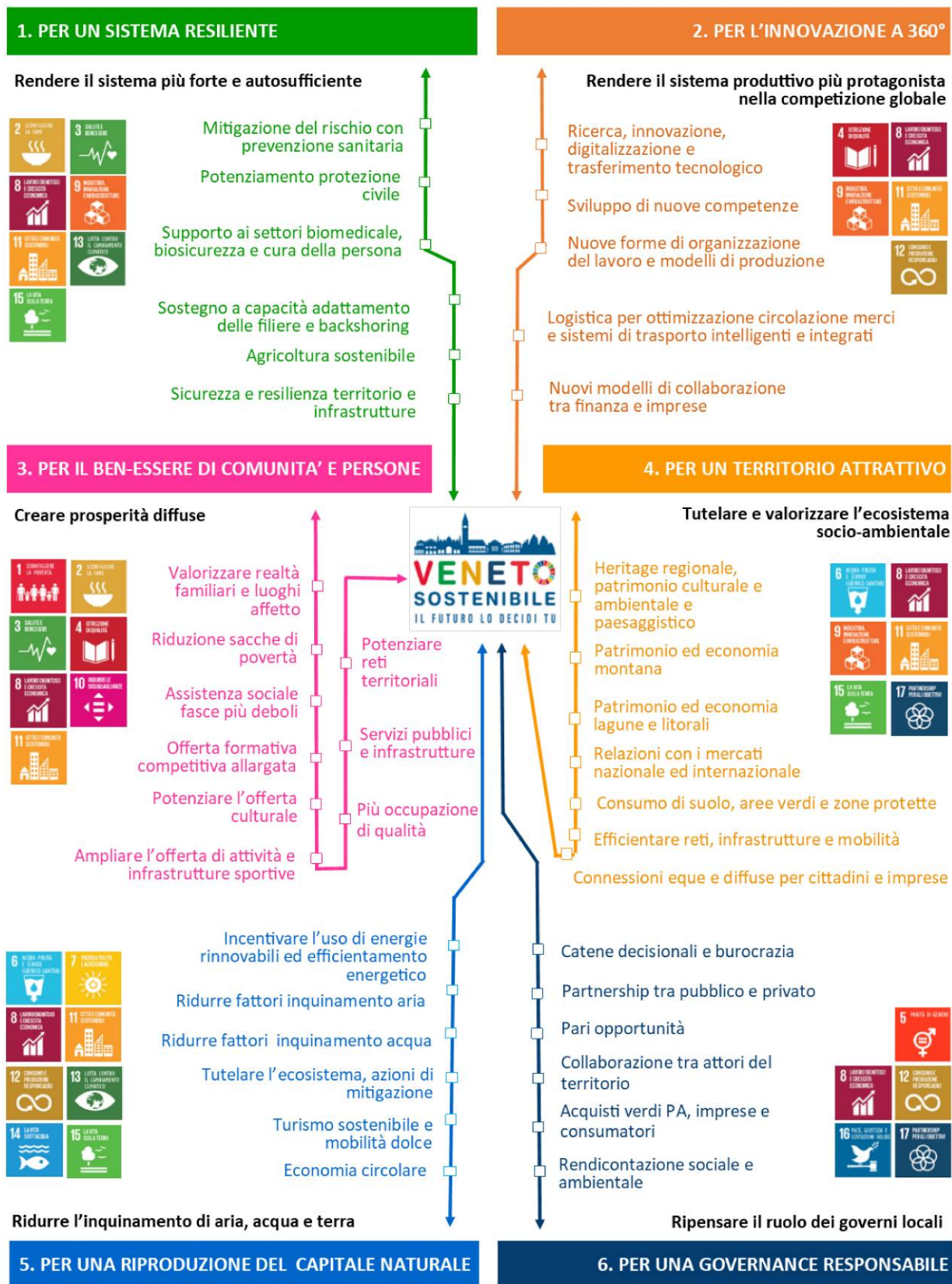
<i>Obiettivi di sostenibilità</i>	<i>Obiettivi specifici</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili; • Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione; • Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti; • Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi; • Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche; • Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale; • Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale; • Tutelare le condizioni dell'atmosfera; • Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale; • Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardare l'ambiente naturale, culturale ed i paesaggi, valorizzando contestualmente le risorse umane, naturali e culturali; • Sviluppare in modo equilibrato le attività insediative e produttive, privilegiando il recupero e la riqualificazione dell'esistente; • Garantire a tutti: singoli, famiglie ed imprese, l'accesso alle dotazioni di servizi esistenti e da programmare sul territorio; • Perseguire la qualità dell'insediamento residenziale/produttivo, della rete urbana della mobilità, rispetto alla funzionalità, alla morfologia e al paesaggio, con l'obiettivo di ridurre l'occupazione di suolo, grazie ad una incisiva azione di rinnovo e recupero urbano; • Elevare la mobilità di persone, cose e informazioni per le esigenze sociali, economiche, finanziarie, in modo sostenibile per l'ambiente.

Sulla base di questi, il P.A.T. ha poi individuato le azioni da perseguire in relazioni ai tematismi: sistema naturalistico-ambientale (risorse naturalistiche e ambientali, difesa del suolo, ambiti di paesaggio agrario, paesaggi di interesse storico), sistema insediativo (centri storici e frazioni), territorio rurale, attività produttive, settore turistico-ricettivo, servizi a scala comunale, sistema infrastrutturale.

3.13 Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

La Regione Veneto ha approvato la propria “Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile” (SRSvS) con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 80 del 20 luglio 2020, individuando la declinazione regionale rispetto ai 17 obiettivi di Agenda 2030, ossia volta al rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, alla salvaguardia della biodiversità e del patrimonio culturale, nell’ottica di un’equa distribuzione dei vantaggi connessi all’attività economica.





Le linee di intervento declinabili a livello locale per il Comune di Piombino Dese che possono essere coadiuvate da scelte urbanistiche sono riassunte nella tabella seguente.

Macroarea	Linea di intervento SRSvS
1: per un sistema resiliente	2 Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile
	4 Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate
	5 Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero
	6 Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture
2: per l'innovazione a 360 gradi	1 Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione il trasferimento tecnologico
	2 Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione
	4 Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e dei sistemi di trasporto intelligenti per migliorare gli spostamenti delle persone
3: per un ben-essere di comunità e persone	1 Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto
	4 Fornire un'offerta formativa competitiva allargata
	5 Potenziare l'offerta culturale
	6 Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive
4: per un territorio attrattivo	8 Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.)
	1 Sviluppare e tutelare l' <i>heritage</i> regionale, il patrimonio culturale e ambientale
	5 Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità
5: per una riproduzione del capitale naturale	6 Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità
	1 Incentivare l'uso di energie rinnovabili
	2 Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria
	3 Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua
	4 Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico
6: per una governance responsabile	5 Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce
	2 Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo

4 DESCRIZIONE PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

L'analisi dello stato dell'ambiente attuale è basata sul Quadro Conoscitivo della Regione Veneto, ossia sulle seguenti matrici principali:

- aria;
- fattori climatici;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- agenti fisici;
- biodiversità, flora e fauna;
- patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico;
- popolazione;
- sistema socio-economico.

4.1 Aria

4.1.1 Qualità dell'aria

In primo luogo, si osservi come il Comune di Piombino Dese, dal 1° gennaio 2021, rientri in base alla classificazione introdotta con il “*Piano di tutela e risanamento dell'atmosfera*” (in attuazione del D. Lgs. n. 155/2010), aggiornata con D.G.R. n. 1855 del 29 dicembre 2020, nella zona “IT0522 – Pianura”.

Zonizzazione Veneto 2020

ai sensi del D.Lgs.155/2010

Zone

- IT0517 - Agglomerato di Venezia
- IT0518 - Agglomerato di Treviso
- IT0519 - Agglomerato di Padova
- IT0520 - Agglomerato di Vicenza
- IT0521 - Agglomerato di Verona
- IT0522 - Pianura
- IT0523 - Zona Costiera e Colli
- IT0524 - Zona Pedemontana
- IT0525 - Prealpi e Alpi
- IT0526 - Fondovalle



0 10 20 30 40 50 km

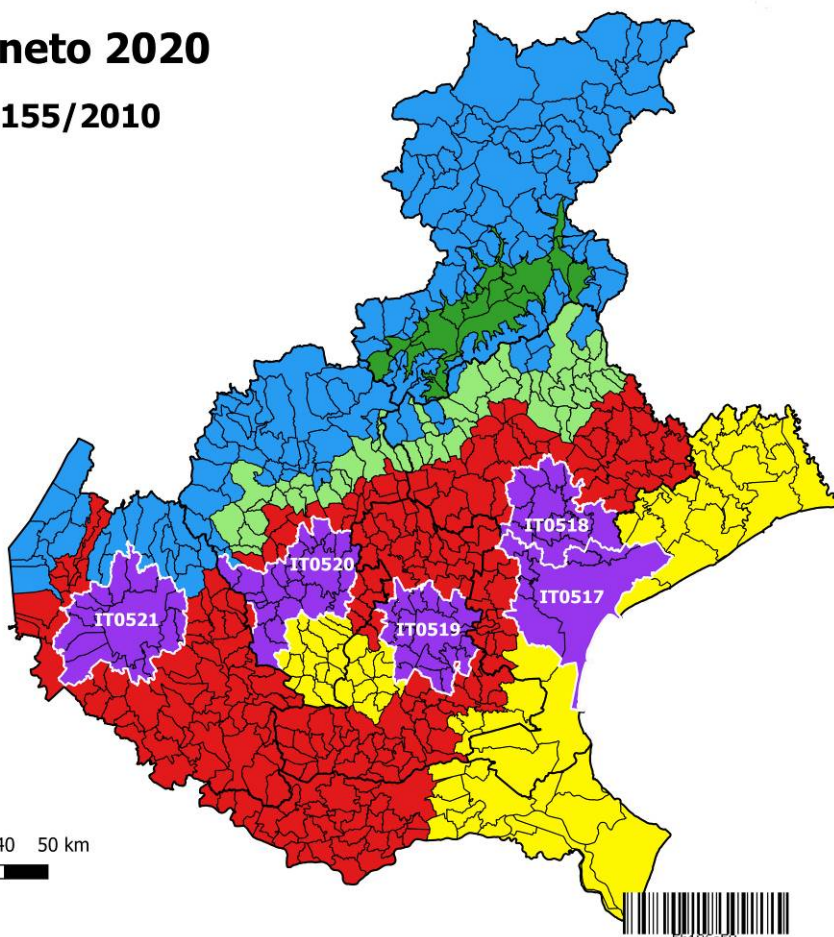


Figura 4.1: zonizzazione D.G.R. n. 1855/2020.

Sono stati analizzati, inoltre, i dati relativi al biossido di azoto, l'ozono, il monossido di carbonio, il benzene, le polveri sottili e il benzopirene forniti dal quadro conoscitivo regionale, riferiti al 2022 (Tabella 4.1).

Tabella 4.1: valori delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera e superamento delle soglie per Piombino Dese.

NO ₂			
	media anno (µg/m ³)	N. superamenti soglia allarme	N. superamenti limite orario
Prov. Padova	22,25	0	5
<i>Piombino Dese</i>	20,00	0	0
O ₃			
	N. superamenti soglia d'informazione	N. superamenti soglia d'allarme	N. superamenti obiettivo a lungo termine
Prov. Padova	5	0	73
<i>Piombino Dese</i>	9	0	70
CO			
	N. superamenti valore limite protezione salute umana (media mobile 8h)		
Prov. Padova	0		
<i>Piombino Dese</i>	0		
Benzene			
	media anno (µg /m ³)		
Prov. Padova	1,10		
<i>Piombino Dese</i>	-		

PM10			
	media anno ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	N. superamenti limite giornaliero	
Prov. Padova	30,9	59	
Piombino Dese	32,0	64	
Benzopirene			
	media anno (ng/m^3)		
Prov. Padova	0,97		
Piombino Dese	1,60		

Il dato regionale riguarda 63 stazioni di misura collocate uniformemente su tutto il territorio, di cui 8 nella Provincia di Padova; quello utilizzato e ritenuto più significativo per Piombino Dese è relativo alla stazione di Santa Giustina in Colle, località molto prossima al Comune in oggetto.

Ciò che emerge è come anche nel territorio di Piombino Dese, come del resto nella vicina città di Padova (e in generale in tutta la pianura padana), vi sia un problema in relazione alla presenza nell'atmosfera di polveri sottili (PM_{10}) con un numero annuo di superamenti del limite giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ pari a 64 (35 massimi per legge) e una media annua di concentrazione in atmosfera di circa $32,0 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Si richiama il pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria approvato con D.G.R. n. 238 del 2 marzo 2021.

Inoltre, è abbastanza superiore al valore obiettivo ($1 \text{ ng}/\text{m}^3$) la media annuale del benzopirene. Non destano preoccupazioni, invece, i valori del diossido di azoto (NO_2), dell'ozono (O_3), il monossido di carbonio (CO) ed il benzene.

4.1.2 Emissioni

In questo caso si va ad analizzare la quantità di gas inquinanti che gruppi di sorgenti producono in termini di emissioni totali annue.

Dalla semplice osservazione dei dati a livello comunale e dal confronto di questi con quelli a livello provinciale (Tabella 4.2) non emerge nulla di particolare. Le maggiori emissioni che si registrano, rispetto al dato provinciale, sono relative agli ossidi di azoto (NO_x), ai composti organici volatili (COV), al metano (CH_4), al monossido di carbonio (CO), all'anidride carbonica (CO_2), alle polveri fini (PM_{10} e $\text{PM}_{2,5}$), alle polveri totali sospese (PTS) e al piombo (Pb). Queste sostanze derivano tipicamente dagli impianti di combustione non industriale, dall'uso di solventi e dal trasporto su strada. In altri termini, le emissioni registrate testimoniano la presenza di zone residenziali di industrie specializzate e un consistente utilizzo del trasporto su gomma.

Tabella 4.2: totale emissioni del Comune di Piombino Dese ed in percentuale rispetto alla Provincia di Padova (INEMAR anno 2019).

Inquinante - unità di misura	TOTALE Piombino Dese	Valore percentuale %
$\text{SO}_2 - \text{t/a}$	2,94	0,00
$\text{NO}_x - \text{t/a}$	33.932.501.595	1,31
$\text{COV} - \text{t/a}$	47.813.989.579	1,35
$\text{CH}_4 - \text{t/a}$	11.467.457.380	1,76
$\text{CO} - \text{t/a}$	42.756.016.416	1,48
$\text{CO}_2 - \text{kt/a}$	18.315.158.725	1,42
$\text{N}_2\text{O} - \text{t/a}$	6.229.747	0,03
$\text{PM}_{10} - \text{t/a}$	4.837.082.898	1,71
$\text{PTS} - \text{t/a}$	9.351.134.881	1,95
$\text{As} - \text{kg/a}$	0,20	0,00

Cd – kg/a	0,70	0,00
Ni – kg/a	0,68	0,00
Pb – kg/s	5.501.479.582	1,66
PM_{2,5} – t/a	7.669.863.712	1,17
BaP – kg/a	4,52	0,00
NH₃ – t/a	169.144.705	0,65

4.2 Fattori Climatici

Il clima del territorio di Piombino Dese rientra, come quello della Provincia di Padova e di tutto il Veneto, nella tipologia mediterranea pur presentando caratteristiche tipicamente continentali per la posizione climatologica di transizione: inverni rigidi ed estati calde e umide. Come descritto nel “Rapporto sullo Stato dell’Ambiente del Veneto – 2020” redatto dall’A.R.P.A.V., l’andamento dell’ultimo venticinquennio delle temperature medie annue registra un trend in deciso aumento (+1,5°C/27 anni). Tutte le stazioni analizzate presentano segnali di aumento delle temperature. A livello stagionale i trend d’incremento delle temperature medie sono più elevati in autunno mentre per la stagione invernale i segnali sono meno chiari.

Anche per il territorio comunale di Piombino Dese si registra una tendenza generale al riscaldamento. A conferma di quanto affermato si riporta in *Figura 4.2* il grafico delle temperature medie dal 1996 al 2023 registrate dalla stazione di Trebaseleghe, identificata come la più rappresentativa delle caratteristiche climatologiche del Comune essendo la più vicina oltre che quella collocata in un ambito molto simile per tipologia di territorio a quello di Piombino Dese.

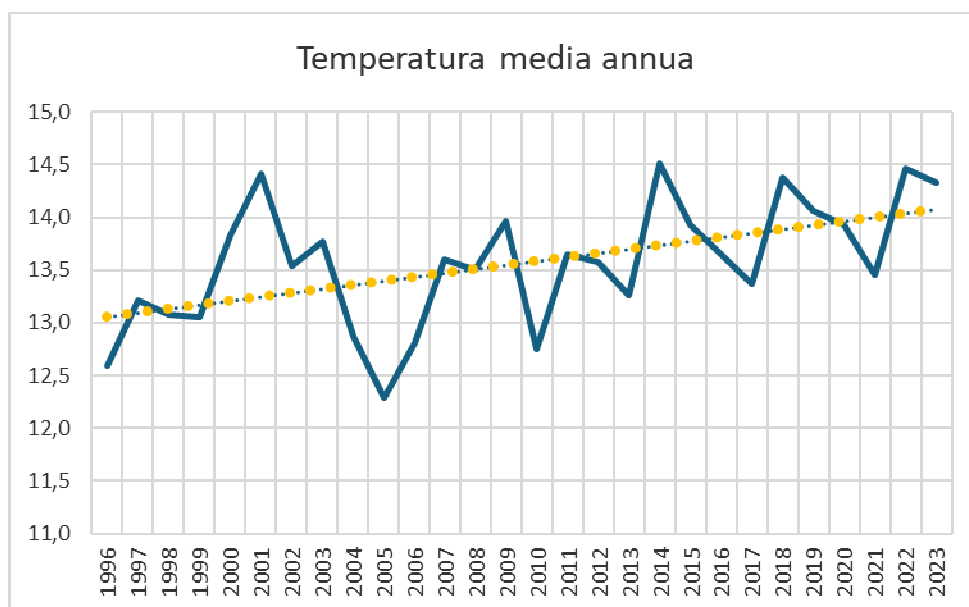


Figura 4.2: trend della temperatura media annua dal 1996 al 2023 alla stazione meteorologica di Trebaseleghe.

Recentemente si ricordano due eventi calamitosi: le forti perturbazioni con precipitazioni persistenti e diffuse tra il 30 gennaio e la prima decade di febbraio 2014 con danni alle opere pubbliche di bonifica e le precipitazioni estese associate a fenomeni temporaleschi negli ultimi giorni del mese di maggio 2019 con situazioni di emergenza con conseguenti esondazioni e allagamenti di centri abitati, gravi danni alle infrastrutture, agli edifici pubblici e privati.

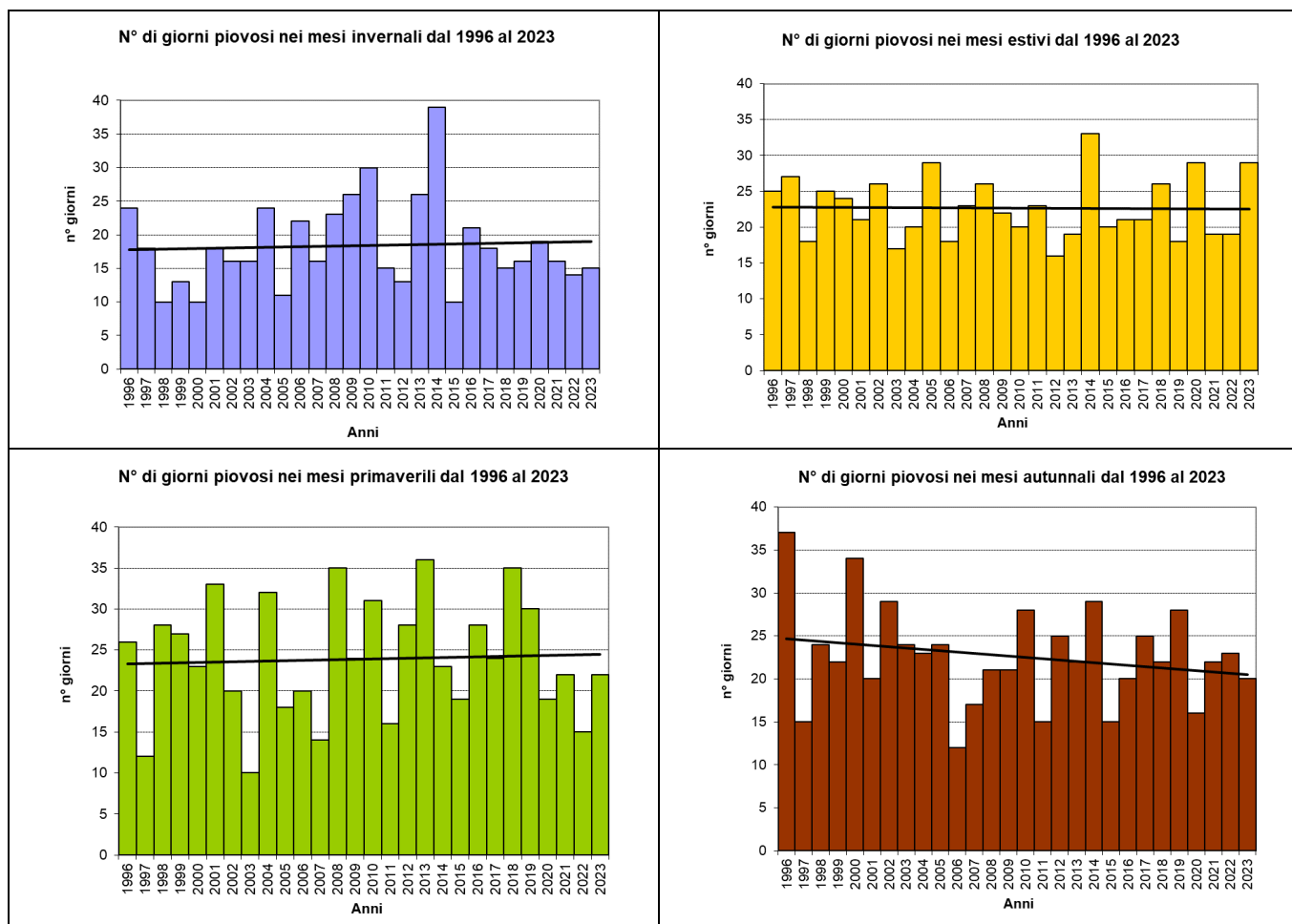


Figura 4.3: n° di giorni piovosi dal 1996 al 2023 suddivisi per stagione.

Relativamente alle precipitazioni medie annue per Piombino Dese si registra il valore di circa 1000 mm/anno, con la tendenza generale, a livello regionale, ad una maggiore concentrazione nelle stagioni primaverile ed autunnale e una tendenza, negli ultimi anni, ad inverni particolarmente “siccitosi”.

L’anno più critico dal 1996 al 2023 dal punto di vista delle precipitazioni è stato il 2022, anno in cui i giorni piovosi sono stati in tutto solo settantuno e la quantità di pioggia caduta non ha raggiunto i 650 mm totali.

4.3 Acqua

4.3.1 Acque superficiali

I principali fiumi della provincia sono Adige, Brenta, e Bacchiglione; nessuno di questi corsi d’acqua, che sono da considerarsi elementi generatori di tutta la morfologia del padovano, rientra direttamente nella rete idrografica superficiale della zona. Il corso d’acqua maggiore è il fiume Sile, le cui sorgenti (risorgive) sono presenti proprio nella parte settentrionale del Comune.

La rete idrografica superficiale del Comune è quindi rappresentata principalmente dall’insieme di canali e scoli consortili (gestiti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive) a cui si aggiunge la rete di importanza minore che, con la funzione di irrigazione e sgrondo delle acque, segnano buona parte della campagna piombinese: tra essi si ricordano il fiume Zero, il fiume Dese, il fiume Marzenego e lo scolo Draganziolo.

La rete minore, nata per fini agricoli e di bonifica, garantisce un discreto apporto idrico per gli usi agricoli grazie all’acqua che viene derivata dagli scoli consortili.

Il territorio in questione presenta dei bacini lacustri, in corrispondenza di cave abbandonate o dismesse; sono collocati nelle vicinanze del fiume Dese e a metà strada tra le frazioni di Torreselle e Levada.

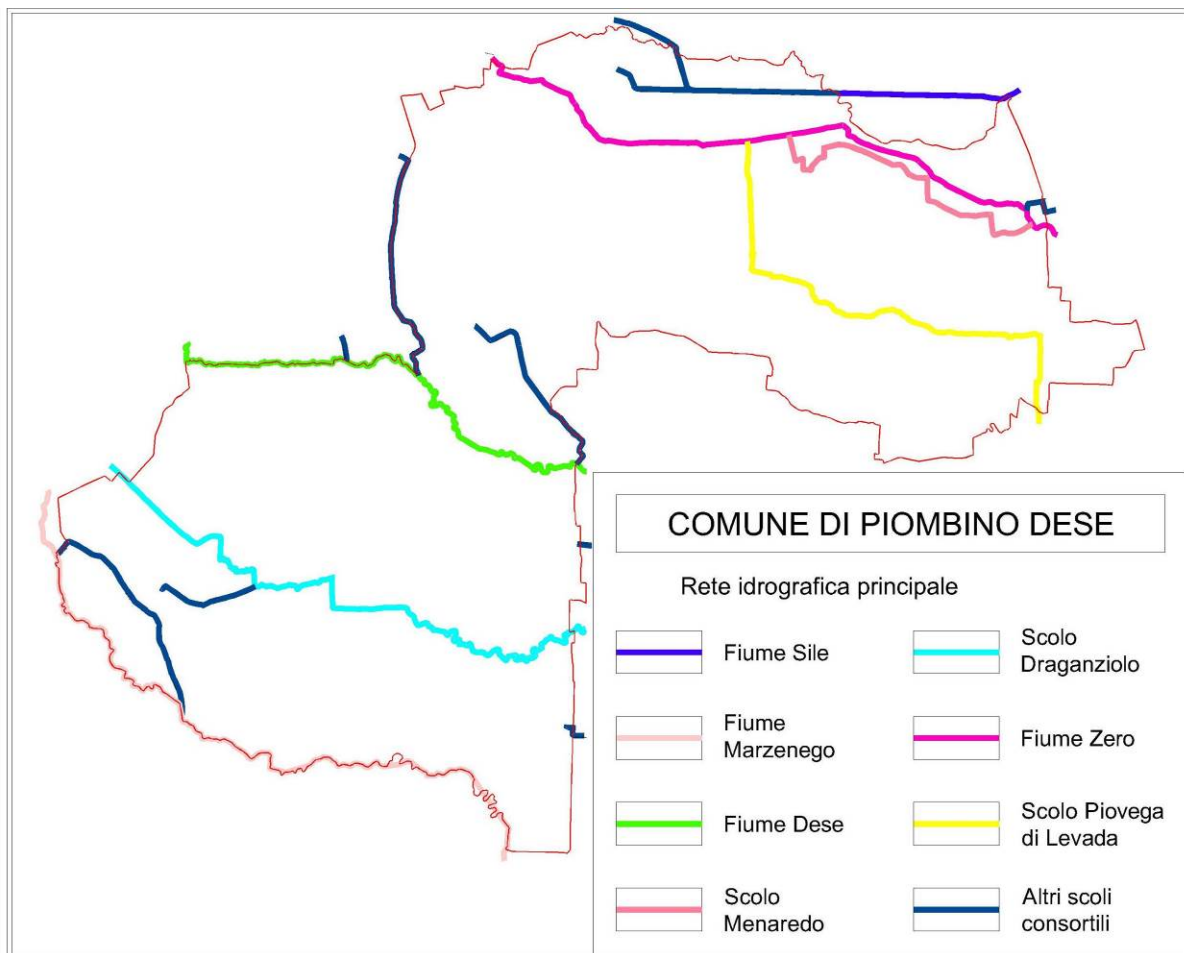


Figura 4.4: rete idrografica del Comune di Piombino Dese.

Relativamente alla qualità chimica delle acque superficiali, non sono a disposizione dati che possano essere rappresentativi dello stato di tutti i corsi d'acqua da questo punto di vista. Le uniche informazioni a disposizione riguardano la qualità delle acque: 1) del Fiume Marzenego, presso la stazione n. 33, localizzata all'incirca a metà del tratto di confine comunale lungo il corso d'acqua, 2) del Fiume Zero, presso la stazione n. 59, localizzata vicino alla derivazione dello scolo Piovega di Levada e 3) del Fiume Dese, presso la stazione n. 505, localizzata tra Piombino Dese e Torreselle. Il valore del L.I.M., riportato in *Tabella 4.3*, rilevato nei primi due corsi d'acqua è risultato mediamente sempre corrispondente alla classe II (buono), mentre per il terzo corso d'acqua corrispondente alla classe III (ambiente inquinato).

Tabella 4.3: valori del L.I.M. dal 2000 al 2020.

<i>L.I.M.</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Fiume Marzenego	3	3	3	2	3	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	2	2	2	3	3
Fiume Zero	3	2	3	2	2	3	2	2	2	3	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3
Fiume Dese	-	-	-	3	3	3	3	3	3	3	2	3	3	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-

4.3.2 Acque sotterranee

Nel sottosuolo del territorio comunale sono localizzate una falda freatica e varie falde semiconfinate e confinate sottostanti. Le falde superficiali freatiche risultano poste a profondità di poco variabile nell'intero territorio comunale ed oscillante mediamente tra -1,00 e -2,50 m dal piano campagna. Queste sono

profondità che costringono a prestare particolare attenzione a tutte le opere interrato (tav. R3.03-06-07 P.T.C.P.).

Relativamente alla falda artesianica nel Comune di Piombino Dese non si hanno informazioni relative al livello statico equivalente, ma solamente relative alla qualità (misurata in un pozzo spinto fino ad una profondità di 270 m), che risulta buona dai dati raccolti tra il 2010 ed il 2022.

4.3.3 Acquedotti e fognature

I dati relativi alla rete di acquedotto e alla rete fognaria del Comune sono messi a disposizione da E.T.R.A. spa si riferiscono al 2021.

Rete fognaria: la rete di fognatura (acque nere) del Comune è prevalentemente di tipo separato, è servita da 26 impianti di sollevamento e si sviluppa per 38 km circa tra collettori principali e rete secondaria. Relativamente alla popolazione servita, ETRA ha stimato una percentuale del 62%, leggermente inferiore alla media di bacino (pari a circa il 70%). E.T.R.A. sta dando corso ad una serie di interventi previsti dal Piano d'Ambito volti ad estendere la rete esistente delle acque nere ed ha programmato la realizzazione della rete fognaria in via Palù, via Marconi, via Meolde (S.P. 34) e contrà Vegri, in contrà del Pizzon, via Pacinotti e via Stiffoni e l'estensione della rete fognaria lungo via Mussa. In relazione a quest'ultimo intervento la fine lavori era prevista per fine marzo 2022. Per quanto riguarda il recapito, esiste un ripartitore di portata che distribuisce il carico tra il depuratore di Vigonza (40% circa) e quello di Camposampiero (60% circa) (dati in *Tabella 4.4*).

Acquedotto: la rete si estende per un totale di circa 69 km (12 km di condotte a cui si aggiungono 57 km di allacciamenti). Le utenze allacciate al servizio idrico, a dicembre 2021, erano 1.765 su un totale di 2.695 utenze (circa il 65%).

Nel territorio comunale, in contrà dei Vegri, è presente una torre dell'acquedotto che è uno dei serbatoi della rete acquedottistica del Veneto.

Tabella 4.4: dati relativi ai depuratori.

Nome ditta:	DEPURATORE DI CAMPOSAMPIERO	DEPURATORE DI VIGONZA
Categoria:	1^ (> 13.000 AE)	1^ (> 13.000 AE)
Indirizzo:	via della Centuriazione	via Barbarigo
Funzionante:	Sì	Sì
Potenza effettiva in A.E.:	35.000	70.000
Intestatario	ETRA SpA	ETRA SpA
Recapito finale	Torrente Muson dei Sassi	Fiume Brenta

4.4 Suolo e sottosuolo

4.4.1 Inquadrimento litologico, geomorfologico e geopedologico

Le caratteristiche morfologiche, litologiche ed idrogeologiche dei terreni fino a pochi metri di profondità sono quelle tipiche dei depositi alluvionali dei fiumi Brenta, Bacchiglione e Adige nella bassa pianura: si tratta, per Piombino Dese, di terreni costituiti da un'alternanza di sabbie fini limose, limi sabbiosi e limi, distribuiti su tutto il territorio comunale ad eccezione di due aree, una attorno a Levada e una attorno a Ronchi, dove si trovano depositi alluvionali molto fini della bassa pianura, costituiti da argille, limi, torbe con limi sabbiosi e sabbie fini limose (tav. R1.03-06-07 P.T.C.P.).

Il Comune si presenta interamente pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 29 e 20 m s.l.m.; viene rispettata la generale tendenza di questa parte di pianura a riportare le quote maggiori nel quadrante nord occidentale e a vederle gradualmente diminuire nel quadrante sud-orientale.

I suoli non urbanizzati nel territorio comunale rientrano complessivamente in tre diverse classi di permeabilità. Come chiaramente riassunto nella "*Carta della permeabilità dei suoli della Provincia di Padova*", anno 2001, il Comune di Piombino Dese è caratterizzato da terreni a media permeabilità (classe 2),

distribuiti nella maggior parte del territorio comunale ad eccezione di alcune zone ad est di Piombino Dese e di Ronchi in cui i terreni sono poco permeabili e di piccole porzioni a nord di Piombino Dese e vicino al confine settentrionale tra Torreselle e Levada molto permeabili.

Dalla carta geopedologica della Provincia di Padova si deduce inoltre come la maggior parte dei suoli fuori dai centri abitati del Comune appartengano al grande gruppo *Eutrochrepts* (INCEPTISUOLI¹), che presentano una o entrambe delle seguenti caratteristiche: 1) presenza di carbonati e 2) saturazione di basi² di almeno il 60% in uno o più orizzonti tra i 25 e i 75 cm di profondità dalla superficie. A sua volta tale gruppo appartiene alla tipologia *Ochrepts*, suoli con un orizzonte brunastro costituito da materiali alterati in superficie o in prossimità di essa e che si trovano dalle medie alle alte latitudini. Le porzioni di territorio vicine alle località abitate sono caratterizzate da terreni di tipologia diversa del gruppo dei MOLLISUOLI³ (*Haplaquolls/Eutrochrepts*: molli suoli delle regioni piovose, generalmente poco drenati, formati da un miscuglio di materiale fine ed organico e che spesso si trovano in zone depresse e/o paludose, e in pianure alluvionali).

Le aree che rimangono al di fuori di tale classificazione sono l'area urbanizzata di Piombino Dese e l'area all'incirca coincidente con quella compresa nel Parco Regionale del Fiume Sile che è composta da *Medisaprists*, ossia suoli minerali con un elevato contenuto di sostanza organica in prossimità della superficie, saturi d'acqua.

Ulteriori informazioni sono ricavabili dalla Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della Provincia di Padova (ARPAV 2013). La quasi totalità del territorio comunale rientra nel distretto della "pianura alluvionale del fiume Brenta" (B) e nella sovraunità di paesaggio "bassa pianura antica del Brenta" (B3); una porzione ad ovest della zona produttiva di Piombino Dese e la parte settentrionale vicino al Sile appartengono al distretto delle "aree di risorgiva" (R) e alla sovraunità "bassure di risorgiva" (R1). Da questa cartografia sono poi state derivate le seguenti carte: Capacità d'uso dei suoli, Permeabilità dei suoli, Gruppo idrologico dei suoli, Riserva idrica dei suoli. La prima descrive la quasi totalità del Comune come "suoli con moderate limitazioni che riducono la scelta colturale o che richiedono alcune pratiche di conservazione quali un'efficiente rete di affossature e di drenaggi", la seconda individua territori compresi tra le classi di permeabilità moderatamente alta ($K_{sat} = 3,6-36$ mm/h) e moderatamente bassa ($K_{sat} = 0,36-3,6$ mm/h), la terza evidenzia un'alternanza di "suoli con potenziale di deflusso superficiale moderatamente alto" e di "suoli con potenziale di deflusso superficiale alto" eccetto le aree urbanizzate caratterizzate da "suoli con potenziale di deflusso superficiale moderatamente basso"; la quarta, infine, riporta che la maggior parte del Comune appartiene ad una classe di riserva idrica moderata (150-225 mm).

4.4.2 *Uso del suolo*

Per quel che riguarda l'uso del suolo sono a disposizione le informazioni del quadro conoscitivo regionale relativamente agli anni 2006, 2007, 2012, 2015, 2018 e 2020.

Analogamente alla maggior parte dei Comuni del Veneto, anche per Piombino Dese si è assistito nel tempo ad una riduzione degli spazi dedicati all'agricoltura erosi principalmente dall'espansione dei tessuti residenziale e produttivo e secondariamente dalla realizzazione di nuove infrastrutture (*Tabella 4.5*). Invece, i territori dedicati all'attività estrattiva e occupati dai corsi d'acqua e specchi lacuali non hanno subito modifiche.

Nello specifico la percentuale di aumento delle aree urbane e produttive si attesta a +3,0%, ossia una superficie di circa 90 ha tra il 2006 ed il 2020.

Da un'osservazione più attenta della superficie agricola si nota come dalle rilevazioni al 2020 la maggior parte (83,8%) siano terreni arabili in aree irrigue.

¹ Sono suoli moderatamente evoluti, in cui è presente un orizzonte diagnostico detto cambico, in cui non è più riconoscibile la struttura della roccia madre.

² In pedologia con questo termine si indicano gli ioni positivi di calcio, potassio e magnesio.

³ Sono definiti dalle seguenti proprietà: 1) un orizzonte superficiale, di colore da molto scuro a nero o da uno spessore superiore a 25 cm ed una struttura con debole consistenza quando è secco; 2) una prevalenza di calcio fra i cationi scambiabili negli orizzonti; 3) una prevalenza di minerali argillosi cristallini con capacità di scambio cationica moderata o elevata; 4) meno del 30% di argilla in alcuni orizzonti se hanno fessure profonde e larghe in qualche stagione.

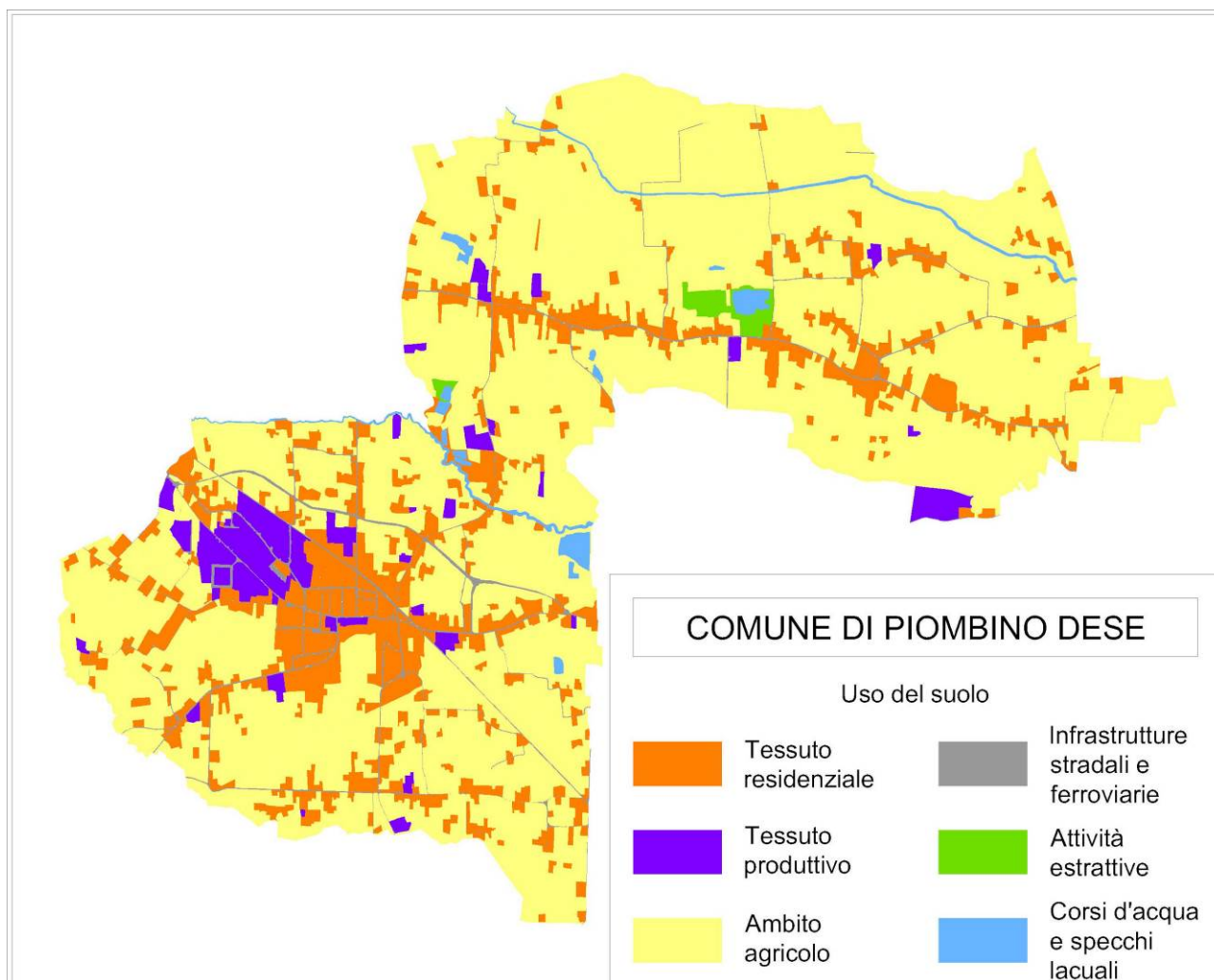


Figura 4.5: uso del suolo nel Comune di Piombino Dese (anno 2020).

Tabella 4.5: uso del suolo negli anni nel Comune di Piombino Dese.

Anno	2006	2007	2012	2015	2018	2020
Tessuto residenziale	14,7%	16,5%	16,7%	17,0%	17,1%	17,2%
Tessuto produttivo	3,3%	3,4%	3,6%	3,6%	3,8%	3,9%
Infrastrutture stradali e ferroviarie	2,5%	1,6%	1,9%	1,9%	1,9%	1,9%
Attività estrattive	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%
Ambito agricolo	77,6%	76,6%	75,9%	75,6%	75,3%	75,1%
Corsi d'acqua e specchi lacuali	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%

4.4.3 Cave attive e dismesse

Sulla base delle informazioni del quadro conoscitivo regionale, sul territorio comunale sono presenti cave autorizzate attive e dismesse, come meglio descritte nella *Tabella 4.6*. L'unica cava ancora attiva, con estrazione di sabbia e ghiaia, come confermato anche dal Piano Regionale Attività di Cava approvato con D.C.R. n. 32 del 20 marzo 2018, è presente tra le località di Torreselle e Levada, vicino all'incrocio tra la S.P. 50 e via Munaron, in gestione alla ditta Trevigiana Inerti Srl. In realtà in tale cava oggi sono terminate le operazioni di estrazione ("coltivazione") e sono in corso quelle di "sistemazione" ("ricomposizione ambientale").

Tabella 4.6: cave dismesse e attive a Piombino Dese.

<i>Nome</i>	<i>Superficie</i>	<i>Materiali</i>	<i>Stato</i>
Cornara nord	38.110 m ²	Argilla per laterizi	Estinta
Cornara sud	105.644 m ²	Argilla per laterizi	Estinta
Albare	10.073 m ²	Argilla per laterizi	Estinta
Torreselle	94.884 m ²	Argilla per laterizi	Estinta
Torreselle	3.019 m ²	Argilla per laterizi	Estinta
Torreselle	30.509 m ²	Sabbia e ghiaia	Estinta
Levada sud	196.750 m ²	Argilla per laterizi	Estinta
Levada sud ovest	63.248 m ²	Argilla per laterizi	Estinta
Munaron	132.215 m ²	Sabbia e ghiaia	Attiva* (vedasi testo)

4.4.4 Discariche

Non sono presenti sul territorio comunale discariche autorizzate.

4.4.5 Significatività geologica – ambientali / geotipi

Non sono a disposizione informazioni relativamente a questo tema.

4.4.6 Fattori di rischio geologico e idrogeologico

Relativamente alla sensibilità del suolo si è fatto riferimento in questa sede ad uno studio condotto dalla Provincia di Padova; al fine di redigere una Tavola della sensibilità del suolo, il territorio è stato discretizzato in maglie quadrate e ad ognuna di queste, in base a determinate caratteristiche di sensibilità (della litologia, della soggiacenza di falda freatica, dell'uso acquedottistico, dei centri di pericolo, del rischio sismico, dell'uso del suolo, del rischio idraulico) è stato attribuito un punteggio, poi riassunto in un valore totale. Piombino Dese rientra in 15 di tali riquadri e nel complesso si presenta come poco sensibile o sensibile (Tav. Sensibilità del suolo Ps 09.03-06-07 – P.T.C.P. Prov. di Padova).

Dal punto di vista del rischio sismico, come definito dalla D.G.R.V. n. 244 del 9 marzo 2021, il Comune ricade in zona sismica 2.

Per quanto riguarda poi il rischio idraulico e idrogeologico sono stati presi in considerazione i P.A.I., uno studio condotto dalla Provincia di Padova, i P.G.B.T.T. ed il P.G.R.A..

Osservando sia il P.A.I. del Bacino Idrografico Scolante nella Laguna di Venezia che quello del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza si evince come nel territorio del Comune in oggetto non siano state individuate aree a pericolosità idraulica.

Per quanto riguarda poi lo studio della Provincia il territorio presenta la seguente situazione (*Figura 4.6*): si possono individuare due aree a media pericolosità, una a nord e l'altra a ovest di Piombino Dese, fino a ridosso del confine comunale. Si rilevano poi due aree soggette ad allagamenti secondo il Comune, una all'incirca tra lo scolo Draganziolo, l'Ostiglia e la ferrovia e l'altra tra il fiume Zero e l'abitato di Levada (tav. R5.03-06-07 P.T.C.P. Prov. di Padova).

Il P.G.B.T.T. del Consorzio di Bonifica Piave non riporta problematiche mentre quello del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (*Figura 4.6*) segnala un'area allagata vicino a via Molinella a nord dell'abitato di Piombino Dese.

Il P.G.R.A. dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali adottato nel 2021, invece, riporta (*Figura 4.6*) delle aree P1 lungo il confine occidentale (fiume Marzenego) e lungo il fiume Dese, oltre ad una vasta zona P2 nella parte settentrionale del Comune (all'incirca in destra idrografica del fiume Zero).

La rete idrografica irrigua e scolante demaniale comunale, eccetto il Sile, è gestita dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Alla luce delle criticità segnalate, il Consorzio ha già programmato e avviato degli interventi.

Piombino Dese non rientra tra i Comuni interessati all'impiego di fanghi di depurazione in agricoltura (D. Lgs. 99/1992).

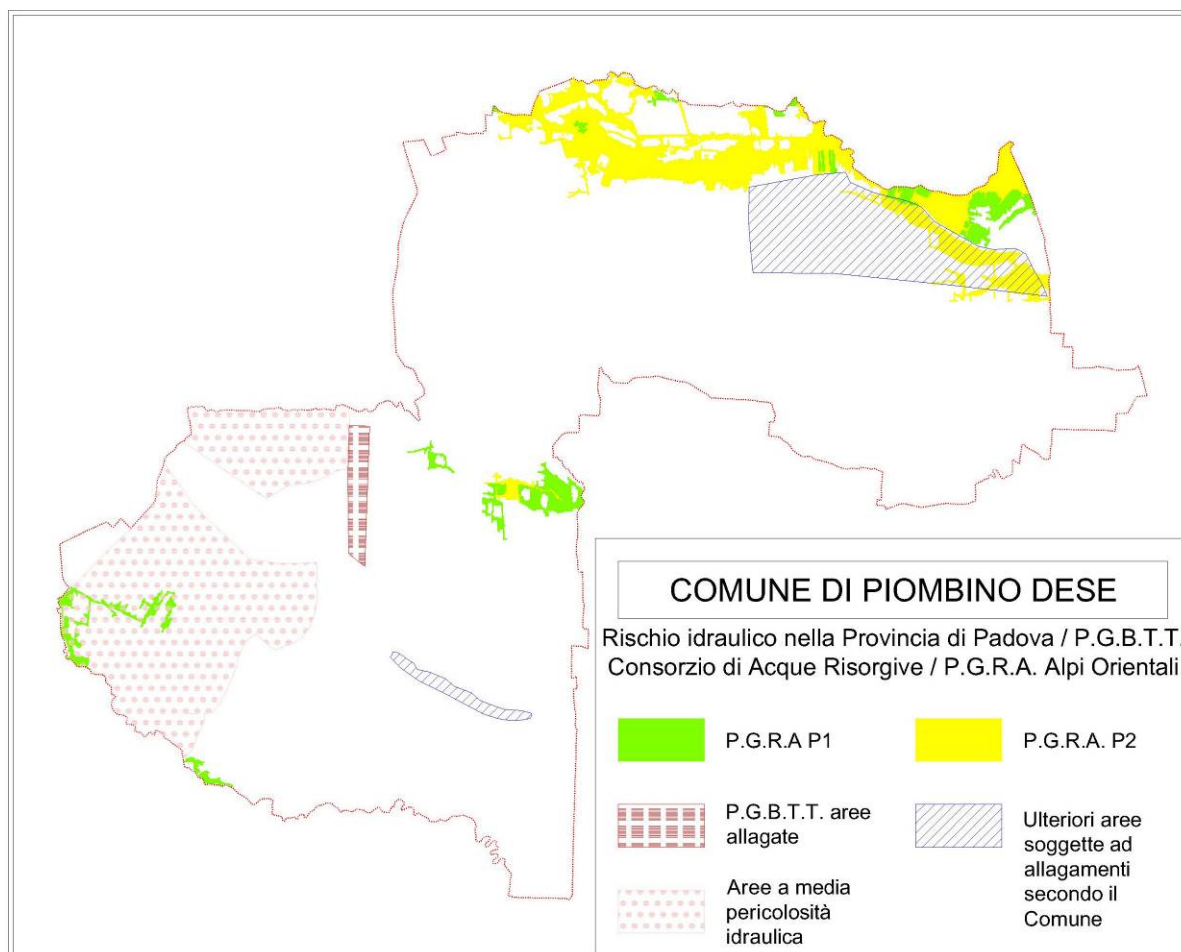


Figura 4.6: estratto della Carta del Rischio Idraulico.

La Provincia di Padova sta realizzando la bonifica del sito contaminato corrispondente all'area ex Promofin in via dei Marcello.

4.5 Agenti fisici

4.5.1 Radiazioni non ionizzanti

Piombino Dese risulta interessato da inquinamento elettromagnetico soprattutto nelle porzioni estreme orientale e occidentale del territorio.

Il Comune è, infatti, attraversato da quattro elettrodotti; due, a terna doppia, passano ad est della frazione di Levada (Linea Istrana – Scorzè e Linea Caerano – Scorzè), mentre gli altri due, a terna singola, sempre con direzione nord – sud, passano ad ovest di Piombino Dese (Linea Castelfranco - Camposampiero cd Faber e Linea Camposampiero – Simel – Castelfranco). Il primo ed il terzo sono gestiti da Terna Spa con tensione di esercizio di 132 kV, gli altri due da Enel Distribuzione SpA con tensione di esercizio di 132 kV. In base alla tipologia di terna (singolo o doppia) e alla tensione le fasce di rispetto, indicative, sono di 50 e 70 m con una superficie totale vincolata pari a circa il 2,2% dell'intero territorio comunale.

Dal quadro conoscitivo regionale (dati ISTAT 2001) emerge come la percentuale di popolazione esposta a CEM (Campo Elettro – Magnetico) per la soglia di $0,2 \mu\text{T}^4$ sia pari allo 1,37%, essendo, nel 2001, il Comune abitato da 8.604 persone, di cui, è stato stimato dalla regione, sulla base delle sezioni ISTAT, 118 vivevano all'interno della fascia in cui l'esposizione supera la soglia sopra indicata.

Infine, si segnala la presenza di undici stazioni radio base (*Figura 4.7*).

⁴ μT (microtesla): unità di misura del campo elettromagnetico.

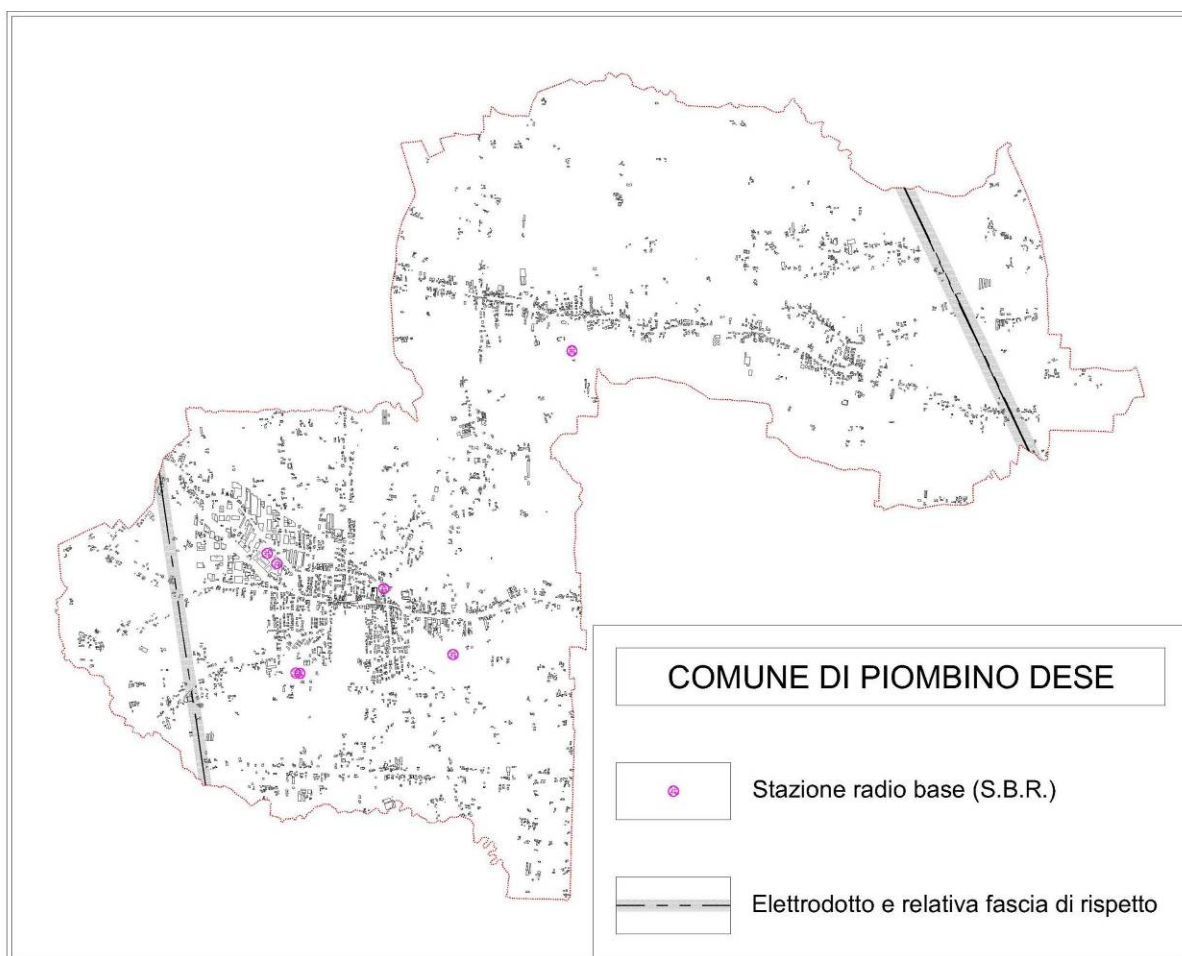


Figura 4.7: elettrodotti e S.R.B. nel Comune di Piombino Dese.

4.5.2 Radiazioni ionizzanti

Relativamente alle radiazioni ionizzanti la causa principale di questa tipologia di inquinamento è il **radon**. Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, nella crosta terrestre.

La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali di costruzione (tufo vulcanico) e, in qualche caso, all'acqua. Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall'acqua disperdendosi nell'atmosfera, ma accumulandosi negli ambienti chiusi. Il radon è pericoloso per inalazione ed è considerato la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di sigaretta (più propriamente sono i prodotti di decadimento del radon che determinano il rischio sanitario). Il rischio di contrarre il tumore aumenta in proporzione con l'esposizione al gas. In Veneto, ogni anno, circa 300 persone contraggono cancro polmonare provocato dal radon. È possibile proteggersi dal radon stabilendo in che modo e in che quantità si è esposti all'inquinante.

Il valore medio regionale di radon presente nelle abitazioni non è elevato, tuttavia, secondo un'indagine conclusasi nel 2000, alcune aree risultano più a rischio per motivi geologici, climatici, architettonici, ... ecc. Gli **ambienti a piano terra**, ad esempio, sono particolarmente esposti perché a contatto con il terreno, fonte principale da cui proviene il gas radioattivo nel Veneto. La delibera regionale n° 79 del 18/01/2002 fissa in **200 Bq/m³** (Becquerel⁵ al metro cubo) il **livello di riferimento** di radon nelle abitazioni e, recependo i risultati della suddetta indagine, individua preliminarmente i Comuni "ad alto potenziale di radon".

Piombino Dese non rientra tra questi Comuni, infatti, è stata stimata sul suo territorio una percentuale di abitazioni che superano il livello di riferimento pari a 0,89% a raffronto di una media provinciale pari all'1,55%.

⁵ Bacquerel indica il numero di disintegrazioni al secondo di una sostanza radioattiva.

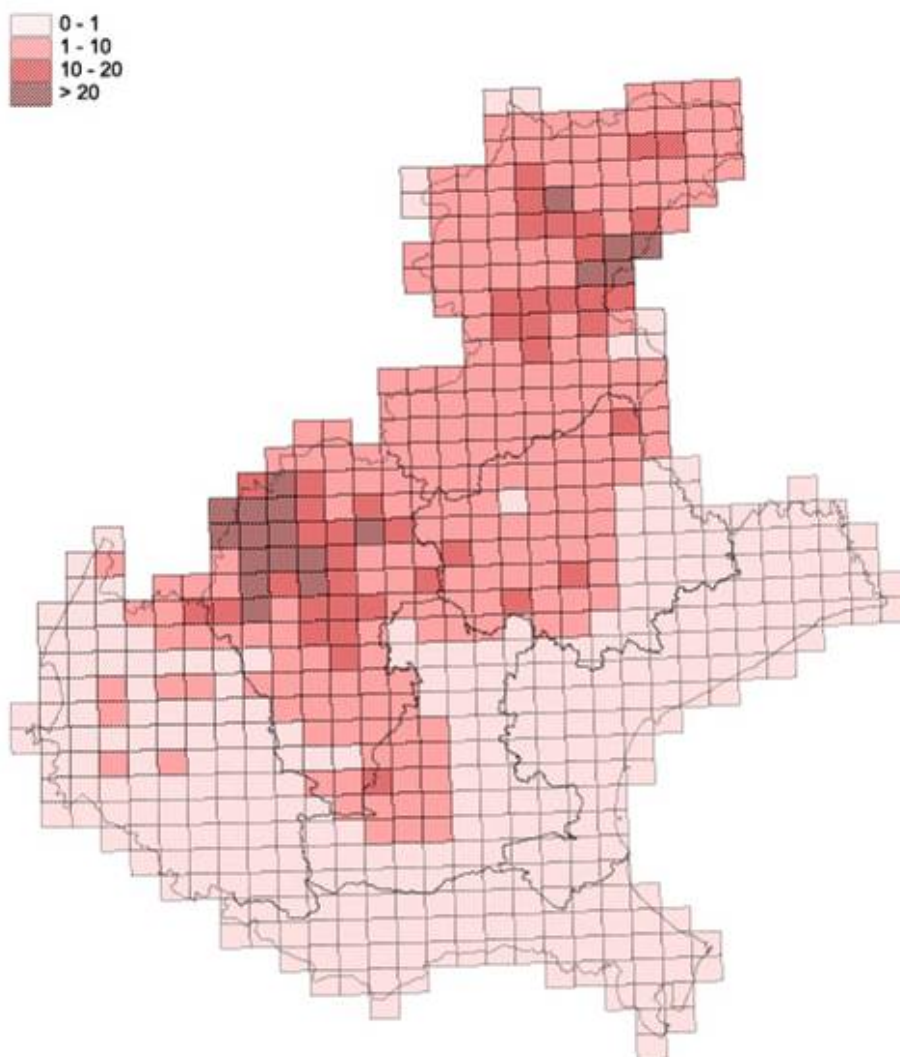


Figura 4.8: percentuale abitazioni stimate superare il livello di riferimento di 200 Bq/m³.

Nell'ambito delle attività in materia di radon la Regione Veneto ha inoltre incaricato ARPAV di realizzare una campagna di monitoraggio in tutte le scuole (pubbliche e private, dai nidi fino alle medie incluse) ubicate in Comuni preliminarmente individuati a rischio radon e in 14 Comuni dell'area Euganea, considerata potenzialmente sensibile per la particolare configurazione geologica. Nessuna scuola di Piombino Dese rientra tra quelle in cui si è individuata la necessità di una bonifica.

4.5.3 Rumore

Le maggiori fonti di inquinamento acustico presenti sul territorio comunale sono la S.R. 245 Castellana, che attraversa il Comune nella porzione settentrionale di Piombino Dese, la S.P. 34 che collega Torreselle a Massanzago passando per Piombino Dese e Ronchi, la S.P. 50 che collega le frazioni di Torreselle e Levada e la S.P. 71 che collega Piombino Dese a Loreggia. A queste si aggiunge la linea ferroviaria Castelfranco – Mestre che attraversa il capoluogo cittadino. Per la S.R. 245 e la ferrovia la Regione indica i livelli di rumorosità diurni e notturni che sono riportati in *Tabella 4.7*.

Tabella 4.7: livelli di rumorosità diurni e notturni della S.R. 245.

<i>Livelli di rumorosità della S.R. e della ferrovia</i>	Diurno	Notturmo
<i>S.R. 245 – Castellana</i>	65 – 67 dBA	< 58 dBA
<i>Ferrovia Castelfranco - Mestre</i>	< 65 dBA	< 57 dBA

Dall'osservazione della disposizione delle infrastrutture citate e della loro posizione rispetto ai principali centri abitati e considerando che queste risultano essere le maggiori vie di collegamento del Comune con le

zone esterne al territorio, si capisce, come, dal punto di vista dell'inquinamento acustico tali infrastrutture risultino avere un impatto notevole sulla popolazione residente, in particolare modo quella del capoluogo. Il Comune si è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 60 del 19 dicembre 2003, poi modificato con delibere n. 12 del 26 aprile 2004 e n. 16 del 29 aprile 2008, di cui è in corso un aggiornamento (incarico affidato a fine 2019).

4.5.4 Inquinamento luminoso

Per inquinamento luminoso si intende ogni forma di irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste.

La perdita di qualità del cielo notturno non è solo una questione astronomica, ma costituisce un'alterazione di molteplici equilibri ambientali oltre che socio – culturali.

L'alterazione del naturale grado di luminosità dei cieli può essere prodotta sia dall'immissione diretta di flusso luminoso verso l'alto sia dalla diffusione di luce riflessa.

Per evitare questo fenomeno è necessario porre la massima cura nel contenere la riflessione e nell'illuminare razionalmente senza disperdere luce verso l'alto.

Le principali sorgenti di inquinamento luminoso sono gli impianti di illuminazione pubblica notturna, ma anche vetrine, illuminazione privata, insegne pubblicitarie, ... ecc. sono all'origine di questo fenomeno.

La pianura Padano – Veneta è caratterizzata da un forte inquinamento luminoso dovuto alla presenza di città e aree produttive.

Esaminando la carta relativa al rapporto fra la brillantezza⁶ artificiale del cielo notturno e quella naturale (*Figura 4.10*), si osserva come l'aumento della luminanza totale rispetto alla naturale della Provincia di Padova appartenga alle classi peggiori, con un rapporto artificiale/naturale compreso tra 3 e 9 o tra 9 e 27 a seconda che ci si trovi in prossimità del centro urbano di Padova o in zone più lontane da questo. Scendendo più nel dettaglio si vede come il territorio del Comune di Piombino Dese risulti caratterizzato da un valore del rapporto fra brillantezza artificiale e naturale compreso fra 3 e 9.

⁶ Brillantezza: potenza emessa per unità di angolo solido e unità di superficie della sorgente.

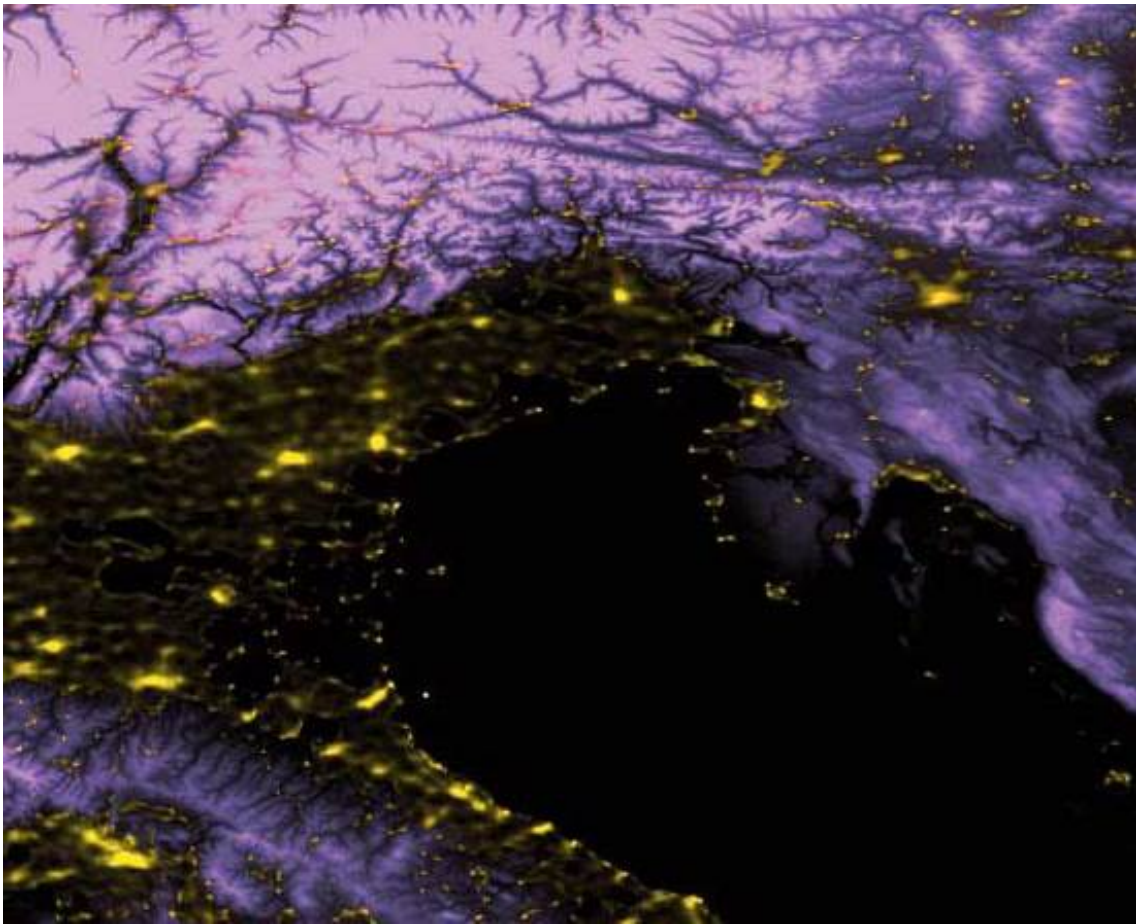


Figura 4.9: immagine notturna satellitare dell'Italia nord – orientale.

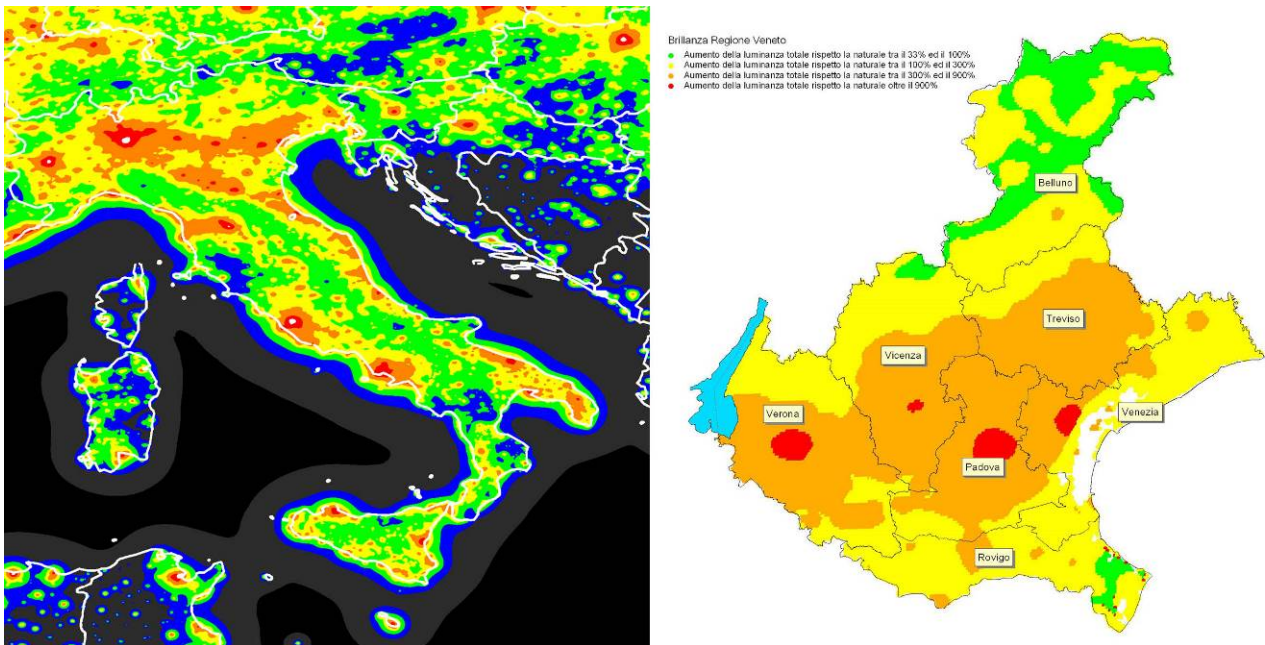


Figura 4.10: brillantezza in Italia e nel Veneto.

È possibile inoltre paragonare, relativamente al parametro appena descritto, la situazione relativa al 1998 con quella in previsione del 2025 (*Figura 4.11*).

Dal confronto emerge come gli attuali modelli di sviluppo urbanistico porterebbero al manifestarsi di una situazione fortemente degradata per quel che riguarda la qualità del cielo notturno; in particolare si vede come tutta la Provincia di Padova, e quindi anche il Comune di Piombino Dese, si presenterebbe in uno stato simile, se non peggiore, a quello che oggi caratterizza solo il centro della città.

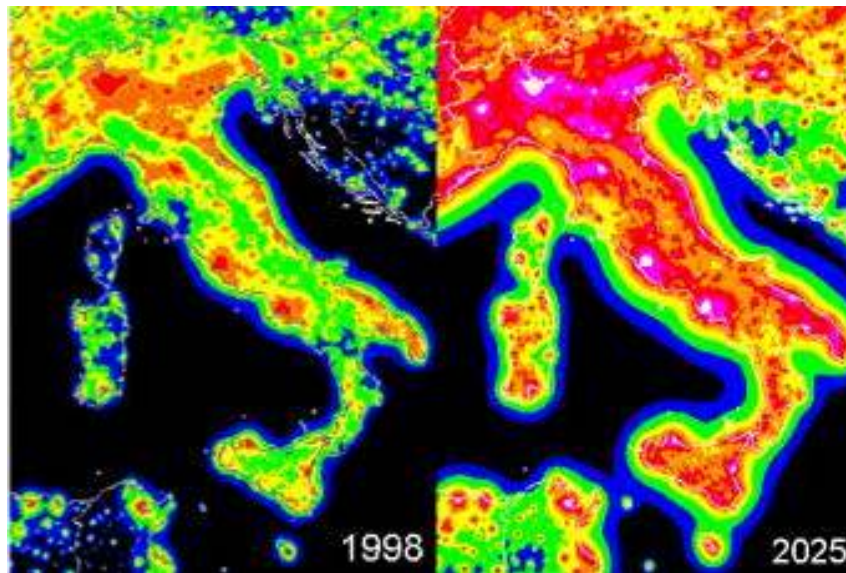


Figura 4.11: crescita brillantezza dal 1998 al 2025.

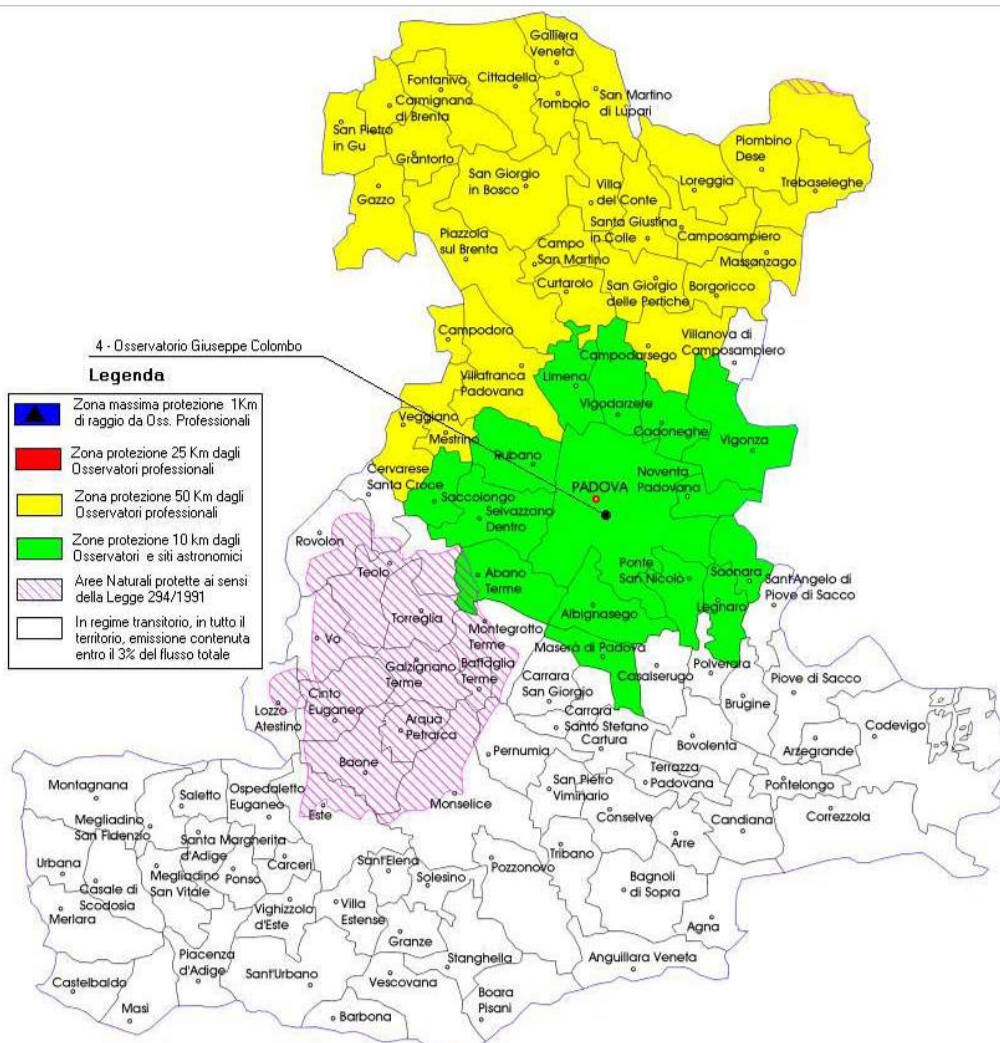


Figura 4.12: zone di protezione da inquinamento luminoso nella Provincia di Padova.

Per evitare il verificarsi effettivo di tale preoccupante ipotesi la L.R. n° 22 del 27 giugno 1997, la prima ad essere adottata in Italia su questo tema, prescrive misure per la prevenzione dell'inquinamento luminoso sul territorio regionale. Tale legge ora è stata abrogata e sostituita dalla L.R. n° 17 del 7 agosto 2009 che ha introdotto, oltre il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.

Tale norma definisce i compiti di Regione, Province e Comuni, imponendo a questi ultimi l'adozione del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.), istituisce un Osservatorio permanente sul fenomeno dell'inquinamento luminoso, impone inoltre la tutela degli osservatori astronomici (*Figura 4.12*) e le norme minime per le sorgenti di luce e per l'utilizzazione di energia elettrica da illuminazione esterna.

In particolare, si osserva come il Comune in oggetto faccia parte della zona protetta da inquinamento luminoso in quanto rientrante nel raggio di 50 km dagli osservatori astronomici professionali.

Piombino Dese non si è dotato di un Piano di Illuminazione Pubblica previsto dall'abrogata L.R. 22/1997 né del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.) previsto dalla vigente L.R. 17/2009.

4.6 Biodiversità, flora e fauna

4.6.1 Aree protette

La parte settentrionale del territorio comunale è un'area protetta in quanto facente parte del Parco Naturale Regionale del fiume Sile, istituito con L.R. n. 8 del 28 gennaio 1991. L'area del parco è di notevole importanza naturalistica per la ricca flora, ma anche per l'entomofauna, l'erpetofauna e la pregiata fauna ittica. Inoltre, all'incirca le medesime aree sono sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 ("Fascia fluviale del Sile nel Comune di Piombino Dese"), come da decreto del 31/10/1986. A questo si aggiungono molti corridoi ecologici di livello regionale (individuati nel P.T.R.C. e disciplinati dall'art. 27 delle Norme Tecniche del medesimo) che ricadono soprattutto negli spazi aperti tra Torreselle e Piombino Dese e a nord di Torreselle.

4.6.2 Aree a tutela speciale

Sono presenti due siti della Rete Natura 2000 (che si sovrappongono per la maggior parte della loro estensione) ossia il Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) IT 3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" e la Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) IT 3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina". La cartografia dei relativi habitat è stata approvata con la D.G.R.V. 2816/2009 e in seguito modificata/integrata con D.G.R.V. 390/2018.

In corrispondenza del Sile, inoltre, è presente una zona umida, già individuata dal P.T.C.P. e disciplinata dall'art. 18I delle Norme del medesimo strumento, all'interno della quale ricadono due fontanili riconosciuti dal P.T.R.C..

Infine, sia nel P.T.R.C. che nel P.T.C.P. è evidenziato che la maggior parte del territorio comunale (all'incirca la porzione a nord di una linea ideale che congiunge Piombino Dese a Levada) ricade all'interno della fascia delle risorgive.

Il "Carpinus betulus L." (codice PD080) nel parco di Villa Marcello a Levada rientra nell'elenco degli alberi di pregio riconosciuti con D.G.R. n. 849 del 15 maggio 2012 ai sensi della L.R. n. 20 del 9 agosto 2002 "Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali".

Non sono presenti aree naturalistiche minori.

4.7 Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

4.7.1 Ambiti paesaggistici

Piombino Dese rientra in due diversi ambiti paesaggistici definiti dal P.T.R.C.: l'area nord-occidentale, comprendente Torreselle, Levada e Piombino Dese appartiene all'ambito di paesaggio (22) della "Fascia delle risorgive tra Brenta e Piave", mentre la parte rimanente (Ronchi) fa parte dell'ambito (27) "Pianura Agropolitana Centrale".

Tale classificazione è stata estrapolata dalla suddivisione in ambiti paesaggistici operata in fase di redazione del Documento Preliminare del nuovo P.T.R.C. 2020, affinata poi in fase di redazione definitiva del piano, e confluita nell'Atlante ricognitivo all'interno del "Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto";

per ogni ambito è stata compilata una scheda informativa che ne descrive le caratteristiche. In particolare, per i due ambiti citati si fa riferimento alle schede 22 e 27.

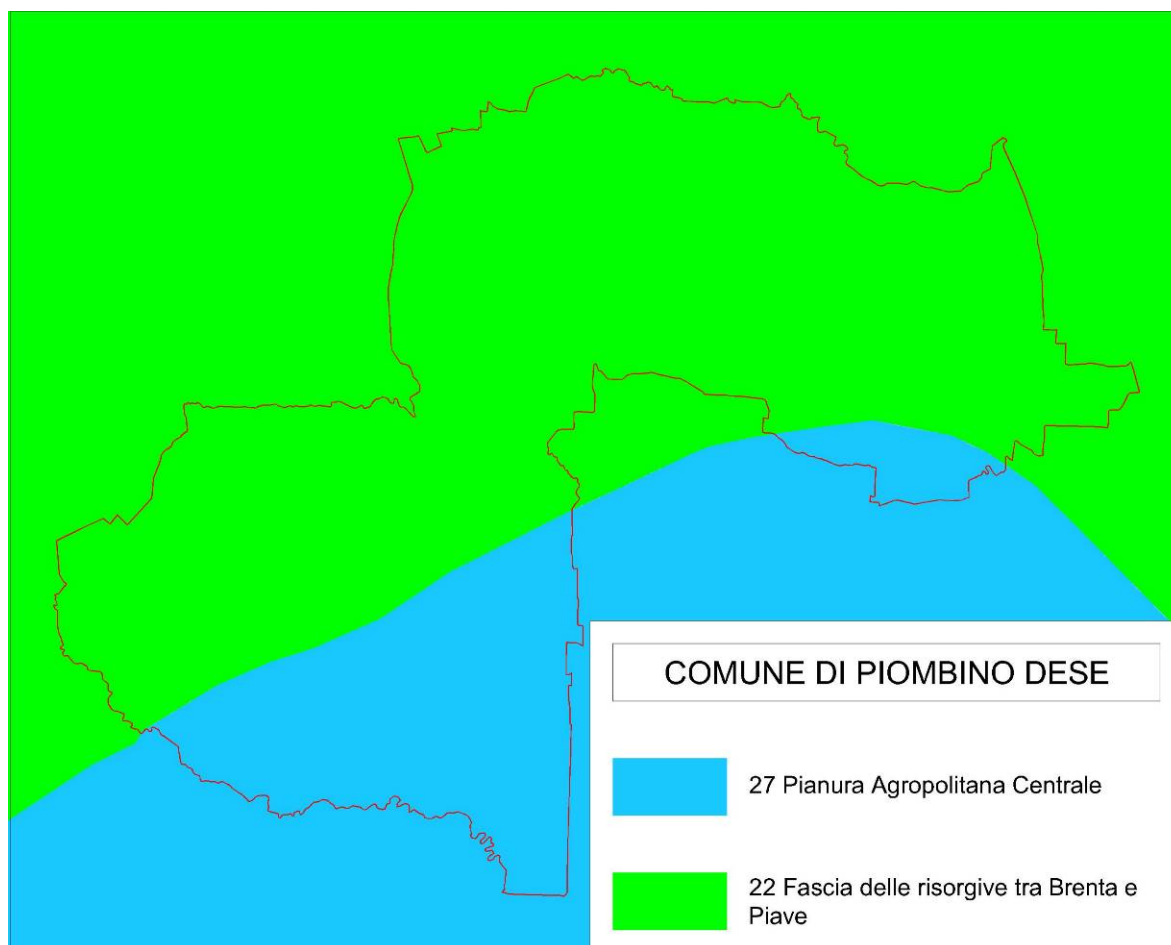


Figura 4.13: ambiti paesaggistici individuati dal nuovo P.T.R.C. del 2020.

Il paesaggio della “Fascia delle risorgive tra Brenta e Piave” si presenta con una frammentazione alta con dominante insediativa, il che equivale alla presenza di condizioni di crisi della continuità ambientale ed a stati di diffusa criticità legati in particolare a dinamiche insediative che hanno portato al consolidarsi della cosiddetta “città diffusa”. I pochi varchi rimasti sono legati alla presenza di spazi agricoli per lo più interstiziali e dei principali corsi d’acqua che attraversano il territorio. Il paesaggio è fortemente caratterizzato anche dalla presenza del sistema della fascia delle risorgive (tra cui spiccano quelle del Sile), a cui si accompagna una notevole quantità di vegetazione di alto valore ambientale e presenze di interesse storico-culturale legate ad attività molitorie ed opifici idraulici. Il paesaggio agrario è profondamente legato alla presenza delle ville, tra cui si segnala in particolare Villa Cornaro; questo rapporto, però è stato spesso compromesso dallo sviluppo insediativo e infrastrutturale. Le principali vulnerabilità sono connesse all’eccessivo carico antropico e all’espansione degli insediamenti, all’introduzione di pratiche colturali intensive, alla modifica delle condizioni idrauliche e alla denaturalizzazione dell’area delle risorgive.

Il territorio della “Pianura agropolitana centrale” è caratterizzato anch’esso da un paesaggio a frammentazione alta con dominante insediativa. È per questo che la vegetazione forestale più diffusa risulta essere costituita da saliceti e salice bianco distribuiti soprattutto a ridosso dei fiumi. Il paesaggio agrario è stato “semplificato” e ridotto a seminativo semplice con estese colture di mais e frumento a carattere intensivo. Le principali vulnerabilità del territorio sono legate all’eccessiva antropizzazione, all’espansione degli insediamenti residenziali e alla diffusione frammentaria delle attività produttive e artigianali; a questo si sta accompagnando una modifica della configurazione periurbana con micro-infrastrutturazione per esigenze residenziali e affidamento alla mobilità individuale, con accentuazione del già diffuso problema della congestione della mobilità.

Nel “Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto” allegato al P.T.R.C. Piombino Dese è ricompreso nell’Ambito di paesaggio (identificato con efficacia e ai sensi dell’art. 45 ter comma 1 della L.R. 11/2004 e dell’art. 135 comma 2 del D. Lgs. 42/2004) “8. Pianura Centrale Veneta”.

Sempre nello stesso elaborato, tra i parchi e giardini di rilevanza paesaggistica, sono citati il parco di Villa Maruzzi Marcello ed il giardino di Villa Carraro.

Infine, si osservi come il paesaggio rurale sia composto nella porzione nord-orientale da un paesaggio con campi aperti e nella porzione sud-occidentale da un paesaggio con campi chiusi con sistemazione a cavino⁷ come si desume dalla tavola R.6.02 del P.T.C.P. della Provincia di Padova.

Dal punto di vista delle dimensioni del tessuto fondiario integro, il 55% delle aziende agricole hanno appezzamenti inferiori ai 2 ettari e quasi l'85% inferiori a 5 ettari, a riprova dell'elevata frammentazione.

4.7.2 *Patrimonio archeologico*

Non sono presenti sul territorio comunale aree archeologiche di rilievo. Tuttavia, nella Carta archeologica del Veneto, sono citati dei ritrovamenti sporadici in località Levada (un pozzo e frammenti di laterizi), in località Torreselle (tombe, frammenti di anfore, di vasi e mattoni) e a Piombino Dese (ritrovamenti monetali).

Tra i manufatti di archeologia industriale ancora riscontrabili nel territorio di Piombino Dese possiamo ricordare i mulini: Marcello lungo il Fiume Zero, Zanini lungo il Fiume Dese, Cosma, Leonardi, Zanini e Gumierato lungo il fiume Marzenego.

4.7.3 *Patrimonio architettonico*

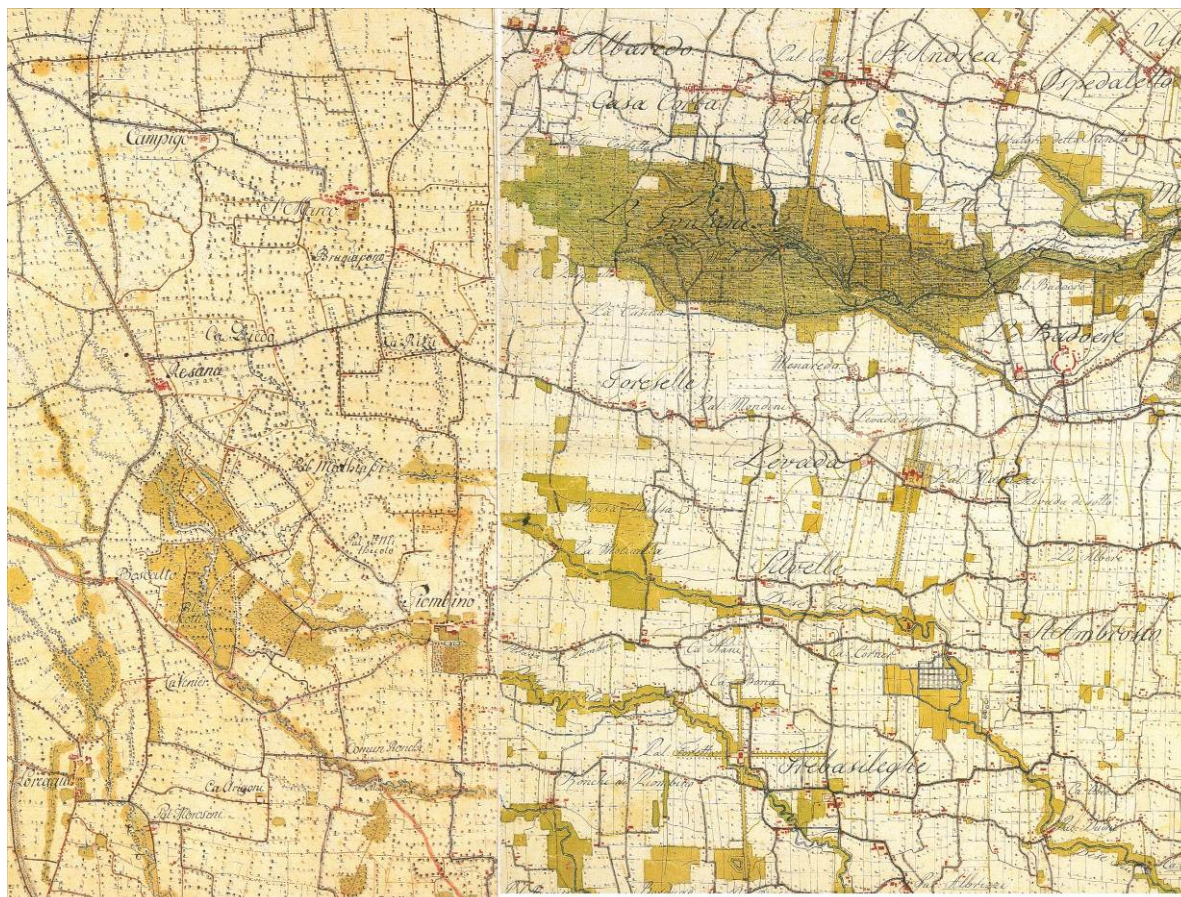


Figura 4.14: “Topographisch-geometrische Kriegskarte von dem Herzogthum Venedig”.

⁷ Sistemazioni a cavino: l'unità colturale possiede dimensioni molto varie (da 30-80 m di larghezza a 100-200 m di lunghezza) è caratterizzata da una linea longitudinale di colmo e da due falde scolanti molto lunghe che convogliano l'acqua in strade – fossi dette appunto cavini. Il cavino raccogli l'acqua di più unità colturali e le convoglia in collettori più capienti. Il dislivello tra la linea di colmo e il cavino supera normalmente il metro. Generalmente filari di viti sostenute da gelsi delimitano i campi, meno frequente è l'uso di pioppi o aceri.

Il Comune di Piombino Dese si trova in quell'ampio territorio pianeggiante solcato da numerosi corsi d'acqua che si estende a nord di Padova.

Utilissima per la conoscenza del territorio, come si presenta a fine settecento è la cartografia della "Topographisch-geometrische Kriegskarte von dem Herzogthum Venedig"⁸ dove, oltre ai principali centri, si leggono i toponimi minori e i principali manufatti edilizi (Figura 4.14).

Sul territorio comunale si possono individuare i centri di Piombino, Levada, Torreselle e le località di Menaredo, Levada di Sopra e Levada di Sotto.

Per quanto riguarda i principali complessi di valore monumentale e storico – architettonico si individuano:

1) a Piombino Dese:

- la villa (veneta) Cornaro o Corner, del XVI° secolo; dal 1996 rientra tra i beni Patrimonio dell'Umanità Unesco (fa parte del sito "La città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto"). Il progetto della villa è di Andrea Palladio, mentre quello della barchessa di Vincenzo Scamozzi. I soffitti, le sovrapporte ed i camini del pian terreno e di due camerini del piano nobile sono stati decorati a stucco da Bortolo Cabianca; inoltre sono presenti decorazioni pittoriche di Mattia Bortoloni, con motivi tratti dall'Antico Testamento al piano terreno e dal Nuovo Testamento al piano superiore. La villa si presenta con un fronte affacciato su di un giardino all'italiana lungo la strada principale; sul retro si apre al parco, attraversato dalla peschiera. La villa è vincolata ed il provvedimento dirigenziale del "Ministero di beni e delle attività culturali e del turismo" del 16 luglio 2013 ha assoggettato a vincolo indiretto anche i terreni limitrofi;



Figura 4.15: Villa Cornaro.

- l'ex casa centenaro;
- la chiesa di S. Biagio;

2) a Levada:

- la villa (veneta vincolata) Maruzzi, Marcello, del XVI° secolo. La villa, inserita in un parco secolare (di 6 ettari) di epoca settecentesca, è costituita da un corpo centrale completato da due barchesse laterali, collegate al corpo abitativo da un porticato, posto ortogonalmente allo stesso. L'insieme gli edifici racchiude un giardino articolato con aiuole e decorato da statue e da una fontana; del complesso fanno parte anche una peschiera, un oratorio e una colombara;

⁸ Kriegskarte von dem Herzogthum Venedig - Carta militare topografico - geometrica del Ducato di Venezia, conservata nel Kriegsarchiv di Vienna e redatta per iniziativa dello Stato maggiore austriaco tra il 1798 e il 1805 - fu costruita da un gruppo di topografi coordinati dall'ufficiale Anton von Zach.



Figura 4.16: Villa Marcello.

- la villa (veneta) Calzavara, Gargan, del XVII° secolo. La casa è a due piani più le soffitte, su pianta rettangolare;
- la villa (veneta) Favaron, Barea – Berton, del XVII° secolo; fa parte dello stesso blocco edificato di villa Calzavara a cui si aggiungono la torre colombara ed un porticato ad archi con sesto ribassato;
- la villa (veneta vincolata) Trombetta, Trotter, del XVI° secolo. Sorge in prossimità della strada, mentre sul retro si affaccia su un ampio spazio verde su cui insiste l'adiacenza rustica;
- la chiesa di San Pietro e Paolo;

3) a Torreselle:

- la villa (veneta) Carisi, del XVIII° secolo. La villa ha due piani e fa parte di un complesso, inserito in un giardino, formato dal corpo padronale e da due adiacenze rustiche, oltre ad una serie di edifici posti nell'area di pertinenza;
- la chiesa dei Santi Simone e Giuda Taddeo.

4.8 Popolazione

4.8.1 Caratteristiche demografiche e anagrafiche

La popolazione complessiva residente nel Comune di Piombino Dese risulta essere, alla fine del 2019, pari a 9.487 abitanti e rappresenta circa il 1,02% dell'intera popolazione provinciale (933.700 residenti al 31 dicembre 2019). Il dato aggiornato al 31.12.2020 si attesta a 9.484 abitanti. Al 31.12.2021 risultano 9.480 abitanti, al 31.12.2022 9.409 abitanti e al 31.12.2023 9.470 abitanti (dato provvisorio).

Il saldo naturale, analizzando l'andamento dal 1970 al 2023, ha iniziato ad essere negativo solo negli ultimi anni (-3 nel 2017, -12 nel 2018, -4 nel 2019, -1 nel 2020, -26 nel 2021 e -15 nel 2023); complessivamente dal 1970 al 2023 risulta un incremento 1.479 unità totali con una media annua di circa 28 unità.

Per quanto riguarda il movimento sociale della popolazione dalla lettura dei dati a partire dal 1970 si evince come anch'esso sia risultato quasi sempre positivo, fatta eccezione per diciassette anni nel periodo dal 1972 al 2023: 1972 (-21), 1973 (-13), 1977 (-4), 1978 (-6), 1979 (-36), 1980 (-47), 1981 (-39), 1985 (-42), 1989 (-36), 2009 (-16), 2014 (-83), 2015 (-35), 2016 (-22), 2017 (-16), 2019 (-51), 2020 (-47) ed infine 2022 (-20). Nel periodo considerato il saldo sociale è di complessive 1.215 unità, con una media annua di quasi 23 unità.

Alla luce di questo il saldo totale della popolazione nel periodo considerato (1970 – 2023), è pari a 2.694 unità con una media annua di circa 50 unità.

Nell'intervallo temporale considerato l'annata che ha registrato il saldo positivo più rilevante è stata il 2012 con 231 unità, mentre quella più negativa è avvenuta nel 2014 (-71).

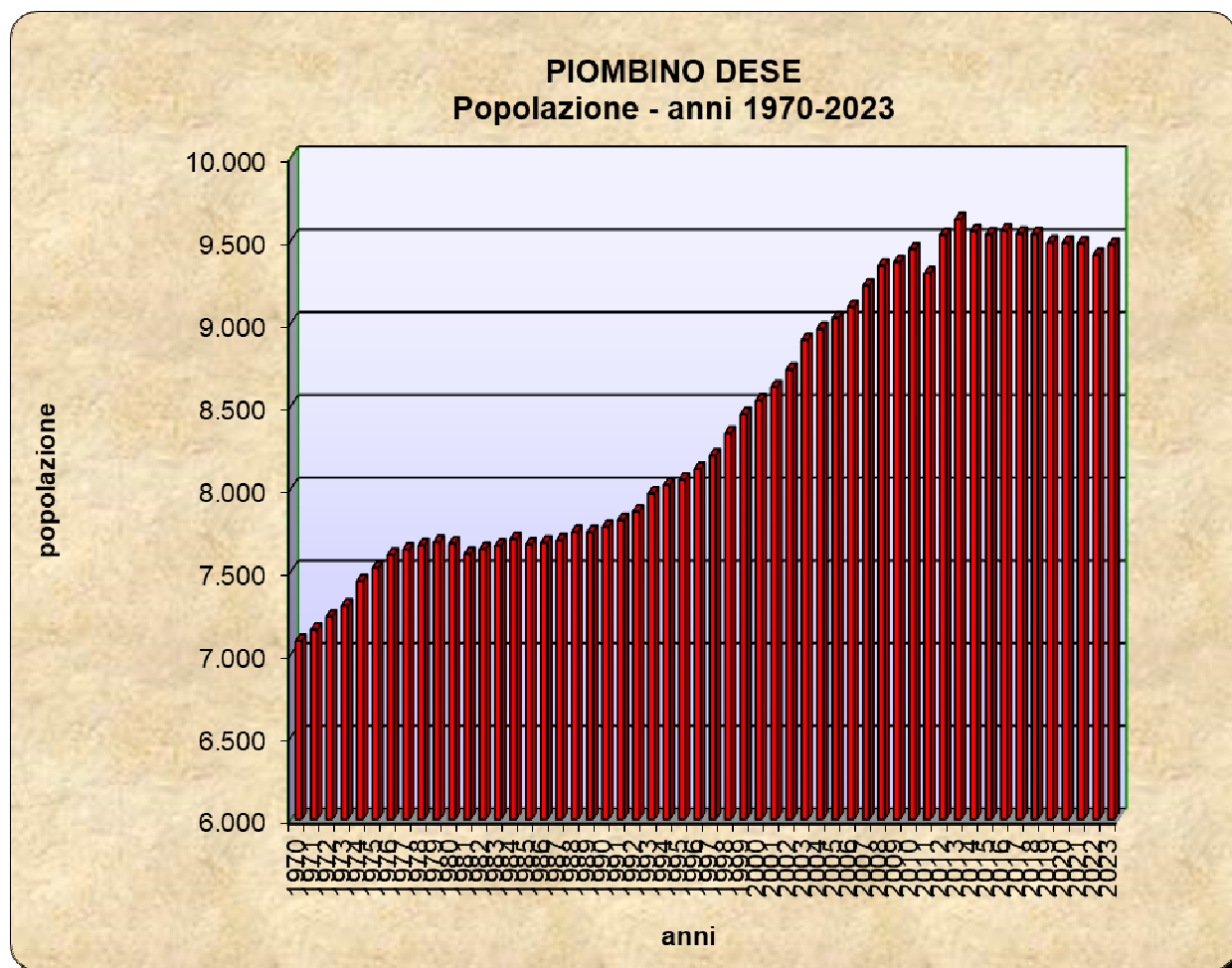


Figura 4.17: andamento della popolazione dal 1970 al 2023.

I cittadini stranieri presenti nel Comune di Piombino Dese al 31.12.2019 erano 1.048, pari ad una percentuale dello 1,12% degli stranieri presenti nella Provincia di Padova.

L'incidenza percentuale dei cittadini stranieri sul totale della popolazione risulta, sempre al 31.12.2019, pari al 11,05%, valore che risulta superiore alla media della Provincia di Padova alla stessa data (10,00%).

Al 31.12.2020 il dato si attesta a 1.082, l'11,41% della popolazione totale a quella data. Al 31.12.2021 il dato diventa 1.085, l'11,45% della popolazione residente a quella data. Al 31.12.2022 gli stranieri residenti diventano 991 (10,53% della popolazione) e al 31.12.2023 1.002 (10,58%).

Confrontando i dati relativi ai residenti presenti per classi di età al 1991 ed al 2023, si ricava come, sia per i maschi che per le femmine, si vadano allargando le classi di età più elevate (over 35 anni), ma anche – dato positivo – quella tra 5 e 9 anni, mentre la classe che si è contratta maggiormente, è quella tra i 25 ed i 34 anni. Questi dati ci confermano che Piombino Dese è in linea con il trend demografico provinciale. Particolarmente significativo è poi l'incremento assoluto che si registra nella classe di età 55 – 64 anni.

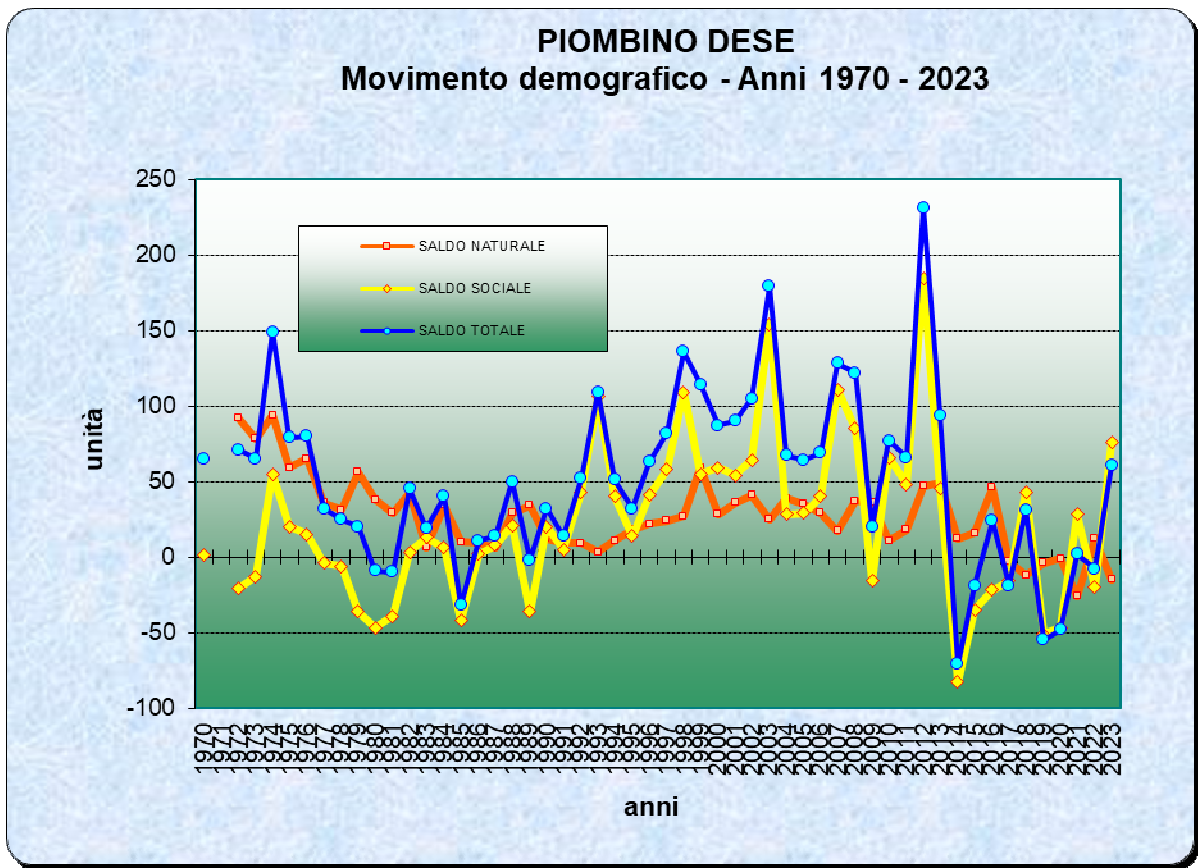


Figura 4.18: saldo naturale, sociale e totale dal 1970 al 2023.

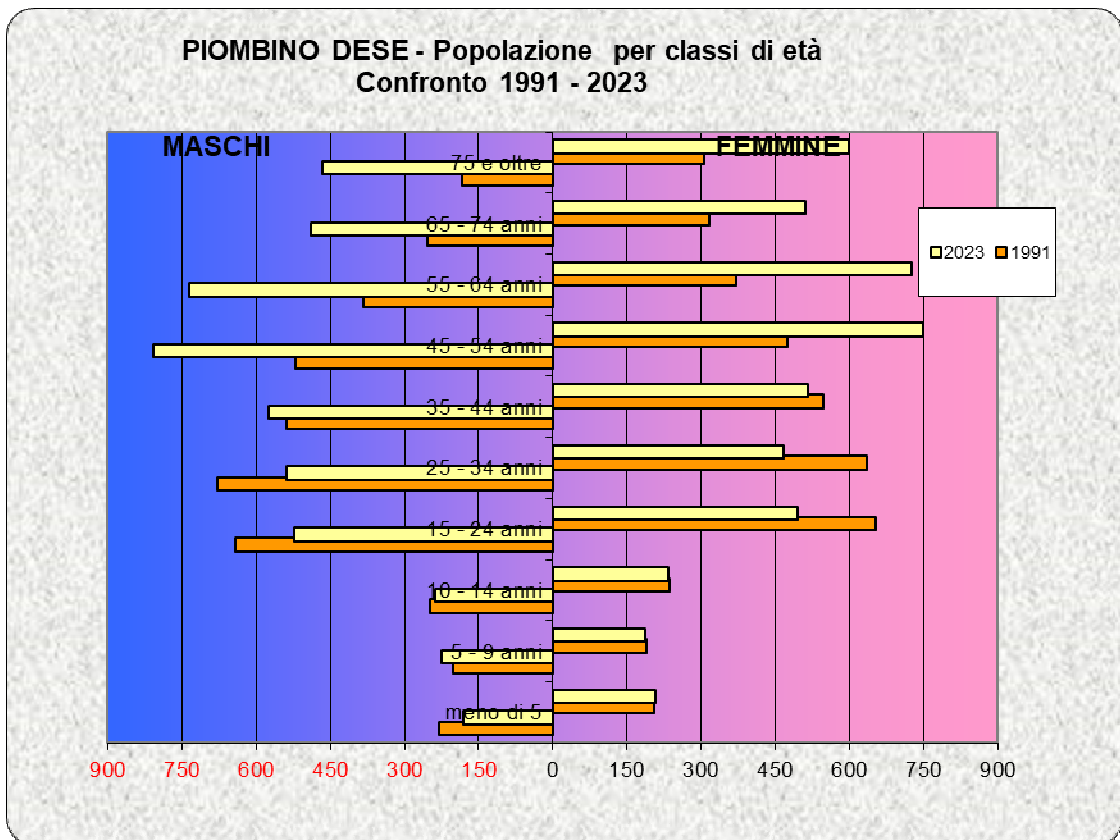


Figura 4.19: popolazione per classi di età - confronto tra il 1991 e il 2023.

Analizzando, inoltre, i dati relativi alla distribuzione per tipo di abitato dal 1951 al 2011 emerge chiaramente la tendenza della popolazione all'accentramento.

La concentrazione nei centri e nuclei tra il '51 e il '61 aumenta portandosi da un valore di 37,4% ad un 38,7%; nel 1991 si osserva un valore pari al 74,7%, valore che aumenta ulteriormente al censimento del 2001 (83,9%) e in quello del 2011 (87,5%).

Il numero medio dei componenti il nucleo familiare si riduce costantemente nel tempo, passando da 5,02 unità nel 1961, a 4,17 nel '71, a 3,71 nel 1981, a 3,22 nel 1991, a 2,90 nel 2001 ed, infine, a 2,65 al 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda i caratteri dell'abitare sono state prese in considerazione le condizioni abitative della popolazione alla data dei censimenti, il titolo di godimento ed è stata condotta infine un'analisi relativamente all'affollamento.

Confrontando il sessantennio che va dal 1951 al 2011 si può osservare come il "parco residenze" sia aumentato, nel periodo '51 - '61, di 226 unità passando da 993 a 1.219 abitazioni, mentre le stanze sono aumentate di 219 unità passando da 4.468 a 4.687 unità.

Nel decennio successivo il numero di abitazioni raggiunge quota 1.658, mentre le stanze sono 7.242.

Ancora più consistente rispetto ai precedenti decenni risulta l'incremento delle abitazioni nel periodo 1971 - 1981 (+348) che si attestano a quota 2.006, come pure l'incremento delle stanze (+2.858) che si attesta a 10.100 e conseguentemente il numero medio di stanze per abitazione (che passa da 4,37 a 5,03), riducendo decisamente l'indice di affollamento (0,75 ab/stanze).

Il decennio 1981 - '91 vede un deciso incremento del parco abitativo (+401), portandosi alle 2.407 unità nel 1991.

Il penultimo decennio 1991 - 2001 registra il massimo incremento del numero degli alloggi (+541) che passa dalle 2.407 unità del '91 alle 2.948 del 2001, a cui corrisponde un incremento delle stanze (+1.793) che si attesta a 14.179 unità e un rapporto stanze/abitazioni, in decremento, pari a 4,81 con un indice di affollamento di 0,61 ab./stanza.

L'ultimo decennio 2001 - 2011 registra un altro incremento del numero degli alloggi (+374) che arrivano a 3.322 unità, a cui corrisponde un incremento delle stanze (+1.439) che si attesta a 15.618 unità e un rapporto stanze/abitazioni, in ulteriore decremento, pari a 4,70 con un indice di affollamento di 0,59 ab./stanza.

Dai dati Istat 1951-2011 emerge il progressivo aumento delle abitazioni in proprietà che passa dalle 411 (41,39%) del '51, alle 617 (50,62%) del '61, alle 1.123 (67,73%) del '71, alle 1.560 (77,77%) dell'81, alle 1.995 (82,88%) del '91, alle 2.489 (84,43%) del 2001 ed infine alle 2.754 (81,87%) del 2011.

Infine, si osservi come nel 1991 l'86,17% delle abitazioni era composto da 4 o più stanze, mentre la percentuale delle abitazioni che avevano 6 o più stanze era del 31,74%. Tali valori sono diventati nel 2001 di 80,02% per le abitazioni con più di 4 stanze e di 26,53% per abitazioni con più di 6 stanze. Al 2011 si sono ulteriormente ridotti arrivando rispettivamente al 72,64% e al 25,41%.

Di contro tra il 1991 ed il 2001 il valore delle famiglie con 6 o più componenti passa dal 7,05% al 3,13%, mentre il numero di famiglie formato da 4 o più componenti passa dal 42,12% al 34,76%. Al 2011 anche tali dati diminuiscono arrivando rispettivamente al 2,91% e 30,46%.

4.8.2 Istruzione

Per quanto riguarda la formazione scolastica si hanno a disposizione i dati dei censimenti a partire dal 1951 fino al 2021. Tale serie storica permette di verificare le tendenze in atto relativamente al grado di istruzione nel territorio di Piombino Dese.

Osservando, prima di tutto, la situazione nel 2021, che fotografa lo stato attuale, si vede come il tasso di analfabetismo sia molto basso, e come sia invece maggiore la percentuale di alfabeti privi di titolo di studio. Elevata è la percentuale di popolazione che possiede un diploma di scuola secondaria superiore e un certo peso ha anche il numero di laureati.

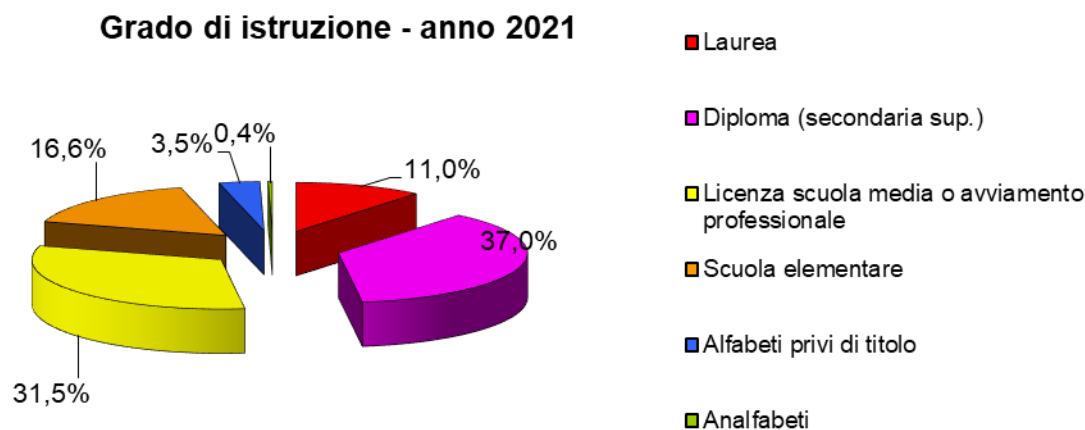


Figura 4.20: popolazione per grado di istruzione nel 2021.

Dalla *Figura 4.21*, che mette a confronto la situazione dal 1951 al 2021, si nota come in corrispondenza degli anni '50 – '60 la gran parte della popolazione possiede la licenza di scuola elementare.

La spiegazione va ricercata nelle particolari condizioni di quel periodo: nonostante lo sviluppo economico, infatti, la maggior parte delle persone andava a scuola al massimo fino alla V^a elementare, perché le famiglie non erano in grado di garantire ai figli un'istruzione di livello superiore. La maggior parte dei ragazzi, così, finite le elementari cominciava a lavorare. Talvolta il ciclo di studi non veniva nemmeno completato. Tale affermazione trova conferma nel dato del '71 relativo agli alfabeti privi di titolo di studio che nel decennio '61 – '71 subisce un brusco aumento per poi seguire la dinamica generale di una maggiore scolarizzazione negli anni successivi (*Figura 4.22*).

Tabella 4.8: popolazione per grado di istruzione nel comune di Piombino Dese dal 1951 al 2021.

Anno	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2018	2019	2020	2021
<i>% Analfabeti</i>	7,9	4,2	2,0	1,1	0,8	0,5	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4
<i>% Alfabeti privi di titolo</i>	19,6	17,4	21,2	20,0	11,5	9,1	7,7	4,2	3,6	3,2	3,5
<i>% Scuola elementare</i>	69,2	71,4	60,0	44,6	37,3	28,6	22,4	17,7	17,9	17,6	16,6
<i>% Licenza scuola media o avviamento professionale</i>	1,9	5,0	13,2	25,4	34,7	35,3	33,2	32,1	32,2	31,6	31,5
<i>% Diploma (secondaria sup.)</i>	1,1	1,7	3,1	7,9	14,4	23,0	29,3	35,7	36,4	36,8	37,0
<i>% Laurea</i>	0,3	0,4	0,5	1,0	1,3	3,4	7,0	9,9	9,6	10,5	11,0
Popolazione residente di età > 6 anni	6.042	5.583	6.317	6.990	7.310	8.009	8.700	8.728	8.683	8.692	8.726

Popolazione per grado di istruzione

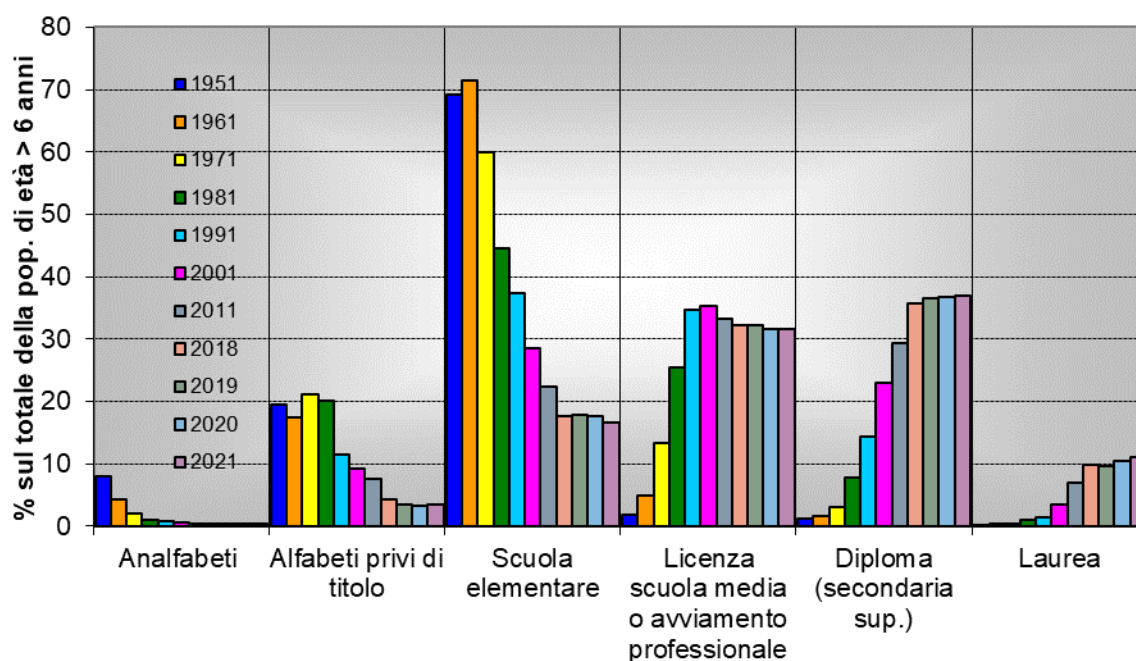


Figura 4.21: grado di istruzione della popolazione di Piombino Dese dal 1951 al 2021.

Numero alfabeti privi di titolo di studio e analfabeti dal 1951 al 2021

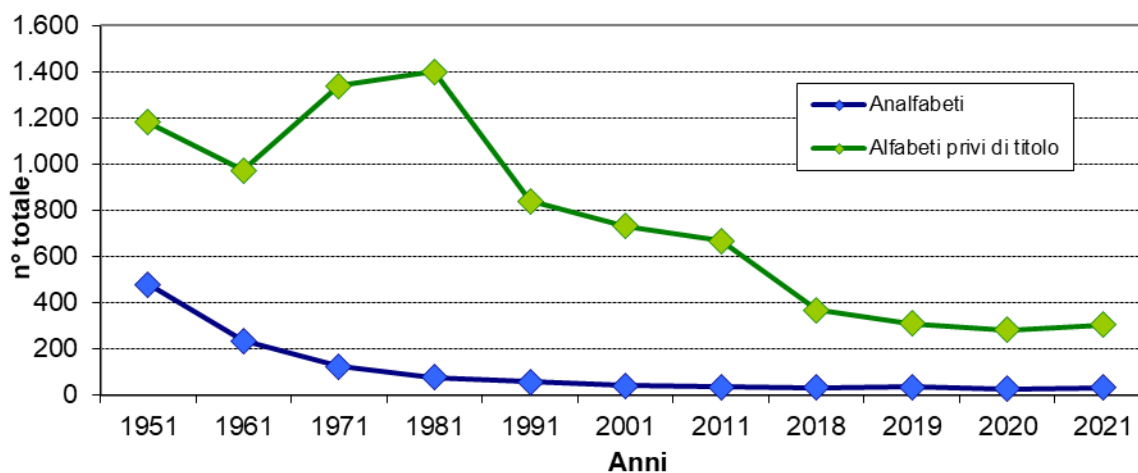


Figura 4.22: alfabeti privi di titolo e analfabeti dal 1951 al 2021.

Dagli anni '80 in poi si registra un'inversione della tendenza appena descritta e un aumento del numero di persone in possesso di licenza di scuola media inferiore, prima, e di diploma di scuola secondaria superiore poi.

In entrambi i casi il dato va interpretato in connessione con il progressivo aumento del benessere, della disponibilità economica e della qualità della vita, oltre che in legame con l'innalzamento dell'età della scuola dell'obbligo a 16 anni.

4.8.3 Situazione occupazionale

Per analizzare la condizione degli abitanti di Piombino Dese relativamente agli aspetti che riguardano il lavoro è necessario innanzi tutto prendere in considerazione il dato relativo all'occupazione.

Si ha disposizione solo il dato provinciale e l'ultimo disponibile è quello relativo all'anno 2022. Per classe di età spicca quella relativa alla popolazione di età compresa tra i 45 e i 54 anni (*Tabella 4.9*), mentre per tasso di occupazione "domina" quella di età compresa tra i 35 ed i 44 anni ed è decrescente con l'aumento dell'età.

Tabella 4.9: occupati e tasso di occupazione per età nella Provincia di Padova all'anno 2022.

<i>Occupati</i>					
15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	Totale
23.225	77.912	98.893	129.125	72.022	412.905
<i>Tasso di occupazione</i>					
15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	Totale
26,0	80,7	87,1	86,4	50,2	51,2

Questi due dati sono legati essenzialmente ai seguenti fattori:

- all'aumento demografico di popolazione osservato tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70, nettamente superiore a quello registrato negli anni precedenti e successivi;
- alle recenti politiche di incentivazione dell'assunzione di nuove giovani forze lavoro, connesse anche alla digitalizzazione e alle nuove necessità del mercato del lavoro che hanno trovato spesso risposte nei neo-laureati;
- all'incremento della presenza di stranieri sul territorio, a partire dalla metà degli anni '90, che arrivano in Italia come forza lavoro direttamente disponibile.

A conferma delle mutate richieste del mercato del lavoro, si osservi (*Tabella 4.10*) che nel tempo si è assistito ad una "migrazione" degli occupati tra i diversi macrosettori, con la situazione attuale molto sbilanciata verso i servizi e in cui l'agricoltura è diventata un settore marginale.

Tabella 4.10: occupati per macrosettori nella Provincia di Padova all'anno 2022.

<i>Macrosettori (valori assoluti)</i>			
Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
4.915	134.074	273.916	412.905
<i>Macrosettori (valori in percentuale)</i>			
Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
1,2	32,5	66,3	100,0

Confrontando il numero di imprese attive a Piombino Dese si registra un trend di decrescita tra il 2000 ed il 2023 (*Figura 4.23*), in linea con quello della Provincia di Padova e anche con quello dell'intera Regione Veneto a partire dall'anno 2008.

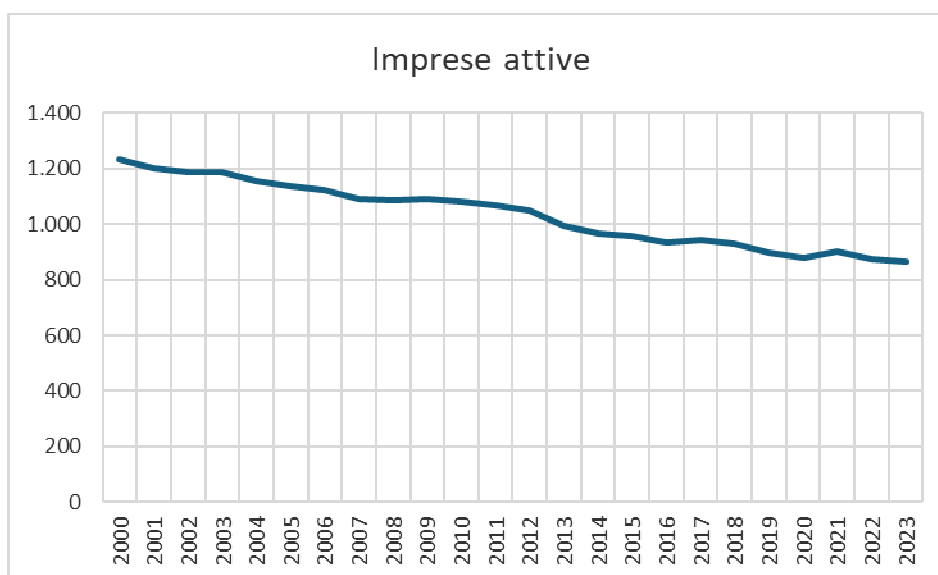


Figura 4.23: imprese attive a Piombino Dese tra il 2000 e il 2023.

4.8.4 Salute e sanità



Figura 4.24: area U.L.S.S. 6.

Non sono a disposizione dati relativamente a questo aspetto per il Comune di Piombino Dese. Ciò che è possibile specificare è che il Comune appartiene alla zona competente dell'Azienda U.L.S.S. 6 Euganea e afferisce al distretto Alta Padovana (che serve i Comuni di Borgoricco, Campo San Martino, Campodarsego, Campodoro, Camposampiero, Carmignano di Brenta, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo Padovano, Grantorto, Loreggia, Massanzago, Piazzola sul Brenta, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gù, Santa Giustina in Colle, Tombolo, Trebaseleghe, Vigodarzere, Vigonza, Villa del Conte, Villafranca Padovana, Villanova di Camposampiero e ha la sede di riferimento a Trebaseleghe in via Rupolo 1/A) di cui si riporta in *Figura 4.24* la cartografia.

4.9 Il sistema socio – economico

4.9.1 Il sistema insediativo

Il sistema insediativo del Comune di Piombino Dese è caratterizzato dalla presenza di quattro insediamenti residenziali di una certa importanza: Piombino Dese, Torreselle, Levada e Ronchi a cui si aggiunge una discreta presenza di edificato sparso. Tutti i principali centri si trovano lungo la viabilità principale

provinciale. La zona produttiva del Comune risulta collocata a nord-ovest del capoluogo, con alcune realtà isolate (Figura 4.25).

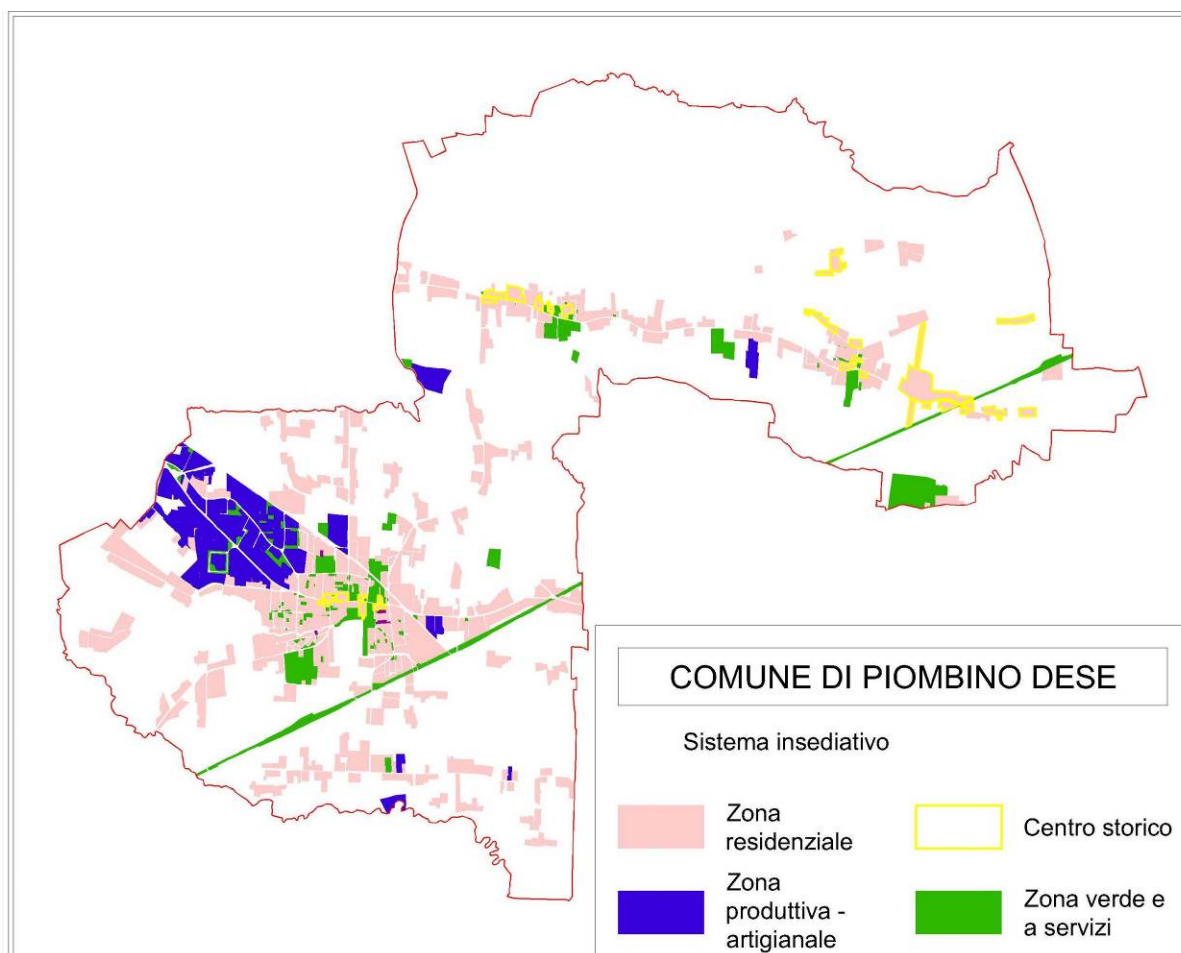


Figura 4.25: il sistema insediativo del Comune di Piombino Dese estratto dal P.I. vigente.

Dei centri abitati il maggiore per estensione, numero di abitanti e servizi, è decisamente il capoluogo **Piombino Dese**. Localizzato a circa 25 km dal centro storico del capoluogo provinciale, in realtà è più vicino geograficamente a Treviso (circa 20 km). Si sviluppa lungo l'ex strada regionale Castellana, con il nucleo storico incentrato attorno a Villa Cornaro. Le espansioni residenziali nel tempo sono avvenute verso nord e verso sud lungo la S.P. 34 e la S.P. 71, mentre nella parte nord-occidentale si sono concentrati i principali siti produttivi.

La località risulta un dinamico centro residenziale e commerciale completo di servizi comunali scolastici e parrocchiali. Il nucleo si impenna attorno alla villa Cornaro, alla chiesa di San Biagio e alle strutture civiche (municipio, biblioteca).

Torreselle è posto nella parte nord-occidentale del territorio di Piombino Dese. Si sviluppa lungo la S.P. 50 attorno alla chiesa parrocchiale dei Santi Simone e Giuda Taddeo.

Il terzo nucleo abitato è **Levada**, borgo storico che si è sviluppato attorno all'incrocio tra la S.P. 50, via Carducci – via Polo nella parte occidentale e attorno a Villa Marcello nella parte orientale. È anch'esso dotato di una chiesa storica intitolata a San Pietro Apostolo.

L'abitato di **Ronchi** è sfilacciato lungo via Ronchi Destra e via Ronchi Sinistra, separate dalla strada provinciale n° 34, nella parte meridionale del Comune.

Oltre ai centri sopra descritti vi è poi un tessuto edificato sparso che si sviluppa prevalentemente lungo la viabilità comunale "minore".

Per quanto riguarda le aree industriali si osservi come l'attività produttiva secondaria (industria, soprattutto, e artigianato) assuma, tra le funzioni produttive, un ruolo prevalente. Essa presenta caratteri di organizzazione spaziale e di relativa concentrazione per le realtà più importanti di tipo industriale in una sola zona; ciò nonostante, non mancano presenze di attività produttive isolate e svariati esempi del modello "casa-bottega" sparpagliati nel territorio.

La zona produttiva principale si sviluppa tra l'abitato di Piombino Dese ed il confine comunale nord-occidentale, lungo le vie Pacinotti e Mussa e le loro laterali. Tra gli stabilimenti di maggior rilievo si ricordano il gruppo Stevanato (in via Molinella) e la ditta Chigliato Trasporti (in via Primo Targato), entrambe attive nel settore farmaceutico.

4.9.2 Viabilità

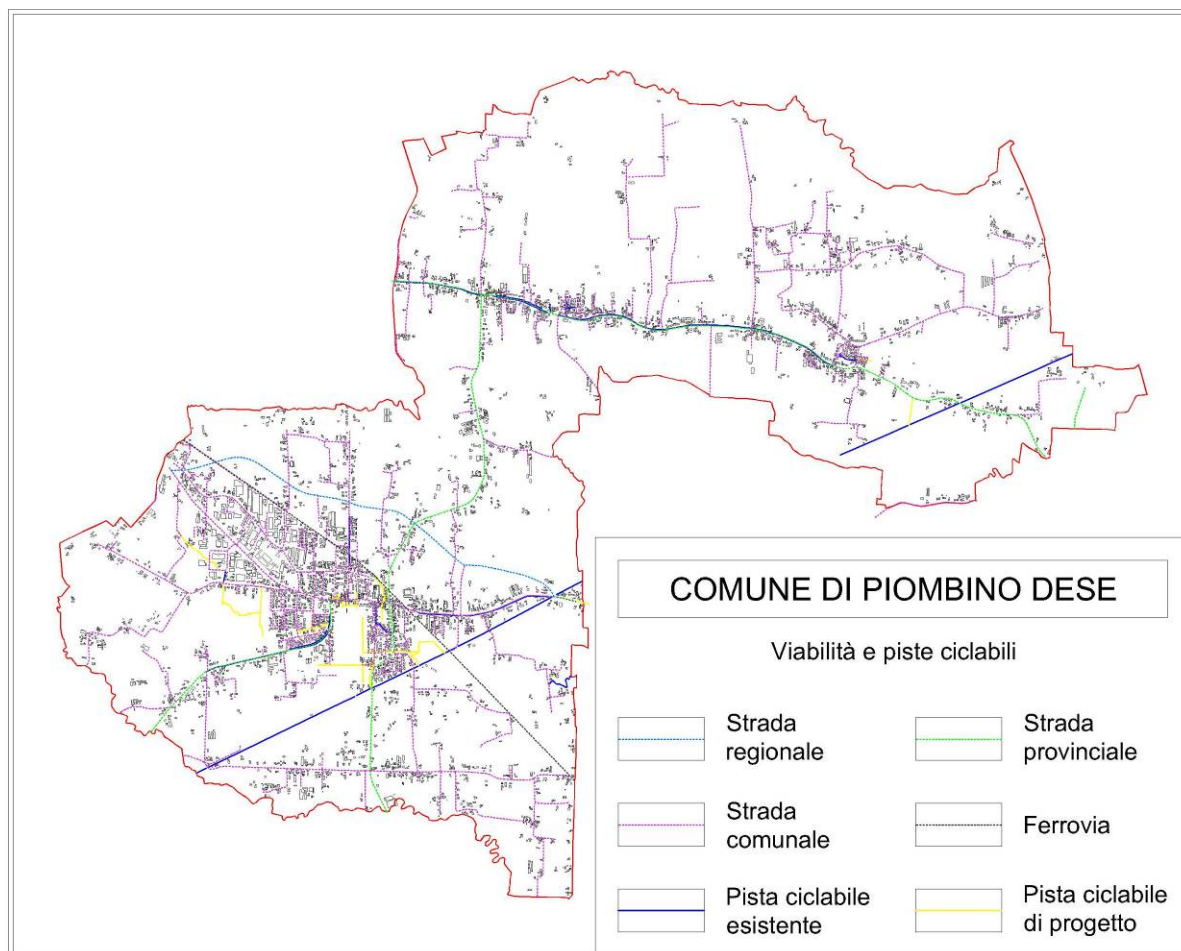


Figura 4.26: infrastrutture di trasporto del Comune di Piombino Dese.

La rete viaria di Piombino Dese si appoggia principalmente su assi viari regionali e provinciali, ma il territorio è attraversato anche dalla ferrovia Trento – Venezia.

La S.R. n° 245 Castellana (Corso Giovanni Stevanato) corre esternamente, verso nord, all'abitato di Piombino Dese, fungendo da tangenziale, in alternativa al vecchio tracciato (Via Pacinotti, via Roma, via Albare) che attraversa il capoluogo e la principale zona produttiva, collegando il Comune con Trebaseleghe ad est e Resana (e la S.R. n° 307) ad ovest.

Lungo la S.P. n° 50 Scandolara (via Fossetta, via Piave, via Malcantone, via Carducci, via dei Marcello), che attraversa il Comune con direzione est – ovest nella parte settentrionale, si sviluppano i centri di Levada e Torreselle.

La S.P. n° 34 delle Centurie (via Fermi, via Marconi, via Meolde, via Zanganili) parte da Torreselle, passa per il centro abitato di Piombino Dese e lambisce la frazione di Ronchi, collegando poi il territorio comunale con Fossalta e Massanzago verso sud.

La S.P. n° 44 di San Ambrogio (via sant'Ambrogio), con orientamento nord – sud, attraversa l'estremità orientale del Comune, collegando Badoere (in Provincia di Treviso) a Sant'Ambrogio (in Comune di Trebaseleghe), intersecandosi con la S.P. n° 50.

La S.P. n° 71 del Marzenego (via Pozzetto), con orientamento nord-est – sud-ovest, permette la comunicazione tra Piombino Dese e Loreggia, ed, indirettamente, con la S.R. n° 308.

Complessivamente il traffico maggiore (come documentato nel Piano Provinciale della Viabilità) si ha sempre lungo le direttrici che da est portano ad ovest, ossia la S.R. 245 e la S.P. 50, in quanto “raccolgono” il traffico di attraversamento verso la nuova e la vecchia statale “del Santo” o verso la zona produttiva di Piombino Dese.

In totale sono presenti sul territorio oltre 105 km di strade, di cui 18 km circa di strade regionali e provinciali, e la parte restante di strade comunali. Le strade regionali e provinciali rappresentano circa il 17% del totale.

Si osservi come, tenuto conto che sul territorio, all’anno 2022, erano presenti 6.391 autovetture si ha che complessivamente la densità di veicoli è pari ad un’auto circa ogni 33 m lineari. Considerando, inoltre, che il numero di abitanti di età compresa fra i 19 e i 75 anni nello stesso anno è pari a 6.791, si ha che complessivamente il numero di autoveicoli per abitante abile alla guida è uguale a 0,94; tale valore è andato complessivamente aumentando dal 2000 al 2022 (Figura 4.27).

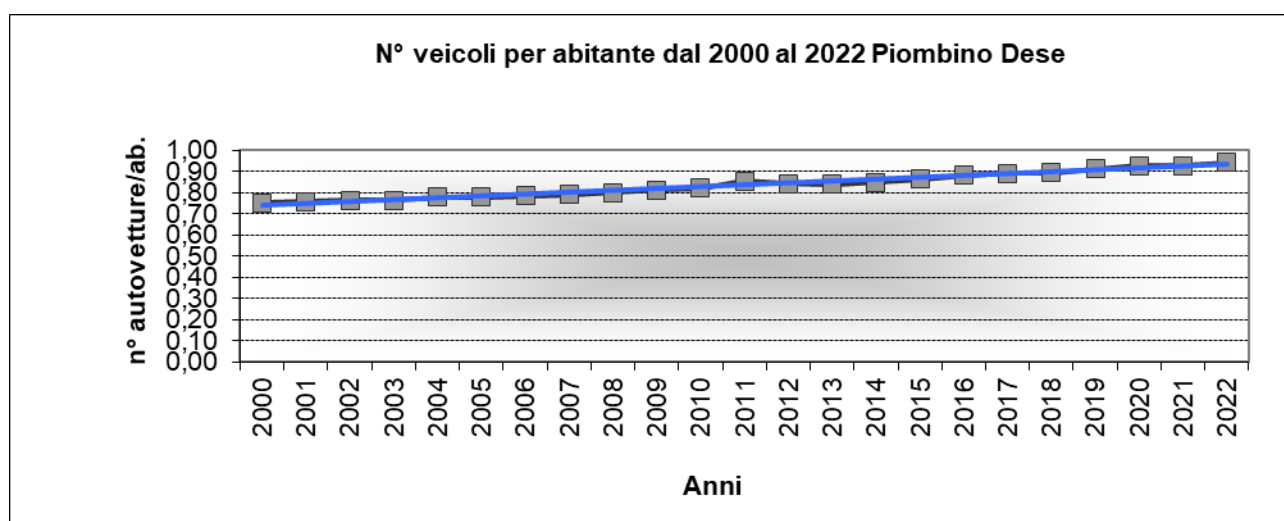


Figura 4.27: numero di veicoli per abitante (abile alla guida) dal 2000 al 2022.

Tale dato è in linea con quelle che sono le abitudini tendenziali degli ultimi decenni e che trovano riscontro nel progressivo aumento del parco veicolare sia a livello comunale che a livello provinciale dal 2000 al 2022 (Figura 4.28).

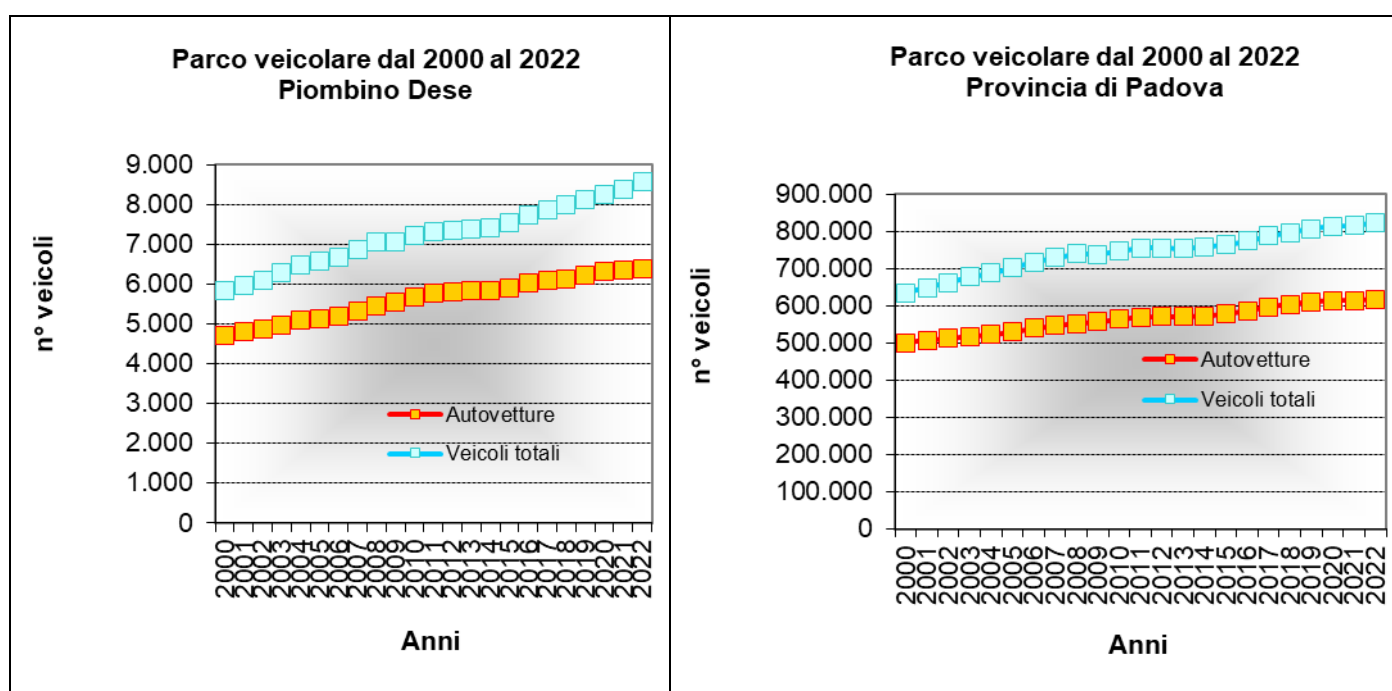


Figura 4.28: parco autovetture a livello provinciale e comunale dal 2000 al 2022.

Per quanto riguarda le piste ciclabili, tra esistenti e previste, si contano sul territorio circa 20 km di percorsi ciclabili.

Il sistema dei trasporti pubblici è garantito dall'azienda di trasporto pubblico BONAVENTURA EXPRESS srl (autolinea Noale-Badoere-Trebaseleghe-Piombino-Fossalta-Rustega-Camposampiero con fermate anche a Levada e Torreselle), che gestisce anche il trasporto scolastico per il Comune, e a mezzo autolinee BUSITALIA VENETO (linea E036) che collegano il capoluogo a Trebaseleghe, Massanzago, Borgoricco e Padova.

Inoltre, a Piombino Dese è presente una stazione ferroviaria facente parte del sistema ferroviario metropolitano regionale.

4.9.3 Reti di servizi

Per quanto riguarda i servizi il Comune di Piombino Dese è dotato di tutti i servizi di base alla residenza.

Sul territorio sono presenti tre farmacie, due nel capoluogo (Farmacia Pio X snc e Farmacia Pajetta snc) e una nelle altre località (Farmacia Scatto dr. Alessandro a Torreselle), una farmacia veterinaria (Veneta Zootecnici a Piombino Dese), una parafarmacia (Erboristeria Ginseng a Piombino Dese), due uffici postali (viale della Vittoria, 9 nel capoluogo e via Carducci, 1/B in località Levada), cinque istituti di credito (Credit Agricole Friuladria, Monte dei Paschi di Siena, Banca di Credito Cooperativo di Roma, Intesa Sanpaolo, Banca di Credito Cooperativo Trevigiano).

Nel Comune di Piombino Dese l'offerta scolastica è molto variegata sia per numero di strutture che per le varie fasce di età scolare. Infatti, sono presenti i seguenti plessi: scuola dell'infanzia non statale "Maria Immacolata" (a Levada), scuola dell'infanzia non statale "San Giuseppe" (a Piombino Dese), scuola dell'infanzia "Walt Disney" (a Ronchi), scuola primaria "A. Stiffoni" (a Piombino Dese), scuola primaria "A. Palladio" (a Torreselle), scuola primaria "Don L. Milani" (a Ronchi) e scuola secondaria di 1° grado "A. Gemelli" (a Piombino Dese).

Inoltre, in viale della Vittoria 19 è presente la biblioteca comunale e in viale della Vittoria 23 è presente una caserma dei carabinieri.

In via Pozzetto ci sono il palazzetto dello sport e lo stadio comunale "Giuseppe Baldo".

4.9.4 Attività commerciali e produttive

Per quanto riguarda le attività produttive, entrando nello specifico del settore merceologico trattato dalle aziende insediate nel Comune di Piombino Dese, si osserva (*Figura 4.29*) come, sia al 31 dicembre 2019 che al 31 dicembre 2020, spiccano per numerosità a livello comunale quelle che operano nel settore delle attività manifatturiere, nei settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, e del commercio all'ingrosso e al dettaglio, nel settore delle costruzioni, e nelle attività di servizi di alloggio e ristorazione.

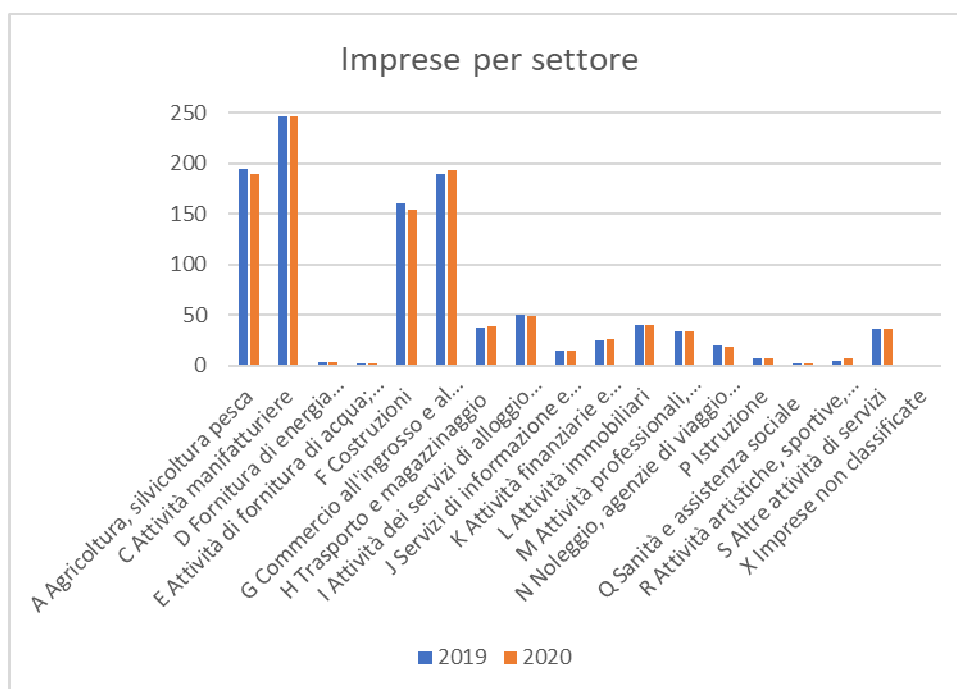


Figura 4.29: imprese di Piombino Dese per settore al 31.12.2019 e al 31.12.2020 – dati Camera di Commercio di Padova.

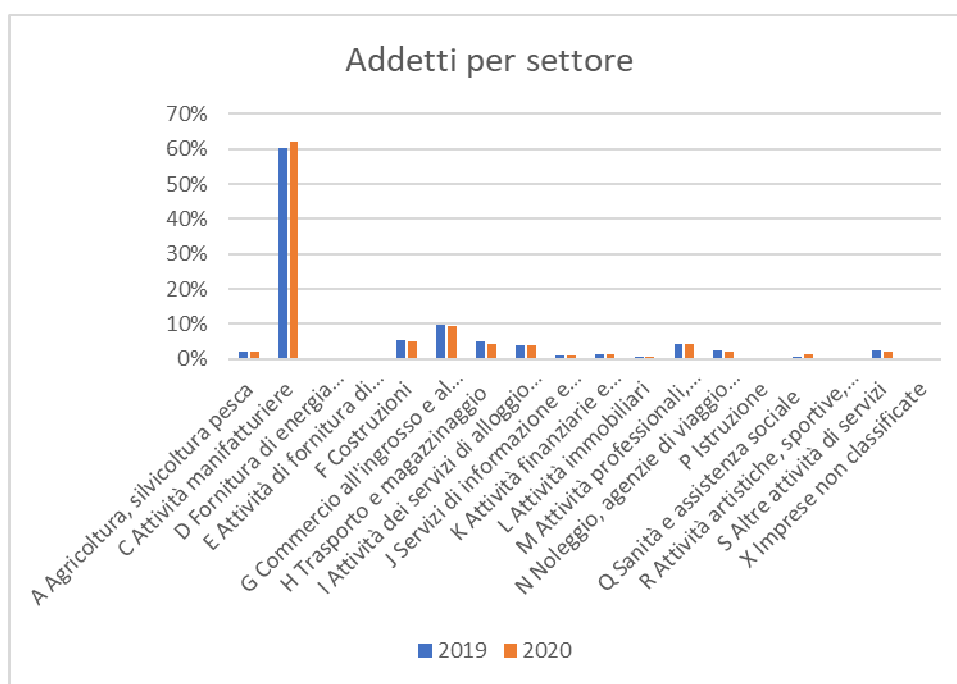


Figura 4.30: percentuale di addetti per settore di imprese insediate a Piombino Dese al 31.12.2019 e al 31.12.2020 – dati Camera di Commercio di Padova.

Concentrando l'attenzione sul numero di addetti, la situazione (*Figura 4.30*), sempre al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, risulta leggermente diversa, con una netta prevalenza del settore delle attività manifatturiere, seguito a distanza dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, dal settore delle costruzioni, e da quello del trasporto e magazzinaggio.

Dall'Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n° 105 e s.m.i., aggiornato al 30 novembre 2021, risulta che nel territorio di Piombino Dese non sono presenti attività classificate a rischio di incidente rilevante.

4.9.5 Rifiuti

Fino al 2013 Piombino Dese apparteneva al bacino PD1, assieme ai Comuni di Borgoricco, Campo San Martino, Campodarsego, Camposampiero, Carmignano di Brenta, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo, Grantorto, Loreggia, Massanzago, Piazzola sul Brenta, San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gu, Santa Giustina in Colle, Tombolo, Trebaseleghe, Vigodarzere, Vigonza, Villa del Conte e Villanova di Camposampiero. Dal 2014, in attuazione della D.G.R. n. 13 del 21 gennaio 2014, Piombino Dese appartiene al bacino territoriale di gestione integrata dei rifiuti “Brenta”, assieme ai Comuni di Asiago, Bassano del Grappa, Borgoricco, Cadoneghe, Campo San Martino, Campodarsego, Campodoro, Campolongo sul Brenta, Camposampiero, Carmignano di Brenta, Cartigliano, Cassola, Cervarese Santa Croce, Cison del Grappa, Cittadella, Conco, Curtarolo, Eneo, Fontaniva, Foza, Galliera Veneta, Gallio, Galzignano Terme, Gazzo, Grantorto, Limena, Loreggia, Lusiana, Marostica, Mason Vicentino, Massanzago, Mestrino, Molvena, Villafranca Padovana, Villanova di Camposampiero, Montegrotto Terme, Mussolente, Nove, Noventa Padovana, Pianezze, Piazzola sul Brenta, Pove del Grappa, Pozzoleone, Roana, Romano d’Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, Rotzo, Rovolon, Rubano, Saccolongo, San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Nazario, San Pietro in Gu, Santa Giustina in Colle, Saonara, Schiavon, Selvazzano Dentro, Solagna, Teolo, Tezze sul Brenta, Tombolo, Torreglia, Trebaseleghe, Valstagna, Veggiano, Vigodarzere, Vigonza e Villa del Conte.

Nel territorio comunale è attivo un ecocentro, in via dei Cipressi 3.

I dati utilizzati per l’analisi sono quelli messi a disposizione dall’A.R.P.A.V. tra il 2003 e il 2022.

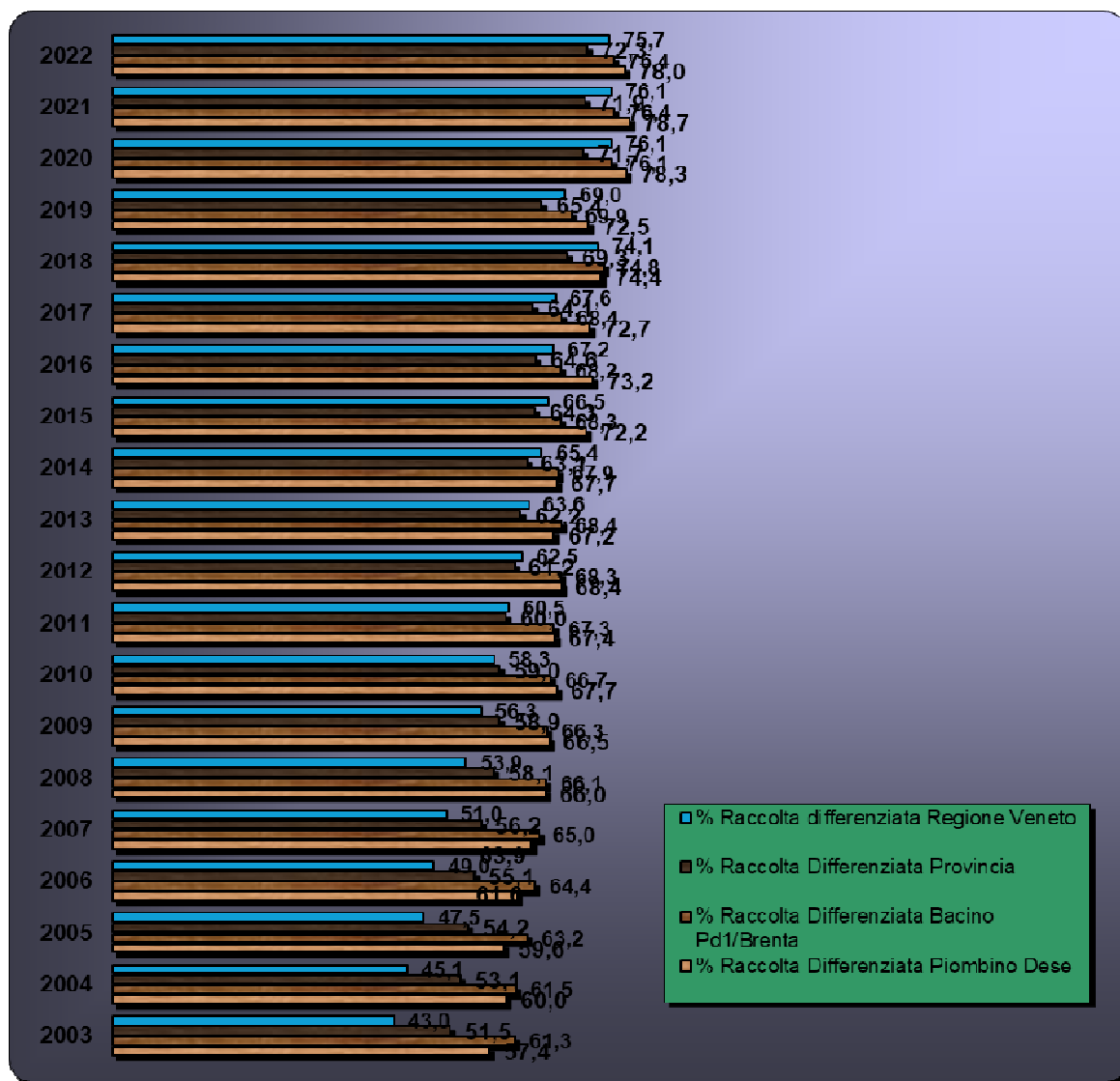


Figura 4.31: percentuale rifiuti destinati alla raccolta differenziata della Provincia di Padova, del bacino PD1/Brenta e di Piombino Dese.

Il Comune di Piombino Dese ha raggiunto dei buoni risultati relativamente alla raccolta differenziata dei rifiuti, mantenendosi, sempre nel periodo analizzato, su valori percentuali di rifiuto differenziato superiori al 57% a partire dal 2003 (*Figura 4.31*); ha raggiunto nel 2021 il valore massimo pari al 78,7%. Questo dato conferma come il sistema di raccolta differenziata sia ormai una realtà consolidata nel Comune. Soffermandosi infine sui dati degli ultimi anni relativi alla produzione totale di rifiuti (*Figura 4.32*) si osserva come in termini complessivi la produzione dal 2001 al 2022 sia aumentata quasi del 25% pur registrando una diminuzione tra il 2008 e il 2009, tra il 2011 ed il 2013, tra il 2014 ed il 2015, tra il 2019 ed il 2020, tra il 2021 ed il 2022.

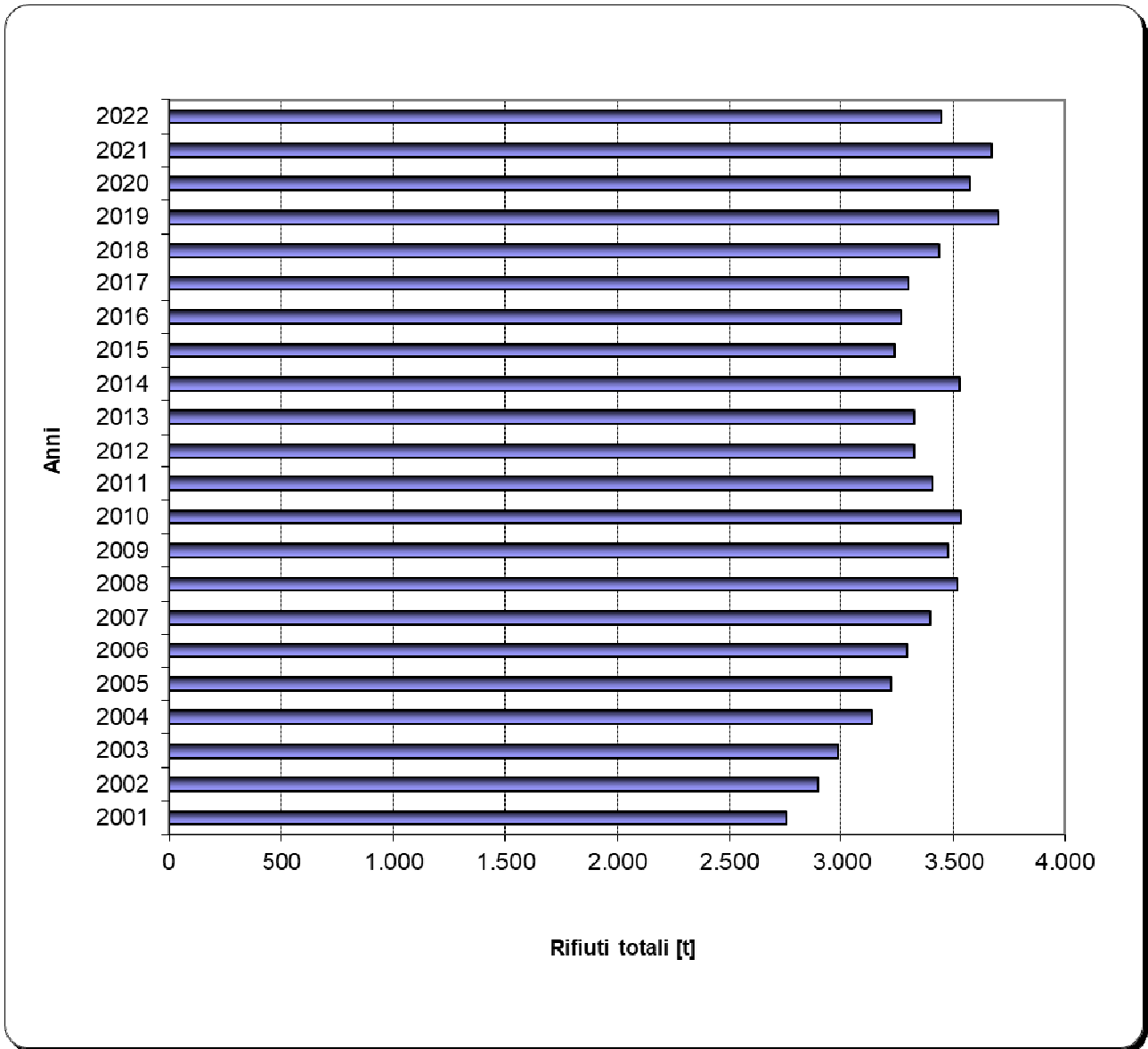


Figura 4.32: rifiuti totali prodotti a Piombino Dese dal 2001 al 2022.

Si riporta, infine, in *Figura 4.33* la produzione di rifiuti del Comune suddivisa per tipologie dei rifiuti negli anni dal 2004 al 2020 compresi. La fonte è sempre l’A.R.P.A.V..

Produzione di rifiuti suddivisa per categorie

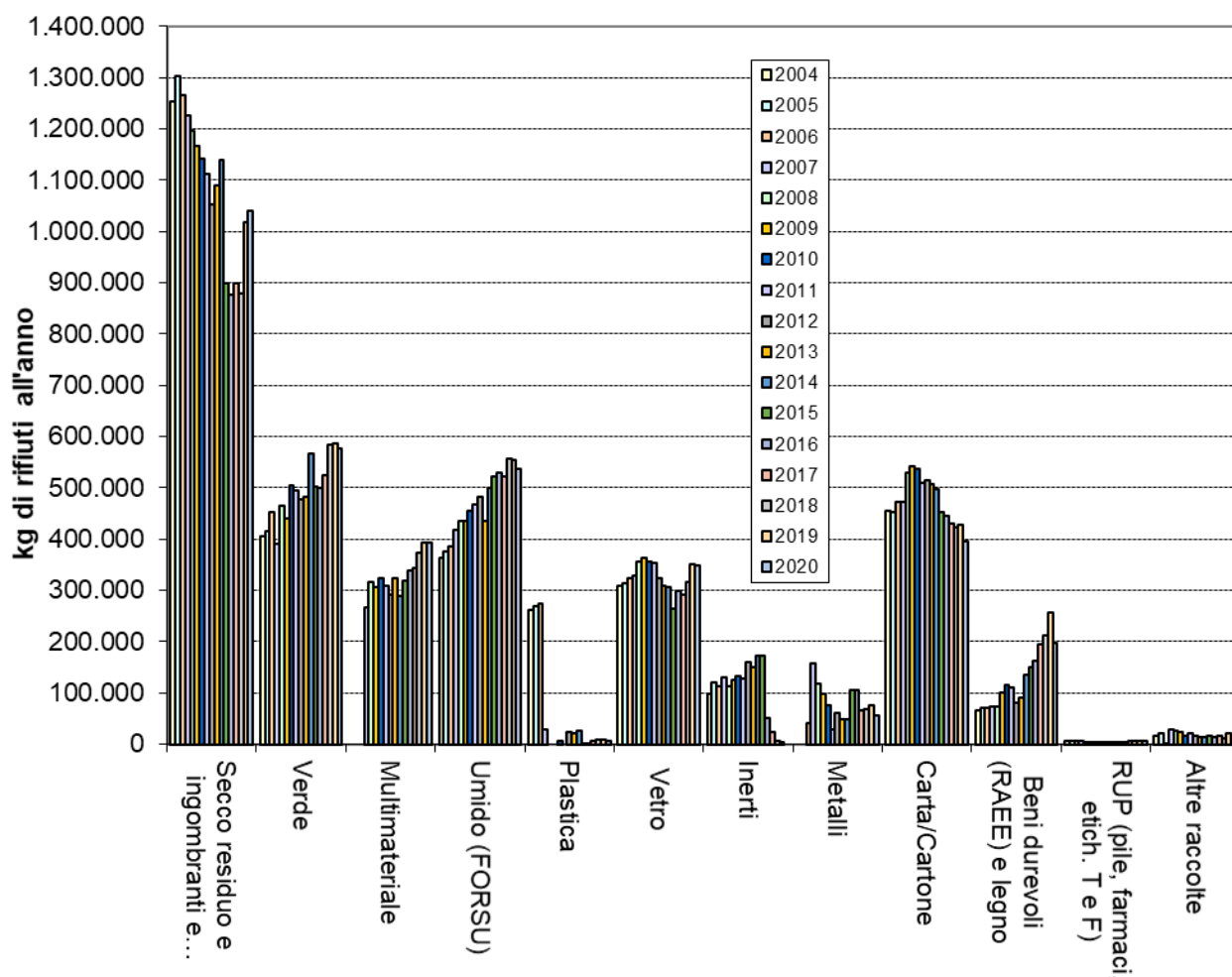


Figura 4.33: produzione di rifiuti suddivisa per categorie tra il 2004 e il 2020 per Piombino Dese.

4.9.6 Energia

Il problema della disponibilità delle fonti energetiche e dei loro costi è tutt'ora legata alla disponibilità di petrolio, che risulta la fonte di energia maggiormente utilizzata.

L'Italia dipende per oltre l'80% del suo fabbisogno energetico dalle importazioni dall'estero e questo dato è destinato a crescere ulteriormente, in quanto la domanda di energia è in continuo aumento.

Anche in Veneto si registra la stessa tendenza nonostante esista una legge regionale (L.R. 10/1991) che prevede una serie di disposizioni per il risparmio energetico nel settore dell'edilizia (art. 8), dell'industria (art. 10) e dell'agricoltura (art. 13), a sua volta ripresi nella L.R. 25/2000 e dal Piano Energetico Regionale relativo alle Fonti rinnovabili, al Risparmio Energetico e all'Efficienza Energetica (PERFER) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017.

A livello provinciale i consumi di energia totale hanno conosciuto un incremento di oltre il 21% negli anni dal 1999 al 2014. Non sono disponibili dati più aggiornati nel quadro conoscitivo regionale.

L'incremento più consistente si ha nei consumi del settore terziario (+67%), seguito dall'agricoltura (+57%) e dal domestico (+12%), più limitato invece nel settore industriale (4%), ma in valore assoluto praticamente un sesto di quello del terziario, circa uguale a quello domestico e quattro volte superiore di quello agricolo.

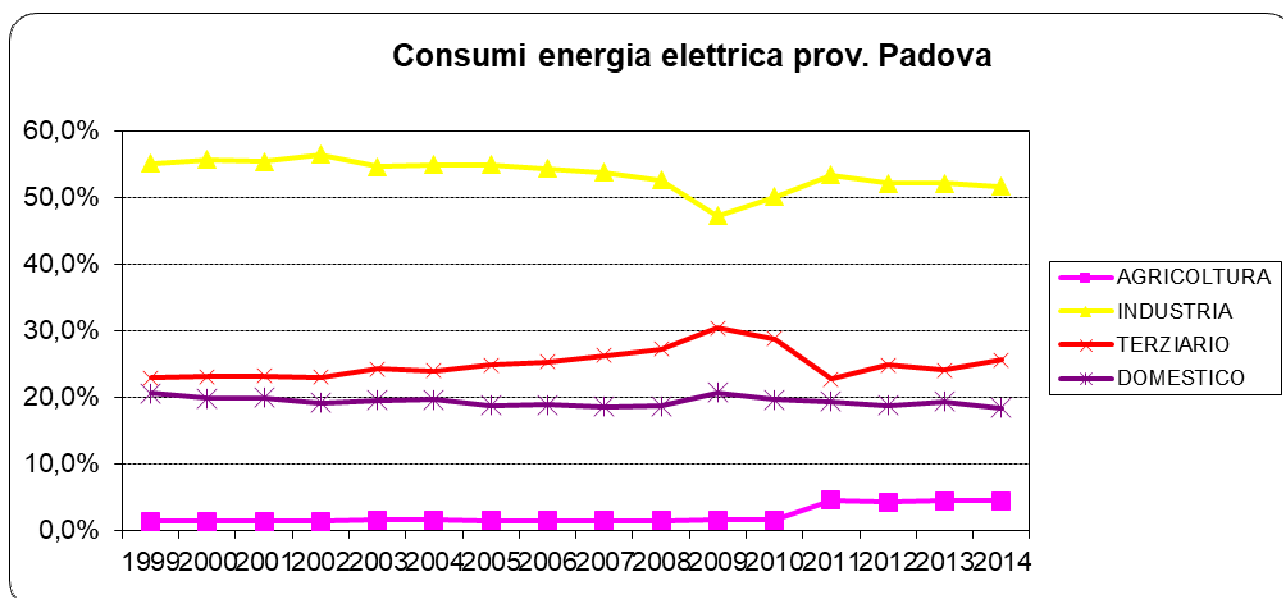


Figura 4.34: consumi di energia per settore dal 1999 al 2014 in Provincia di Padova.

L'unico dato confortante nel quadro generale deriva dal fatto che è in aumento soprattutto il consumo di energia idroelettrica e di gas naturale.

Si segnala che il Comune di Piombino Dese con delib. di Consiglio Comunale n. 3 del 27 gennaio 2020 ha approvato il Regolamento Edilizio adeguato al Regolamento Edilizio Tipo (R.E.T.) di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Governo-Regioni-Comuni in data 20.10.2016 e redatto in conformità alle Linee Guida e suggerimenti operativi di cui alla D.G.R.V. n. 669/2018. L'art. 7.1.3 del "nuovo" regolamento edilizio è dedicato ai requisiti prestazionali degli edifici, riferiti alla compatibilità ambientale, all'efficienza energetica e al confort abitativo, finalizzati al contenimento dei consumi energetici ed idrici, all'utilizzo di fonti rinnovabili e di materiali ecocompatibili, alla riduzione delle emissioni inquinanti o clima alteranti, alla riduzione dei rifiuti e del consumo di suolo. Inoltre, l'art. 7.1.5 introduce degli incentivi finalizzati all'innalzamento della sostenibilità energetica degli edifici. Infine, si ricordano le disposizioni di legge vigenti (art. 5 del D.L. 63/2013 convertito in Legge n. 90 il 3 agosto 2013) che impongono, a partire dal 1° gennaio 2021, che tutti gli edifici di nuova costruzione e gli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni importanti di primo livello dovranno essere edifici ad energia quasi zero (nZEB).

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 41 del 11 aprile 2022 il Comune di Piombino Dese ha approvato un protocollo d'intesa per aderire all'iniziativa dell'impresa "On Electric Charge Mobility s.r.l." per la realizzazione di una rete di ricarica e mobilità integrata elettrica, anche in attuazione dell'obbligo per le Amministrazioni comunali di dotarsi di punti di ricarica per le auto elettriche contenuto nel Decreto Legge n. 76 del 16 luglio 2020, convertito con Legge n. 120 del 11 settembre 2020. I siti di installazione saranno presso il parcheggio di via Piave / via dei Cipressi (modello fast) e in via Serenissima Repubblica (modello quick).

4.9.7 Turismo

Relativamente al turismo la Regione mette a disposizione i dati relativi ad arrivi, presenze, strutture, permanenza media, tasso di turisticità e indice di utilizzazione suddivisi per Comune e per anno.

Nel grafico di *Figura 4.35* si riportano i dati relativi alle presenze e agli arrivi tra 2007 e 2023. I dati del 2020 sono chiaramente influenzati dalle restrizioni agli spostamenti imposti dalla pandemia da covid-19.

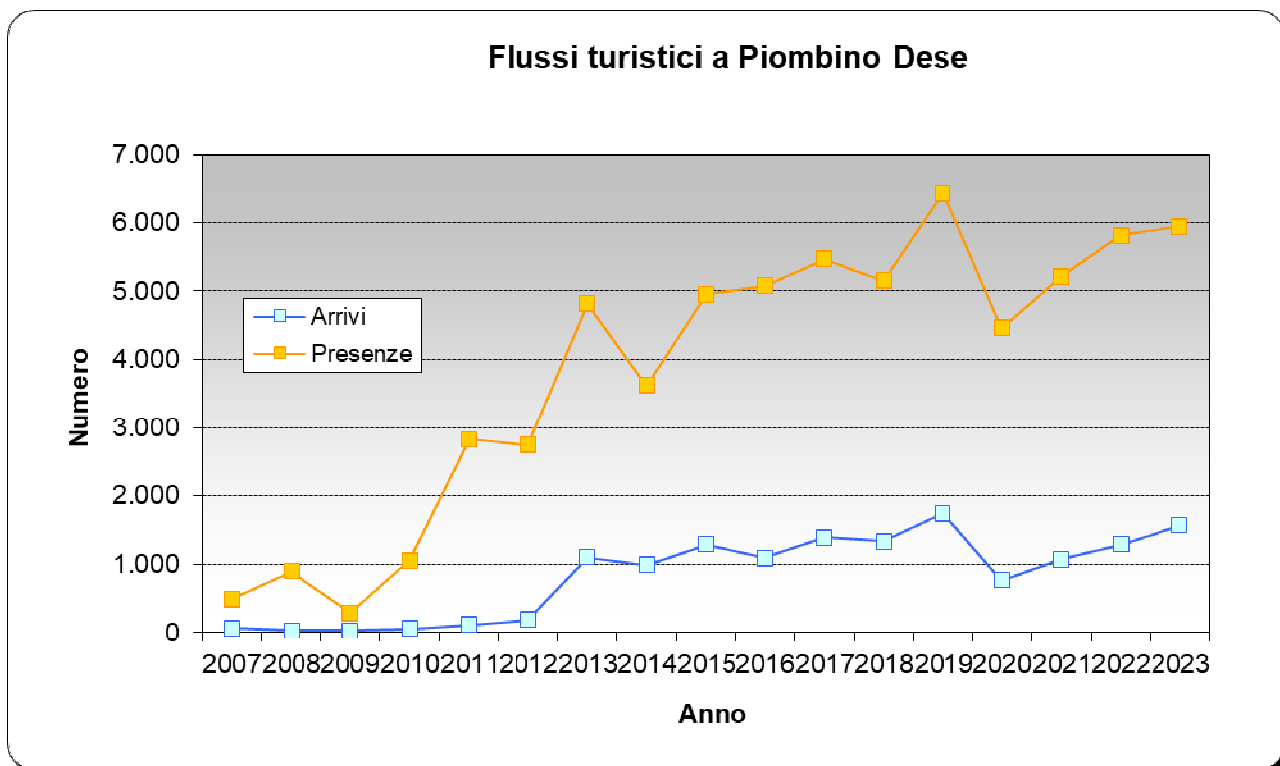


Figura 4.35: dati relativi agli arrivi e alle presenze nel Comune di Piombino Dese tra il 2007 e il 2023.

5 LA VARIANTE N. 9 AL P.I.

5.1 Obiettivi

Gli obiettivi della variante n. 9 al P.I. sono riportati nel “Documento del Sindaco”, predisposto ai sensi del primo comma dell’art. 18 della L.R. 11/2004, allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 27 gennaio 2020.

In particolare, il progetto della variante si pone come obiettivo principale quello di creare le condizioni affinché la crisi possa trasformarsi in opportunità mediante un’innovativa, improcrastinabile politica integrata per la rigenerazione urbana, intesa non come una politica di settore, ma come un cambiamento radicale di valori e modi di progettare la città in termini di:

- nuovo metabolismo urbano basato sulla centralità urbanistica di alcuni “beni comuni” (acqua, suoli, energia, rifiuti, mobilità) e quindi sulla combinazione di azioni integrate a tutte le scale, capaci di ripensare radicalmente la qualità del territorio comunale, il suo modo di funzionare, di esser fruito e identificato;
- politiche proattive e non solo normative di contrasto al consumo di suolo, fondate su un ripensamento degli usi di lunga durata e temporanei (in senso ecologico, sociale, fruitivo, produttivo) e delle modalità di gestione degli spazi attraverso un coinvolgimento degli attori sociali ed economici.

Conseguentemente la variante al P.I. intende caratterizzarsi per un elevato grado di creatività, una spiccata visione strategica, una propensione ad attivare reti di collaborazione e circolazione della conoscenza, una capacità di preservare e valorizzare l’ambiente, in grado di “ascoltare” il territorio, comprenderne le mutevoli esigenze e accompagnare lo sviluppo sociale: in sintesi tutto ciò che si intende quando si parla di “rigenerazione urbana sostenibile”.

La variante n. 9 al P.I. si pone l’obiettivo di individuare e prefigurare un insieme coordinato ed integrato di interventi di pubblico interesse di carattere urbanistico, edilizio, ambientale e socioeconomico, all’interno del tessuto urbano consolidato, inquadrati in un più ampio progetto di riconversione ecologica e di miglioramento della vita delle persone.

Un impegno indifferibile per un nuovo paradigma della qualità della vita urbana affinché l’ambito urbano sia sempre più un luogo desiderabile dove vivere, lavorare, formarsi, conoscere e divertirsi, luogo produttivo e

attraente per gli investimenti, ma anche capace di ripensare il modello di vita urbano, capace di “generare valore” a partire dai propri capitali territoriali, culturali, sociali e relazionali, inquadrati in un più ampio progetto di riconversione ecologica e di miglioramento della vita delle persone, finalizzato:

- al contenimento del consumo di suolo;
- alla sostenibilità ecologica e all’incremento della biodiversità in ambiente urbano;
- alla riduzione dei consumi idrici ed energetici attraverso l’efficientamento delle reti pubbliche e la riqualificazione del patrimonio edilizio;
- all’integrazione sociale, culturale e funzionale, mediante la formazione di nuove centralità urbane, l’elevata qualità degli spazi pubblici, la compresenza e la interrelazione di residenze, attività economiche, servizi pubblici e commerciali, attività lavorative, nonché spazi ed attrezzature per il tempo libero, l’incontro e la socializzazione;
- al soddisfacimento della domanda abitativa e della mixité sociale;
- all’integrazione efficiente delle infrastrutture della mobilità veicolare, pedonale e ciclabile con il tessuto urbano e, più in generale, con le politiche urbane della mobilità sostenibile e con la rete dei trasporti collettivi;
- alla partecipazione attiva degli abitanti alla progettazione e gestione dei programmi di intervento;
- all’innovazione e sperimentazione edilizia e tecnologica, promuovendo la sicurezza e l’efficientamento energetico;
- allo sviluppo di nuova economia e di nuova occupazione, alla sicurezza sociale e al superamento delle disuguaglianze sociali;
- a prefigurare una programmazione dei vuoti urbani, ed in particolare della gestione del verde pubblico e privato anche nell’ambito di strumenti urbanistici attuativi e degli interventi diretti.

5.2 Processo di partecipazione e concertazione

In coerenza con quanto previsto dal secondo paragrafo del 2° comma dell’art. 18 della L.R. 11/2004, il Comune ha attivato un processo partecipativo, di consultazione e concertazione, coinvolgendo i cittadini, gli enti ed i portatori di interesse in genere. A tale scopo l’Amministrazione Comunale ha predisposto appositi avvisi pubblici per la raccolta di manifestazioni di interesse, relativamente alle seguenti tematiche:

- 1) varianti verdi di cui all’art. 7 della L.R. 4/2015;
- 2) modifica di destinazioni d’uso di fabbricati non più funzionali alle esigenze dell’azienda agricola;
- 3) individuazione di lotti residenziali all’interno delle zone “NR – nuclei residenziali in ambito agricolo” del vigente P.I.;
- 4) accordi pubblico-privati relativi a misure per promuovere la rinaturalizzazione del suolo, di cui all’art. 4 della L.R. 14/2019 “Veneto 2050”, mediante l’individuazione di manufatti incongrui la cui demolizione sia di interesse pubblico, tenendo in considerazione il valore derivante alla comunità e al paesaggio dall’eliminazione dell’elemento detrattore ed attribuendo crediti edilizi da rinaturalizzazione sulla base dei criteri definiti nello specifico regolamento approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 14 in data 9 febbraio 2021;
- 5) accordi pubblico-privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti e iniziative di rilevante interesse pubblico in conformità alle scelte strategiche del P.A.T., con particolare riguardo agli interventi di trasformazione urbana di cui alla L.R. 14/2017.

I relativi avvisi pubblici sono stati pubblicati in data 23 marzo 2021 con scadenza 24 maggio 2021.

Inoltre, è stato pubblicizzato e attivato un incontro pubblico, tramite la piattaforma zoom, in data 9 aprile 2021 a cui sono stati invitati associazioni locali, progettisti, agenzie immobiliari e commercialisti operanti sul territorio, rappresentanti dei commercianti locali, oltre ai consiglieri comunali, ai capigruppo, al dirigente scolastico e alle parrocchie. In data 11 maggio 2021, preceduto da avviso prot. n. 5335 del 30 aprile 2021, sempre tramite la piattaforma zoom, si è svolto un confronto sulla riqualificazione dei centri storici di Piombino Dese, Levada, Torreselle e Ronchi.

In particola al primo incontro sono stati invitate le seguenti associazioni locali:

- AATE;
- A.C.L.I. PIOMBINO DESE;
- ALBERO MAESTRO;
- ALPHABETA;

- A.N.F.F.A.S.;
- A.N.M.I.L.;
- A.N.P.I.;
- A.N.T.E.A.S.;
- A.P.M.;
- A.S.D. ACLEVADA;
- A.S.D. ALBATROSF&R;
- A.S.D. ASPEA PADOVA;
- A.S.D. AZZURRA PATTINAGGIO;
- A.S.D. BEI TEMPI;
- A.S.D. BFIVE;
- A.S.D. CAIZH;I
- A.S.D. DANZA EQUILIBRI SONORI;
- A.S.D. DOJOKARATEDO;
- A.S.D. LA PIOMBINESE CALCIO A 5;
- A.S.D. NUOVA PALLACANESTRO DESE;
- A.S.D. PADOVA MILLENIUM BASKET;
- A.S.D. PASDECHAT;
- A.S.D. PATTINAGGIO ARTISTICO PIOMBINESE;
- A.S.D. SIPARIO APERTO;
- A.S.D. SUPERVOLLEY PIOMBINO;
- A.S.D. UNIONDESE;
- A.S.D. VIBEHOUSE;
- ASSOCIAZIONE CULTURALE PALLADIO;
- ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PIOMBINESI;
- ASSOCIAZIONE NAZ. CARABINIERI;
- ASSOCIAZIONI 2021;
- A.V.I.S.;
- AZIONE CATTOLICA IT. PIOMBINO DESE;
- BAU;
- BIMBI IN FIORE;
- CIRCOLO AUSER;
- CIRCOLO SPAZIO ESTETICO;
- COMITATO FESTEGGIAMENTI NESPOLO;
- COMITATO SAGRA PIETRO PAOLO;
- CORO VOCI DEL DESE;
- FESTA RINGRAZIAMENTO;
- FONDAZIONE BUTTERFLY;
- GATS;
- GENITORI PER EDUCAZIONE;
- GLI SPETTRI,
- GRUPPO ALPINI TRABACCHIN;
- GRUPPO IN;
- GRUPPO LE TORRI;
- GRUPPO PALU;
- GS ATLETICA PIOMBINO DESE;
- I CASTIGA MATI;
- LA SIEPE ONLUS;
- NOI PER LORO;

- ORATORIO NOI DON BOSCO;
- PER NON DIMENTICARE;
- PRO LOCO PIOMBINESE;
- PROMETEO;
- SOCIETÀ BANDA MUSICALE P. DESE;
- VIANDANTI DEL SILE;
- VIRTUS AGREDO SAVIO.

Durante il periodo di raccolta sono arrivate in Comune 49 proposte, a cui si sommano 31 richieste oltre i termini e 25 depositate dopo la variante n. 6 al P.I., per un totale di 105 contributi (al netto di tre richieste successivamente ritirate). Sulla base del contenuto delle richieste, le stesse sono state suddivise come riportato nella tabella seguente.

<i>Categoria</i>	<i>Codici richieste</i>
A – Modifica N.T.O.	A03, A20, 024, 065
B – Zone produttive	076, 078
C – Zone di espansione residenziale	A08, A09, A10, A11, A14, 021, 047, 059, 072, 077
D – Annessi non funzionali alle esigenze dell'azienda agricola	010, 036, 081
E – Fasce di rispetto	012, 013, 014, 015, 017, 018, 020, 022, 027, 068
F – Centri storici	A06, A23, 051, 060
G – Accordi pregressi	A07, A12, A15, 001, 005, 008, 009, 023, 058, 079
H – Cambio di zona	A27, 054, 056, 061, 063, 064, 074
I – Lotto in zona NR	A01, A02, A04, 006, 016, 033, 035, 043, 045, 046, 052, 053, 070
L – Lotto	002, 025, 032, 034, 039
M – Variante verde	A13, A16, A17, A18, A19, A25, 003, 004, 007, 011, 019, 026, 030, 031, 037, 042, 073, 080
N – Crediti edilizi da rinaturalizzazione	067, 071
O – Altro	A22, A24, A26, 029, 038, 040, 041, 044, 048, 049, 050, 055, 057, 062, 066, 069, 075

Circa il 60% delle richieste sono risultate completamente o parzialmente compatibili con la pianificazione strategica comunale (P.A.T.) e la normativa vigente e pertanto recepite nella variante n. 9 al P.I..

Di seguito si riporta una descrizione delle stesse, assieme alle 27 di nuove progettualità o revisioni provenienti dall'Amministrazione e/o dagli uffici comunali.

Contestualmente sono stati recepiti i contenuti delle osservazioni che sono state ritenute tecnicamente accoglibili; per quelle che hanno modificato alcune richieste è stato aggiornato il relativo paragrafo, per le altre è stato creato ex novo un testo all'interno della categoria di riferimento come precedentemente definita.

5.3 Contenuti

Si descrivono di seguito i contenuti della variante n. 9 al Piano degli Interventi. Si procede per tipologia come già anticipato nel paragrafo precedente. Per alcune tipologie (tipologie L ed N) non viene riportato alcun testo in quanto le relative richieste di modifica non sono state ritenute accoglibili e pertanto non sono state recepite nel piano.

Per ogni richiesta è stata predisposta una scheda sintetica comprensiva, in linea generale, di individuazione dell'ambito oggetto di variante su tav. 4 Carta della trasformabilità del P.A.T., su ortofoto e sugli estratti del P.I. vigente e di quello adottato; inoltre, si fornisce una tabella riassuntiva descrittiva della variante e degli aspetti valutati, secondo lo schema seguente.

<i>Aspetto / parametro di analisi</i>	<i>Descrizione aspetto / parametro di analisi</i>
Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Si valuta (in particolare ma non solo) se la variante è coerente con l'elab. 4 Carta della Trasformabilità del P.A.T. e con gli strumenti pianificatori sovraordinati, in particolare quelli entrati in vigore successivamente al P.A.T.; ulteriori dettagli sono forniti nel paragrafo 5.8
Descrizione variante	Si descrive che tipo di modifiche la variante ha introdotto negli elaborati del P.I. (in particolare, ma non solo, sulle norme tecniche operative e sulla cartografia), segnalando, per facilità e rapidità di comprensione, in grassetto le parti salienti o se si tratta di “varianti verdi” previste dall'art. 7 della L.R. 4/2015
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Si evidenziano gli elementi “di attenzione”, in particolare quelli segnalati nelle tavole del P.A.T. (Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, Carta delle invariati, Carta delle fragilità, Carta delle trasformabilità) e/o le criticità ambientali che sono o possono essere connesse con la variante
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Si descrivono le infrastrutture viarie nelle immediate vicinanze (e l'eventuale valutazione sui nuovi flussi di traffico ove importante) e lo stato dell'arte dei sottoservizi presenti (acquedotto, fognatura nera e bianca, rete del gas metano ed elettrica, rete telefonica)
Carature urbanistiche	Descrizione delle caratteristiche dimensionali urbanistiche quali estensione (superficie territoriale o fondiaria), indice territoriale/indice fondiario/volumetria/superficie coperta, altezza degli edifici, abitanti insediabili, standard pubblici minimi a verde e a parcheggio, ecc. Un riassunto del carico insediativo di ogni variante, complessivo per A.T.O. e globale comunale è riportato nel paragrafo 5.5; nel paragrafo 5.7, invece, si riportano le risultanze per A.T.O. e complessive sugli standard
Consumo di suolo	Quantificazione del consumo di suolo ai sensi della L.R. 14/2017, anche in riferimento agli ambiti di urbanizzazione consolidata definiti dall'apposita variante al P.A.T.. Un riassunto del consumo di suolo di ogni variante, complessivo per A.T.O. e globale comunale, è riportato nel paragrafo 5.6
Modifica N.T.O.	Descrizione delle modifiche al testo delle norme tecniche operative del P.I.
Modalità di attuazione	Si esplicita la modalità di attuazione delle eventuali previsioni urbanistiche, ossia se tramite intervento edilizio diretto, permesso di costruire convenzionato oppure P.U.A. (piano urbanistico attuativo), oltre a segnalare gli interventi già realizzati
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Si riassumono le eventuali matrici ambientali (aria, fattori climatici, acqua, suolo e sottosuolo, agenti fisici, biodiversità, flora e fauna, patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico, popolazione, sistema socio-economico) che subiscono gli eventuali impatti negativi derivanti dall'attuazione delle varianti e le sottocomponenti coinvolte come ripartite nel capitolo 4 del presente documento
Eventuali misure mitigative/compensative	Si riportano le misure concrete per mitigare e/o compensare gli eventuali impatti negativi; una trattazione più esaustiva è riportata nel capitolo 7
Sintesi elementi valutativi	Si esprime un giudizio sintetico sugli eventuali impatti; una trattazione più dettagliata è contenuta nel paragrafo 6.1

Si anticipano di seguito le legende della tav. 4 del P.A.T., della tavola D (cartografia in scala 1:2.000 di tutto il territorio comunale) e della tavola P2 (cartografia in scala 1:1.000 dei “centri storici”) della variante 9 al P.I..

Elaborato 4 Scala 1:10.000		Carta della Trasformabilità	
LEGENDA		Quadro Conoscitivo	N.T.
	Confine comunale	ao102011_ConfiniComunali	
	ATO	bo401011_ATO	art. 41
	Urbanizzazione consolidata	bo402011_AreeUrbC	art. 42
	Urbanizzazione programmata → residenziale → produttiva		
	Urbanizzazione diffusa	bo402021_AreeUrbD	art. 43
	Centri storici	bo403071_CentriStorici	art. 20
	Limiti di contenimento dei nuovi insediamenti previsti	bo402112_LimitiFisiciEspn	art. 45
	Programma complesso convenzionato Programma complesso nuovo	bo402101_ProgrammiComple	art. 49
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo:	bo402073_LineeSviluppoIns	art. 46
	residenziale		
	produttivo		
	Ville Venete	bo403021_VilleVenete	art. 51
	Manufatti rurali	bo403061_ManufattiRurali	art. 5
	Edificio con grado di protezione	bo403031_EdificioVincolato	art. 4
	Edificio con vincolo monumentale D. Lgs. 42/2004		
	Edifici pubblici con più di 70 anni		
	Impianti sportivi non agonistici	bo402081_ServiziInterCom	art. 47
	Municipio		
	Scuola		
	Palestre - palazzetti dello sport		
	Carabinieri		
	Stazione ferroviaria		
	Opere incongrue		
	Connessioni viabilistiche da riorganizzare	bo402123_ViabilitaProgramP	art. 48
	Viabilità Programmata	bo402122_ViabilitaProgramL	art. 48
	Itinerari Storico Ambientali		
	Barriere infrastrutturali lineari	bo405012_TransformAggl.	art. 61
	Barriere infrastrutturali	bo404031_Barriere	art. 61
	Pertinenza Tutelata	bo403041_PertinenzaTutelat	art. 52
	Contesti figurativi	bo405051_ContCompMonument	art. 53
	Corridoio ecologico secondario	bo404022_ValoriTuteleNatuL.	art. 59
	Corridoio ecologico principale	bo404021_ValoriTuteleNatur	art. 58
	Aree nucleo		art. 56
	Aree di connessione naturalistica		art. 57
	Stepping stone		art. 60
	Coni visuali		bo403063_ConiVisuali
	Zone di riqualificazione e riconversione	bo405013_TransformAggP	art. 50

Figura 5.1: legenda tav. 4 Carta della trasformabilità (in scala 1:10.000) P.A.T. del Comune di Piombino Dese.

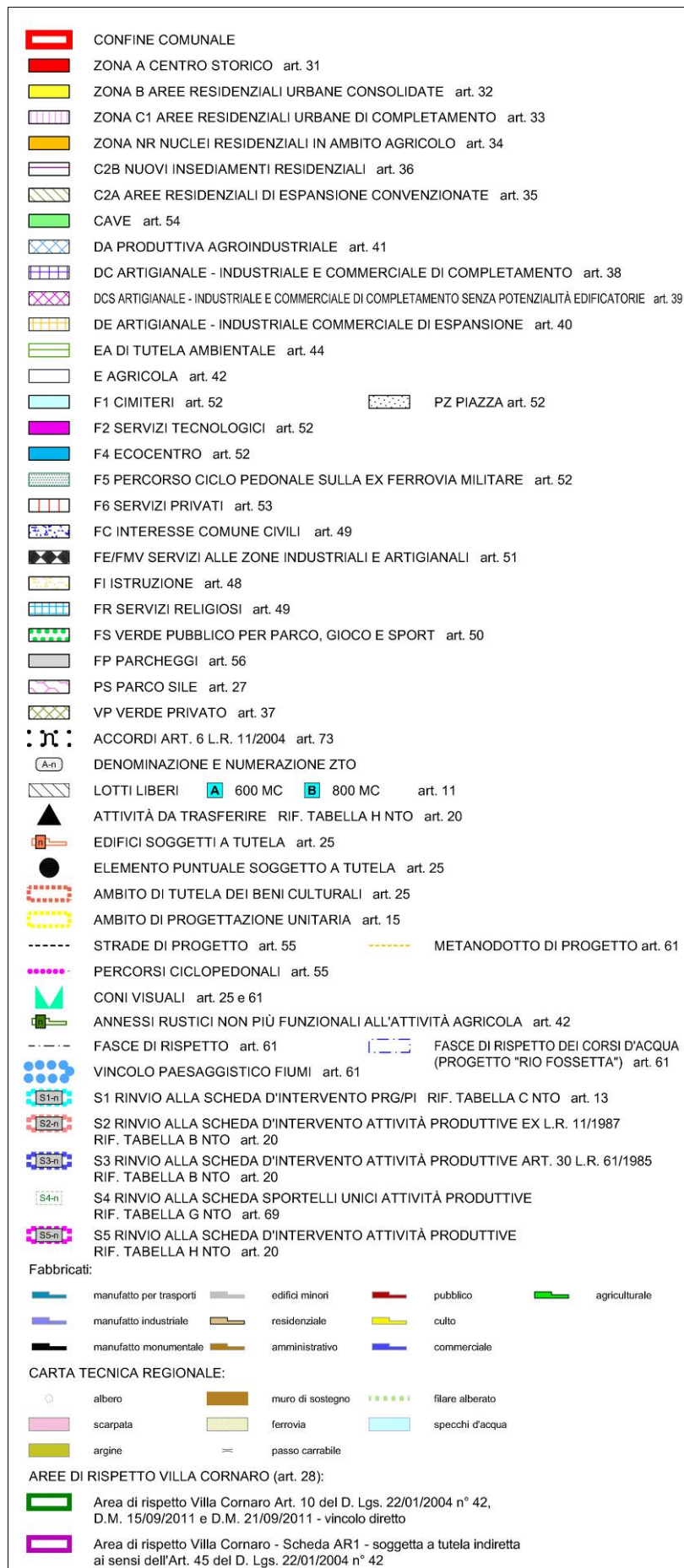


Figura 5.2: legenda tav. D (cartografia dell'intero territorio in scala 1:2.000) variante 9 P.I. del Comune di Piombino Dese.

LEGENDA		
	GRAFIE	DESCRIZIONE
Categorie di intervento dell'edificato		Perimetro variante
		Aree disciplinate da soli aspetti normativi
		Ambito con obbligo di strumento urbanistico attuativo
		Ambiti con obbligo di concessione con convenzione
		Ambito di progettazione unitaria
		Edifici e aree vincolate ai sensi titolo I D.Lgs 490/1999 (ex legge 1089/1939)
		Edifici con grado di tutela 1
		Edifici con grado di tutela 2
		Edifici con grado di tutela 3
		Edifici con grado di tutela 4
		Edifici con grado di tutela 5
		Edifici privi di valore culturale
		Demolizione
		Limite di massimo inviluppo nuova edificazione - ampliamento
		Annessi agli edifici
		Portici sottoportici passaggi di progetto
		Portici sottoportici passaggi esistenti
	Categorie di intervento degli spazi scoperti	
		Aree scoperte ad uso pubblico o per servizi pubblici
		Parco e giardino storico da tutelare
		Aree da tutelare o riqualificare
		Macchie alberate
		Alberature isolate e filari da tutelare
		Alberature e filari alberati di progetto
		Corsi d'acqua da tutelare
		Corsi d'acqua interrati da ripristinare
		Argini
		Manufatti da tutelare o recuperare
		Recinzioni da tutelare o recuperare
		Percorsi pedonali e ciclabili
		Pavimentazioni da tutelare o riqualificare e pavimentazioni di progetto
		Viabilità carrabile con pavimentazioni da riqualificare
		Sedi stradali

Figura 5.3: legenda tav. P2 (cartografia dei centri storici in scala 1:1.000) variante 9 P.I. del Comune di Piombino Dese.

5.3.1 A: Modifica N.T.O.

La variante 9 al P.I. ha modificato in più punti il testo normativo. In questo paragrafo si descrivono le modifiche derivanti dalle richieste emerse durante la fase di concertazione; un ulteriore passaggio è poi riportato in riferimento alle richieste dell'Amministrazione comunale (paragrafo 5.3.12).

Richiesta: A03

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Modifica dell'ex art. 36 (z.t.o. DCS artigianale – industriale e commerciale di completamento senza potenzialità edificatorie) delle N.T.O. per consentire la realizzazione di impianti per la produzione di calcestruzzo con capacità produttiva sino a 200 m ³ di calcestruzzo al giorno
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	-
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	-
Carature urbanistiche	-
Consumo di suolo	-
Modifica N.T.O.	NESSUNA (il testo delle N.T.O. vigenti, confermato dalla variante 9 al P.I., già prevede quanto richiesto)
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun nuovo impatto

Richiesta: 065

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Modifica dell'ex art. 35 (z.t.o. DC artigianali – industriali e commerciali di completamento) delle N.T.O. per consentire l'ampliamento fino a 800 m ³ (comprensivi dell'esistente) degli edifici esistenti con tipologia uni o bifamiliare, anche per piani sovrapposti.
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	-
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	In contesti che si affacciano su strade comunali, già dotati di tutti i sottoservizi
Carature urbanistiche	+20% di volume per edifici <u>esistenti</u> residenziali in contesto produttivo
Consumo di suolo	-
Modifica N.T.O.	La richiesta è stata accolta inserendo, nell'articolo delle z.t.o. DC artigianali – industriali e commerciali di completamento, il seguente testo: <i>“per gli edifici residenziali esistenti, non pertinenti ad attività produttive, sono ammessi gli interventi di ristrutturazione, ampliamento e sopraelevazione, nonché di demolizione e ricostruzione, nella misura della volumetria preesistente, incrementata del 20%; tale incremento può essere conseguito anche con più interventi, purché complessivamente non sia superato il limite massimo del 20%”</i> .
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (emissioni) e Acqua (carico sul servizio idrico integrato)
Eventuali misure mitigative/compensative	Efficientamento impianti degli edifici, contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Impatto non significativo

5.3.2 B: Zone produttive

Si riportano di seguito richieste dei cittadini che interessano zone produttive.

Richiesta: 078

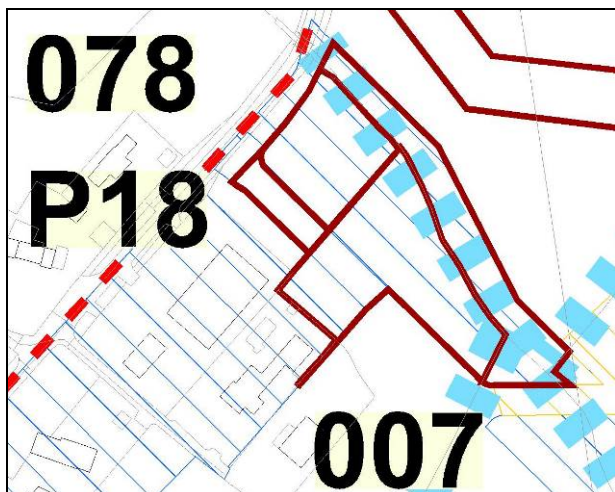


Figura 5.4: richiesta 078 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.5: ortofoto richiesta 078.

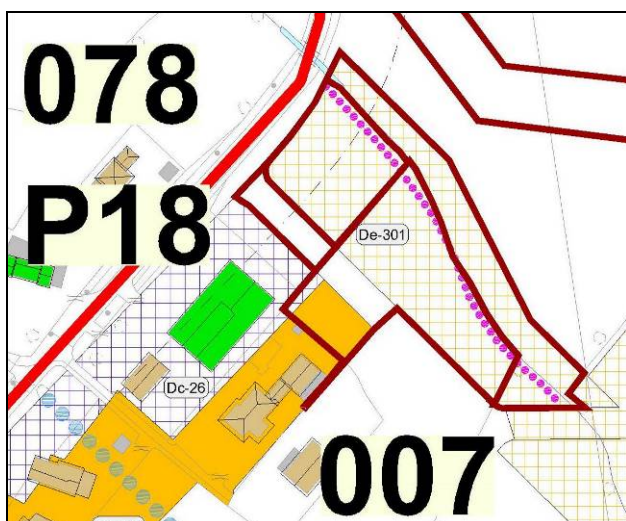


Figura 5.6: richiesta 078 su tavola D P.I. vigente.

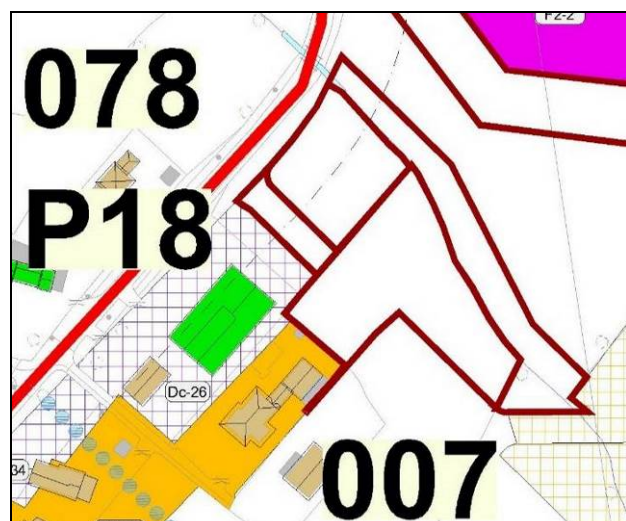


Figura 5.7: richiesta 078 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Stralcio porzione z.t.o. DE-301 (artigianale – industriale commerciale di espansione) e inserimento z.t.o. E (agricola) lungo via Palù – SIMIL VARIANTE VERDE
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta della fragilità P.A.T.), siepi campestri (elab. 2 Carta delle invarianti P.A.T.) – corridoio ecologico secondario (elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Stralcio di 4.060 m ² produttivi (valore totale compresa richiesta pubblica P18)
Consumo di suolo	“Recupero” di 4.060 m ² (valore totale compresa richiesta pubblica P18)
Modifica N.T.O.	-

Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

5.3.3 C: Zone di espansione residenziale

Si riportano di seguito richieste dei cittadini che interessano zone residenziali di espansione.

Richieste: A08-A14-021 e P25 aggiornata con Osservazione 23

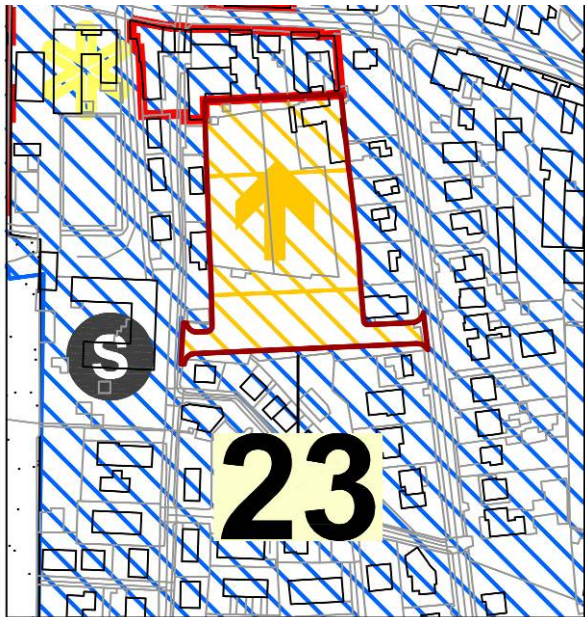


Figura 5.8: richieste A08-A14-021 e P25 e osservazione 23 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.9: ortofoto richieste A08-A14-021 e P25 e osservazione 23.

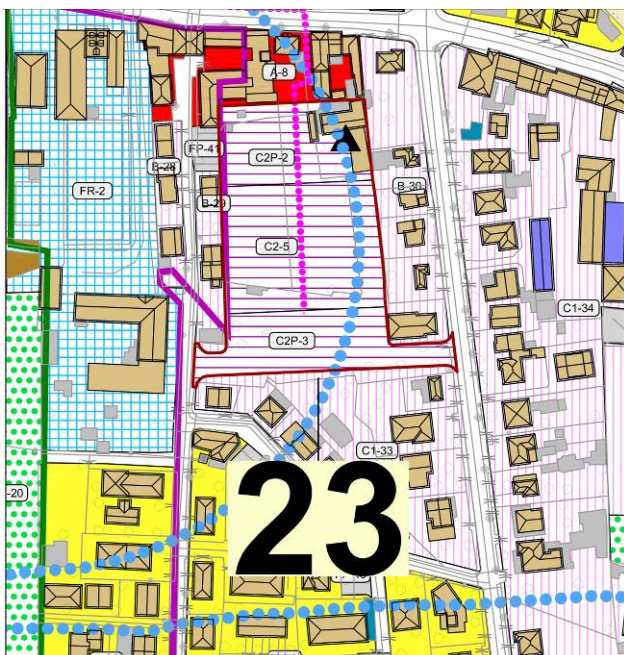


Figura 5.10: richieste A08-A14-021 e P25 e osservazione 23 su tav. D P.I. vigente.

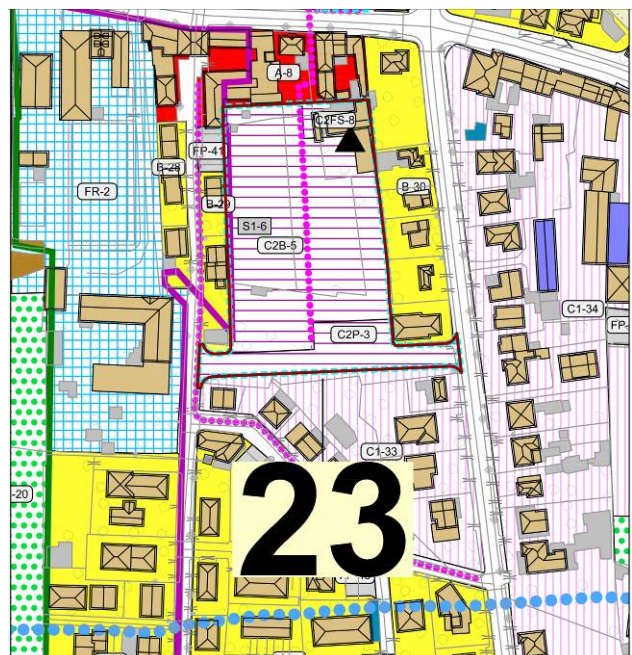


Figura 5.11: richieste A08-A14-021 e P25 e osservazione 23 su tav. D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Si (urbanizzazione programmata residenziale elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Nella zona centrale di Piombino Dese, tra via Cornaro e via Marconi, modifica previsioni urbanistiche relative alle z.t.o. C2/5 (residenziale di espansione), C2P/2 (parcheggio perequato) e C2P/3 (parcheggio perequato) con inserimento nuove z.t.o. C2B/5 (residenziale di espansione), C2P/3 (parcheggio pubblico) e C2FS/8 (verde pubblico) – conferma demolizione edifici esistenti [aumento aree verdi pubbliche (+560 m²) e riduzione parcheggi pubblici (-5.251 m²)]. Stralcio vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua riferito alla peschiera di Villa Cornaro in quanto non contemplato dalla legislazione vigente (rif. elenco regionale provv. C.R. n. 940/1994 e successivi aggiornamenti del 2012, 2013 e 2019 dai quali, nelle immediate vicinanze, risulta vincolato solo il fiumicello Draganziolo)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	In parte in zona idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle Fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale (opere di urbanizzazione primaria da realizzare con l'intervento); sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti
Caratteristiche urbanistiche	Su una superficie territoriale di 10.473 m ² , si riduce la potenzialità edificatoria residenziale da 13.800 a 10.500 m ³ (altezza massima di 3 piani fuori terra, ossia max 10 m, inalterata) (-15, ossia 48 ab. teor. totali) e la previsione di una viabilità carrabile tra via Cornaro e via Marconi, introducendo un nuovo parco di 560 m ² e riducendo i parcheggi a 500 m ² il tutto disciplinato da una scheda norma (S1-6) che prevede anche un collegamento ciclo-pedonale con via Roma (si conferma la demolizione degli edifici esistenti, in quanto attività da trasferire)
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Si: modifica repertorio normativo
Modalità di attuazione	P.U.A. (inalterato)
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Si “confermano” gli impatti negativi già connessi con le previsioni del P.I. vigente: Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo) e Agenti fisici (inquinamento luminoso), Sistema socio-economico (rifiuti da demolizione)
Eventuali misure mitigative/compensative	Comunque obbligatorio l'efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, bacino di laminazione, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; aumento dotazione di verde; promosso l'utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Nessun nuovo impatto / riduzione possibili impatti rispetto a quanto realizzabile con il P.I. vigente – Impatto non significativo per demolizione fabbricati esistenti

Richieste: A09-A11

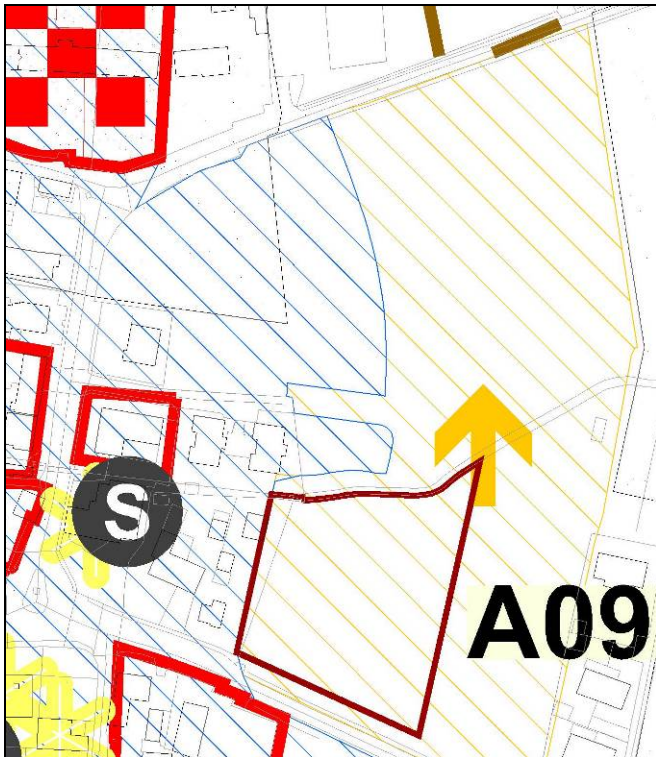


Figura 5.12: richiesta A09-A11 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.13: ortofoto richiesta A09-A11.

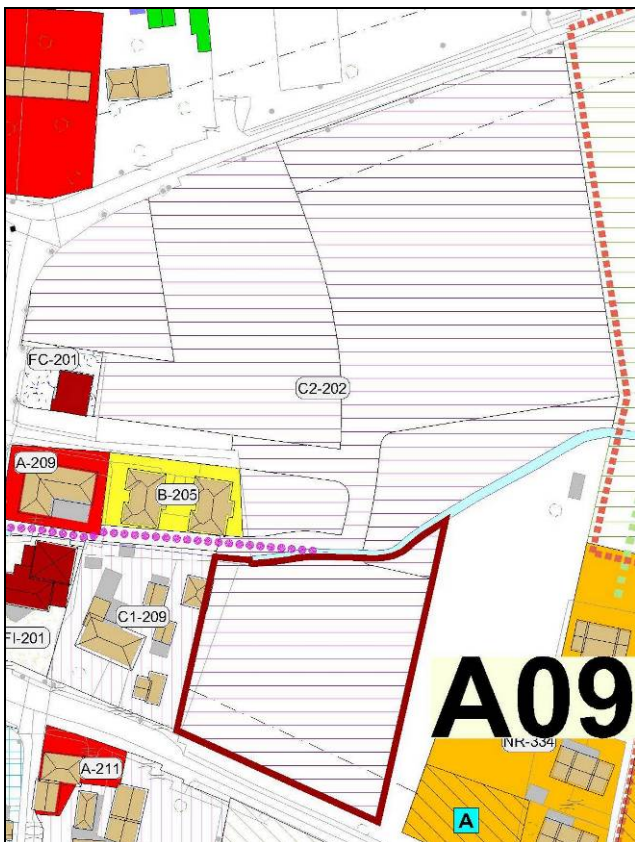


Figura 5.14: richiesta A09-A11 su tavola D P.I. vigente.

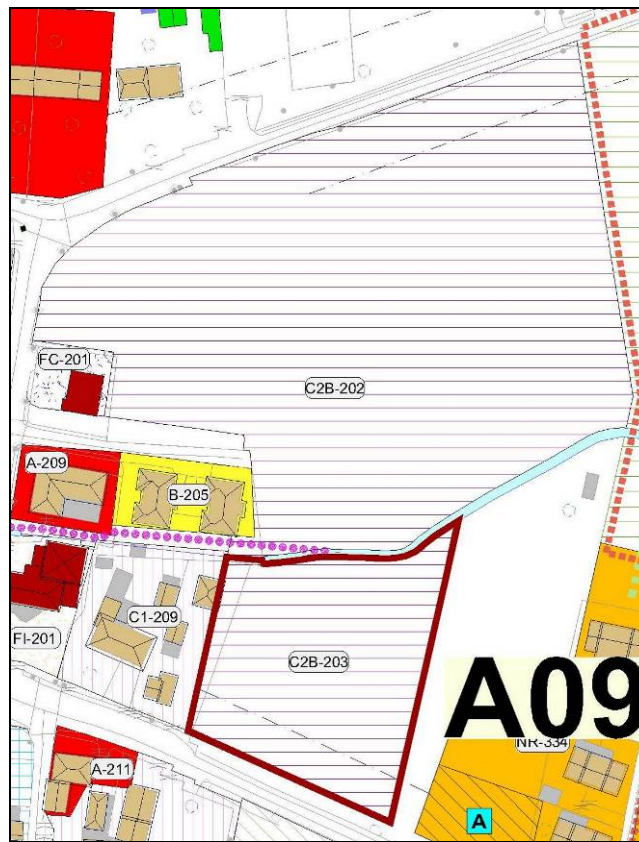


Figura 5.15: richiesta A09-A11 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata / programmata residenziale elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	A Levada, tra via Pignan e via dei Marcello, divisione in due della zona di espansione residenziale (C2/202) , separando gli interventi a nord (“nuova” z.t.o. C2B-202) del Piovego di Levada da quelli a sud (“nuova” z.t.o. C2B-203)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Vicinanza con scolo consortile “Piovego di Levada”; z.t.o. C2B-202 in parte interessata dal contesto figurativo della villa veneta Calzavara-Gargan
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale/provinciale (opere di urbanizzazione primaria da realizzare con l’intervento); sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti
Carature urbanistiche	“nuova” z.t.o. C2B-202: 26.450 m ² (60 ab. teor. totali); “nuova” z.t.o. C2B-203: 6.870 m ² (16 ab. teor. totali); conferma di tutti i parametri edificatori vigenti (indice territoriale di 0,5 m ³ /m ² e altezza massima degli edifici di 10 m) (60+16=76 ab. teor. totali) (standard minimi totali: verde pubblico di progetto: 480+128=608 m ² ; parcheggio pubblico di progetto: 300+80=380 m ²)
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Sì (eventuale atterraggio crediti edilizi: +0,5 m ³ /m ² aggiuntivi)
Modalità di attuazione	P.U.A. (inalterata)
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Sì “confermano” gli impatti negativi già connessi con le previsioni del P.I. vigente: Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo) e Agenti fisici (inquinamento luminoso)
Eventuali misure mitigative/compensative	Obbligatorio l’efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, bacino di laminazione, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; aumento dotazione di verde; promosso l’utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Nessun nuovo impatto (rispetto a quanto realizzabile con il P.I. vigente)

Richiesta: 047

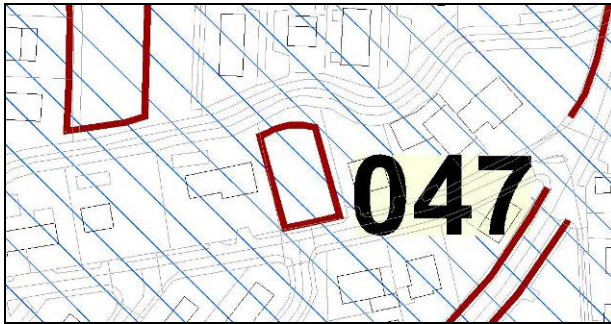


Figura 5.16: richiesta 047 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.17: ortofoto richiesta 047.

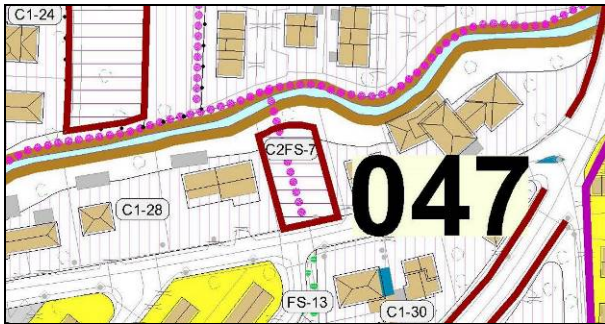


Figura 5.18: richiesta 047 su tavola D P.I. vigente.

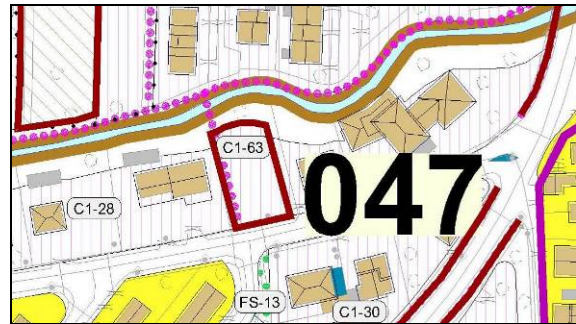


Figura 5.19: richiesta 047 sulla tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Lungo via Draganziolo, modifica da zona di espansione perequata sportiva C2FS-7 a z.t.o. residenziale di completamento C1-63
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Vincolo paesaggistico corsi d'acqua (art. 142 lett. c D. Lgs. 42/2004); area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle Fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale con sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti
Carature urbanistiche	Area totale: 772 m ² Da indice di fabbricabilità territoriale di 0,5 m ³ /m ² a indice di fabbricabilità fondiaria di 1,0 m ³ /m ² e indice di copertura massimo del 25% (aumento potenzialità edificatoria di 386 m ³) (4 ab. teor.)
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Sì (eventuale atterraggio crediti edilizi: +0,5 m ³ /m ² aggiuntivi)
Modalità di attuazione	Permesso di costruire convenzionato con l'obbligo di cessione di una fascia larga 3 metri lungo il lato ovest per permettere la realizzazione di un percorso ciclopedonale
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato) e Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo)
Eventuali misure mitigative/compensative	Obbligatorio l'efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; promosso l'utilizzo materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Impatto non significativo

Richiesta: 077



Figura 5.20: richiesta 077 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.21: ortofoto richiesta 077.

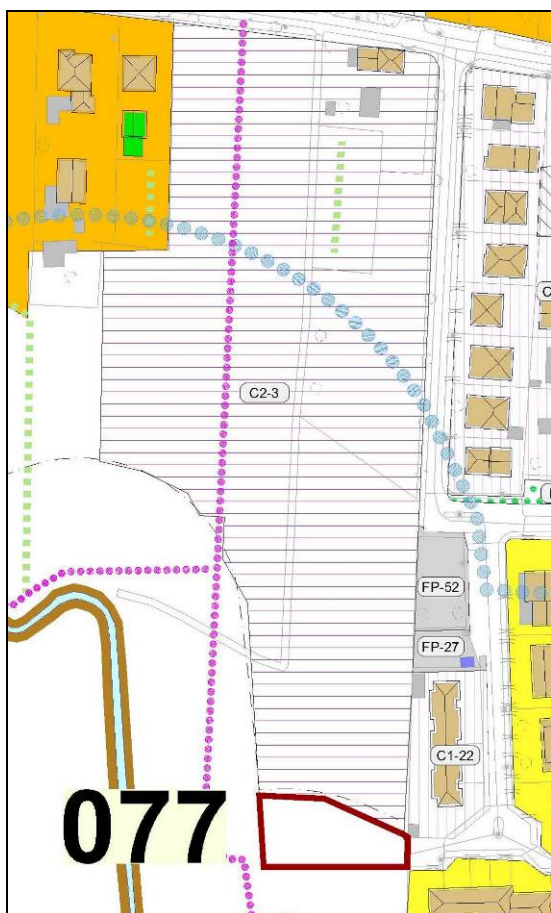


Figura 5.22: richiesta 077 su tavola D P.I. vigente.

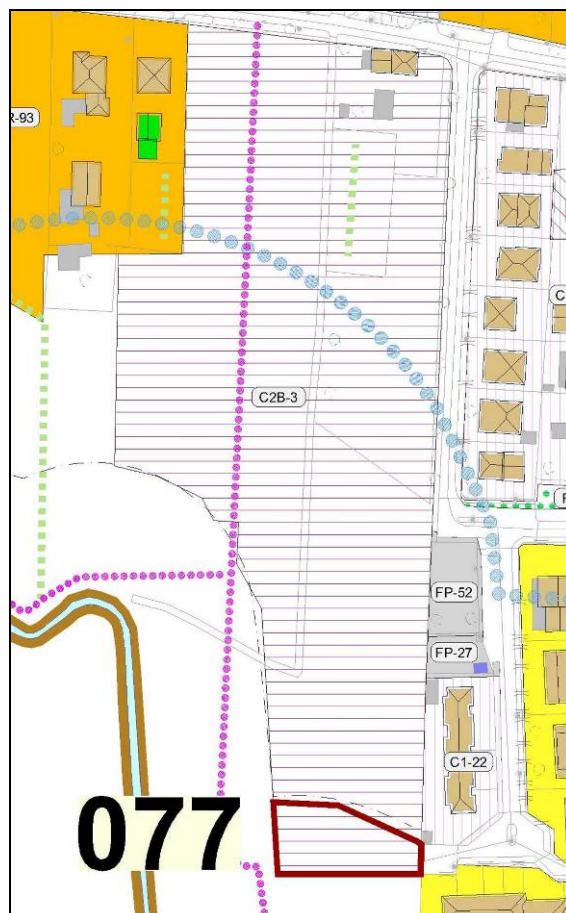


Figura 5.23: richiesta 077 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (limitata variazione, nei limiti concessi dal P.A.T. – art. 42.4 e 57.3 N.T. – ridefinizione margini tessuto urbanizzato con riduzione aree di connessione naturalistica)
Descrizione variante	Lungo via Palù, piccola estensione verso sud (1.400 m ²) della z.t.o. di espansione residenziale C2/3 (riduzione zona agricola E) per consentire un collegamento stradale con via Stiffoni
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	In parte con vincolo paesaggistico corsi d'acqua (art. 142 lett. c D. Lgs. 42/2004); siepi campestri sul confine orientale (elab. 2 Carta delle invarianti P.A.T.); area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle Fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale (opere di urbanizzazione primaria da realizzare con l'intervento); sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti
Carature urbanistiche	“nuova” z.t.o. residenziale di espansione C2B/3 con: superficie territoriale di 32.770 m ² , indice di edificabilità territoriale, confermato, di 0,5 m ³ /m ² , altezza 10 m (aumento potenzialità edificatoria di 700 m ³ , ossia 3 ab. teor.) (71 ab. teor. + 3 ab. teor. = 74 ab. teor.) (standard minimi totali: verde pubblico di progetto: 592 m ² ; parcheggio pubblico di progetto: 370 m ²)
Consumo di suolo	Sì: 1.400 m ²
Modifica N.T.O.	Sì (eventuale atterraggio crediti edilizi: +0,5 m ³ /m ² aggiuntivi) (nota nel repertorio normativo per contributo perequativo per ampliamento dell'area + obbligo di raccordo con via Stiffoni)
Modalità di attuazione	P.U.A. (confermato)
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo) e Agenti fisici (inquinamento luminoso)
Eventuali misure mitigative/compensative	Obbligatorio l'efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, bacino di laminazione, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; aumento dotazione di verde; promosso l'utilizzo materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche; obbligatorio l'utilizzo di sensori crepuscolari e/o temporizzatori per illuminazione pubblica
Sintesi elementi valutativi	Impatto (aggiuntivo) non significativo

5.3.4 D: Annessi non funzionali alle esigenze dell'azienda agricola

Si riportano di seguito le richieste (accolte) dei cittadini conseguenti all'avviso pubblico per la richiesta di cambio di destinazione d'uso in residenziale nei limiti di 800 m³ di fabbricati rurali non più funzionali alla conduzione dell'azienda agricola.

Richiesta: 010

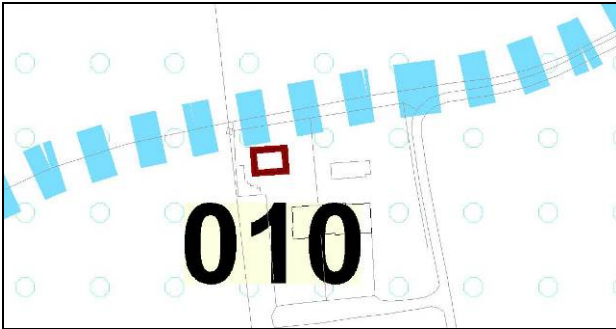


Figura 5.24: richiesta 010 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.25: ortofoto richiesta 010.

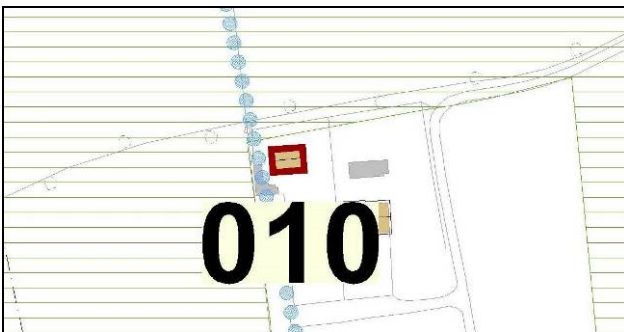


Figura 5.26: richiesta 010 su tavola D P.I. vigente.

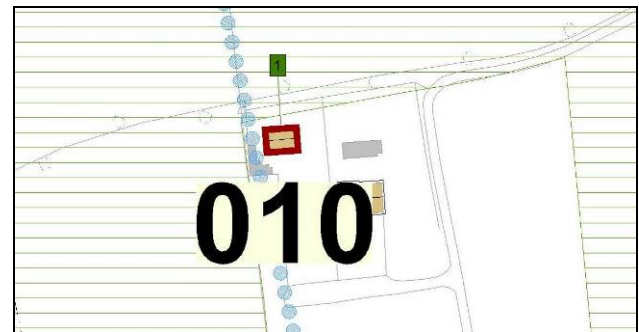


Figura 5.27: richiesta 010 sulla tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (interventi di trasformazione del territorio agricolo – art. 79.5 N.T. P.A.T.)
Descrizione variante	Cambio di destinazione in residenziale di un annesso rustico (in via dei Cipressi) in quanto non più funzionale alle esigenze dell'azienda agricola, individuandolo con apposita scheda (S6-1)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	In area di connessione naturalistica, vicino a corridoio ecologico secondario (elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.) ovvero siepe campestre (elab. 2 Carta delle invariante P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità privata; assenza rete fognatura nera e metano, presenti altri sottoservizi
Carature urbanistiche	Cambio d'uso in residenziale di un fabbricato nei limiti della volumetria esistente (edificio ad un piano fuori terra di superficie lorda di 96 m ² , altezza utile 3,64 m) (2 ab. teor.); fondo di 3,62 ettari
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato)
Eventuali misure mitigative/compensative	Efficientamento impianti degli edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; promosso il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Impatto non significativo

Richiesta: 036



Figura 5.28: richiesta 036 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.29: ortofoto richiesta 036.

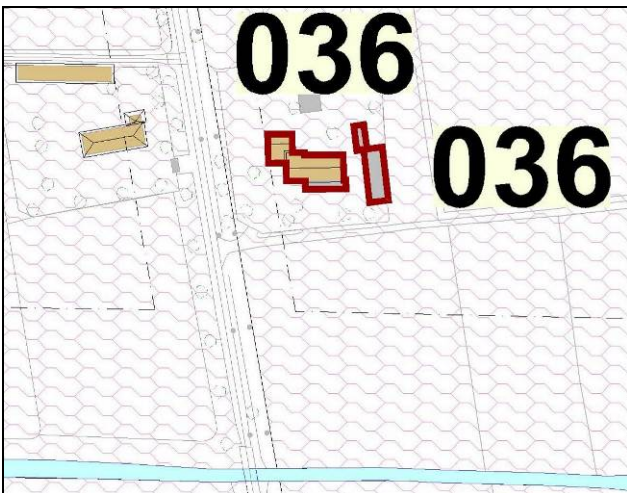


Figura 5.30: richiesta 036 su tavola D P.I. vigente.

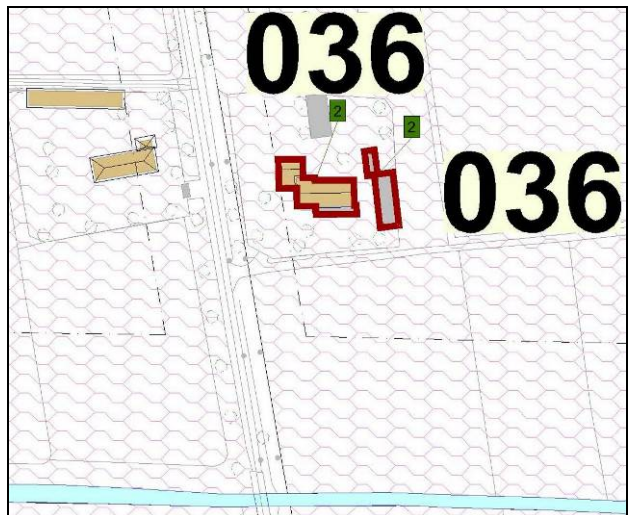


Figura 5.31: richiesta 036 su tavola D var. 9 P.I..

LEGENDA



Perimetro di progetto del Parco naturale regionale del fiume Sile



Zona delle risorgive



Zone a riserva naturale orientata



Zone di ripristino vegetazionale



Zone agricole di tutela paesaggistica



Area di pertinenza ville di rilevanza paesaggistica

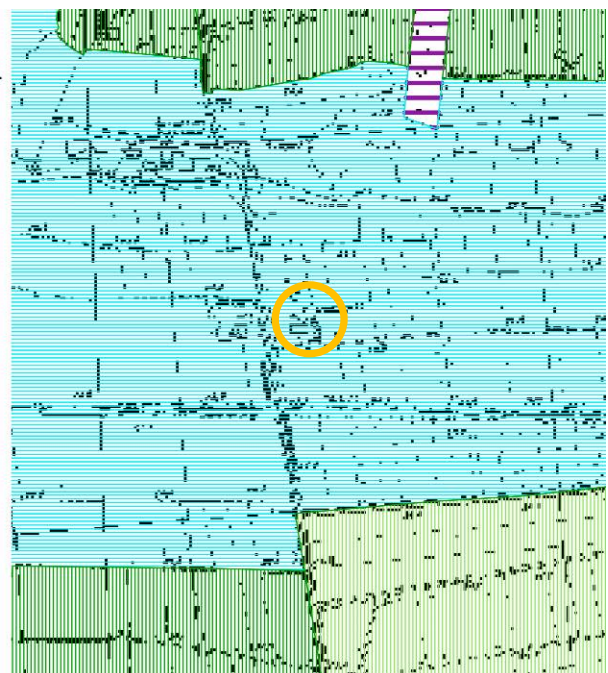


Figura 5.32: estratto tavola 23 "Azzonamento" Piano Ambientale Parco Naturale Regionale del fiume Sile.

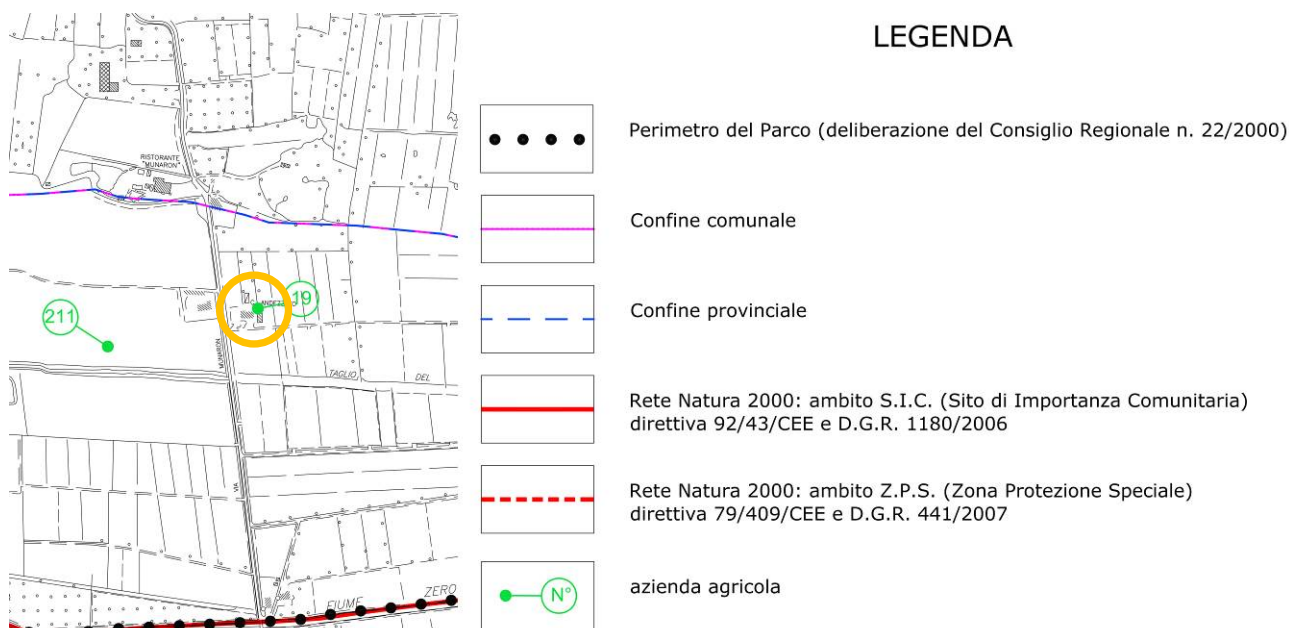


Figura 5.33: estratto tavola 33 “Attività agricole” Piano Ambientale Parco Naturale Regionale del fiume Sile (azienda agricola n° 19).

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Si (interventi di trasformazione del territorio agricolo – art. 79.5 N.T. P.A.T.) [le norme tecniche del Piano Ambientale del Parco del Sile – art. 15bis – ammettono il recupero degli edifici non più funzionali alle esigenze del fondo fino a 1.200 m ³ e la cartografia del piano – tavola 33 – riconosce la presenza di un’azienda agricola]
Descrizione variante	Cambio di destinazione in residenziale di due annessi rustici (in via Munaron) in quanto non più funzionali alle esigenze dell’azienda agricola, individuandoli con apposita scheda (S6-2)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Dentro il Parco Naturale Regionale del fiume Sile (PNRS) – nella zona di riserva naturale generale, sottozona delle risorgive, esternamente alle aree di protezione fluviale e lacustre e delle fasce di rispetto del fiume Sile – e in area rete natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.), in area di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs. 42/2004) con vincolo paesaggistico corsi d’acqua (art. 142 lett. c) D. Lgs. 42/2004), area nucleo (elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; assenza rete fognatura nera e metano, presenti altri sottoservizi
Carature urbanistiche	Cambio d’uso in residenziale nei limiti di una volumetria esistente totale massima di 800 m ³ (3 ab. teor.); fondo di 1,17 ettari
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto previo parere Parco Sile
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato)
Eventuali misure mitigative/compensative	Efficientamento impianti degli edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; installazione barriere acustiche; promosso il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Impatto non significativo ma in contesto che necessita “attenzioni” particolari

5.3.5 E: Fasce di rispetto

Si riportano di seguito richieste dei cittadini che interessano la modifica di fasce di rispetto.

Richieste: 012, 013, 014, 015, 017, 018, 022, 027b

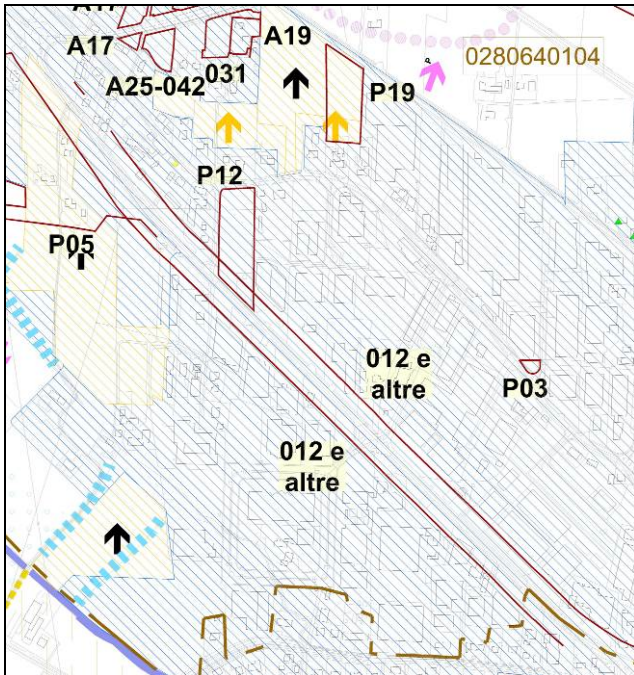


Figura 5.34: richieste 012-013-014-015-017-018-022-027b su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.35: ortofoto richieste 012-013-014-015-017-018-022-027b.

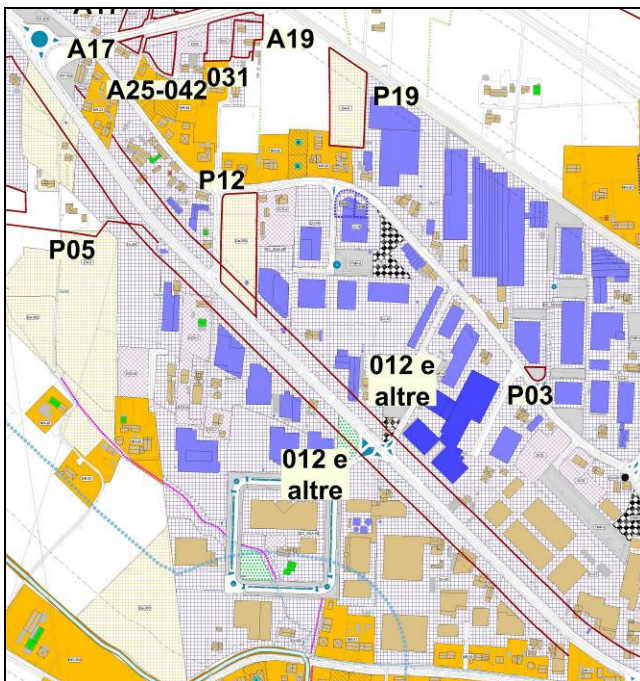


Figura 5.36: richieste 012-013-014-015-017-018-022-027b su tavola D P.I. vigente.

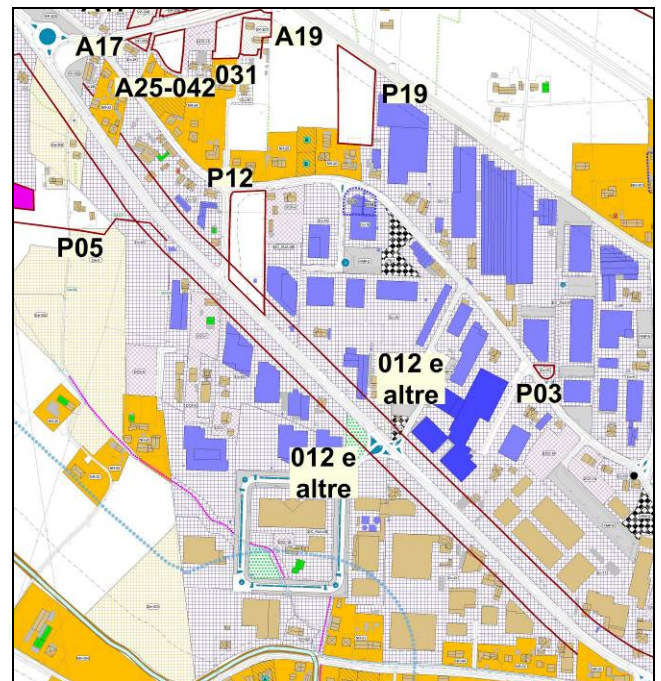


Figura 5.37: richieste 012-013-014-015-017-018-022-027b su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata o programmata produttiva elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Riduzione della fascia di rispetto stradale di via Pacinotti da 30 a 20 m, con conseguente possibilità di avanzamento dell'edificato rispetto al fronte strada
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	La parte a sud di via Pacinotti è in un'area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta della fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi già presenti o facilmente allacciabili (opere di urbanizzazione primaria ed allacci da creare in sede di P.U.A. per una z.t.o. DE artigianale-industriale commerciale di espansione)
Carature urbanistiche	Rimangono inalterati i parametri di ogni zona (con particolare riferimento all'indice di copertura massimo)
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Conformemente alle N.T.O. di ogni zona: intervento edilizio diretto per z.t.o. DC (artigianale-industriale e commerciale di completamento) e z.t.o. E (agricola); P.U.A. per z.t.o. DE (artigianale-industriale commerciale di espansione)
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato)
Eventuali misure mitigative/compensative	Efficientamento impianti degli edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; promosso il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Impatto non significativo

5.3.6 F: Centri storici

Si riportano di seguito richieste dei cittadini che interessano previsioni di aree o edifici dentro i centri storici.

Richieste: A23-051

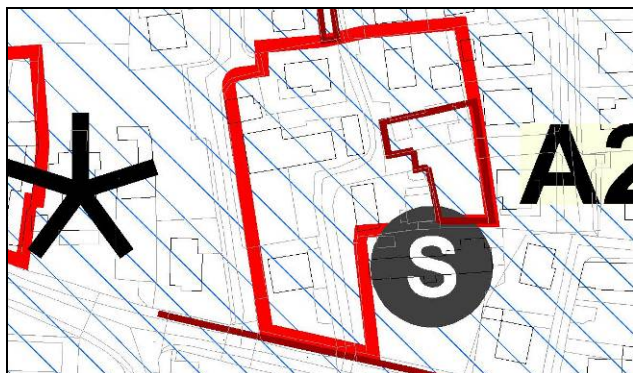


Figura 5.38: richiesta A23-051 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.39: ortofoto richiesta A23-051.



Figura 5.40: richiesta A23-051 su tavola P2A P.I. vigente.



Figura 5.41: richiesta A23-051 su tavola P2A var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata – centri storici elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	In via Massari, stralcio previsione di un unico condominio ed introduzione realizzazione di due edifici indipendenti più piccoli anche in parziale sostituzione di edifici già presenti (quasi tutti già demoliti)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Nel centro storico di Torreselle, in parte idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti
Carature urbanistiche	Complessivamente l'area interessata è di circa 1.100 m ² e si riduce la volumetria edificabile di 2.550 m ³ (da 4.000 m ³ a 1.450 = 800 + 650 m ³); altezza massima 6,5 m (6 ab. teor. totali)
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Sì (nota nel repertorio normativo per cessione o asservimento ad uso pubblico del sedime stradale)
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto soggetto a progettazione urbanistica-edilizia unitaria con obbligo di cessione o asservimento ad uso pubblico del sedime stradale interposto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Si “conferma” la tipologia degli impatti negativi già connessi con le previsioni del P.I. vigente, ma si valuta la loro entità in termini più contenuti sulle matrici: Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo) e Agenti fisici (inquinamento luminoso), Sistema socio-economico (rifiuti da demolizione)
Eventuali misure mitigative/compensative	Comunque obbligatorio l'efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili e promosso l'utilizzo materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Nessun nuovo impatto nel senso che si riducono gli impatti rispetto alle previsioni del P.I. vigente

Richiesta: 060b

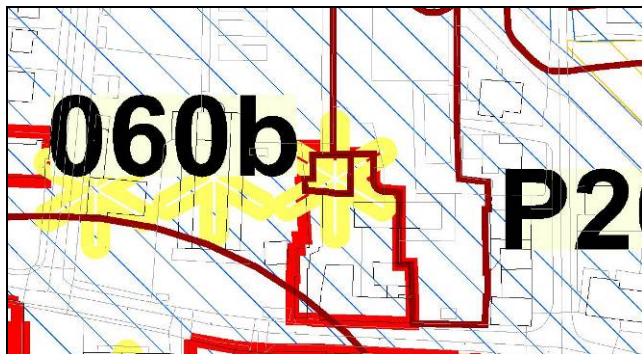


Figura 5.42: richiesta 060b su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.43: ortofoto richiesta 060b.

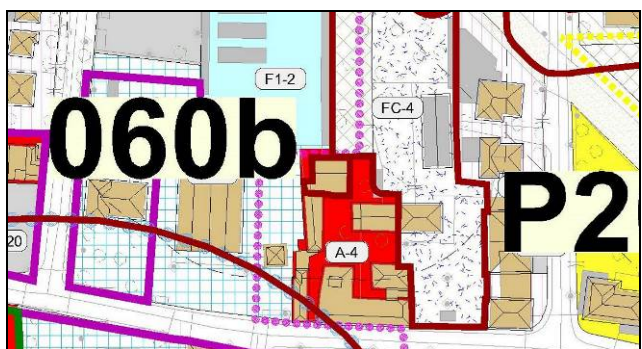


Figura 5.44: richiesta 060b su tavola D P.I. vigente.

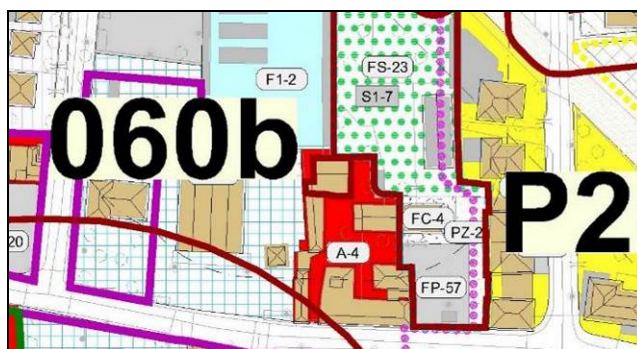


Figura 5.45: richiesta 060b su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata – centri storici elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	In via Roma, conferma possibilità di un intervento di ristrutturazione di un fabbricato esistente con trasformazione in residenziale
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Nel centro storico di Piombino Dese, in fascia di rispetto cimiteriale, edificio con grado di tutela 2 (ammessa manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo tipo A)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti
Carature urbanistiche	Recupero volumetria esistente (edificio a due piani di circa 250 m ² di superficie coperta)
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Nessuna (già ammesso dalle N.T.O. vigenti)
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato)
Eventuali misure mitigative/compensative	Obbligatorio l'efficientamento impianti degli edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; promosso il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Impatto non significativo

5.3.7 G: Accordi pregressi

Si riportano di seguito richieste dei cittadini che sono relative ad accordi pubblico privato o affini pregressi.

Richiesta: A15 aggiornata con osservazione 39.1

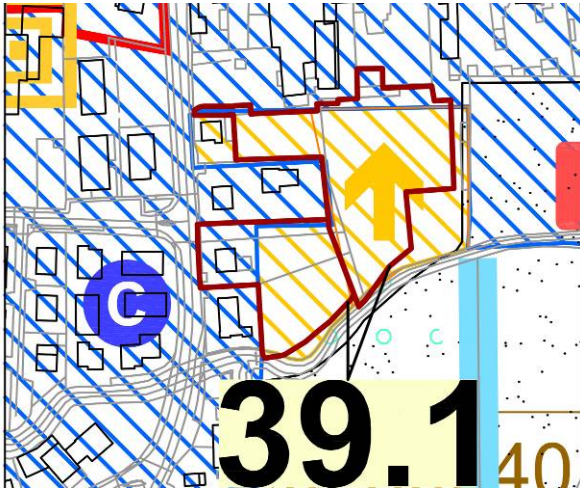


Figura 5.46: richiesta A15 e osservazione 39.1 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.47: ortofoto richiesta A15 e osservazione 39.1 (stralcio porzione settentrionale ex z.t.o. C2/4 e inserimento verde privato).

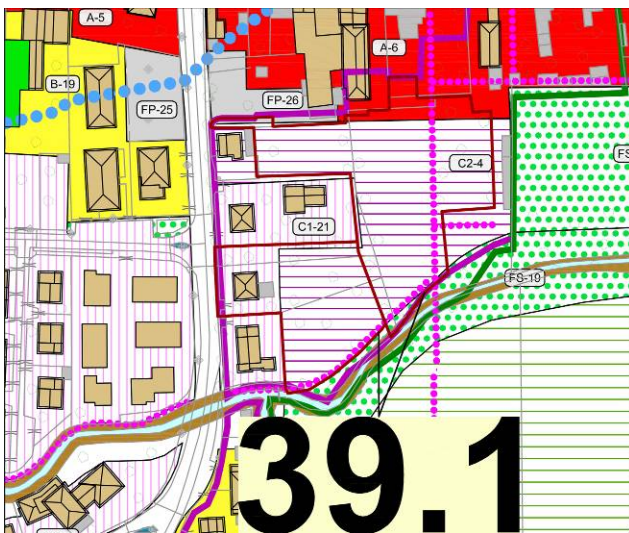


Figura 5.48: richiesta A15 e osservazione 39.1 su tavola D P.I. vigente (stralcio porzione settentrionale ex z.t.o. C2/4 e inserimento verde privato).

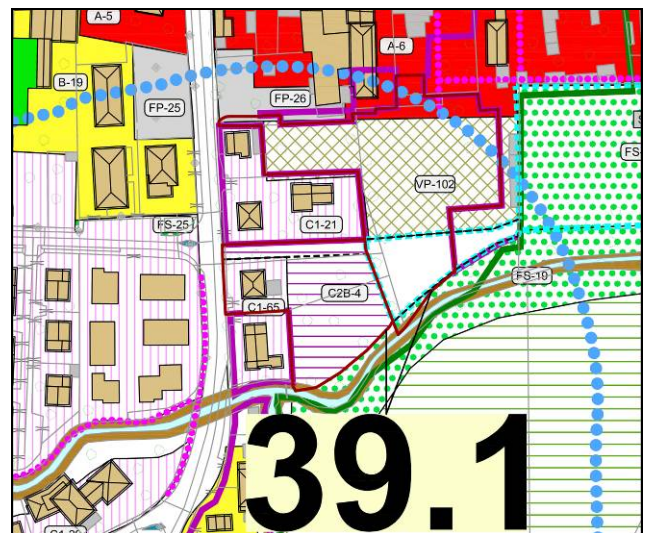


Figura 5.49: richiesta A15 e osservazione 39.1 su tavola D var. 9 P.I. (stralcio porzione settentrionale ex z.t.o. C2/4 e inserimento verde privato).

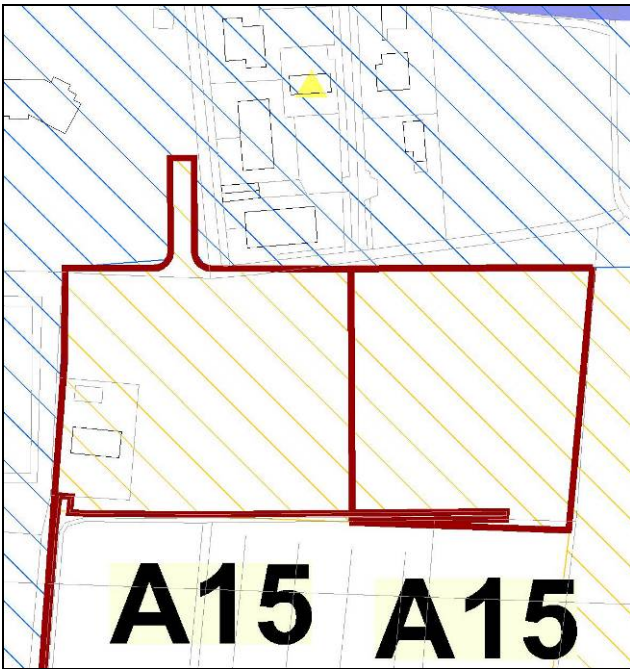


Figura 5.50: richiesta A15 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.51: ortofoto richiesta A15 (stralcio z.t.o. C2/8 e C2/9 e inserimento z.t.o. E).

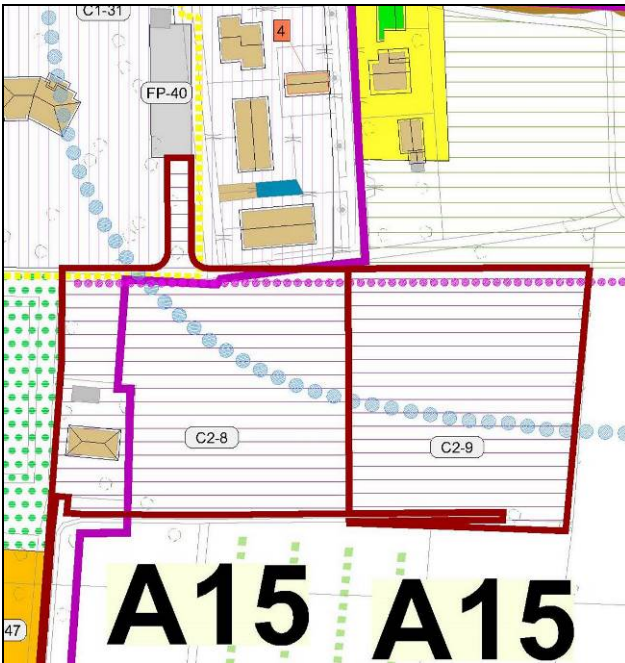


Figura 5.52: richiesta A15 su tavola D P.I. vigente (stralcio z.t.o. C2/8 e C2/9 e inserimento z.t.o. E).

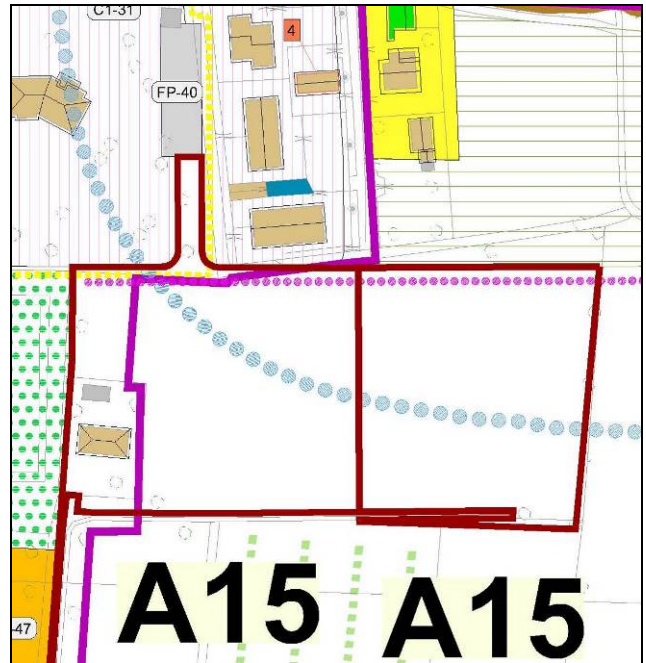


Figura 5.53: richiesta A15 sulla tavola D var. 9 P.I. (stralcio z.t.o. C2/8 e C2/9 e inserimento z.t.o. E).

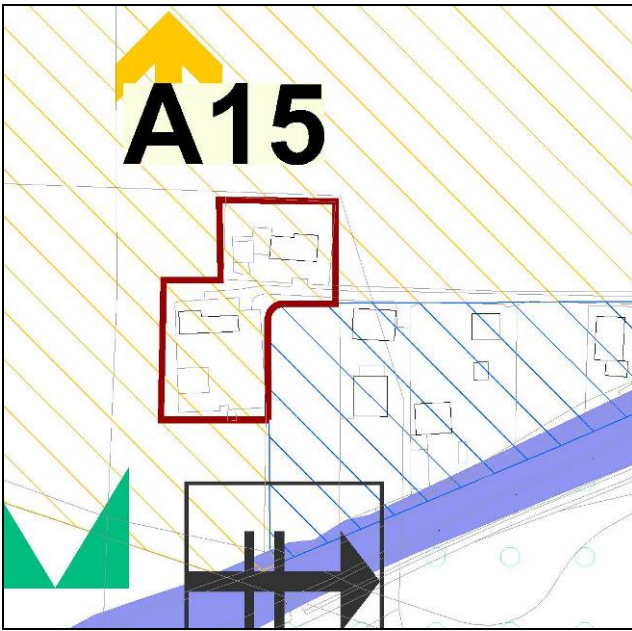


Figura 5.54: richiesta A15 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.55: ortofoto richiesta A15 (“conversione” z.t.o. C2/10 in z.t.o. C1/60).

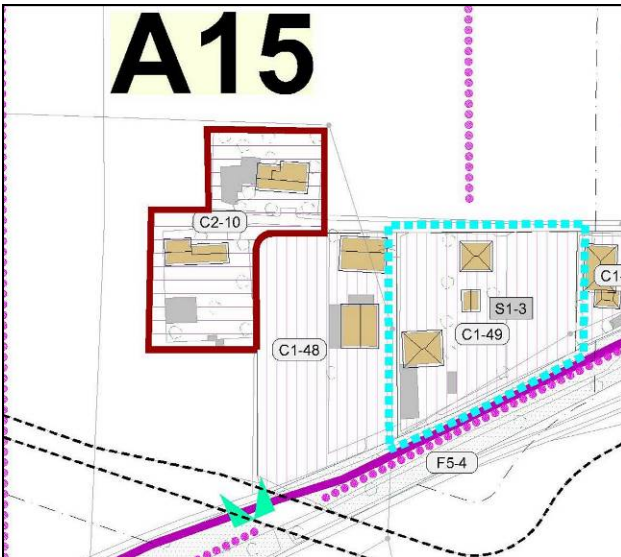


Figura 5.56: richiesta A15 su tavola D P.I. vigente (“conversione” z.t.o. C2/10 in z.t.o. C1/60).

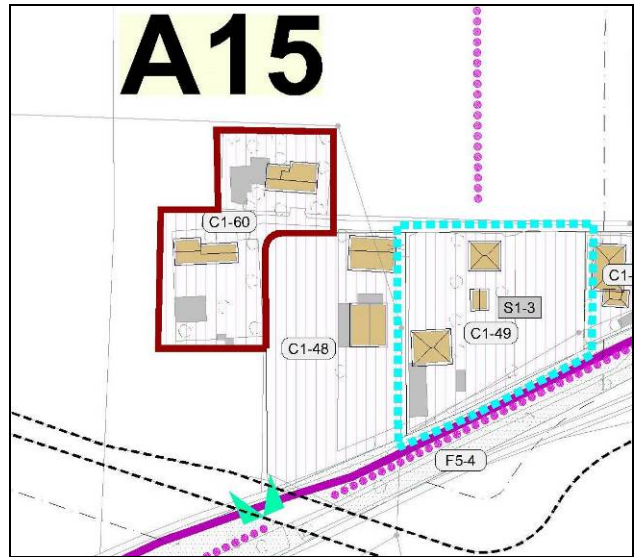


Figura 5.57: richiesta A15 su tavola D var. 9 P.I. (“conversione” z.t.o. C2/10 in z.t.o. C1/60).

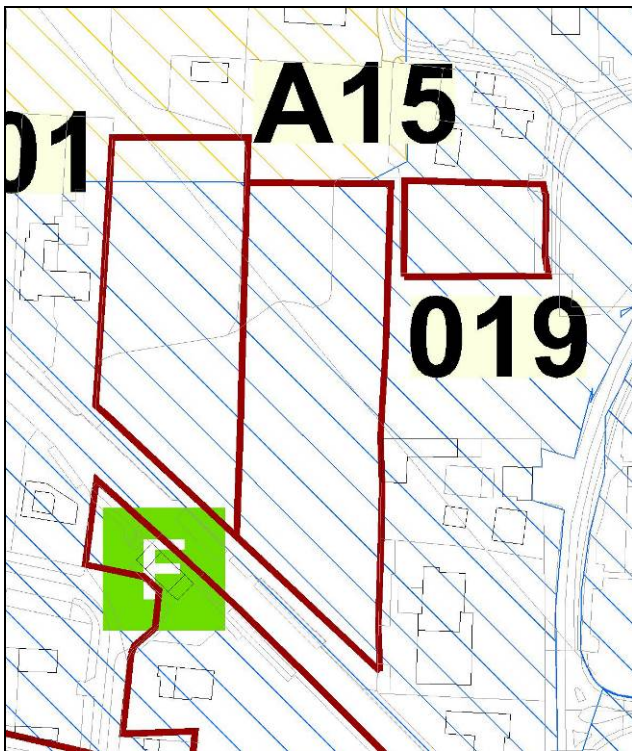


Figura 5.58: richiesta A15 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.59: ortofoto richiesta A15 (individuazione aree ora a parcheggio scambiatore che hanno generato dei crediti edilizi trascritti nel RECREO).

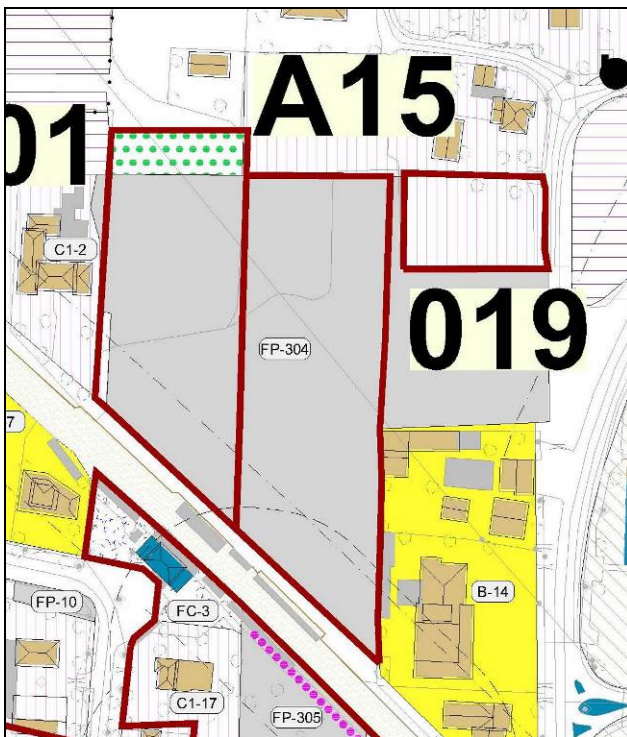


Figura 5.60: richiesta A15 su tavola D P.I. vigente (individuazione aree ora a parcheggio scambiatore che hanno generato dei crediti edilizi trascritti nel RECREO).

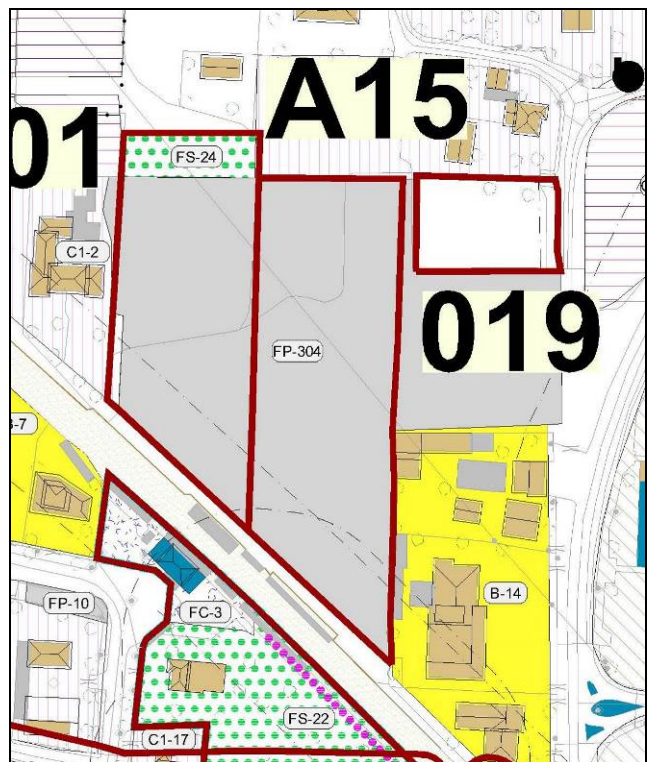


Figura 5.61: richiesta A15 su tavola D var. 9 P.I. (individuazione aree ora a parcheggio scambiatore che hanno generato dei crediti edilizi trascritti nel RECREO).

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Ripristino coerenza con vincolo indiretto di Villa Cornaro (di cui al provvedimento dirigenziale 16/07/2013 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - che vieta qualsiasi incremento volumetrico - come modificato dalla Sentenza del Consiglio di Stato Sez. VI° - n. 6253/2021 e ordinanza collegiale del Consiglio di Stato Sez. VI° - n. 2026/2022), successivo all'approvazione del P.A.T. ; ripristino coerenza tra atti di riconoscimento crediti edilizi e contenuto RECREd
Descrizione variante	In via Pozzetto, stralcio porzione settentrionale z.t.o. residenziale di espansione C2/4 (residenziale di espansione) (si “mantiene” la porzione meridionale – “nuova” z.t.o. C2B/4) ed inserimento z.t.o. VP (verde privato inedificabile) ed estensione z.t.o. residenziale di completamento (per includere edificio esistente) + conferma del “trasferimento” della potenzialità edificatoria nel RECREd (già riconosciuto con la var. n. 6 al P.I.). In via Ostiglia, stralcio z.t.o. residenziali di espansione C2/8 e C2/9 ed inserimento z.t.o. E (agricola) + conferma del “trasferimento” della potenzialità edificatoria nel RECREd (già riconosciuto con la var. n. 6 al P.I.). In via Marconi, modifica z.t.o. residenziale di espansione C2/10 in z.t.o. residenziale di completamento C1/60 (già edificata). Riconoscimento crediti edilizi (4.353,5 m³) nel RECREd derivanti dalla cessione di una parte delle aree sulle quali è stato realizzato il parcheggio scambiatore della stazione ferroviaria
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	In parte vincolo paesaggistico corsi d'acqua (art. 142 lett. c D. Lgs. 42/2004), vincolo indiretto di Villa Cornaro (emanato dopo l'approvazione del P.A.T.); in parte fascia di rispetto ferroviaria, cimiteriale e dei pozzi di prelievo idropotabili
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Per gli insediamenti esistenti: interfaccia su viabilità comunale/privata, già allacciati ai sottoservizi Per area di espansione residua (z.t.o. C2B/4): interfaccia su viabilità provinciale (opere di urbanizzazione primaria da realizzare con l'intervento); sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti
Carature urbanistiche	Ex z.t.o. C2/4: 4.852 m ² ; ex z.t.o. C2/8 e C2/9: 18.549 m ² Per “nuova” z.t.o. C2B/4: superficie territoriale di 2.916 m ² , indice territoriale di 0,5 m ³ /m ² (immutato), altezza 10 m (immutata) (7 ab. teor.) (standard minimi totali: verde pubblico di progetto: 78 m ² ; parcheggio pubblico di progetto: 49 m ²) Ex z.t.o. C2/10 – nuova z.t.o. C1/60 (già edificata): superficie fondiaria 3.582 m ² , indice di edificabilità 1 m ³ /m ² , altezza massima 8,5 m Intero parcheggio scambiatore (z.t.o. FP/304): 17.950 m ²
Consumo di suolo	“Recupero” di 18.549 m ²
Modifica N.T.O.	Sì (aggiornamento repertorio normativo)
Modalità di attuazione	P.U.A. (invariata) per “nuova” z.t.o. C2B/4 Intervento edilizio diretto per z.t.o. C1/60 nei limiti concessi dal vincolo indiretto di Villa Cornaro
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Per z.t.o. VP, C1/60 ed E: - Per z.t.o. C2B/4: si “conferma” la tipologia degli impatti negativi già connessi con le previsioni del P.I. vigente, ma si

	valuta la loro entità in termini più contenuti sulle matrici: Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato) e Agenti fisici (inquinamento luminoso)
Eventuali misure mitigative/compensative	Per z.t.o. VP, C1/60 ed E: - Per z.t.o. C2B/4: comunque obbligo di efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; aumento dotazione di verde; promosso l'utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Per z.t.o. VP, C1/60 ed E: Nessun impatto (nessuna modifica rispetto allo stato dei luoghi) Per la “nuova” z.t.o. C2B/4: nessuno nuovo impatto nel senso che si riducono gli impatti rispetto alle previsioni del P.I. vigente (porzione ex z.t.o. C2/4)

Richiesta: 001

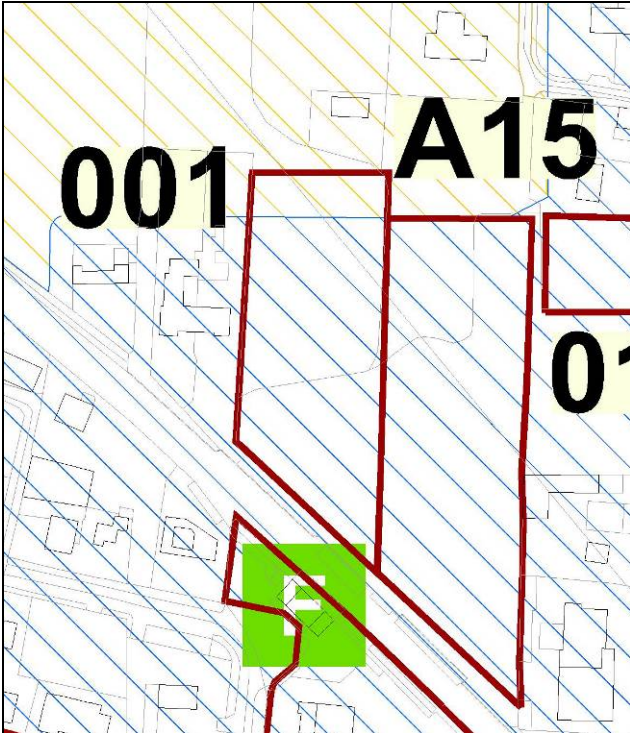


Figura 5.62: richiesta 001 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.63: ortofoto richiesta 001.

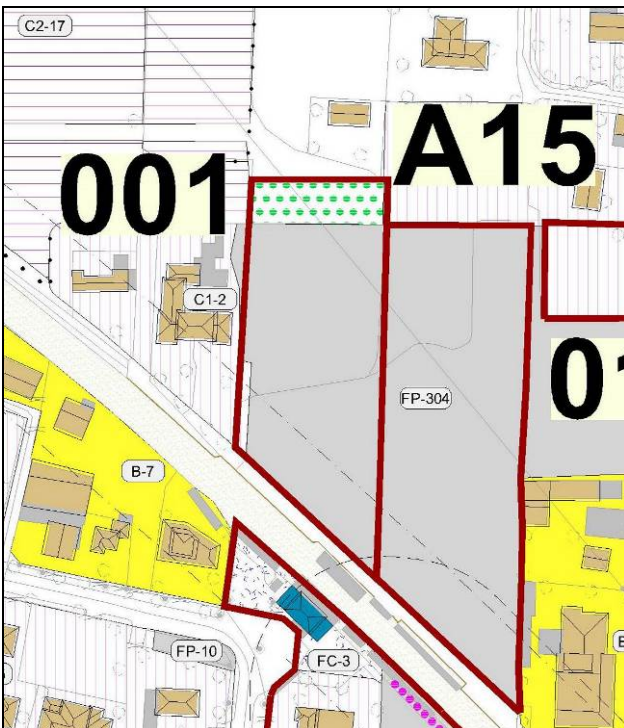


Figura 5.64: richiesta 001 su tavola D P.I. vigente (individuazione aree ora a parcheggio scambiatore che hanno generato dei crediti edilizi trascritti nel RECREO).

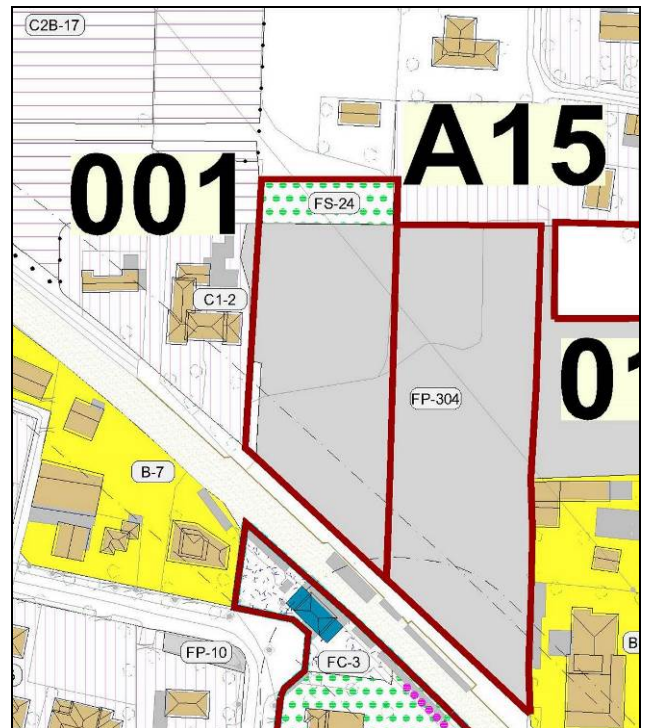


Figura 5.65: richiesta 001 su tavola D var. 9 P.I. (individuazione aree ora a parcheggio scambiatore che hanno generato dei crediti edilizi trascritti nel RECREO).

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Ripristino coerenza tra atti di riconoscimento crediti edilizi e contenuto RECREDE
Descrizione variante	Riconoscimento crediti edilizi (2.700 m³) nel RECREDE derivanti dalla cessione di una parte delle aree sulle quali è stato realizzato il parcheggio scambiatore della stazione ferroviaria
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	in parte fascia di rispetto ferroviaria, cimiteriale e dei pozzi di prelievo idropotabili
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Area pubblica già allacciata ai sottoservizi
Carature urbanistiche	Intero parcheggio scambiatore (z.t.o. FP/304): 17.950 m ²
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	-
Modalità di attuazione	(interventi pubblici connessi già realizzati)
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto (nessuna modifica rispetto allo stato dei luoghi)

Richieste: 023 e 079

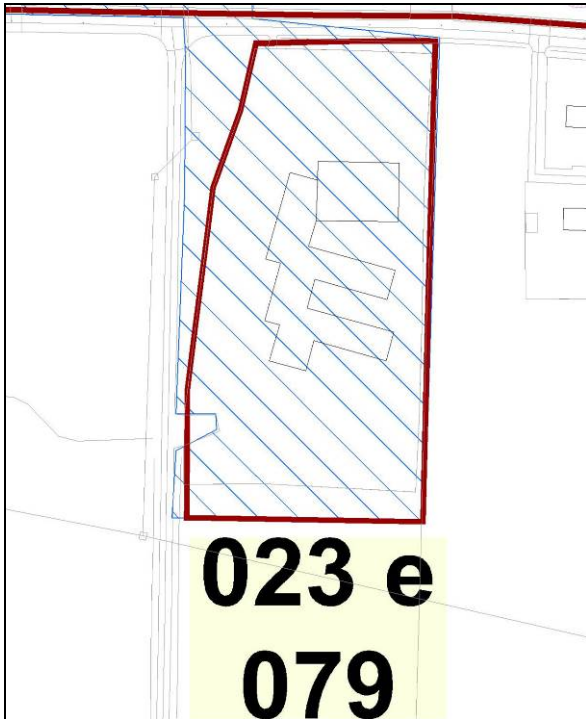


Figura 5.66: richieste 023 e 079 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.67: ortofoto richieste 023 e 079.



Figura 5.68: richieste 023 e 079 su tavola D P.I. vigente (individuazione aree ora a scuola che hanno generato dei crediti edilizi trascritti nel RECRE).

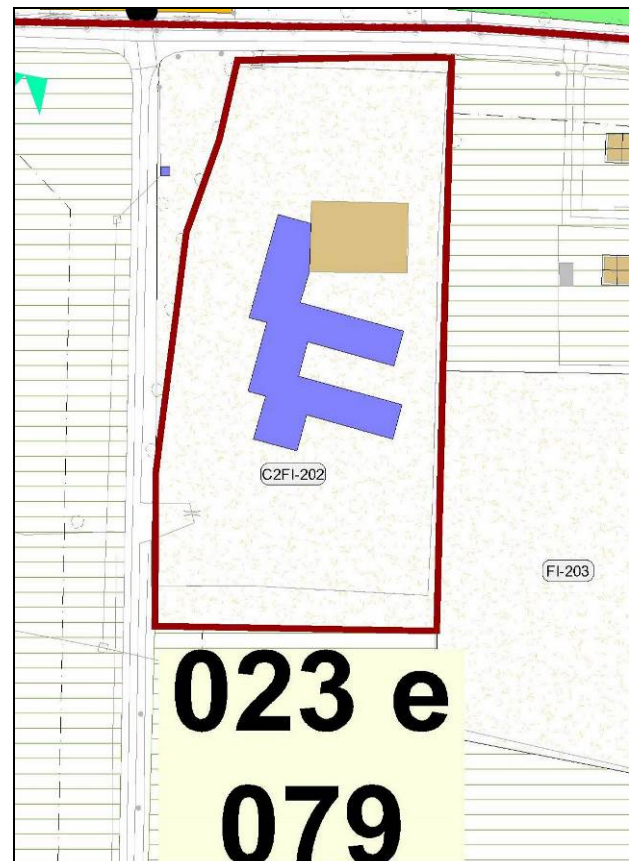


Figura 5.69: richieste 023 e 079 su tavola D var. 9 P.I. (individuazione aree ora a scuola che hanno generato dei crediti edilizi trascritti nel RECRE).

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Ripristino coerenza tra atti di riconoscimento crediti edilizi e contenuto RECREDE
Descrizione variante	Riconoscimento crediti edilizi (3.670 m³) nel RECREDE derivanti dalla cessione di una parte delle aree sulle quali è stata realizzata la scuola in via Gattoeo
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	nessuna
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Edificio pubblico che si affaccia su viabilità provinciale / comunale, già allacciato ai sottoservizi
Carature urbanistiche	Intera area scolastica (z.t.o. C2FI/202): 22.935 m ²
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	-
Modalità di attuazione	(interventi pubblici connessi già realizzati)
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto (nessuna modifica rispetto allo stato dei luoghi)

Richiesta: 058

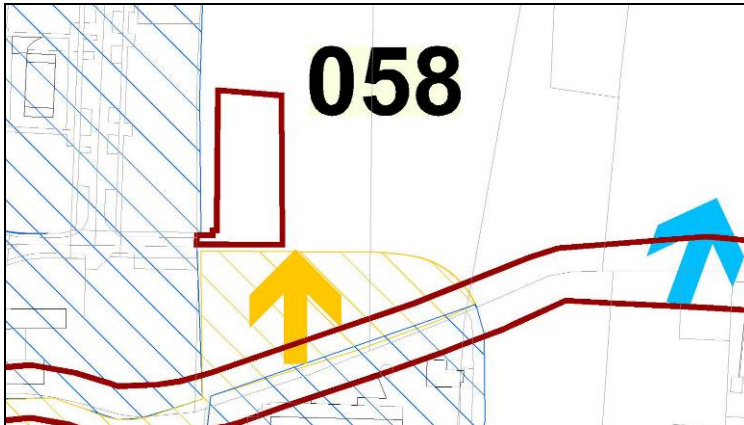


Figura 5.70: richiesta 058 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.71: ortofoto richiesta 058.

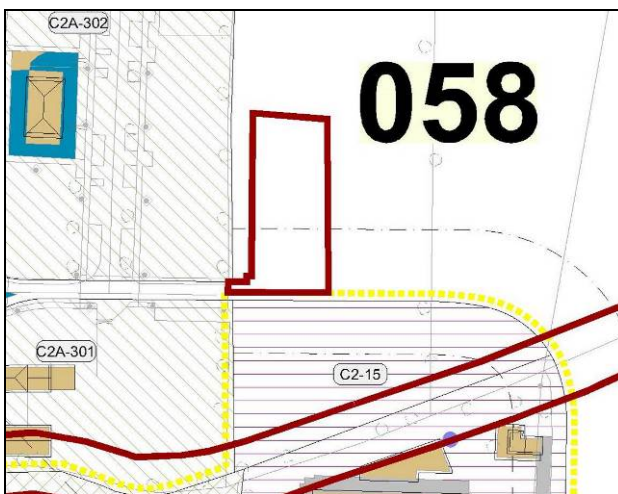


Figura 5.72: richiesta 058 su tavola D P.I. vigente.

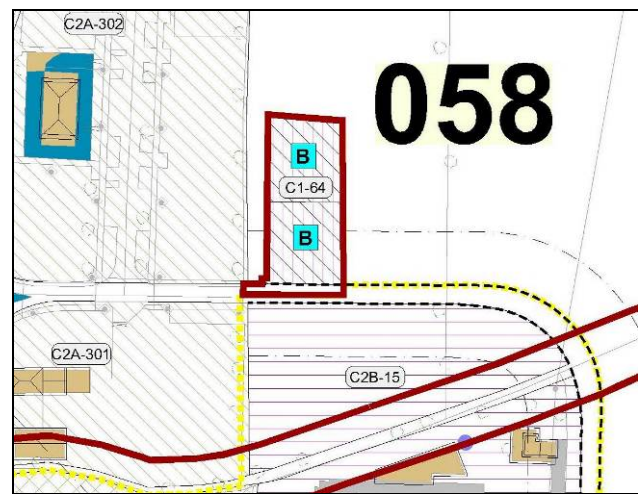


Figura 5.73: richiesta 058 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (limitata variazione, nei limiti concessi dal P.A.T. – art. 42.4 e 46 N.T. – ridefinizione margini tessuto urbanizzato)
Descrizione variante	In via Candiani, inserimento di una nuova zona residenziale di completamento (z.t.o. C1/64) (al posto di una zona agricola E) con due lotti edificabili, in recepimento di un accordo pubblico privato progressivo
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti
Carature urbanistiche	L'intervento interesserà complessivamente 1.922 m ² con due lotti da 800 m ³ ciascuno (altezza massima 8,5 m, 7 ab. teor. totali), con cessione del sedime della strada di accesso principale
Consumo di suolo	Sì: 1.922 m ²
Modifica N.T.O.	Sì (eventuale atterraggio crediti edilizi: +0,5 m ³ /m ² aggiuntivi)
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto soggetto a progettazione urbanistica-edilizia unitaria
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo)
Eventuali misure mitigative/compensative	Obbligatorio l'efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; promosso l'utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Impatto non significativo

Osservazione: 05

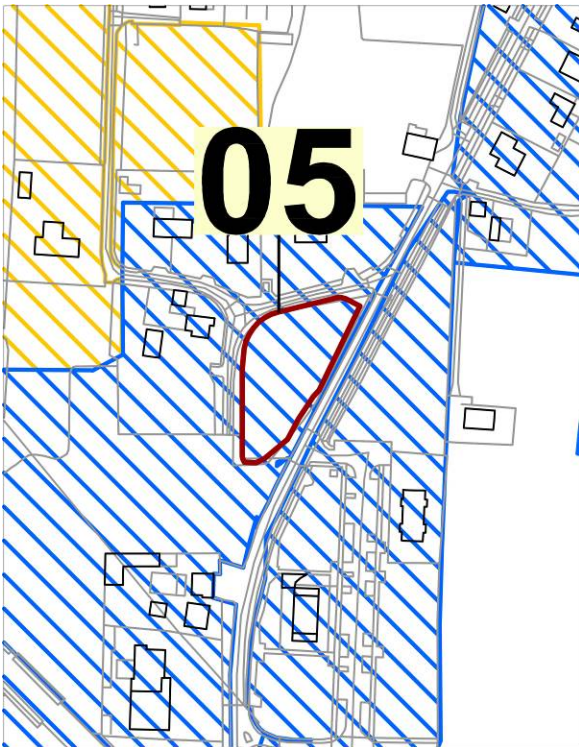


Figura 5.74: osservazione 05 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.75: ortofoto osservazione 05.

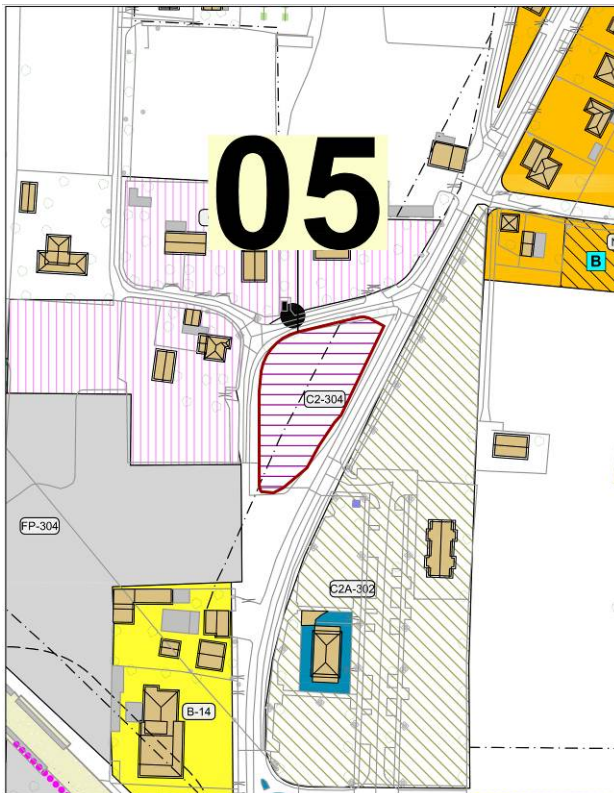


Figura 5.76: osservazione 05 su tavola D P.I. vigente.

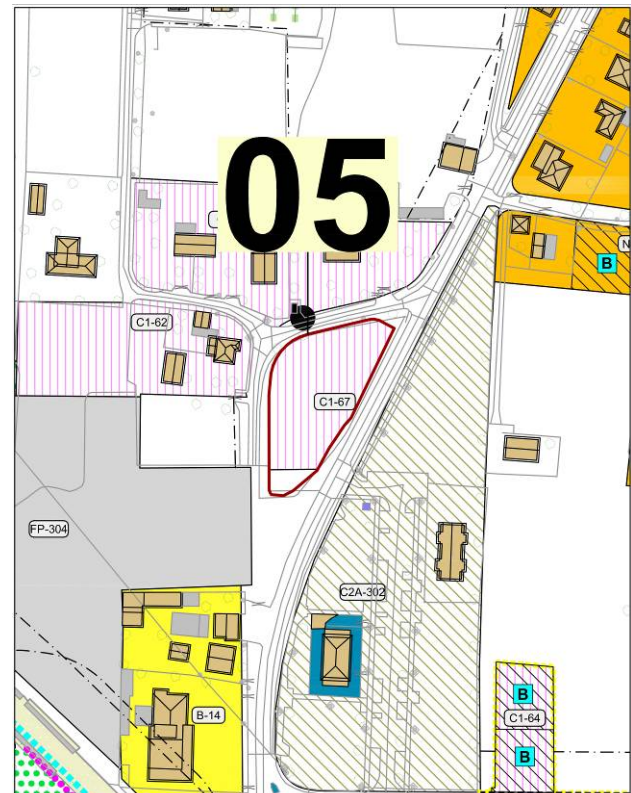


Figura 5.77: osservazione 05 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	In via Meolde – via Contrà dei Vegri, trasformazione da zona di espansione (C2B/304) a zona residenziale di completamento (z.t.o.

	C1/67) (con volumetria assegnata) e viabilità esistente, in recepimento di un accordo di cessione volontaria pregresso connesso con alcuni lavori pubblici già realizzati
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	In parte all'interno della fascia di rispetto di un pozzo (elab. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti
Carature urbanistiche	L'intervento interesserà complessivamente 2.866 m ² con volumetria assegnata (1.503,50 m ³ , altezza massima 8,5 m, 7 ab. teor. totali sostanzialmente invariati); si riduce leggermente (-31,5 m ³) la volumetria
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Sì (aggiornamento volume nel repertorio normativo)
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo) e Agenti fisici (inquinamento luminoso)
Eventuali misure mitigative/compensative	Obbligatorio l'efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; promosso l'utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Nessun nuovo impatto nel senso che si riducono gli impatti rispetto alle previsioni del P.I. vigente

Osservazione: 07

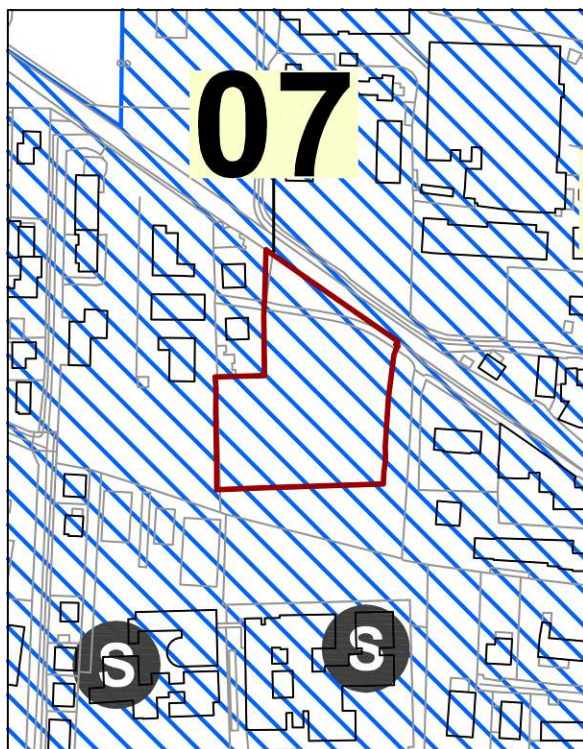


Figura 5.78: osservazione 07 su tav. 4 P.A.T..

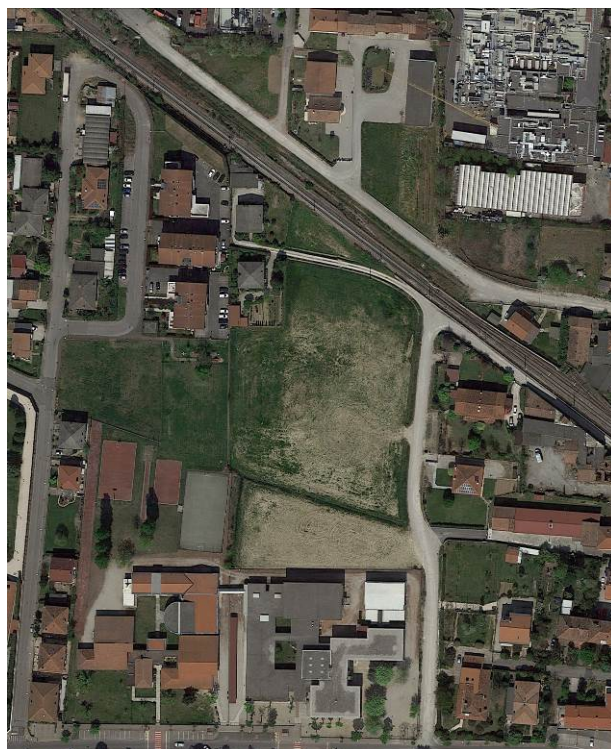


Figura 5.79: ortofoto osservazione 07.

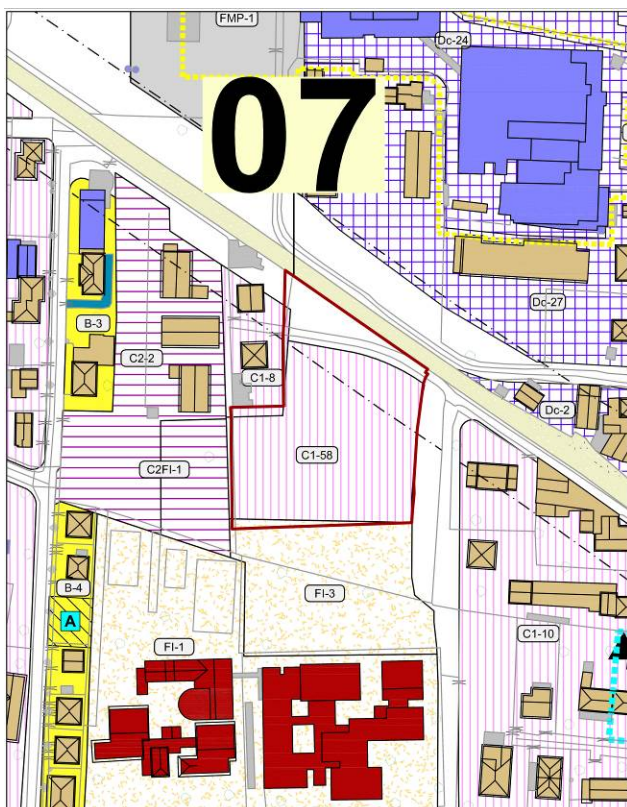


Figura 5.80: osservazione 07 su tavola D P.I. vigente.

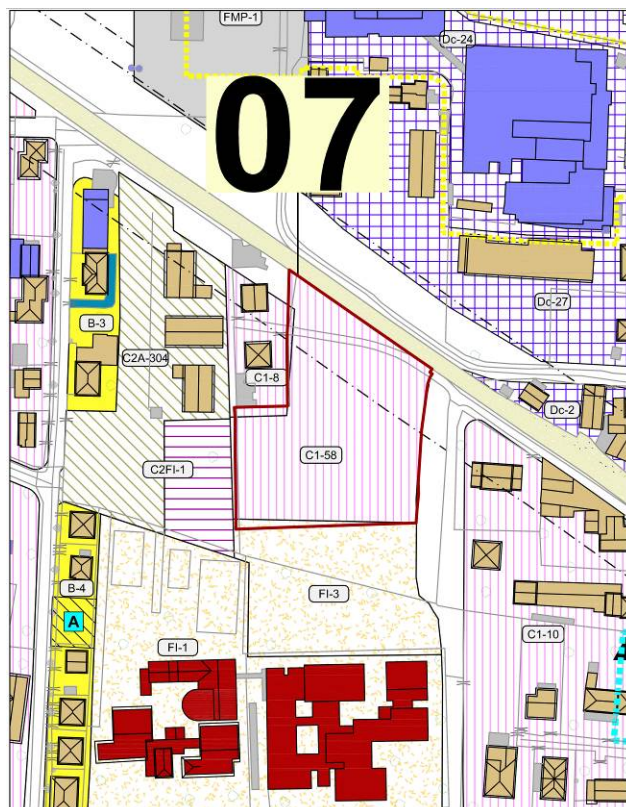


Figura 5.81: osservazione 07 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	In via della Vittoria, estensione zona residenziale di completamento (z.t.o. C1/58) (al posto di una zona agricola E) senza modifica della volumetria, in recepimento di un accordo pregresso di cessione volontaria connesso con i lavori (realizzati) della S.F.M.R.
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	In parte in fascia di rispetto ferroviaria (elab. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti
Carature urbanistiche	La zona viene ampliata di 1.191 m ² fino ad arrivare complessivamente a 7.645 m ² , rimangono immutati: la volumetria realizzabile preassegnata (6.713 m ³), l'altezza massima (8,5 m) ed i 31 ab. teor. totali
Consumo di suolo	Sì: 1.191 m ²
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo) e Agenti fisici (inquinamento luminoso)
Eventuali misure mitigative/compensative	Obbligatorio l'efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; promosso l'utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Impatto non significativo

5.3.8 H: Cambio di zona

Si riportano di seguito le richieste dei cittadini che hanno domandato la modifica della destinazione d'uso di alcune aree.

Richiesta: A27

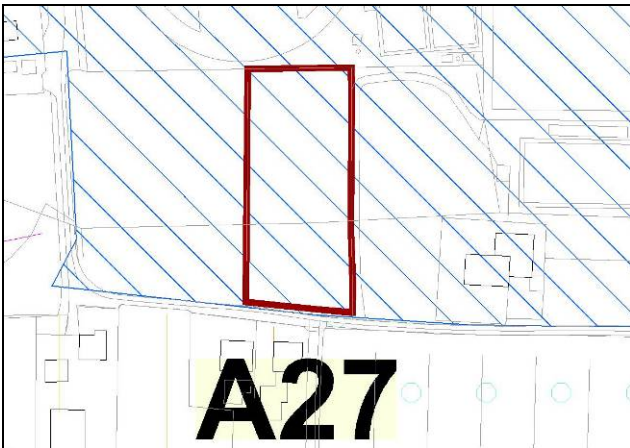


Figura 5.82: richiesta A27 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.83: ortofoto richiesta A27.

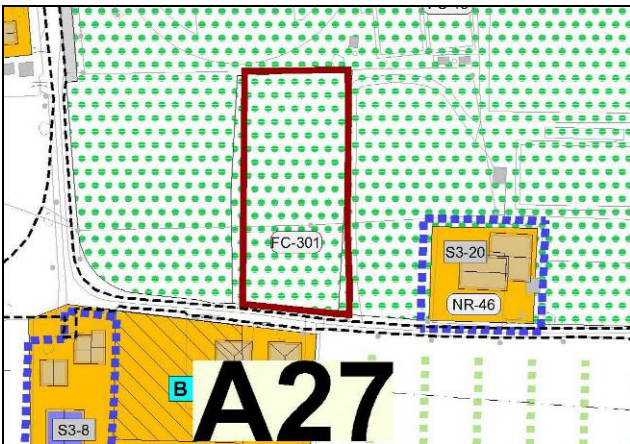


Figura 5.84: richiesta A27 su tavola D P.I. vigente.

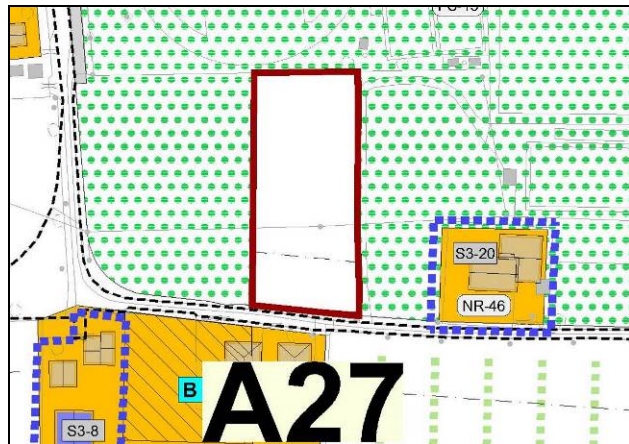


Figura 5.85: richiesta A27 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	In via Ostiglia, trasformazione di un'area a servizi (impianti sportivi) di progetto FS con vincolo decaduto in z.t.o. E (agricola) – SIMIL VARIANTE VERDE
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Vicino ad un impianto di comunicazione elettronica, in area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Riduzione verde pubblico di progetto di 3.500 m ²
Consumo di suolo	-
Modifica N.T.O.	-
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto (conferma stato dei luoghi)

Richiesta: 054

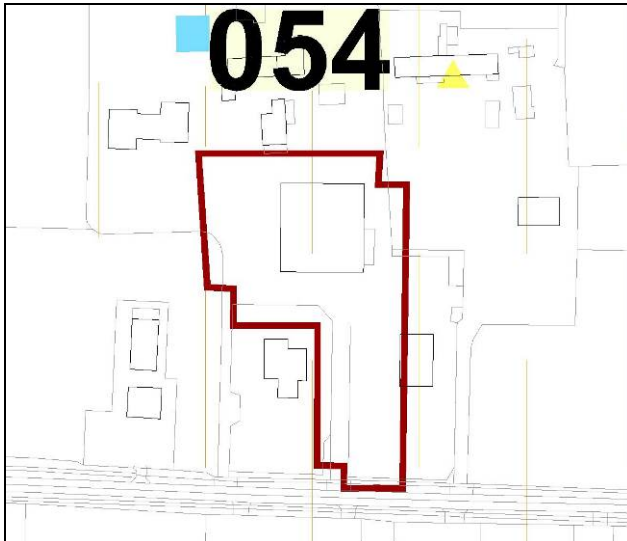


Figura 5.86: richiesta 054 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.87: ortofoto richiesta 054.

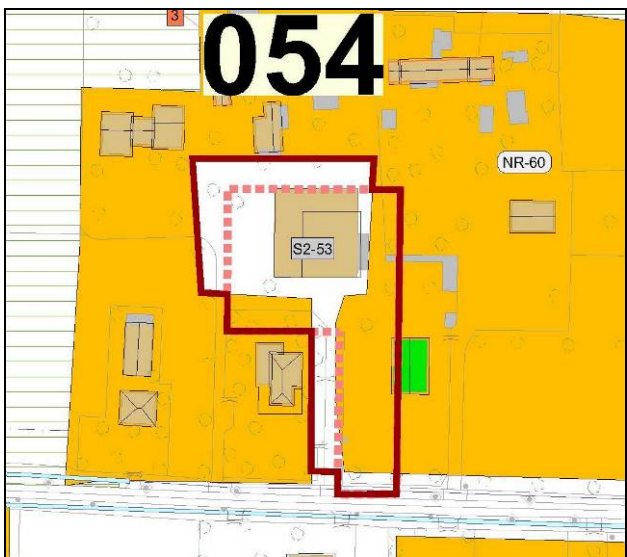


Figura 5.88: richiesta 054 su tavola D P.I. vigente.

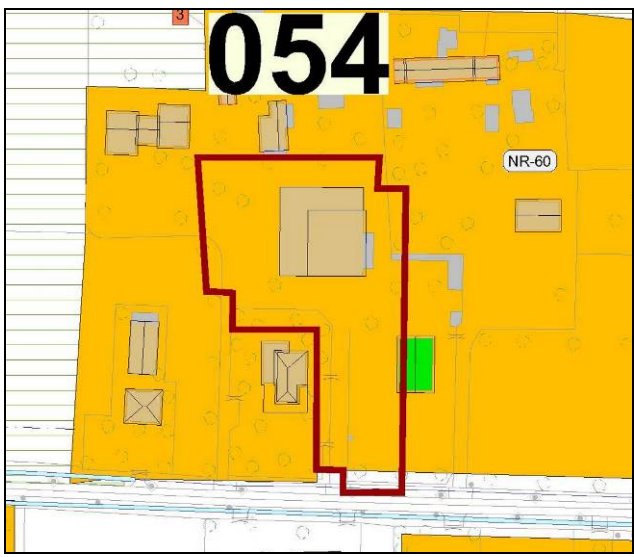


Figura 5.89: richiesta 054 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione diffusa elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Stralcio di una scheda (S2-53) di un'attività produttiva in zona impropria ora <u>dismessa</u> (produceva cucine componibili e oggetti per l'industria del mobile, serramenti in legno), in via Ronchi Destra, e cambio di zona da z.t.o. E (agricola) a z.t.o. NR (nuclei residenziali in ambito agricolo)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Nessuna
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; assente fognatura nera, presenti altri sottoservizi
Carature urbanistiche	Nessuna volumetria aggiuntiva rispetto all'esistente (capannone di circa 1.100 m ² di superficie, eventualmente trasformabile in residenziale nel limite di 1.000 m ³ netti)
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto (in caso di intervento)
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun nuovo impatto

Richiesta: 061

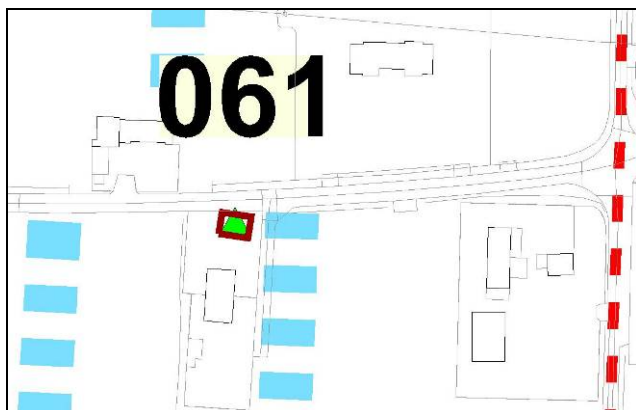


Figura 5.90: richiesta 061 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.91: ortofoto richiesta 061.

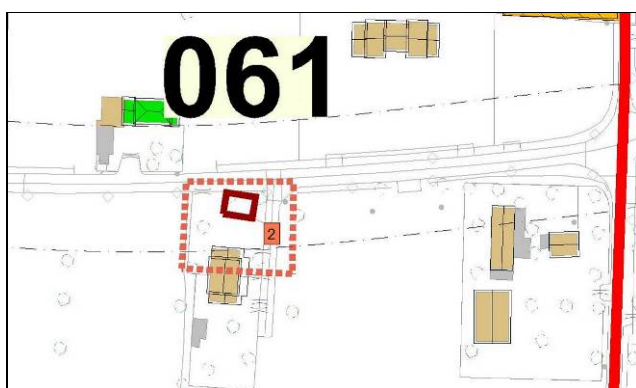


Figura 5.92: richiesta 061 su tavola D P.I. vigente.

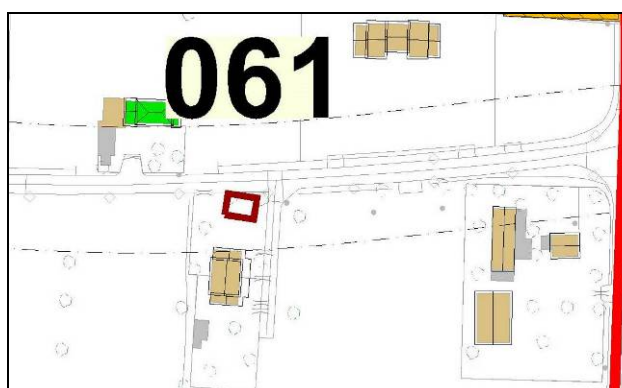


Figura 5.93: richiesta 061 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (manufatto rurale, <u>refuso</u> presente nell'elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T. – aggiornabile in sede di P.I. ai sensi dell'art. 5 delle N.T. del P.A.T.)
Descrizione variante	Eliminazione individuazione di un “edificio soggetto a tutela” in quanto ora non più esistente (da oltre 20 anni), in via Ronchi Sinistra, senza modifica di zona
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	In area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	-
Carature urbanistiche	-
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richiesta: 074

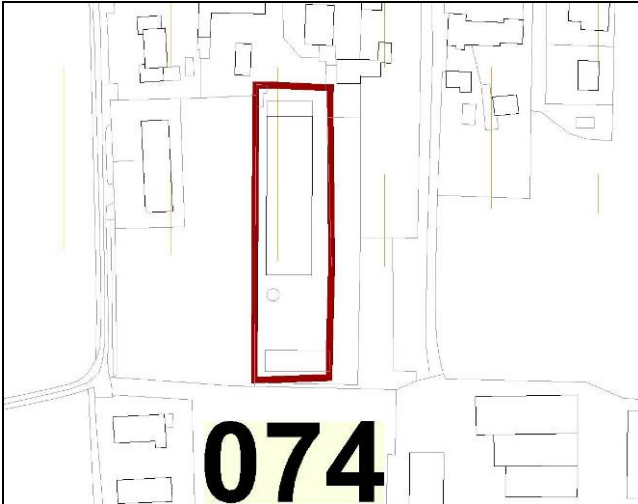


Figura 5.94: richiesta 074 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.95: ortofoto richiesta 074.

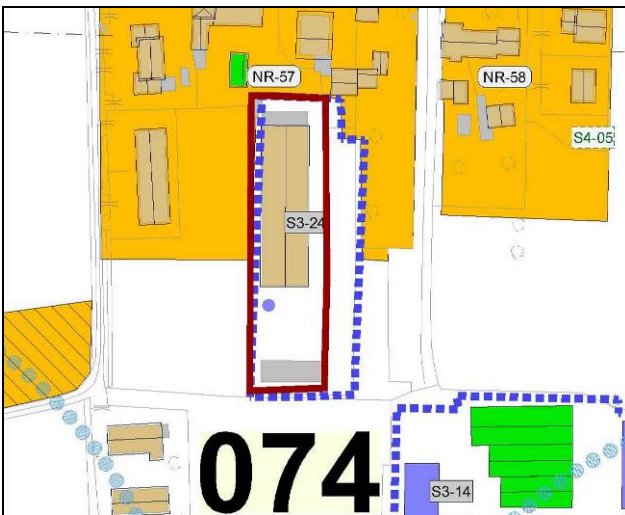


Figura 5.96: richiesta 074 su tavola D P.I. vigente.

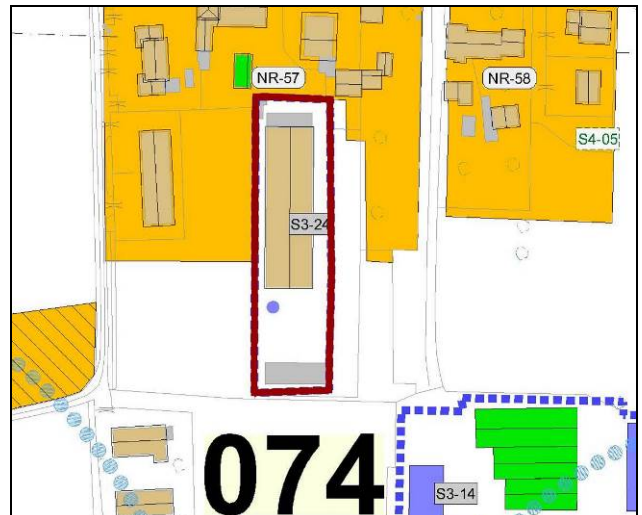


Figura 5.97: richiesta 074 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Si (urbanizzazione diffusa elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Riduzione del perimetro della scheda di un'attività produttiva in zona impropria (falegnameria) in via Ronchi Destra e aggiornamento relativa scheda S3-24, lasciando immutata la zona (agricola E)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	attività produttiva esistente in zona impropria, ampliabile, già riconosciuta dal P.R.G. previgente e confermata dal P.I. vigente
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; assente fognatura nera, presenti altri sottoservizi
Carature urbanistiche	Riduzione della superficie fondiaria (da 4.170 m ² a 3.100 m ²); conferma della superficie coperta esistente di 990 m ² ; riduzione superficie di possibile ampliamento a 400 m ² (riduzione della superficie coperta totale di progetto da 1.780 m ² a 1.390 m ²); altezza 5 m (confermata); parcheggio minimo 155 m ² e verde minimo 155 m ² (ridotti entrambi di 54 m ²)
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Si "conferma" la tipologia degli impatti negativi già connessi con le previsioni del P.I. vigente, ma si valuta la loro entità in termini più

	contenuti sulle matrici: Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo)
Eventuali misure mitigative/compensative	Comunque per l'ampliamento obbligatorio l'efficiamento impianti degli edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili e auspicato l'utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati
Sintesi elementi valutativi	Nessun nuovo impatto (riduzione di quelli connessi con le previsioni urbanistiche vigenti)

Osservazione: 37

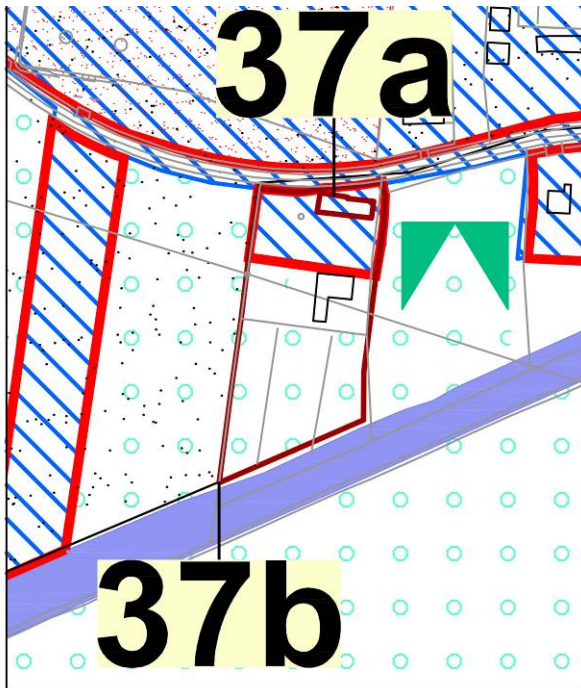


Figura 5.98: osservazione 37 su tav. 4 P.A.T..

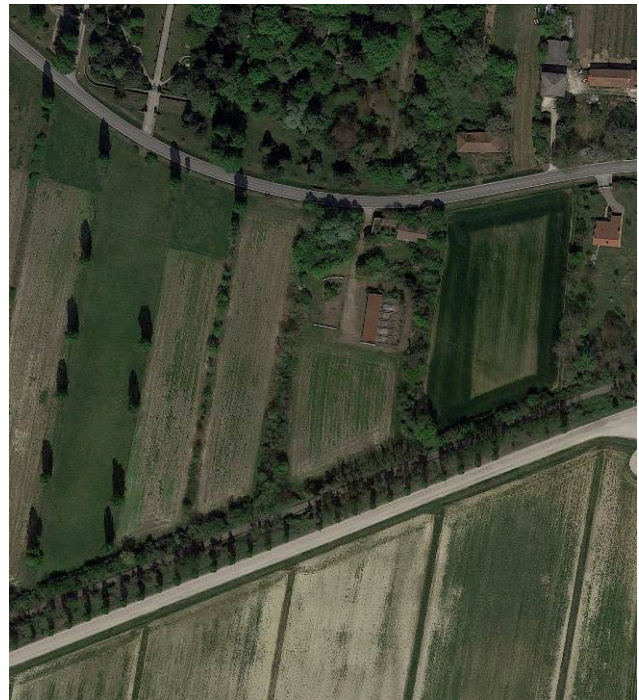


Figura 5.99: ortofoto osservazione 37.

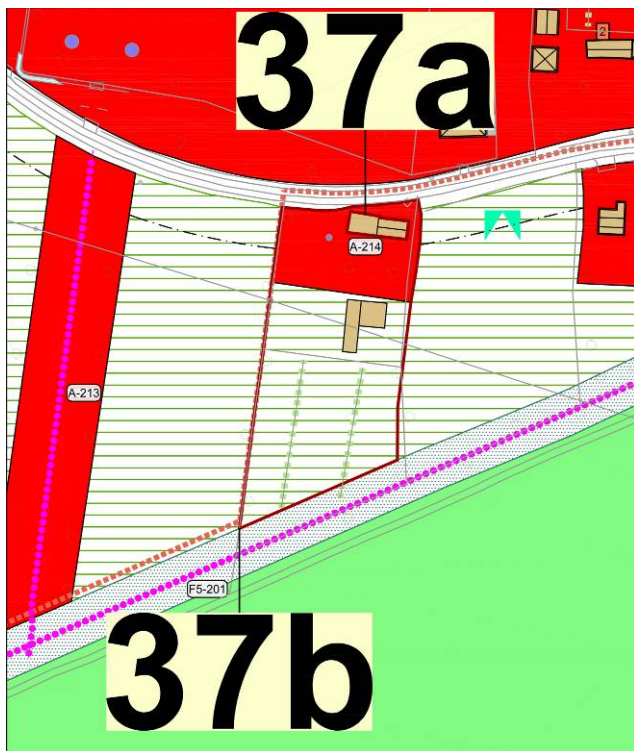


Figura 5.100: osservazione 37 su tavola D.P.I. vigente.

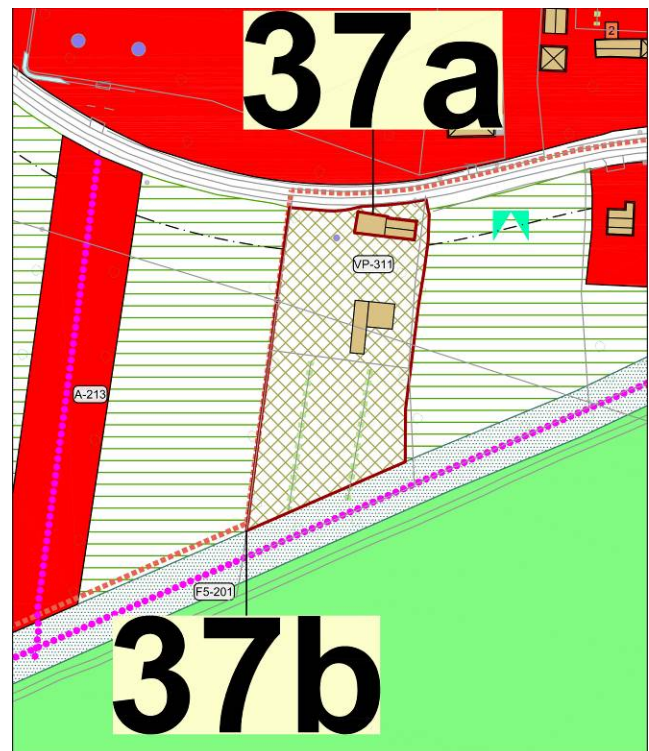


Figura 5.101: osservazione 37 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (in parte urbanizzazione consolidata-centro storico e in parte aree di connessione naturalistica elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.) Limitata variazione, nei limiti concessi dal P.A.T. medesimo
Descrizione variante	Eliminazione del grado di protezione di un edificio collabente e riclassificazione da z.t.o. A/214 (centro storico) ed EA (di tutela ambientale) a z.t.o. VP (verde privato) , in via dei Marcello a Levada
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Nessuna
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; assente fognatura nera, presenti altri sottoservizi
Carature urbanistiche	Nessuna volumetria aggiuntiva rispetto all'esistente
Consumo di suolo	Sì: 6.586 m ² (in parte negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Sì (modifica normativa relativa alle z.t.o. VP per consentire il recupero dei fabbricati esistenti mediante demolizione e ricostruzione, nel rispetto dei valori naturali, paesaggistici e idrogeologici degli spazi scoperti, con prescrizione di mantenere le alberature ed il verde esistenti)
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto (in caso di intervento)
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo), Agenti fisici (inquinamento luminoso), Sistema socio-economico (rifiuti da demolizione)
Eventuali misure mitigative/compensative	Comunque obbligatorio l'efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, bacino di laminazione, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; conservazione dotazione di verde; promosso l'utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Impatto non significativo

Osservazione: 38

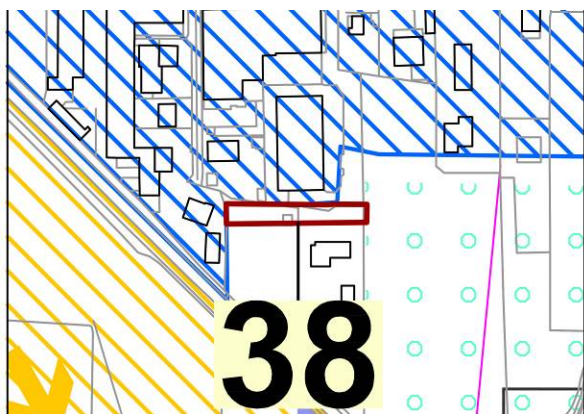


Figura 5.102: osservazione 38 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.103: ortofoto osservazione 38.

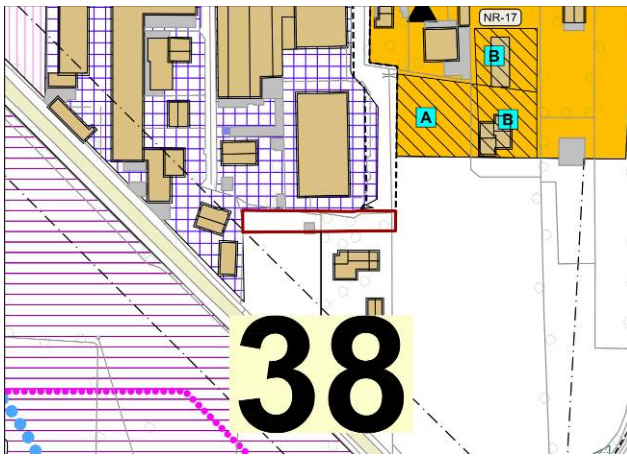


Figura 5.104: osservazione 38 su tavola D P.I. vigente.

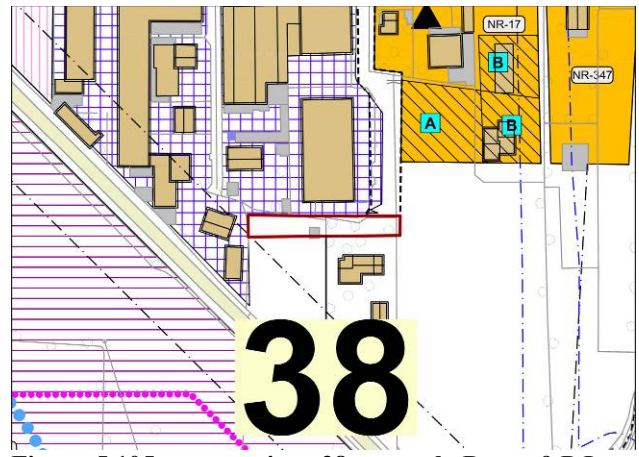


Figura 5.105: osservazione 38 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (area agricola elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	In via Albare, trasformazione porzione viabilità di progetto in z.t.o. E (agricola) – SIMIL VARIANTE VERDE
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Nessuna
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Stralcio porzione previsione nuova viabilità di progetto (720 m ²)
Consumo di suolo	-
Modifica N.T.O.	-
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto (conferma stato dei luoghi)

Osservazioni: 33 e 39.5

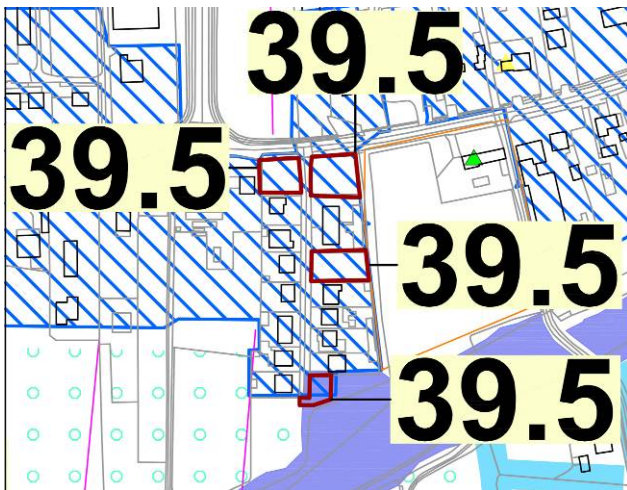


Figura 5.106: osservazioni 33-39.5 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.107: ortofoto osservazioni 33-39.5.

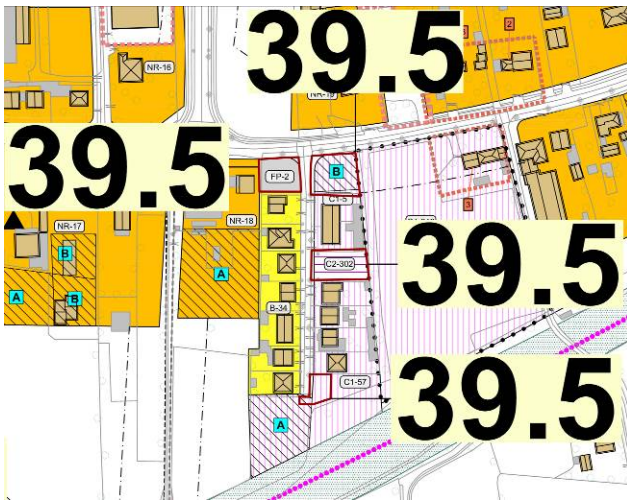


Figura 5.108: osservazioni 33-39.5 su tavola D P.I. vigente.

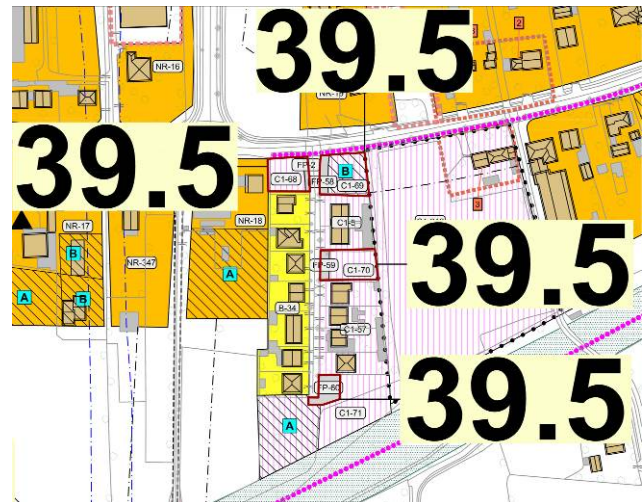


Figura 5.109: osservazioni 33-39.5 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Ridistribuzione del volume e della superficie a parcheggio di progetto di porzioni delle z.t.o. C1/5 e C1/57, della z.t.o. C2B/18 e della z.t.o. FP/2 (area a parcheggio), in via Manin per distribuire meglio le aree di sosta pubbliche lungo la strada
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Nessuna
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti
Carature urbanistiche	Invarianza della superficie a parcheggio totale (642 m ²) e della volumetria realizzabile (3.664 m ³ ossia 16 ab. teor.), salvo atterraggio di crediti edilizi (fino ad un massimo aggiuntivo di 2.735 m ³ , cioè 12 ab. teor.)
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Sì (aggiornamento repertorio normativo)
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto con permesso di costruire convenzionato
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Si “conferma” la tipologia degli impatti negativi già connessi con le previsioni del P.I. vigente sulle matrici: Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato) e Agenti fisici (inquinamento luminoso)
Eventuali misure mitigative/compensative	Comunque obbligo di efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; promosso l’utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Nessun nuovo impatto nel senso che gli impatti sono uguali o inferiori rispetto alle previsioni del P.I. vigente

5.3.9 I: Lotto in zona NR

Si riportano di seguito richieste dei cittadini che interessano lotti nei nuclei residenziali in ambito agricolo (z.t.o. NR).

Richiesta: A01

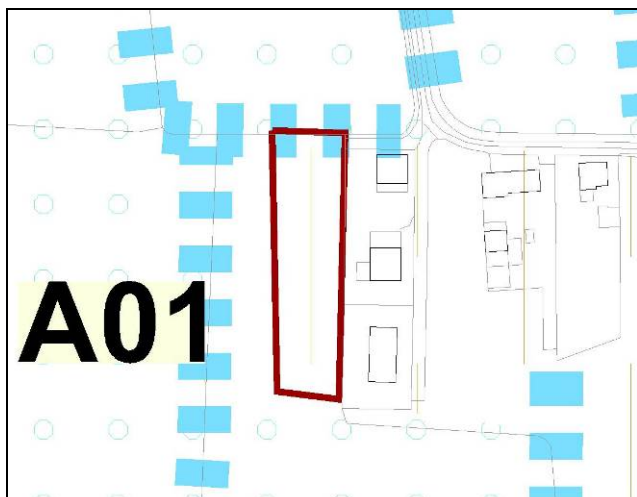


Figura 5.110: richiesta A01 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.111: ortofoto richiesta A01.

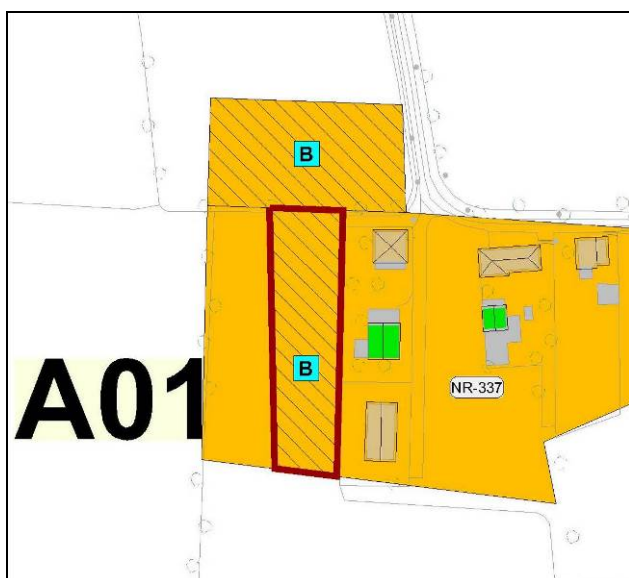


Figura 5.112: richiesta A01 su tavola D P.I. vigente.

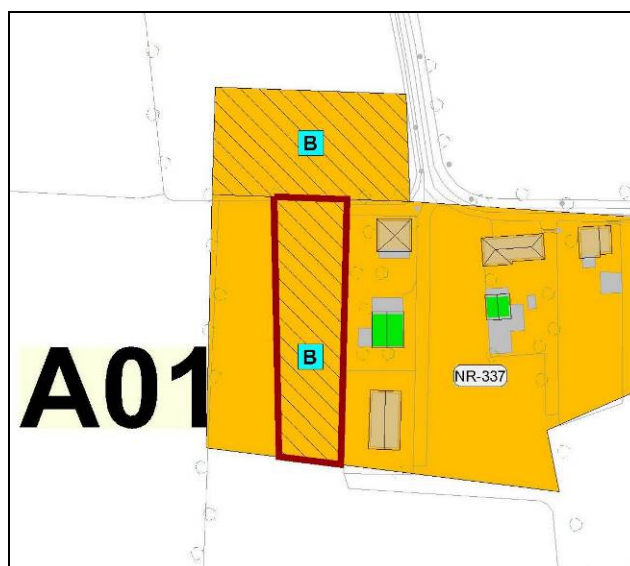


Figura 5.113: richiesta A01 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Si (urbanizzazione diffusa elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	In via Spellettara, conferma lotto edificabile di tipo "B" (800 m ³) nella z.t.o. NR/337 (nucleo residenziali in ambito agricolo) - NESSUNA MODIFICA
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Area idonea a condizione
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; assenti fognatura nera, metano ed acquedotto, presenti altri sottoservizi
Carature urbanistiche	Inalterate (superficie fondiaria di 2.480 m ² , volumetria residenziale di 800 m ³ ; altezza massima 7,5 m; 3 ab. teor.)
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Si "confermano" gli impatti negativi già connessi con le previsioni del P.I. vigente: Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato)
Eventuali misure mitigative/compensative	Comunque obbligatorio l'efficiamento degli impianti dei nuovi edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto aggiuntivo (rispetto al P.I. vigente)

Richiesta: 016

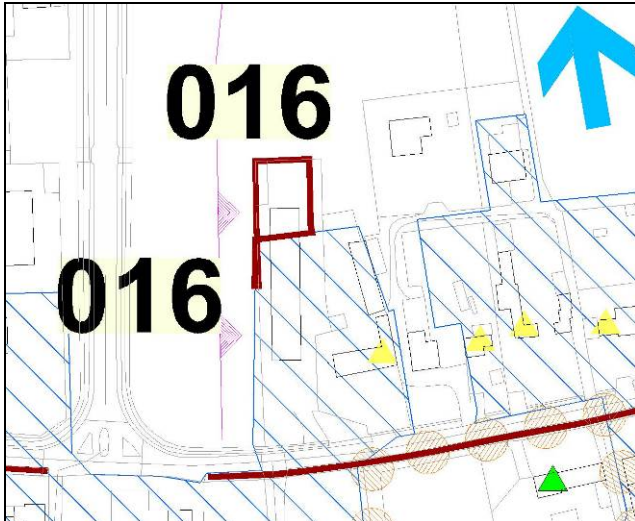


Figura 5.114: richiesta 016 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.115: ortofoto richiesta 016.

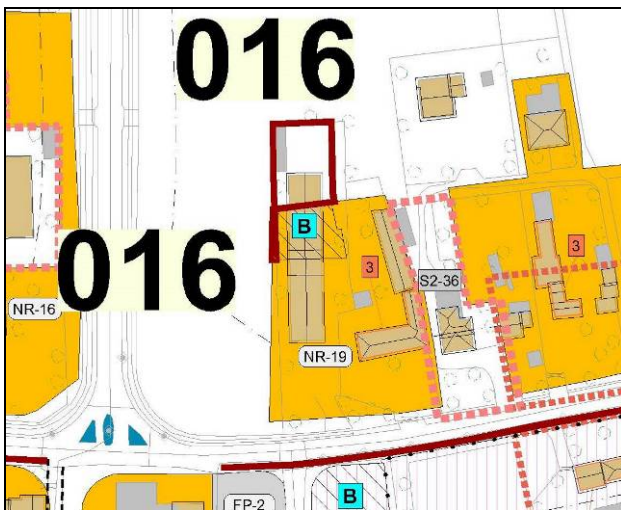


Figura 5.116: richiesta 016 su tavola D P.I. vigente.

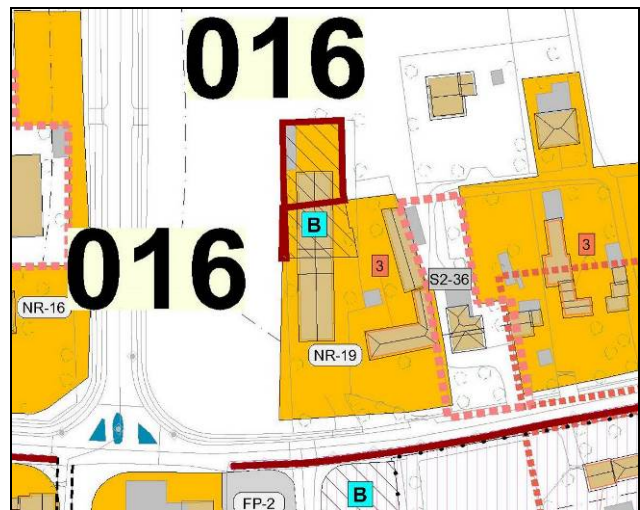


Figura 5.117: richiesta 016 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (limitata variazione, nei limiti concessi dal P.A.T. – art. 42.4 e 46 N.T. – ridefinizione margini tessuto urbanizzato)
Descrizione variante	Estensione (680 m²) zona NR/19 (nuclei residenziali in ambito agricolo) e sedime lotto edificabile di tipo “B” (800 m³) all’edificio ed al piazzale esistente, in via Albare (riduzione z.t.o. E agricola), con rettifica limite occidentale (-19 m²)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; presenti tutti i sottoservizi
Carature urbanistiche	Aumento superficie territoriale di zona (di 661 m ²); superficie totale (finale) fondiaria lotto 1.176 m ² ; conferma volumetria residenz. (800 m ³) ed altezza (7,5 m) (3 ab. teor.)
Consumo di suolo	Sì: 661 m ²
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun nuovo impatto (rispetto allo stato dei luoghi)

Richiesta: 046

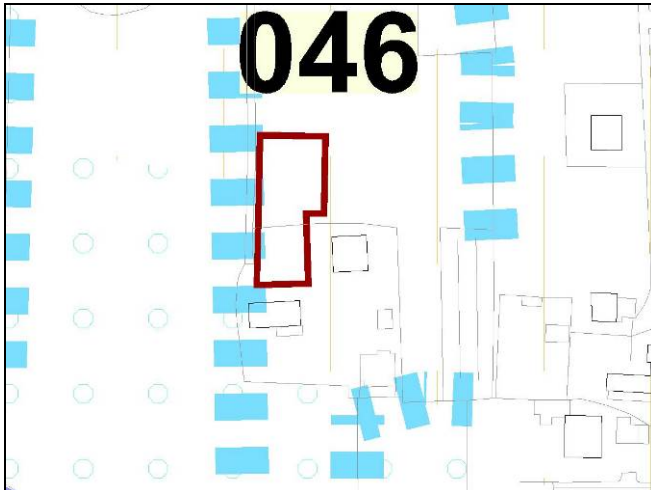


Figura 5.118: richiesta 046 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.119: ortofoto richiesta 046.

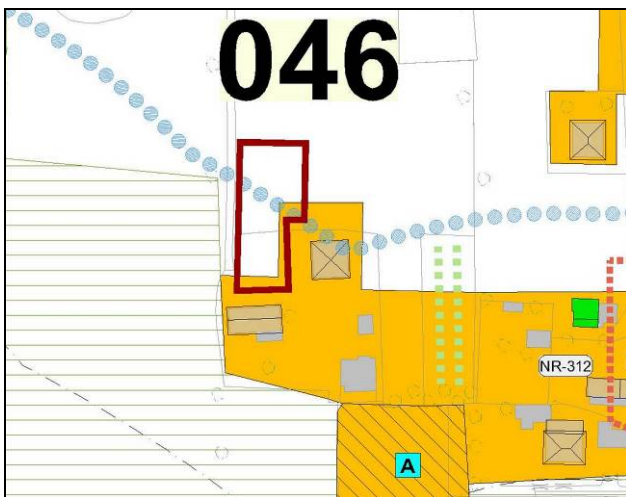


Figura 5.120: richiesta 046 su tavola D P.I. vigente.

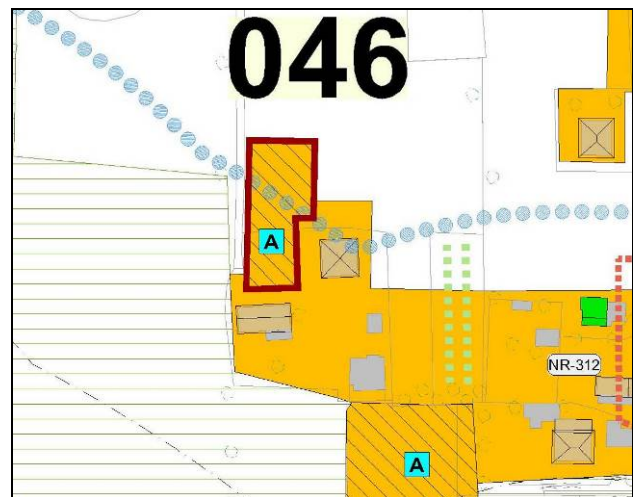


Figura 5.121: richiesta 046 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione diffusa elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Estensione (di 1.200 m²) zona NR/312 (nuclei residenziali in ambito agricolo) con inserimento lotto edificabile di tipo "A" (600 m³), in via Ronchi Destra (riduzione zona agricola)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	In parte vincolo paesaggistico corsi d'acqua (art. 142 lett. c D. Lgs. 42/2004)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; assente acquedotto e fognatura nera, presenti altri sottoservizi
Carature urbanistiche	Aumento della superficie territoriale e fondiaria (1.200 m ²) e nuova volumetria residenz.: 600 m ³ , altezza 7,5 m (2 ab. teor.)
Consumo di suolo	Sì: 1.200 m ²
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo)
Eventuali misure mitigative/compensative	Obbligatorio l'efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; promosso l'utilizzo materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Impatto non significativo

Richiesta: 070 aggiornata con Osservazione 09

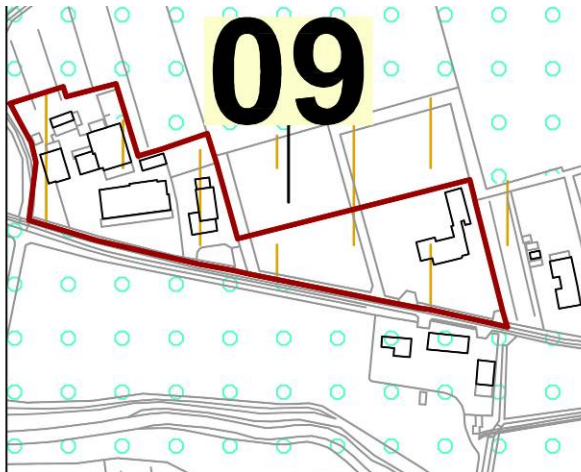


Figura 5.122: richiesta 070 e oss. 09 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.123: ortofoto richiesta 070 e oss. 09.

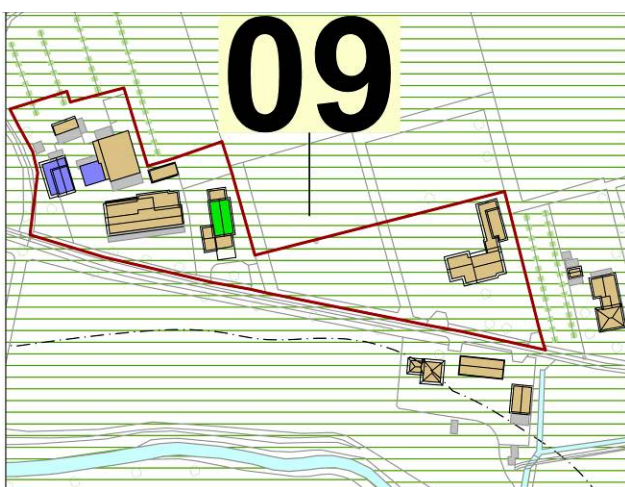


Figura 5.124: richiesta 070 e oss. 09 su tavola D P.I. vigente.

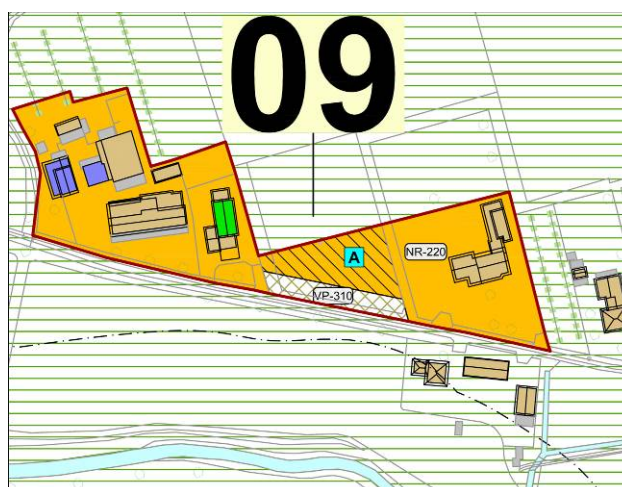


Figura 5.125: richiesta 070 e oss. 09 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Si (rispetto di tutti i requisiti richiesti dall'art. 43 delle N.T. del P.A.T. per nuclei residenziali in ambito agricolo all'interno dell'urbanizzazione diffusa elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.) – data attuazione al P.A.T.
Descrizione variante	Riconoscimento nuovo nucleo residenziale in ambito agricolo (z.t.o. NR/220 di 12.309 m²) e z.t.o. VP (verde privato), ed individuazione di un lotto edificabile di tipo "A" (600 m³) su 1.370 m², in via Rialto (in sostituzione di una zona agricola – sottozona EA di tutela ambientale)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	in area di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs. 42/2004), con vincolo paesaggistico corsi d'acqua (art. 142 lett. c) D. Lgs. 42/2004), ambito naturalistico di livello regionale
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; assenti fognatura nera, metano ed acquedotto, presenti altri sottoservizi
Carature urbanistiche	Superficie territoriale di zona: 12.309 m ² Volumetria residenziale aggiuntiva di 600 m ³ (altezza 7,5 m; 2 ab. teor.) su una superficie fondiaria di 1.370 m ²
Consumo di suolo	Si: 1.370 m ²
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo)
Eventuali misure mitigative/compensative	Obbligatorio l'efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; promosso l'utilizzo di materiali ecosostenibili /

	riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Impatto non significativo

5.3.10M: Variante verde

Si riportano di seguito le richieste (accolte) dei cittadini conseguenti all'avviso pubblico per la riclassificazione di aree edificabili ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 4 del 16 marzo 2015.

Richieste: A13-026

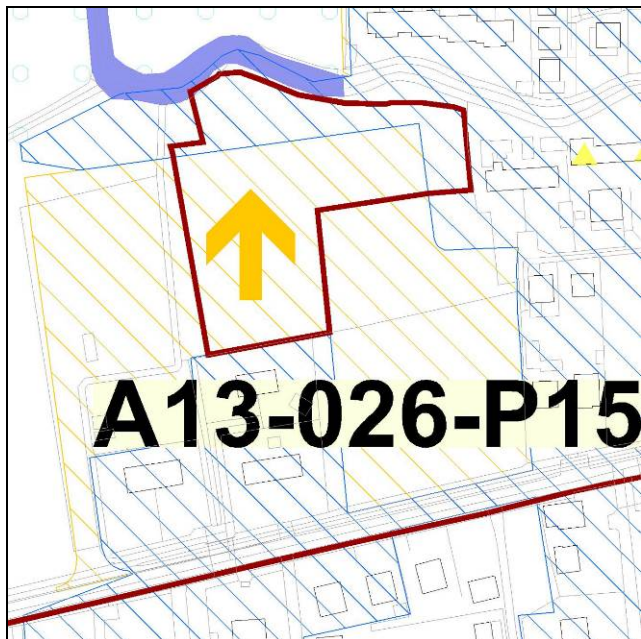


Figura 5.126: richieste A13-026 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.127: ortofoto richieste A13-026.

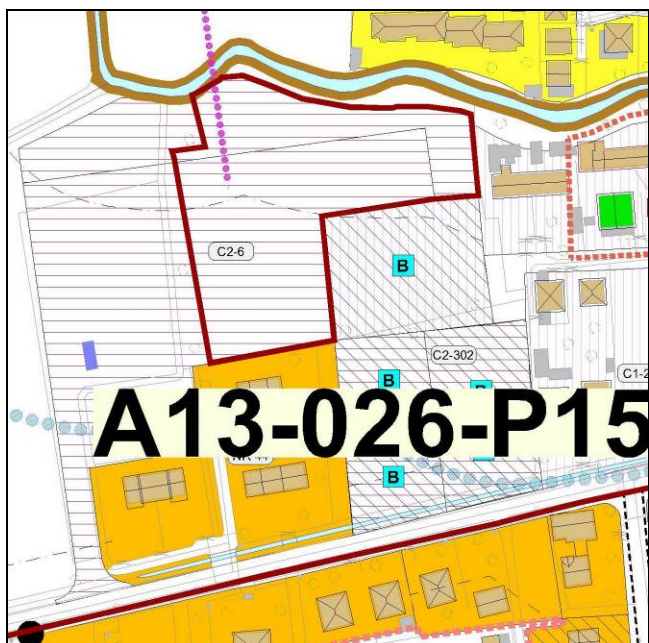


Figura 5.128: richieste A13-026 su tavola D P.I. vigente.

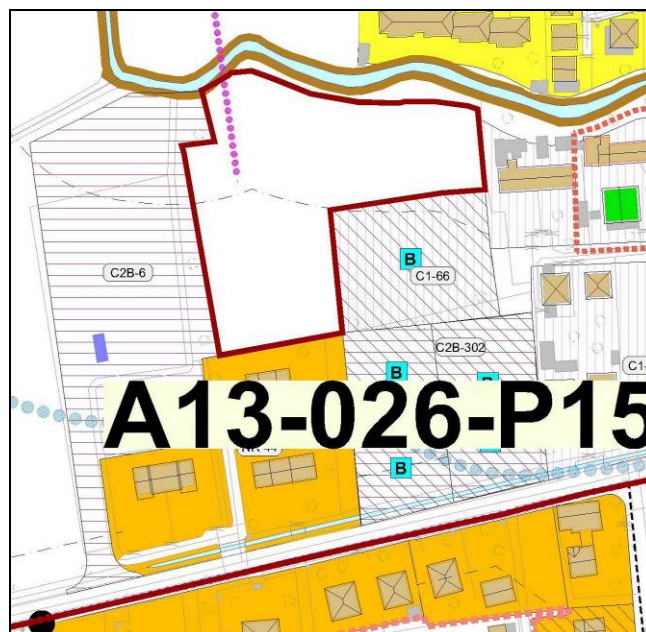


Figura 5.129: richieste A13-026 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata / urbanizzazione programmata residenziale elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	In via Pozzetto, stralcio porzione orientale z.t.o. residenziale di espansione C2/6 (vedasi anche richiesta pubblica P15) con trasformazione in zona E agricola – VARIANTE VERDE
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Vincolo paesaggistico corsi d'acqua (art. 142 lett. c D. Lgs. 42/2004), area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Annullamento potenzialità edificatorie; stralcio di 4.925 m ³ residenziali ossia 9.850 m ² di superficie territoriale
Consumo di suolo	“Recupero” di 9.850 m ²
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richieste: A16-011

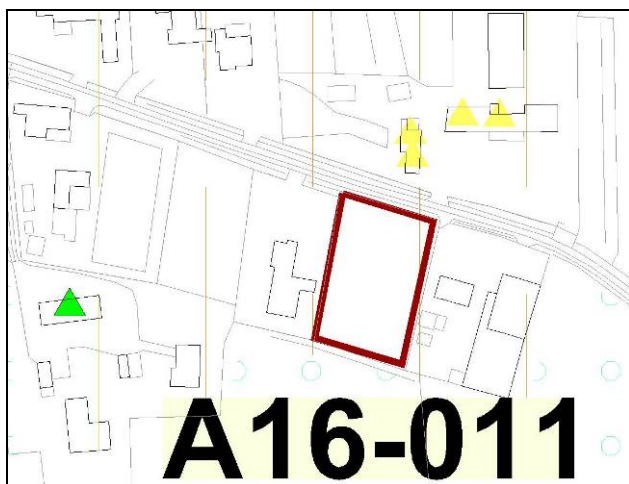


Figura 5.130: richieste A16-011 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.131: ortofoto richieste A16-011.

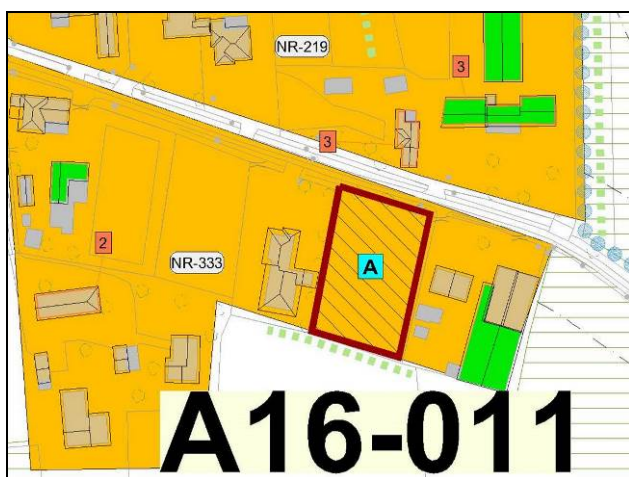


Figura 5.132: richiesta A16-011 su tavola D P.I. vigente.

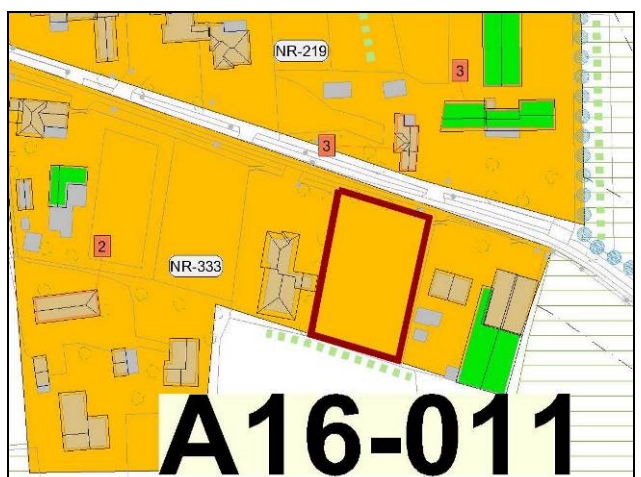


Figura 5.133: richiesta A16-011 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione diffusa elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Stralcio lotto edificabile di tipo "A" (600 m ³) in z.t.o. NR/333 (nuclei residenziali in ambito agricolo), in via Menaredo – SIMIL VARIANTE VERDE
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Tracce di corso fluviale estinto (elab. 2 Carta delle invarianti P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Annullamento potenzialità edificatorie (-600 m ³ residenziali); mantenimento zona (1.890 m ²)
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richiesta: A17

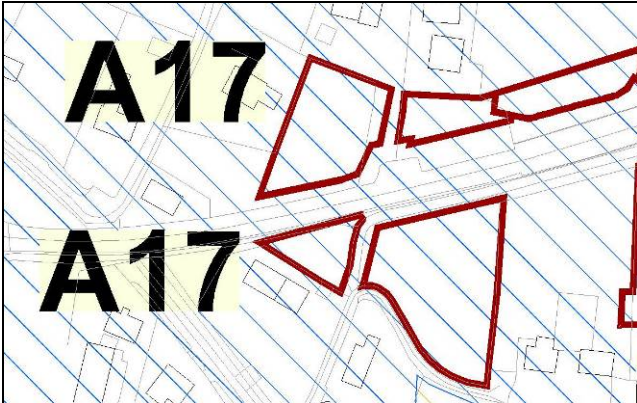


Figura 5.134: richiesta A17 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.135: ortofoto richiesta A17.

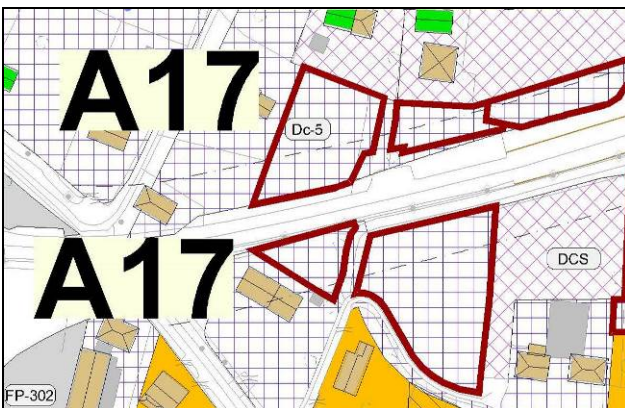


Figura 5.136: richiesta A17 su tavola D P.I. vigente.

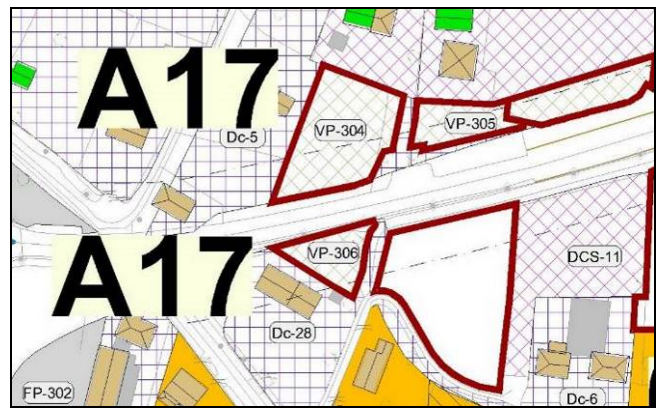


Figura 5.137: richiesta A17 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Stralcio porzione z.t.o. DC (artigianale – industriale e commerciale di completamento) con inserimento z.t.o. VP (verde privato) n. 304 e 306, lungo Corso Stevanato – SIMIL VARIANTE VERDE
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	nessuna
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità regionale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Annullamento potenzialità edificatorie (complessivamente trasformazione di una superficie di 1.995 m ² da produttivi a verde privato)
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richiesta: A19

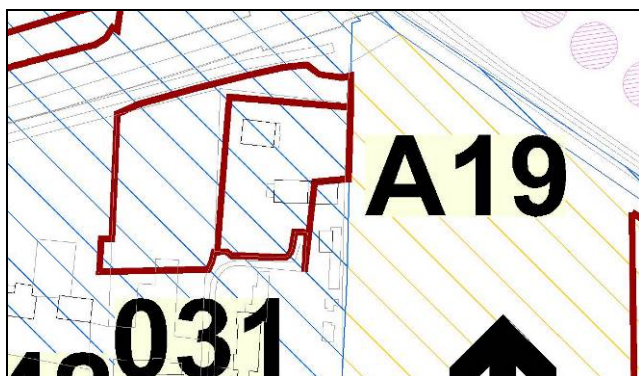


Figura 5.138: richiesta A19 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.139: ortofoto richiesta A19.

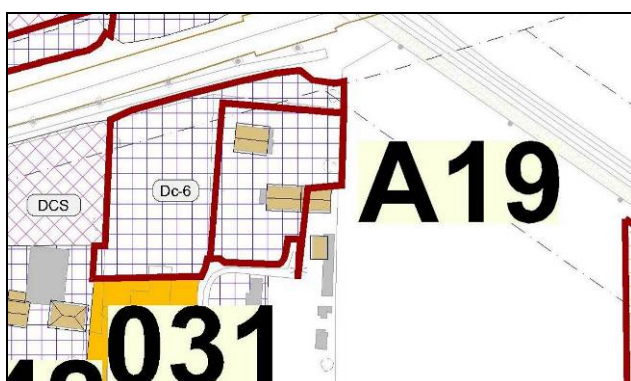


Figura 5.140: richiesta A19 su tavola D P.I. vigente.

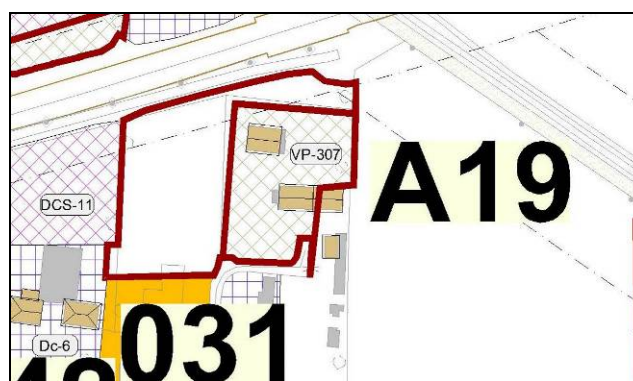


Figura 5.141: richiesta A19 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Stralcio porzione z.t.o. DC/6 (artigianale – industriale e commerciale di completamento) con inserimento z.t.o. VP/307 (verde privato), in via Mussa – SIMIL VARIANTE VERDE
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	nessuna
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; edifici esistenti già allacciati a tutti i sottoservizi
Carature urbanistiche	Annullamento potenzialità edificatorie (trasformazione di una superficie di 2.265 m ² da produttivi a verde privato)
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richieste: A25-042

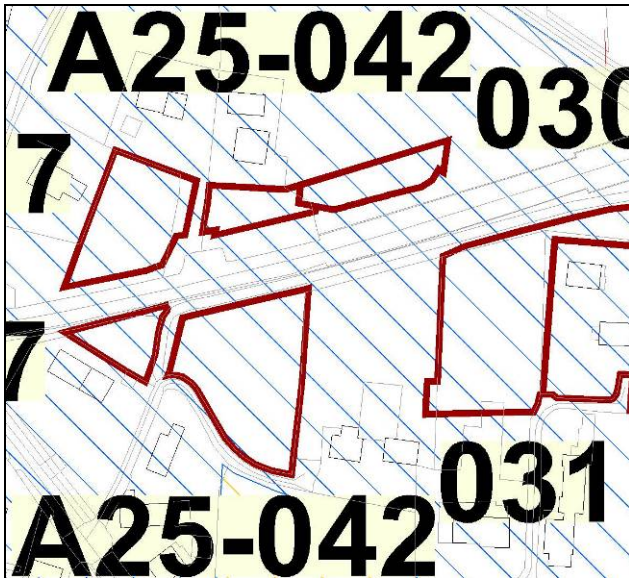


Figura 5.142: richiesta A25-042 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.143: ortofoto richiesta A25-042.

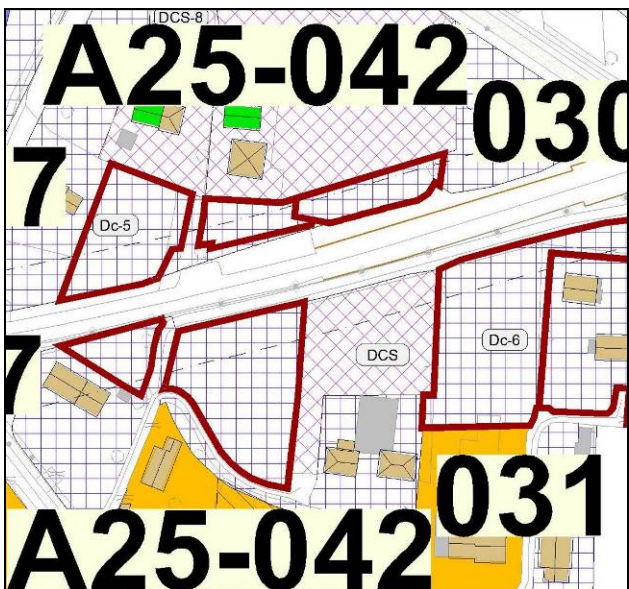


Figura 5.144: richiesta A25-042 su tavola D P.L. vigente.

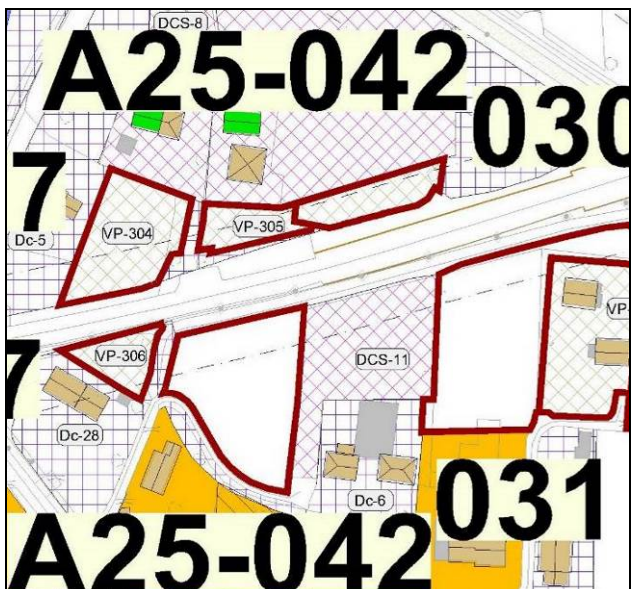


Figura 5.145: richiesta A25-042 su tavola D var. 9 P.L..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Stralcio porzione z.t.o. DC (artigianale – industriale e commerciale di completamento) con inserimento z.t.o. VP/305 (verde privato) ed E (agricola), lungo Corso Stevanato – SIMIL VARIANTE VERDE
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	nessuna
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità regionale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Annullamento potenzialità edificatorie (complessivamente trasformazione di 2.867 m ² da produttivi a verde privato e zona agricola)
Consumo di suolo	“Recupero” di 2.348 m ²
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richiesta: 003



Figura 5.146: richiesta 003 su tav. 4 P.A.T.



Figura 5.147: ortofoto richiesta 003.

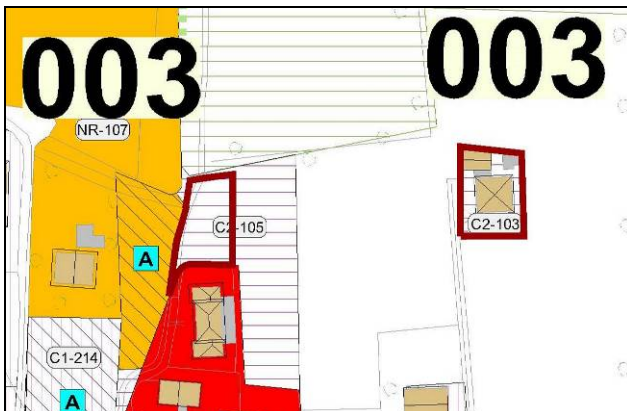


Figura 5.148: richiesta 003 su tavola D P.I. vigente.

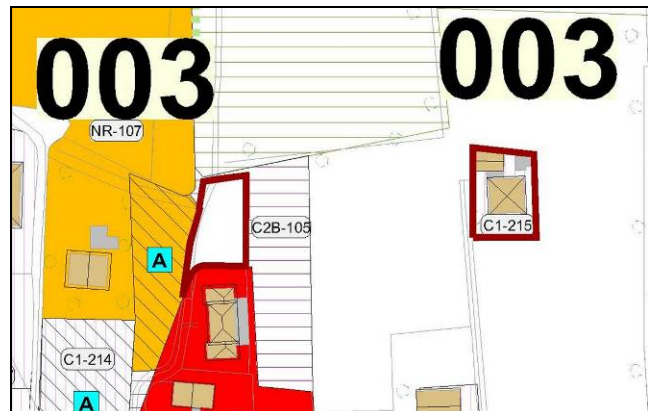


Figura 5.149: richiesta 003 su tavola D var. 9 P.I.

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Si (urbanizzazione programmata residenziale elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	In via Piave, stralcio porzione occidentale z.t.o. C2/105 (residenziale di espansione) con inserimento z.t.o. E (agricola); si conferma la porzione orientale come “nuova” z.t.o. C2B/105 (ad ovest nelle figure). Conversione della z.t.o. residenziale di espansione C2/103 in z.t.o. C1/215 (residenziale di completamento), in quanto già edificata (ad est nelle figure)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Per nuova z.t.o. C2B/105 area idonea a condizione (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale (opere di urbanizzazione primaria da realizzare con l'intervento del P.U.A.); sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti
Carature urbanistiche	Stralcio di 320 m ³ residenziali, ossia superficie territoriale di 640 m ² Nuova superficie territoriale z.t.o. C2B/105: 1.974 m ² ; indice territoriale di 0,5 m ³ /m ² (confermato), altezza 10 m (confermata) (4 ab. teor.) (standard minimi totali: verde pubblico di progetto: 32 m ² ; parcheggio pubblico di progetto: 20 m ²) z.t.o. C1/215: superficie fondiaria 752 m ² , indice fondiario 1 m ³ /m ² , altezza 8,5 m (3 ab. teor.)
Consumo di suolo	“Recupero” di 640 m ²
Modifica N.T.O.	Si (eventuale atterraggio crediti edilizi: +0,5 m ³ /m ² aggiuntivi)
Modalità di attuazione	P.U.A. per z.t.o.C2B/105 (confermato) Eventuale intervento edilizio diretto per z.t.o. C1/215 (già edificata)
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato) e Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo)
Eventuali misure mitigative/compensative	Obbligatorio l'efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; aumento dotazione di verde; promosso l'utilizzo materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Impatto non significativo per z.t.o. C2B/105 (riduzione impatti rispetto al P.I. vigente) – nessun impatto per z.t.o. C1/215

Richiesta: 007

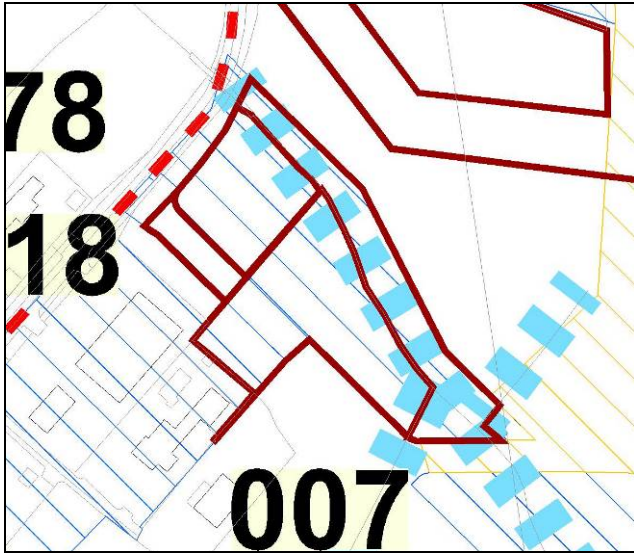


Figura 5.150: richiesta 007 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.151: ortofoto richiesta 007.

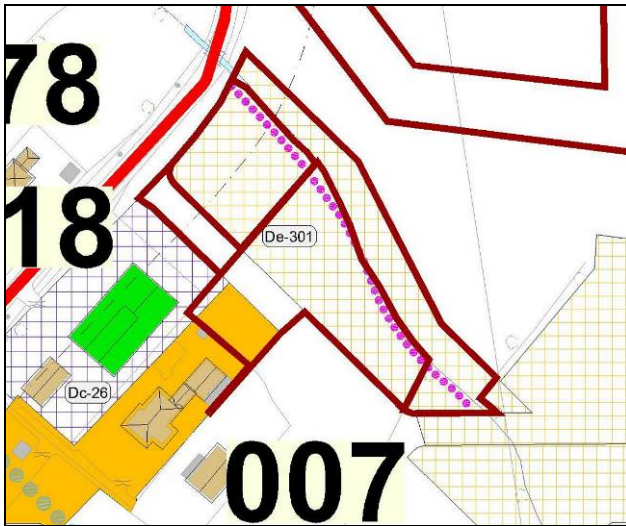


Figura 5.152: richiesta 007 su tavola D P.I. vigente.

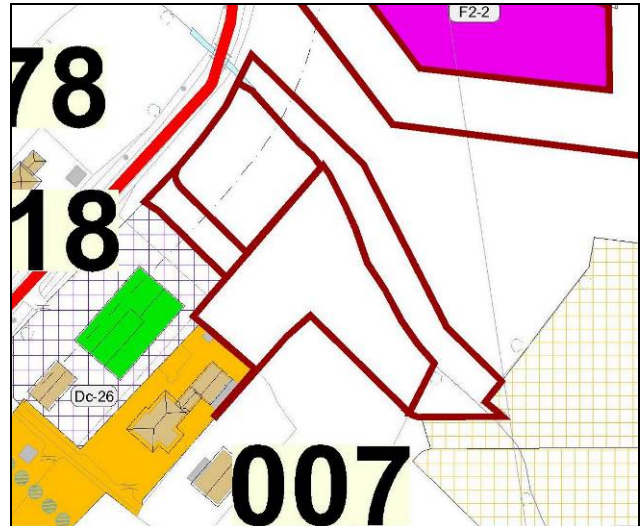


Figura 5.153: richiesta 007 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Stralcio porzione z.t.o. DE/301 (artigianale – industriale commerciale di espansione) con inserimento z.t.o. E (agricola) in via Palù – VARIANTE VERDE
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta della fragilità P.A.T.), siepi campestri (elab. 2 Carta delle invarianti P.A.T.) – corridoio ecologico secondario (elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Annullamento potenzialità edificatorie; stralcio di 2.505 m ² produttivi
Consumo di suolo	“Recupero” di 3.000 m ²
Modifica N.T.O.	-
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richiesta: 019

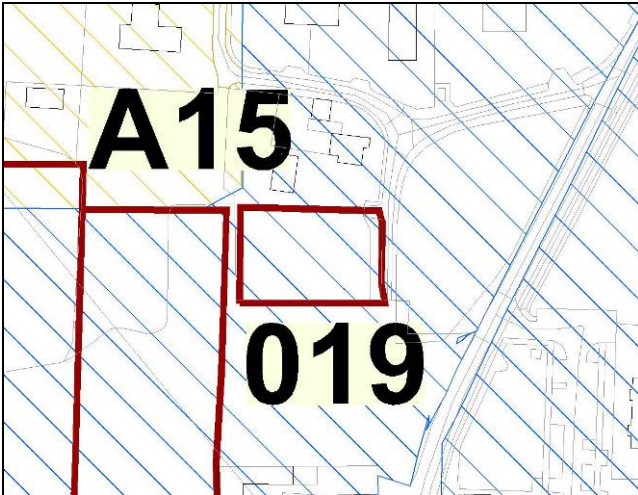


Figura 5.154: richiesta 019 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.155: ortofoto richiesta 019.

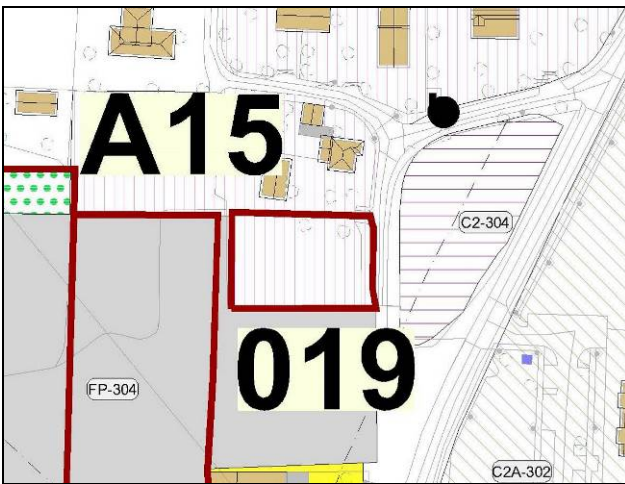


Figura 5.156: richiesta 019 su tavola D P.I. vigente.

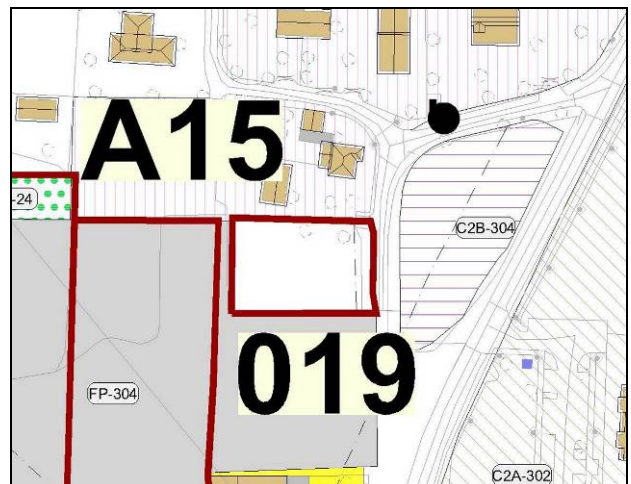


Figura 5.157: richiesta 019 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Stralcio porzione z.t.o. C1 (residenziale di completamento) con inserimento z.t.o. E (agricola), in Contrà dei Vegri – VARIANTE VERDE
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Fascia di rispetto idropotabile
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Annullamento potenzialità edificatorie, stralcio di 1.860 m ³ residenziali, ossia 1.860 m ²
Consumo di suolo	“Recupero” di 1.860 m ²
Modifica N.T.O.	-
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richiesta: 030

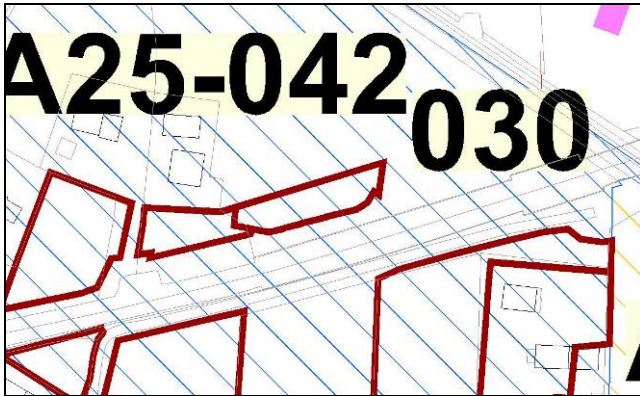


Figura 5.158: richiesta 030 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.159: ortofoto richiesta 030.



Figura 5.160: richiesta 030 su tavola D P.I. vigente.



Figura 5.161: richiesta 030 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Stralcio porzione z.t.o. DC/5 (artigianale – industriale e commerciale di completamento) con inserimento z.t.o. VP/305 (verde privato), lungo Corso Stevanato – SIMIL VARIANTE VERDE
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Nessuna
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità regionale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Annullamento potenzialità edificatorie; stralcio 688 m ² produttivi e loro trasformazione in verde privato
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richiesta: 031

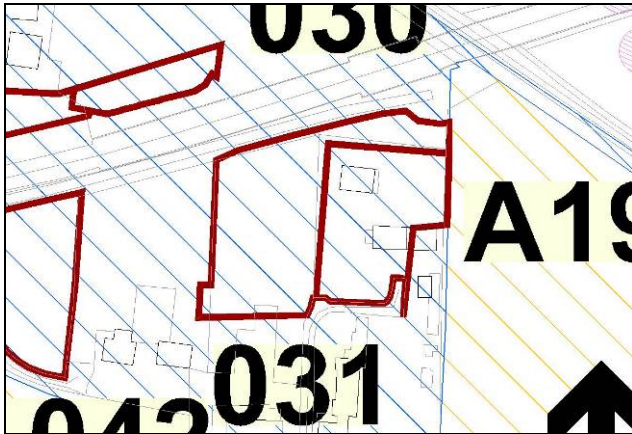


Figura 5.162: richiesta 031 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.163: ortofoto richiesta 031.

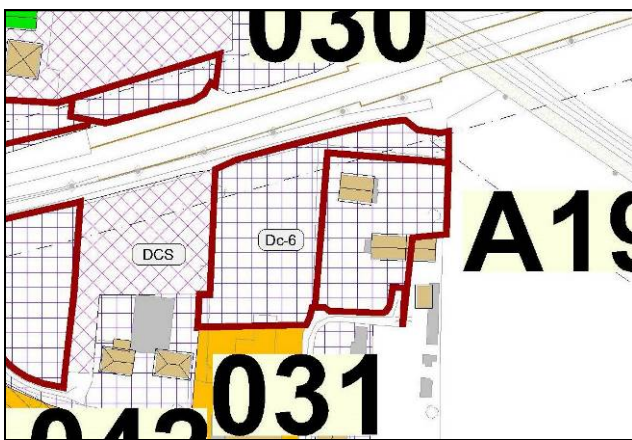


Figura 5.164: richiesta 031 su tavola D P.I. vigente.

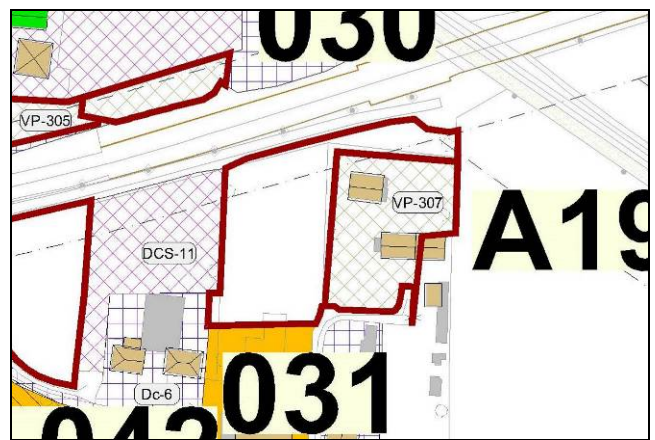


Figura 5.165: richiesta 031 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Stralcio porzione z.t.o. DC/6 (artigianale – industriale e commerciale di completamento) con inserimento z.t.o. E (agricola), lungo via Mussa - VARIANTE VERDE
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	nessuna
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Annullamento potenzialità edificatorie; stralcio di 3.200 m ² produttivi e loro trasformazione in area agricola
Consumo di suolo	“Recupero” di 3.200 m ²
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richieste: 073 e 080

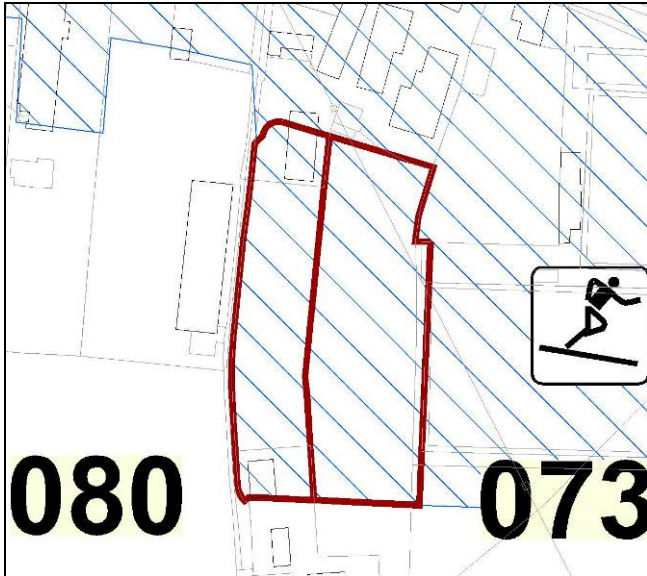


Figura 5.166: richieste 073 e 080 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.167: ortofoto richieste 073 e 080.

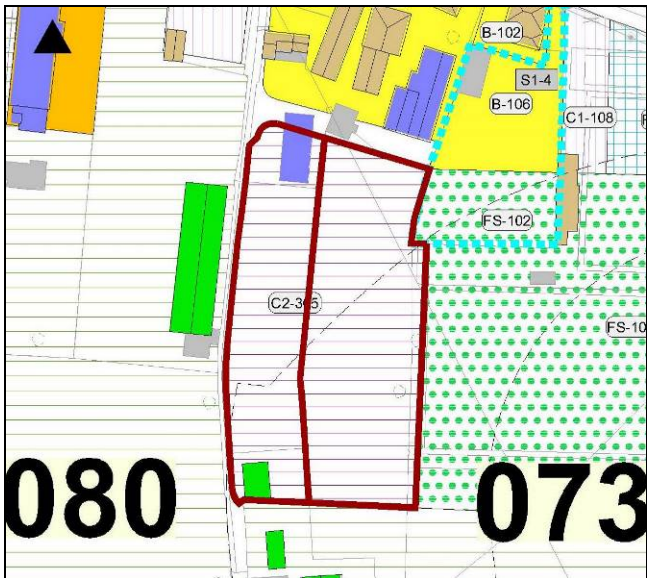


Figura 5.168: richieste 073 e 080 su tavola D P.I. vigente.

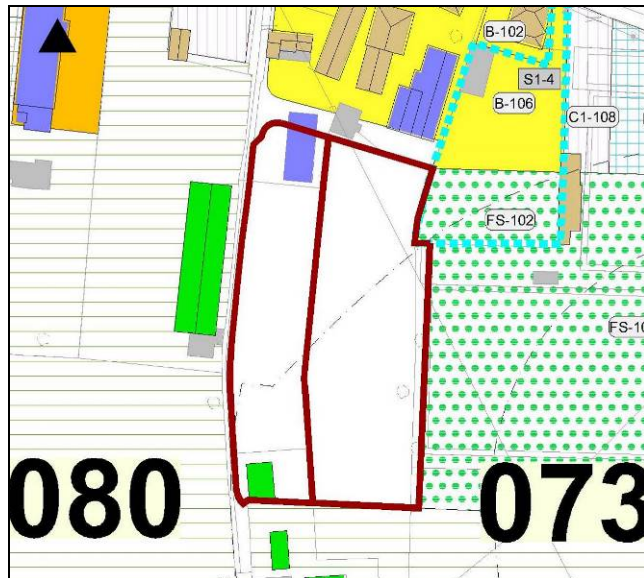


Figura 5.169: richieste 073 e 080 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Stralcio porzione orientale ed occidentale (ossia tutta) z.t.o. C2/305 (residenziale di espansione) con inserimento z.t.o. E (agricola), lungo via Piave – VARIANTE VERDE
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Area idonea a condizione (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Annullamento potenzialità edificatorie; stralcio di 4.922 m ³ residenziali, ossia 9.844 m ²
Consumo di suolo	“Recupero” di 9.844 m ²
Modifica N.T.O.	-
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

5.3.110: Altro

Si riportano di seguito alcune richieste (accolte) dei cittadini, eterogenee tra loro.

Richiesta: A26

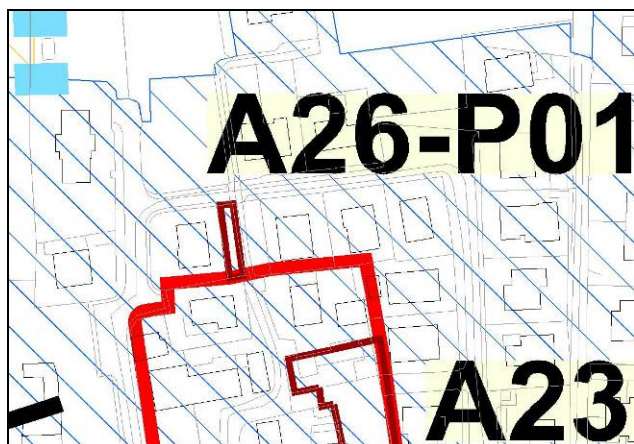


Figura 5.170: richiesta A26 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.171: ortofoto richiesta A26.

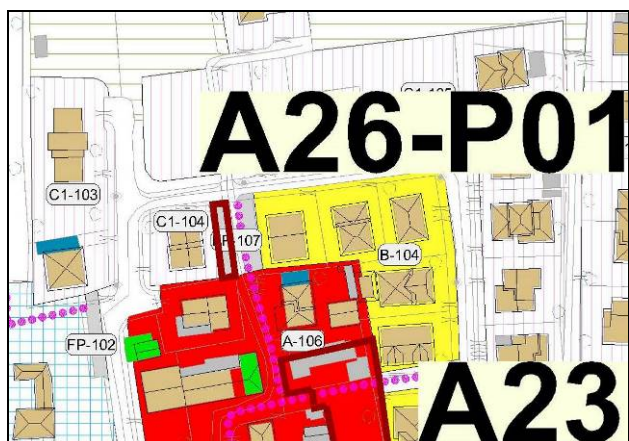


Figura 5.172: richiesta A26 su tavola D P.I. vigente.

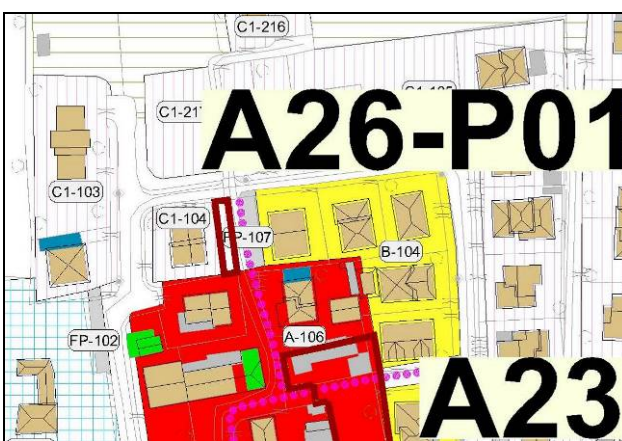


Figura 5.173: richiesta A26 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Trasformazione di una z.t.o. FP (parcheggio di progetto) in z.t.o. C1/104 (residenziale di completamento) lungo via Massari (vedasi anche successiva P01)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	nessuna
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; presenti tutti i sottoservizi
Carature urbanistiche	Aumento superficie fondiaria (+134 m ²) e volumetria (+134 m ³ , meno di un abitante teorico), riduzione parcheggio pubblico di 134 m ²
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Sì (eventuale atterraggio crediti edilizi: +0,5 m ³ /m ² aggiuntivi)
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Impatto trascurabile/nullo

Richiesta: 029

Richiesta di spazi a verde pubblico e per il tempo libero – vedasi richieste pubbliche P25 e P26.

Richiesta di poter usufruire del brolo di villa Cornaro per manifestazioni culturali – vedasi richiesta pubblica P28.

Richiesta: 038

Richiesta di riqualificazione del parcheggio della piazza Col. Ezio Gaspari e demolizione del bocciodromo – vedasi richiesta pubblica P26.

Richiesta: 040

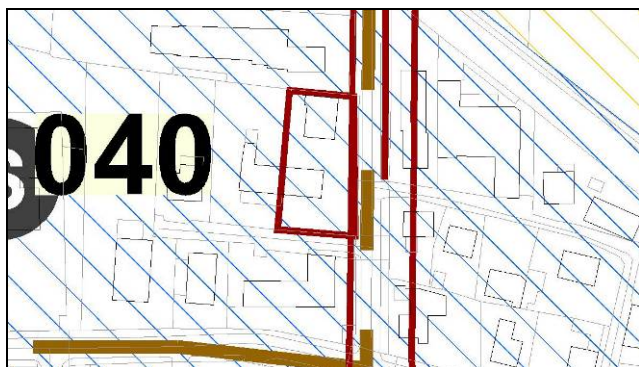


Figura 5.174: richiesta 040 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.175: ortofoto richiesta 040.

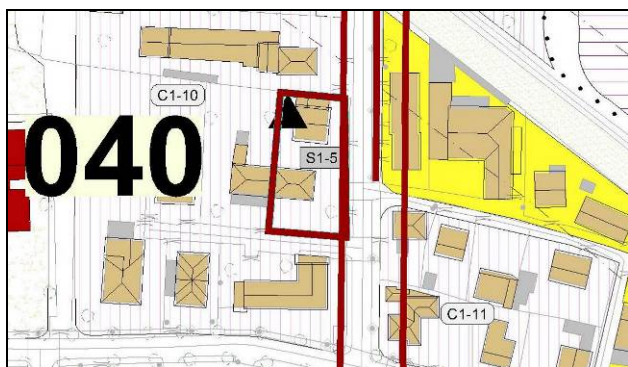


Figura 5.176: richiesta 040 su tavola D P.I. vigente.



Figura 5.177: richiesta 040 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	In relazione alla scheda norma S1-5 vigente e alla z.t.o. residenziale di completamento C1/10 in viale della Vittoria, nel repertorio normativo si specifica la destinazione pertinenziale e precaria della nuova edificazione (posti auto coperti da realizzare con struttura leggera) , fino a 400 m ³ (recependo integralmente le prescrizioni del verbale della conferenza di servizi collegata alla variante XXIII del P.R.G.)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	nessuna (l'intervento insiste sul piazzale pavimentato antistante gli edifici)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; presenti tutti i sottoservizi
Carature urbanistiche	Fino a 400 m ³ per posti auto coperti
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Aggiunta nota nel repertorio normativo della z.t.o. C1/10
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Impatto trascurabile/nullo

Richiesta: 041

Richiesta di recuperare l'ex consorzio agrario – vedasi richiesta pubblica P24.

Richiesta: 044

Richiesta di: a) usare il brolo di villa Cornaro per manifestazioni; b) realizzare un accesso al brolo per i mezzi di soccorso; c) mettere in sicurezza l'ex consorzio agrario – vedasi richieste pubbliche P28 per a) e b) e P24 per c).

Richiesta: 049

Richiesta di spazi a verde pubblico e per il tempo libero – vedasi richieste pubbliche P25 e P26.

Richiesta di mettere in sicurezza via Cornaro – via Marconi – vedasi variante 7 al Piano degli Interventi approvata con delibera di C.C. n. 19/2021.

Richiesta di usufruire del brolo di villa Cornaro per manifestazioni – vedasi richiesta pubblica P28.

Richiesta: 050

Richiesta di uno spazio a verde attrezzato – vedasi richieste pubbliche P25 e P26.

Richiesta di un verde ombreggiato vicino al Centro Anziani – vedasi richiesta pubblica P26.

Richiesta di una sala polifunzionale, ad esempio, nell'ex consorzio agrario – vedasi richiesta pubblica P24.

Richiesta di un percorso pedonale tra il centro e l'Ostiglia – vedasi richiesta pubblica P25.

Richiesta: 057

Mantenimento e potenziamento della scuola dell'infanzia e primaria di Ronchi – vedasi richiesta pubblica P22.

Richiesta: 062

Richiesta di ristrutturazione dell'ex consorzio agrario – vedasi richiesta pubblica P24.

Richiesta: 066

Richiesta di riqualificazione dell'area attorno alla casa di riposo ed al bocciodromo – vedasi richiesta pubblica P26.

Richiesta di riqualificazione di via Roma – vedasi richiesta pubblica P27 e progetto speciale “Il piano di rigenerazione del centro storico”.

Richiesta di valorizzazione del Parco don Bosco – vedasi richiesta pubblica P28.

Richiesta di interventi per la messa in sicurezza e l'ampliamento dei percorsi ciclopedonali – vedasi variante 7 al Piano degli Interventi approvata con delibera di C.C. n. 19/2021 e progetto di fattibilità tecnica per l'intervento di messa in sicurezza del tratto di strada tra via C. Carducci, via Pignan e la Treviso-Ostiglia con realizzazione di un percorso ciclopedonale protetto in località Levada approvato con delibera di G.C. n. 17/2022.

Richiesta: 075

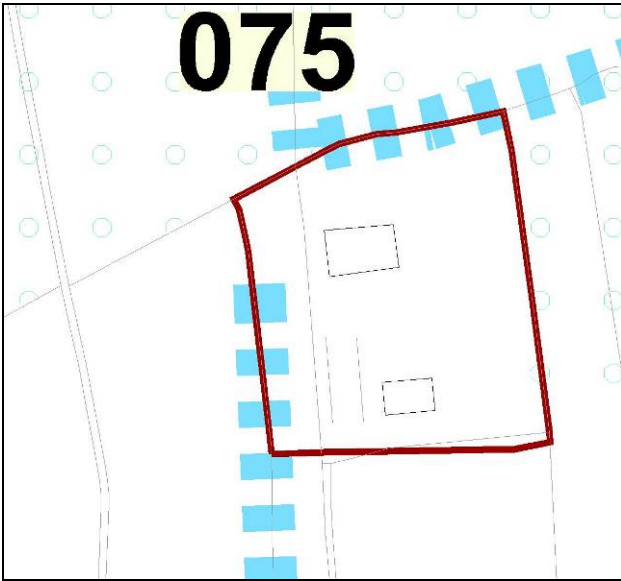


Figura 5.178: richiesta 075 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.179: ortofoto richiesta 075.

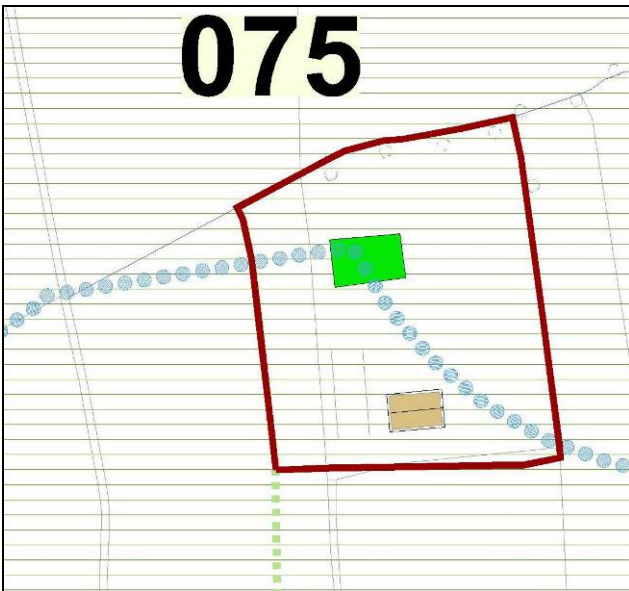


Figura 5.180: richiesta 075 su tavola D P.I. vigente.

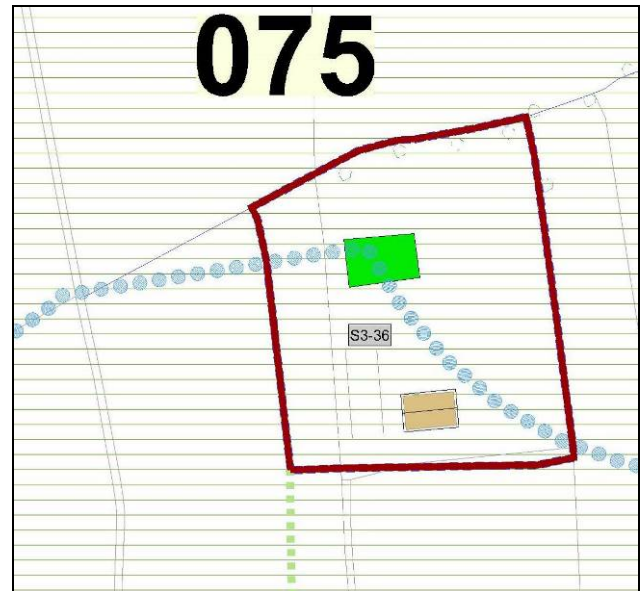


Figura 5.181: richiesta 075 su tavola D var. 9 P.I..



Figura 5.182: scheda di progetto S3-36 var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (coerente con specifica normativa)
Descrizione variante	Nuova scheda attività produttiva fuori zona (S3-36) per l'insediamento di un deposito per lo stoccaggio di prodotti pirotecnici finiti e confezionati lungo via Piave, in "sostituzione" di un allevamento zootecnico dismesso
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Siepi campestri lungo il confine occidentale e settentrionale (elab. 2 Carta delle invarianti P.A.T.) – corridoi ecologici secondari (elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.) lungo il perimetro settentrionale ed occidentale Il T.U.L.P.S. (Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza) e la specifica normativa antincendio richiedono che tali tipologie di insediamenti siano in edifici isolati in zona agricola; inoltre, l'insediamento dovrà rispettare quanto previsto dal T.U.L.S. (Testo Unico Leggi Sanitarie) e dal D. Lgs. 105/2015.
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità privata con servitù di passaggio con possibili disagi per i nuovi flussi di traffico; assenti fognatura nera, metano, acquedotto e telefono, già allacciato alla rete elettrica e con servizi igienici
Carature urbanistiche	Superficie fondiaria: 12.487 m ² ; superficie coperta attuale e di progetto è di 2.568 m ² (si "recupera" la struttura portante e la copertura delle stalle "trasformandole" in depositi chiusi); altezza 8,5 m (come esistente); parcheggio minimo 257 m ² , verde minimo 257 m ²
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Suolo e sottosuolo (rischi potenziali connessi con la nuova attività) e Agenti fisici (inquinamento luminoso ed acustico)
Eventuali misure mitigative/compensative	Efficientamento impianti degli edifici, bacino di laminazione, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; aumento dotazione di verde
Sintesi elementi valutativi	Impatto basso

5.3.12 Richieste provenienti dall'Amministrazione o dagli uffici

Si riportano di seguito le varianti che recepiscono richieste provenienti dall'Amministrazione Comunale o dagli uffici del Comune (ovvero provenienti da altri enti pubblici).

Richiesta pubblica: P01

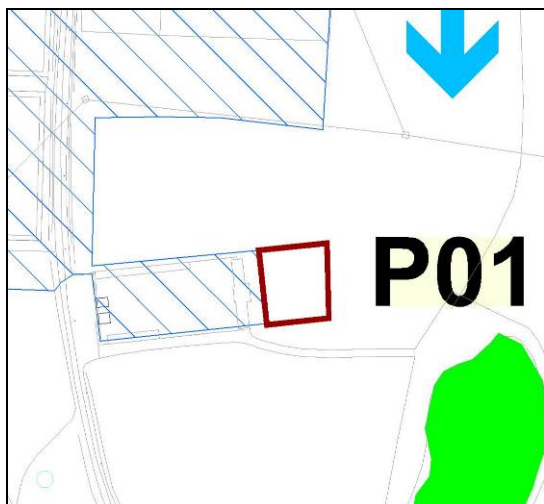


Figura 5.183: richiesta pubblica P01 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.184: ortofoto richiesta pubblica P01.

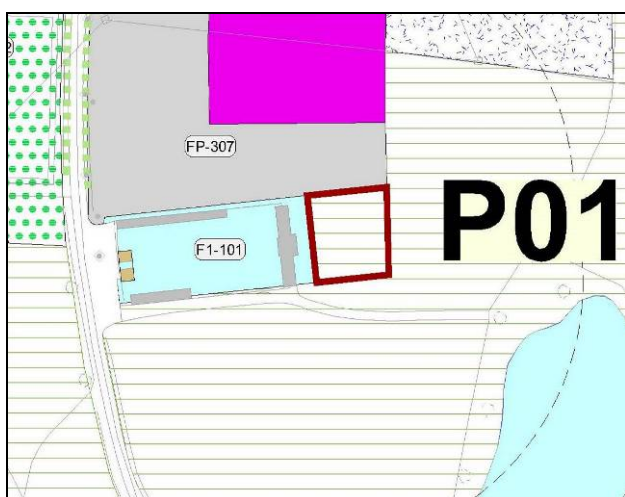


Figura 5.185: richiesta pubblica P01 su tavola D P.I. vigente.

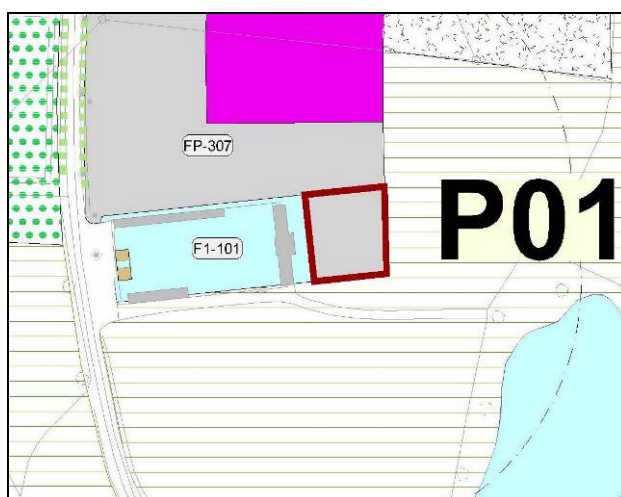


Figura 5.186: richiesta pubblica P01 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (linea preferenziale di sviluppo insediativo residenziale elab. 4 Carta della Trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	In via Massari, trasformazione di una z.t.o. FP (parcheggio di progetto) in z.t.o. C1 residenziale di completamento (già richiesta A26) con recupero area standard attraverso l'estensione (di 932 m ²) della z.t.o. FP (parcheggio) di progetto in via dei Cipressi vicino al cimitero di Torreselle (con riduzione della zona agricola E)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	fascia di rispetto cimiteriale; area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico e area con falda freatica affiorante (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; facilmente allacciabile alla rete elettrica e alla fognatura bianca / rete superficiale
Carature urbanistiche	932 m ² di parcheggio pubblico di progetto
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento (pubblico) diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Suolo e sottosuolo (rischio idraulico e riduzione aree agricole)
Eventuali misure mitigative/compensative	Bacino di laminazione idraulica
Sintesi elementi valutativi	Impatto basso

Richiesta pubblica: P02

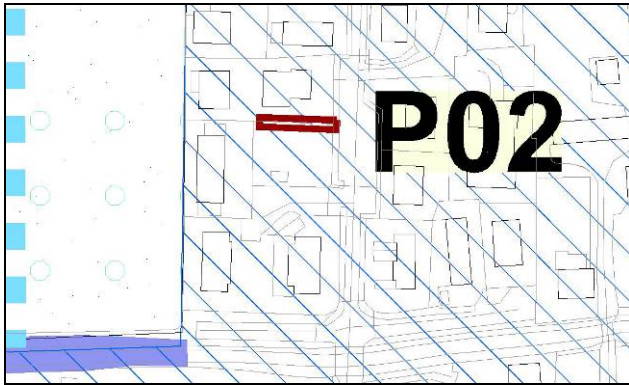


Figura 5.187: richiesta pubblica P02 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.188: ortofoto richiesta pubblica P02.

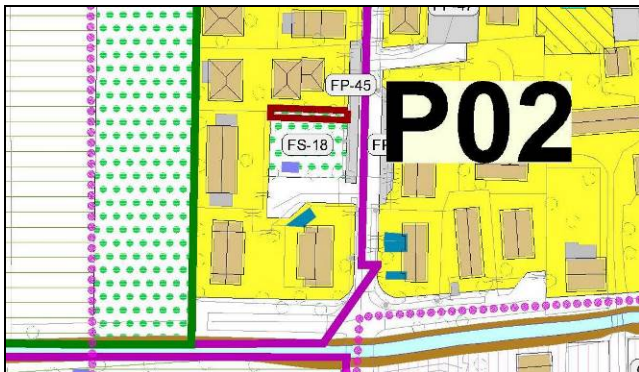


Figura 5.189: richiesta pubblica P02 su tavola D P.I. vigente.

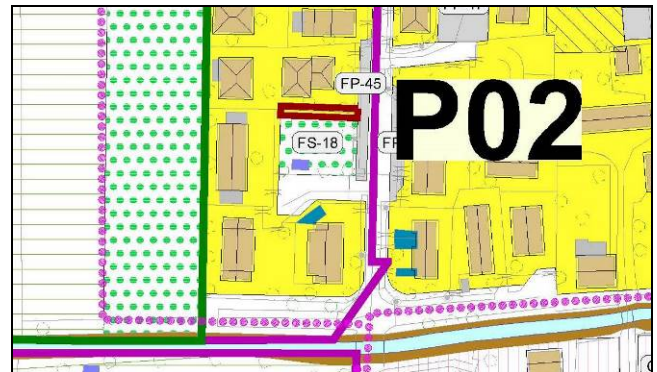


Figura 5.190: richiesta pubblica P02 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Trasformazione di una porzione di z.t.o. FS (verde) e FP (parcheggio) in z.t.o. B/31 residenziale (100 m² in tutto) lungo via Cornaro
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	vincolo paesaggistico corsi d'acqua (art. 142 lett. c D. Lgs. 42/2004), vincolo indiretto di Villa Cornaro (emanato dopo l'approvazione del P.A.T.); area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta della fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; presenti tutti i sottoservizi
Carature urbanistiche	Aumento superficie fondiaria di 100 m ² ; nessun aumento di volumetria (restrizione dovuta al vincolo indiretto di Villa Cornaro); riduzione standard di 100 m ²
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Impatto trascurabile/nullo

Richiesta pubblica: P03

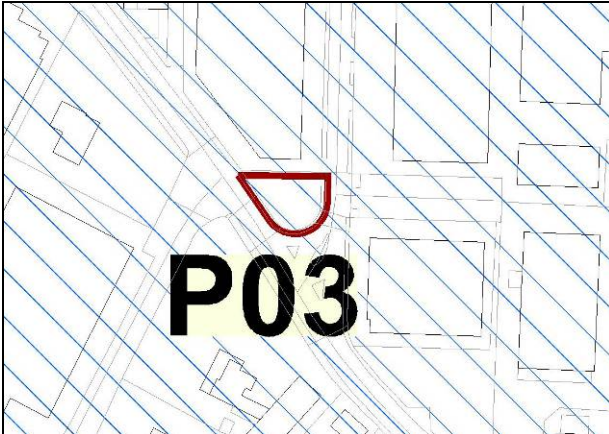


Figura 5.191: richiesta pubblica P03 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.192: ortofoto richiesta pubblica P03.

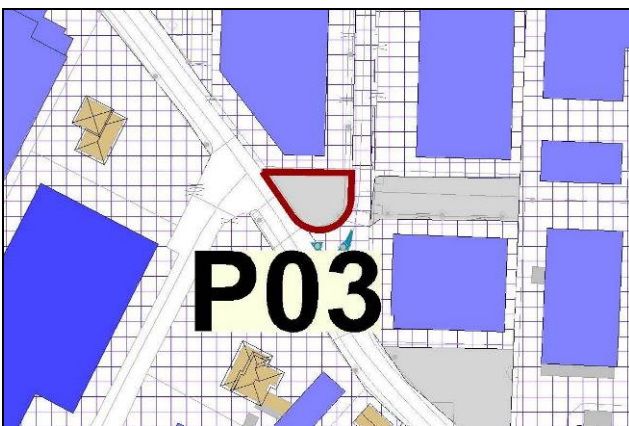


Figura 5.193: richiesta pubblica P03 su tavola D P.I. vigente.

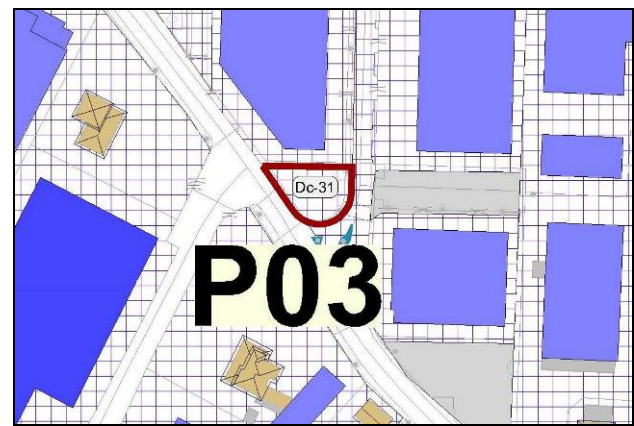


Figura 5.194: richiesta pubblica P03 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Trasformazione di una z.t.o. FP (parcheggio di progetto – attualmente è un verde alberato) in z.t.o. DC (industriale artigianale di completamento) all'incrocio tra via Mussa e via degli Olmi
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	nessuna
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; presenti tutti i sottoservizi
Carature urbanistiche	Aumento superficie produttiva (+518 m ²) a scapito del parcheggio pubblico (-518 m ²), indice di copertura fondiaria 0,5 m ² /m ²
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (qualità dell'aria), Suolo e sottosuolo (permeabilità – suolo del suolo e rischio idrogeologico) e Biodiversità, flora e fauna
Eventuali misure mitigative/compensative	Eventuale parziale o totale mantenimento area a verde
Sintesi elementi valutativi	Impatto basso

Richiesta pubblica: P04

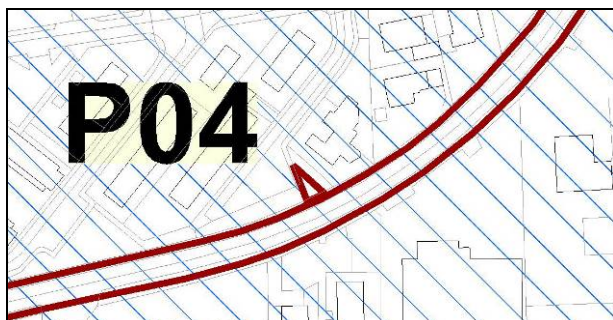


Figura 5.195: richiesta pubblica P04 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.196: ortofoto richiesta pubblica P04.

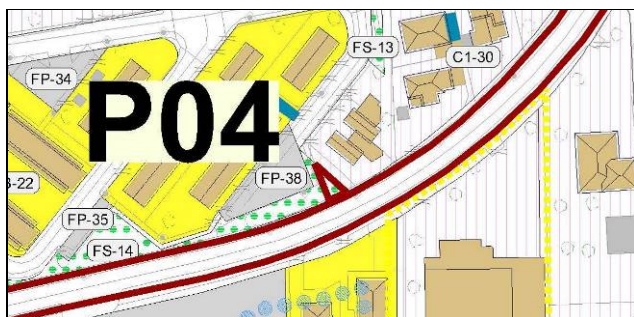


Figura 5.197: richiesta pubblica P04 su tavola D P.I. vigente.

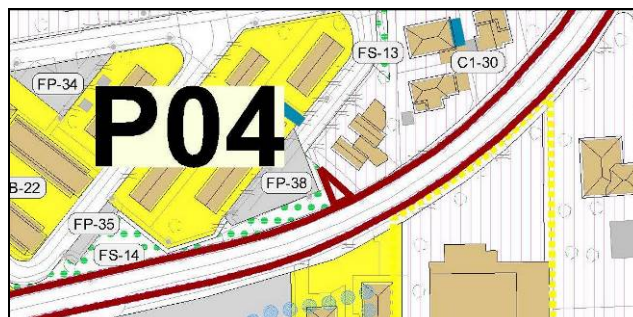


Figura 5.198: richiesta pubblica P04 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Trasformazione di una porzione di z.t.o. FS (verde) in z.t.o. C1/30 (residenziale di completamento) in via Draganziolo
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Vincolo paesaggistico corsi d'acqua (art. 142 lett. c D. Lgs. 42/2004), area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; presenti tutti i sottoservizi
Carature urbanistiche	Aumento volume (+52 m ³ , meno di un abitante teorico) e superficie (+52 m ²) residenziale a scapito del verde pubblico (-52 m ²)
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Sì (eventuale atterraggio crediti edilizi: +0,5 m ³ /m ² aggiuntivi)
Modalità di attuazione	Intervento edilizio diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Impatto trascurabile/nullo

Richiesta pubblica: P05

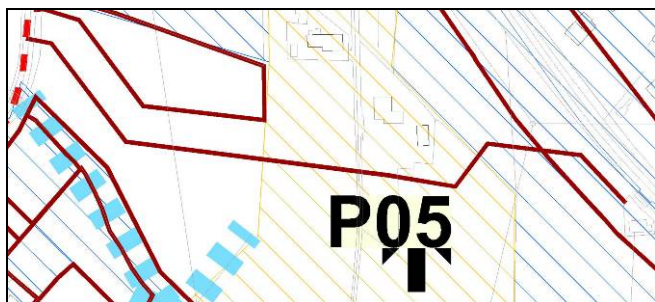


Figura 5.199: richiesta pubblica P05 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.200: ortofoto richiesta pubblica P05.

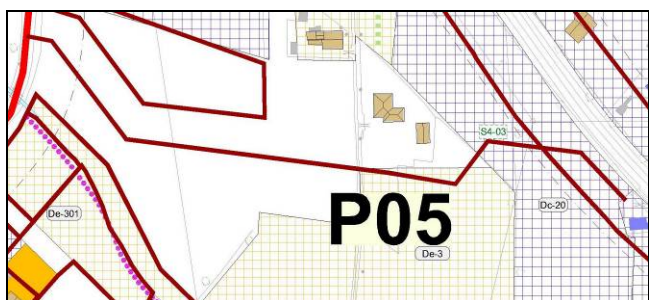


Figura 5.201: richiesta pubblica P05 su tavola D P.I. vigente.

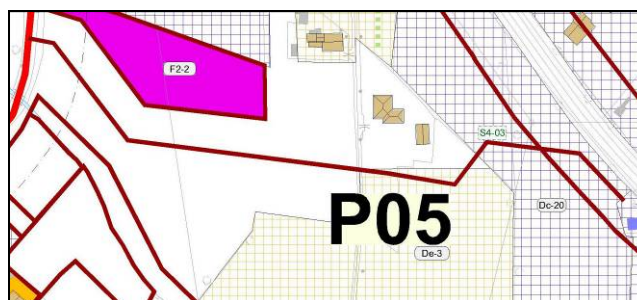


Figura 5.202: richiesta pubblica P05 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Si (avviso pubblico prot. 14090 del 22/11/2019 e progetto definitivo approvato con D.G.R. n. 1354 del 16 settembre 2020, che richiama il Decreto di compatibilità ambientale del 26 settembre 2019 n. 278 del Ministro dell' Ambiente, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e la nota del M.A.T.T.M. contenente il parere ai sensi del comma 9, articolo 6, Titolo I, Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.)
Descrizione variante	Inserimento , nella zona produttiva di Piombino Dese, tra via Pacinotti e via Palù, del tracciato del nuovo metanodotto SNAM , facente parte del progetto denominato "Rifacimento metanodotto Campodarsego-Castelfranco Veneto DN 300/200 (12''/8'') e opere connesse" (in sostituzione del metanodotto Campodarsego-Castelfranco Veneto DN 150 6'')
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Fasce di rispetto del metanodotto; area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Si recepisce il progetto di aggiornamento di un sottoservizio
Carature urbanistiche	-
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento (pubblico) diretto – in fase di esecuzione
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Vedasi Decreto di compatibilità ambientale richiamato
Eventuali misure mitigative/compensative	Come da Decreto di compatibilità ambientale richiamato
Sintesi elementi valutativi	NON VALUTATO (in quanto opera pubblica già approvata)

Richiesta pubblica: P06

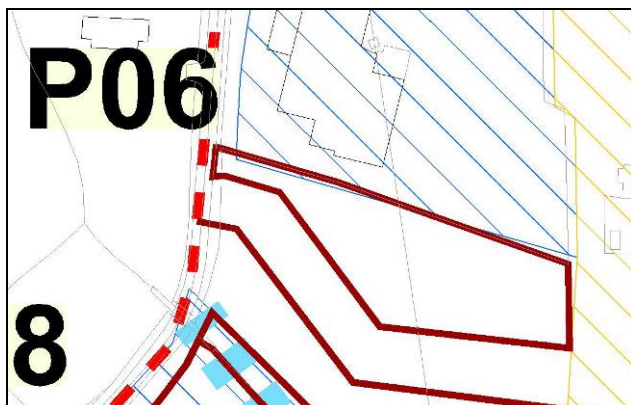


Figura 5.203: richiesta pubblica P06 su tav. 4 P.A.T..

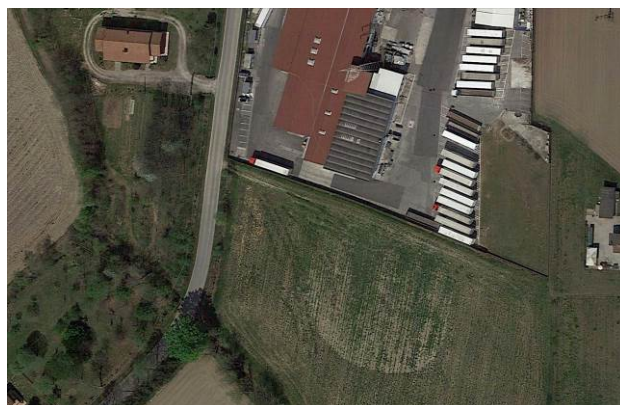


Figura 5.204: ortofoto richiesta pubblica P06.

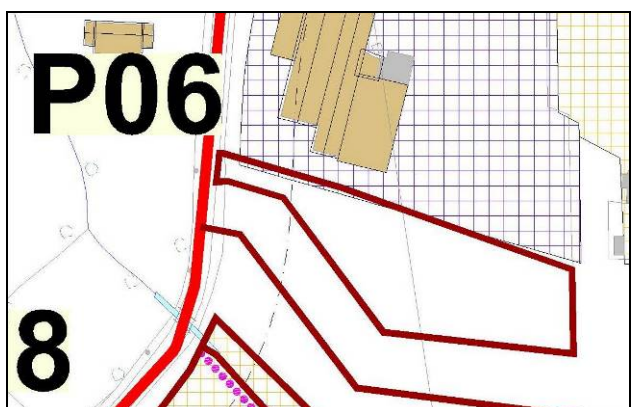


Figura 5.205: richiesta pubblica P06 su tavola D P.I. vigente.

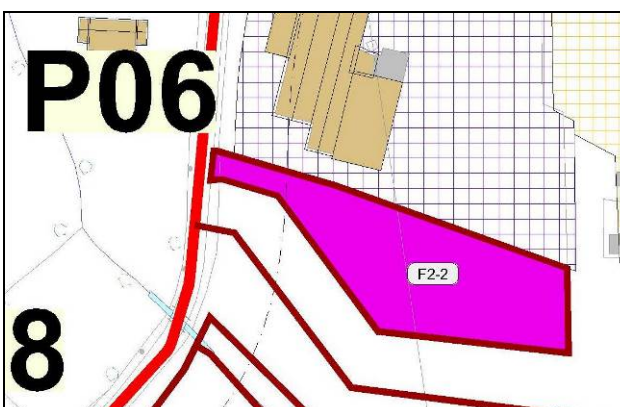


Figura 5.206: richiesta pubblica P06 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza art. 47 N.T. P.A.T.)
Descrizione variante	Inserimento di una nuova cabina elettrica primaria , in via Palù, (z.t.o. F2/2 di interesse comune) di E-Distribuzione, di cui alla Delib. di Consiglio Comunale n. 56 del 29/09/2021 e alla autorizzazione della Provincia di Padova – Settore Ambiente n. 1380/EL del 30 marzo 2021, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 06/09/1991 n. 24 (conseguenti alla S.C.I.A. del 23 marzo 2021)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Elettrodotto e relativa fascia di rispetto, fascia di rispetto stradale; area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; assenti fognatura nera, metano ed acquedotto, presenti altri sottoservizi
Carature urbanistiche	Superficie: 4.166 m ²
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento (pubblico) diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Vedasi autorizzazione richiamata
Eventuali misure mitigative/compensative	Come da autorizzazione richiamata
Sintesi elementi valutativi	NON VALUTATO (in quanto opera pubblica già approvata)

Richiesta pubblica: P07

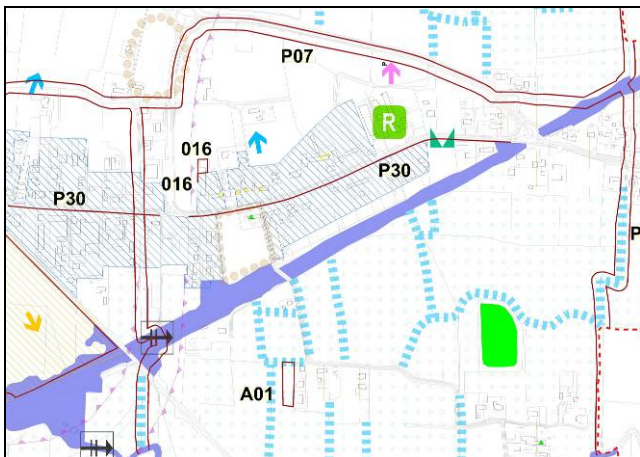


Figura 5.207: richiesta pubblica P07 (parte “principale”) su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.208: ortofoto richiesta pubblica P07 (parte “principale”).

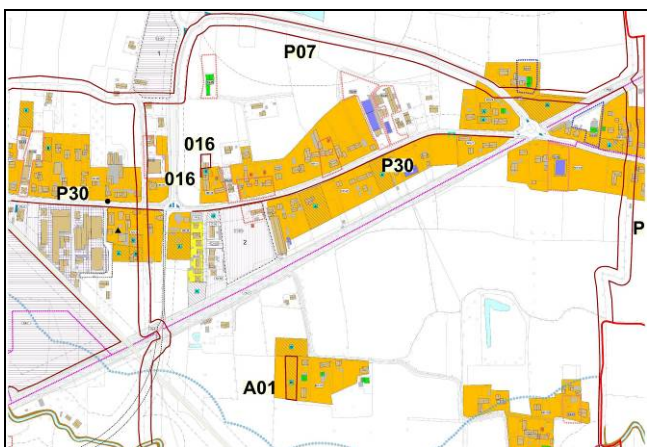


Figura 5.209: richiesta pubblica P07 (parte “principale”) su tavola D P.I. vigente.

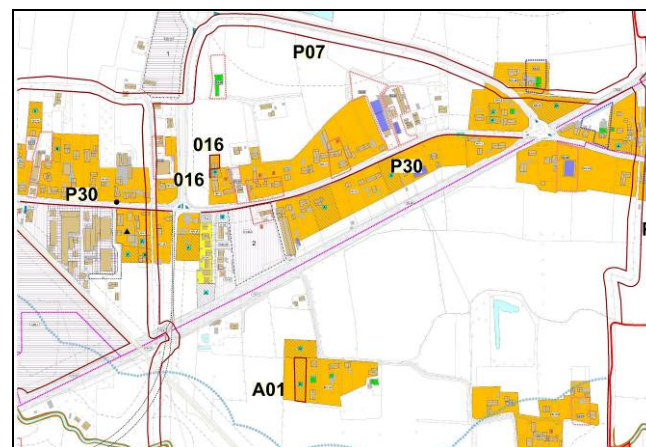


Figura 5.210: richiesta pubblica P07 (parte “principale”) su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (idrografia-rispetto idraulico art. 29 N.T. P.A.T.)
Descrizione variante	Recepimento del progetto di sistemazione del Rio Fossetta e dello scolo Riegola (“Interventi di ritenzione e controllo dei deflussi idrici lungo il fiume Marzenego ed aree delle risorgive nei Comuni di Venezia, Martellago, Noale, Piombino Dese e Trebaseleghe. Sistemazione Rio La Fossetta” del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, il cui progetto definitivo è stato approvato dal Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia nell’ottobre 2020), con individuazione dei sedimi e delle fasce di rispetto idrauliche di progetto, principalmente immediatamente ad est del centro di Piombino Dese
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	In parte vincolo paesaggistico corsi d’acqua (art. 142 lett. c D. Lgs. 42/2004), fascia di rispetto ferroviaria; in area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.); siepi campestri (elab. 2 Carta delle invarianti P.A.T.) – corridoi ecologici secondari (elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Riduzione potenzialità edificatorie residenziali di 281 m ³
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No

Modalità di attuazione	Intervento (pubblico) diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Vedasi progetto richiamato
Eventuali misure mitigative/compensative	Come da progetto richiamato
Sintesi elementi valutativi	NON VALUTATO (in quanto opera pubblica già approvata)

Richiesta pubblica: P09

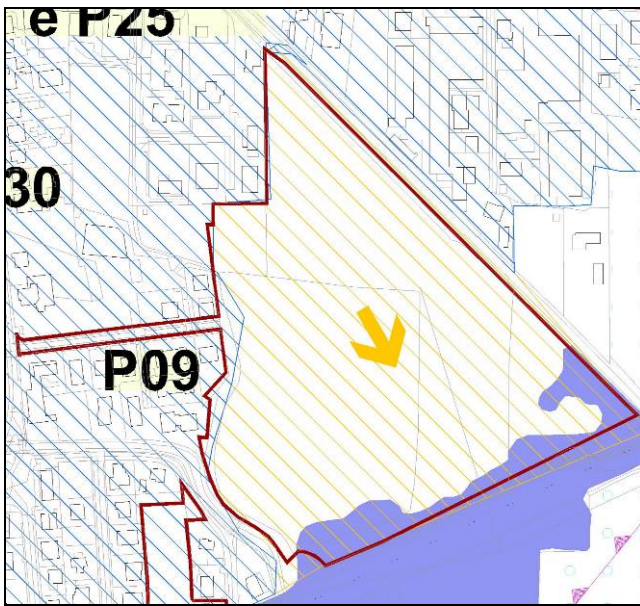


Figura 5.211: richiesta pubblica P09 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.212: ortofoto richiesta pubblica P09.

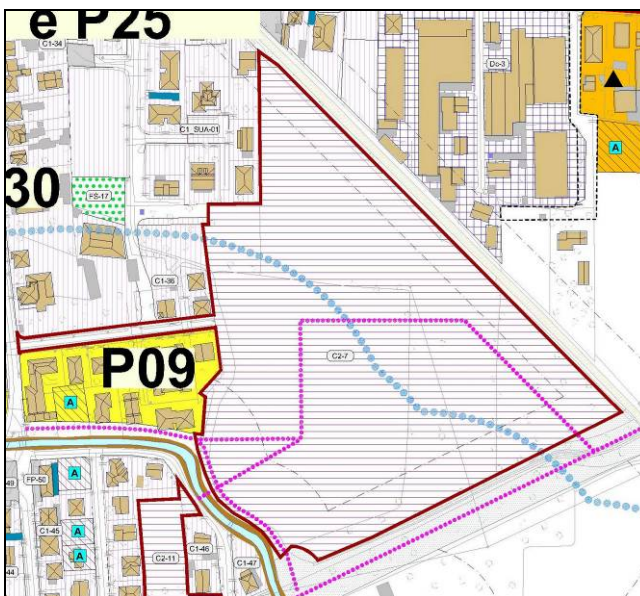


Figura 5.213: richiesta pubblica P09 su tavola D P.I. vigente.

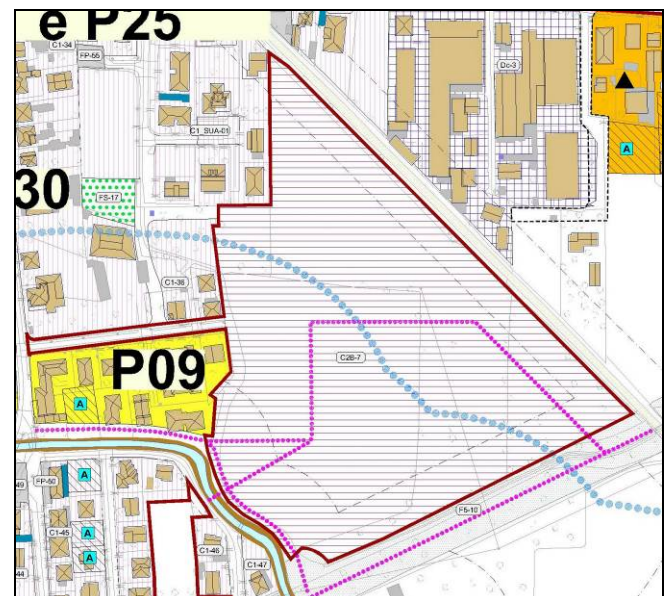


Figura 5.214: richiesta pubblica P09 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione programmata residenziale / urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	In relazione alla z.t.o. C2B/7 (residenziale di espansione – che rimane interamente confermata), inserimento nel repertorio normativo della nota: “l’ambito di intervento deve comprendere vicolo Fracalanza con l’obbligo di adeguare i sottoservizi presenti”.
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	In parte con vincolo paesaggistico corsi d’acqua (art. 142 lett. c D. Lgs. 42/2004), a cavallo di limite inferiore delle risorgive, interessata in parte dalla fascia di rispetto ferroviaria; in minima parte area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.), a ridosso di un corridoio ecologico principale (Ostiglia) (elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale (opere di urbanizzazione primaria da realizzare con l’intervento); sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti – con prescrizione di adeguarle
Carature urbanistiche	Si amplia l’ambito del P.U.A. di 1.504 m ² (corrispondenti al sedime della strada citata) per un totale di 66.488 m ² lasciando invariati tutti i parametri edificatori (superficie territoriale 64.984 m ² , indice di edificabilità territoriale di 0,5 m ³ /m ² , altezza 10 m, 148 ab. teor.) (standard minimi totali: verde pubblico di progetto: 1.184 m ² ; parcheggio pubblico di progetto: 740 m ²)
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Sì (eventuale atterraggio crediti edilizi: +0,5 m ³ /m ² aggiuntivi) + nota nel repertorio normativo della z.t.o. C2B/7
Modalità di attuazione	P.U.A. (confermato)
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Si “confermano” gli impatti negativi connessi con le previsioni del P.I. vigente sulle matrici: Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo) e Agenti fisici (inquinamento luminoso) Gli impatti generati dalla presente variante incidono sulle matrici: Acqua (servizio idrico integrato), Sistema socio-economico (energia)
Eventuali misure mitigative/compensative	Comunque obbligatorio l’efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, bacino di laminazione, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; aumento dotazione di verde; promosso l’utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Impatto positivo (rispetto a quanto previsto dal P.I. vigente)

Richiesta pubblica: P11

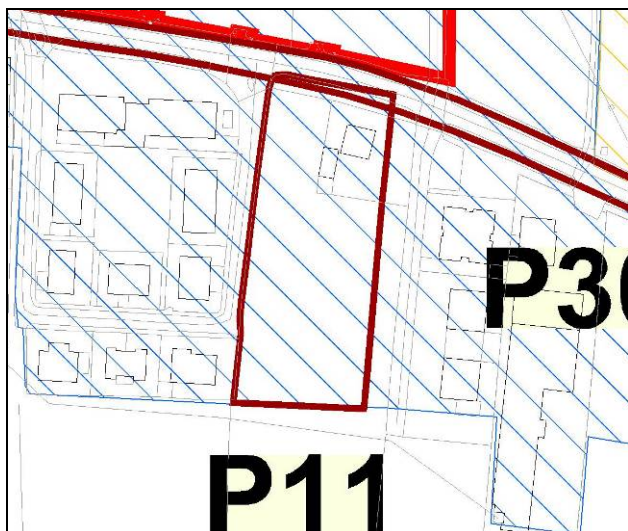


Figura 5.215: richiesta pubblica P11 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.216: ortofoto richiesta pubblica P11.

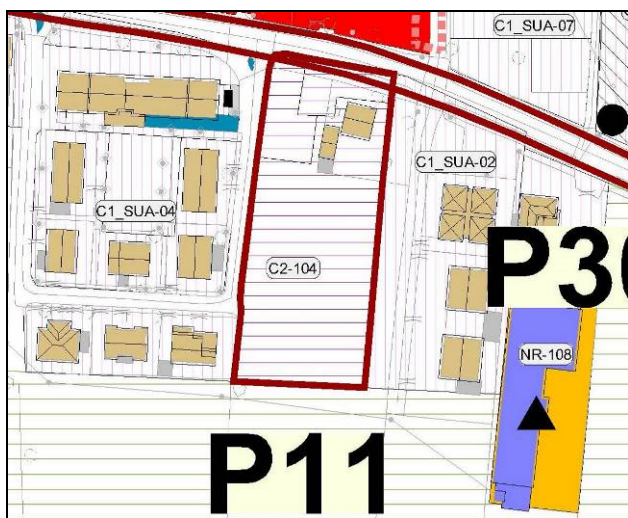


Figura 5.217: richiesta pubblica P11 su tavola D P.L. vigente.

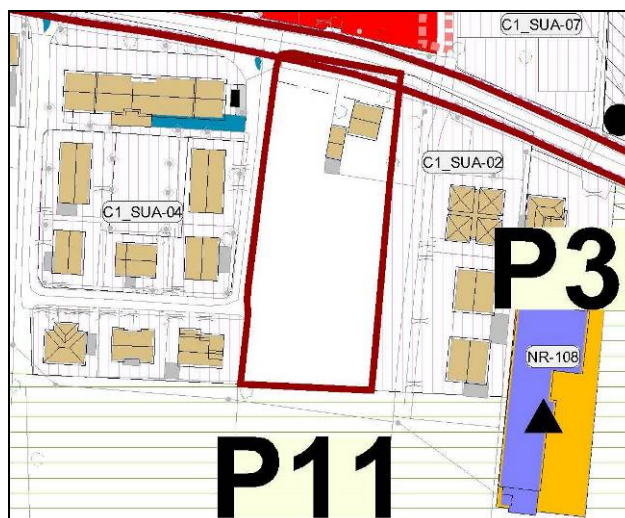


Figura 5.218: richiesta pubblica P11 su tavola D var. 9 P.L.

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	A Torreselle, lungo via Piave, stralcio z.t.o. C2/104 (residenziale di espansione) con inserimento z.t.o. E (agricola), causa decadenza delle previsioni ai sensi del comma 7 dell'art. 18 della L.R. 11/2004
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Area idonea a condizione (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità provinciale; sottoservizi non necessari; gli edifici già esistenti sono allacciati a tutti i sottoservizi
Carature urbanistiche	Stralcio di 2.905 m ³ residenziali, ossia 5.810 m ²
Consumo di suolo	"Recupero" di 5.810 m ²
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richiesta pubblica: P12

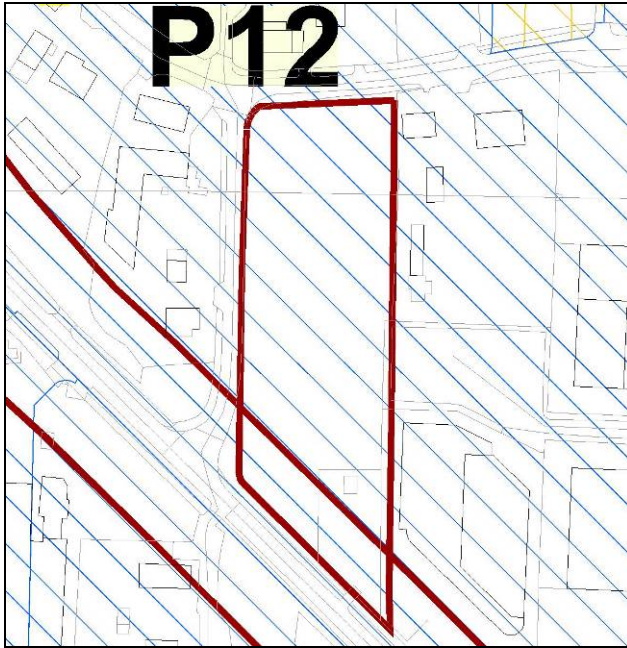


Figura 5.219: richiesta pubblica P12 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.220: ortofoto richiesta pubblica P12.



Figura 5.221: richiesta pubblica P12 su tavola D P.I. vigente.

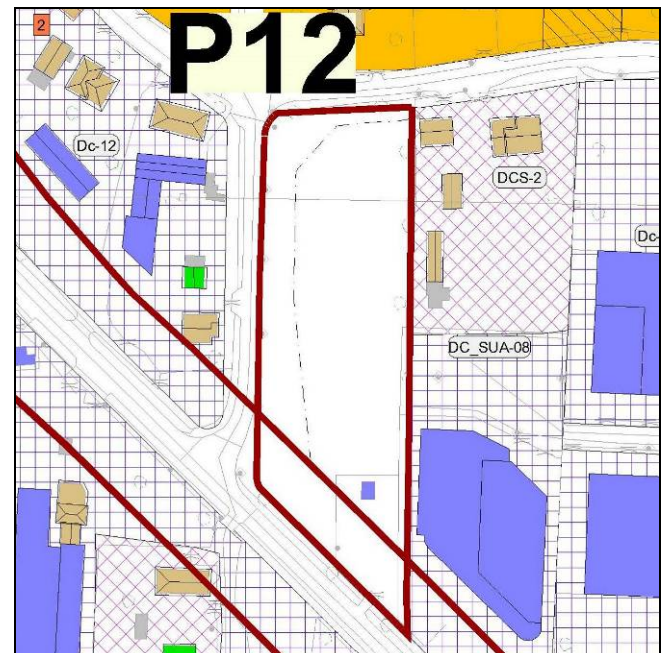


Figura 5.222: richiesta pubblica P12 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Nella zona produttiva di Piombino Dese, tra via Mussa e via Pacinotti, stralcio z.t.o. DE/305 (artigianale – industriale commerciale di espansione) con inserimento z.t.o. E (agricola), causa decadenza delle previsioni ai sensi del comma 7 dell'art. 18 della L.R. 11/2004
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Quasi tutta area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Stralcio di 9.445 m ² produttivi

Consumo di suolo	“Recupero” di 9.445 m ²
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richiesta pubblica: P15

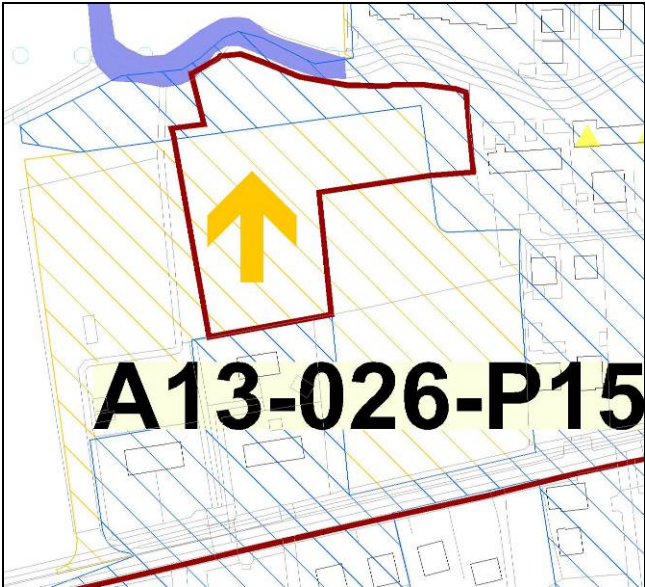


Figura 5.223: richieste A13-026 e pubblica P15 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.224: ortofoto richieste A13-026 e pubblica P15.

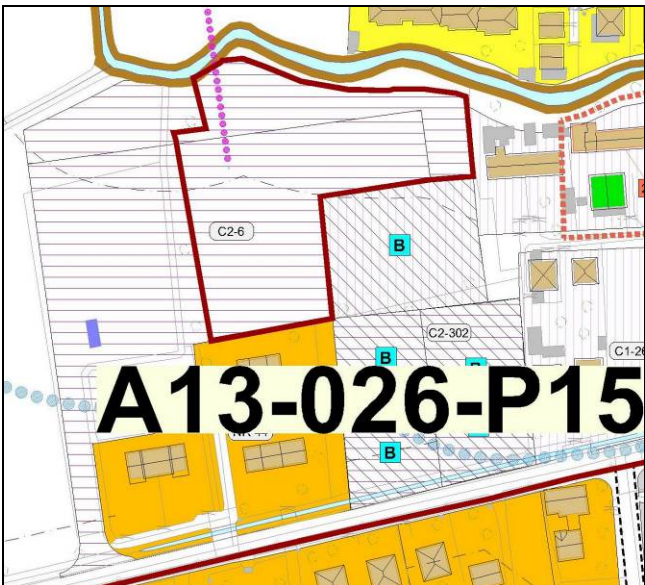


Figura 5.225: richieste A13-026 e pubblica P15 su tavola D P.I. vigente.

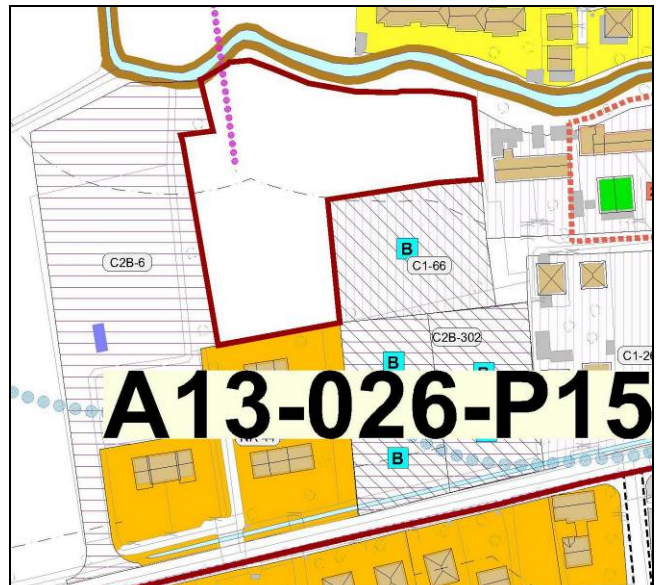


Figura 5.226: richieste A13-026 e pubblica P15 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata / urbanizzazione programmata residenziale elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Lungo via Pozzetto, stralcio porzione orientale della z.t.o. C2/6 (residenziale di espansione), in accordo anche con richieste A13-026, con inserimento z.t.o. E (agricola), causa decadenza delle previsioni ai sensi del comma 7 dell'art. 18 della L.R. 11/2004; conferma porzione occidentale come “nuova” z.t.o. residenziale di espansione C2B/6 (vedasi anche richiesta A13-026)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	In parte con vincolo paesaggistico corsi d'acqua (art. 142 lett. c D. Lgs. 42/2004), area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità provinciale (opere di urbanizzazione primaria da realizzare con l'intervento); sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti, eccetto fognatura nera
Carature urbanistiche	Per “nuova” z.t.o. C2B/6: superficie territoriale di 11.506 m ² , indice territoriale di 0,5 m ³ /m ² (immutato), altezza 10 m (immutata) (26 ab. teor.) (standard minimi totali: verde pubblico di progetto: 208 m ² ; parcheggio pubblico di progetto: 130 m ²)
Consumo di suolo	“Recupero” di 9.850 m ² (porzione orientale – richiesta A13-026)
Modifica N.T.O.	Sì (eventuale atterraggio crediti edilizi: +0,5 m ³ /m ² aggiuntivi)
Modalità di attuazione	P.U.A. (invariata) per “nuova” z.t.o. C2B/6
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Si “conferma” la tipologia degli impatti negativi già connessi con le previsioni del P.I. vigente, ma si valuta la loro entità in termini più contenuti sulle matrici: Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo) e Agenti fisici (inquinamento luminoso)
Eventuali misure mitigative/compensative	Comunque obbligatorio l'efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, bacino di laminazione, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; aumento dotazione di verde; promosso l'utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Nessun nuovo impatto nel senso che si riducono gli impatti rispetto alle previsioni del P.I. vigente

Richiesta pubblica: P16 aggiornata con Osservazione 36

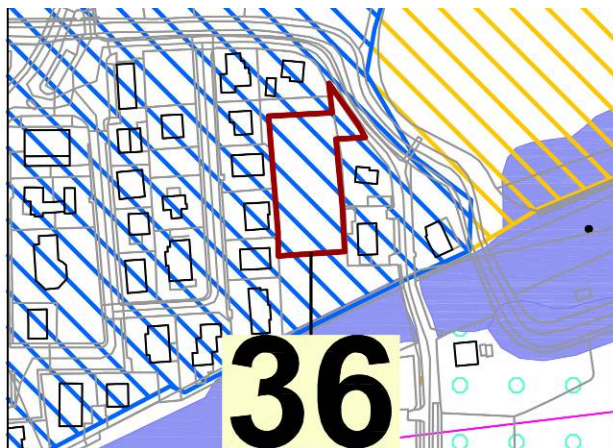


Figura 5.227: richiesta pubblica P16 e osservazione 36 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.228: ortofoto richiesta pubblica P16 e osservazione 36.

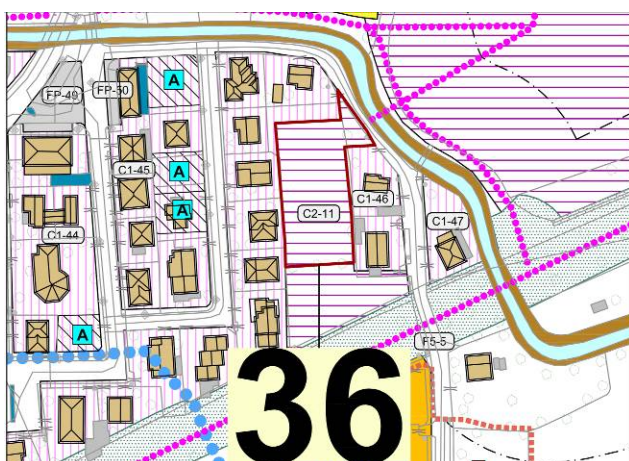


Figura 5.229: richiesta pubblica P16 e osservazione 36 su tavola D P.I. vigente.

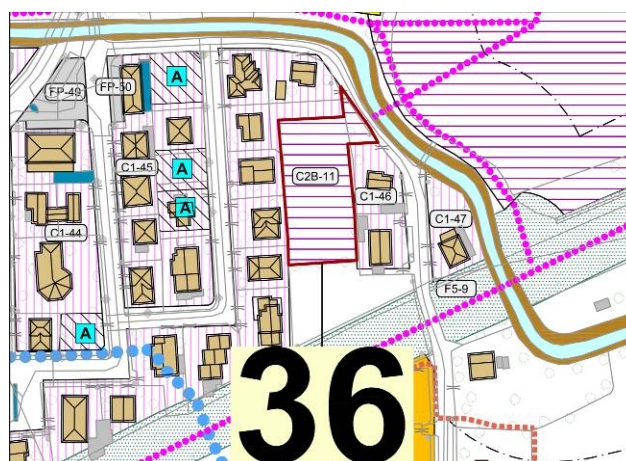


Figura 5.230: richiesta pubblica P16 e osservazione 36 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Lungo via Edificio, stralcio porzione meridionale z.t.o. C2/11 (residenziale di espansione) con inserimento z.t.o. E (agricola), si “mantiene” la porzione settentrionale (“nuova” z.t.o. C2B/11)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Vincolo paesaggistico corsi d’acqua (art. 142 lett. c D. Lgs. 42/2004)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Stralcio di 812 m ³ residenziali, ossia 1.625 m ² Per “nuova” z.t.o. C2B/11: superficie territoriale di 2.455 m ² , indice territoriale di 0,5 m ³ /m ² (immutato), altezza 10 m (immutata) (6 ab. teor.) (standard minimi totali: verde pubblico di progetto: 66 m ² ; parcheggio pubblico di progetto: 41 m ²)
Consumo di suolo	“Recupero” di 1.625 m ²
Modifica N.T.O.	Sì (eventuale atterraggio crediti edilizi: +0,5 m ³ /m ² aggiuntivi)
Modalità di attuazione	P.U.A. (invariata) per “nuova” z.to. C2B/11
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Si “conferma” la tipologia degli impatti negativi già connessi con le previsioni del P.I. vigente, ma si valuta la

	loro entità in termini più contenuti sulle matrici: Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo) e Agenti fisici (inquinamento luminoso)
Eventuali misure mitigative/compensative	Comunque obbligo di efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; aumento dotazione di verde; promosso l'utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Nessun nuovo impatto nel senso che si riducono gli impatti rispetto alle previsioni del P.I. vigente

Richiesta pubblica: P17

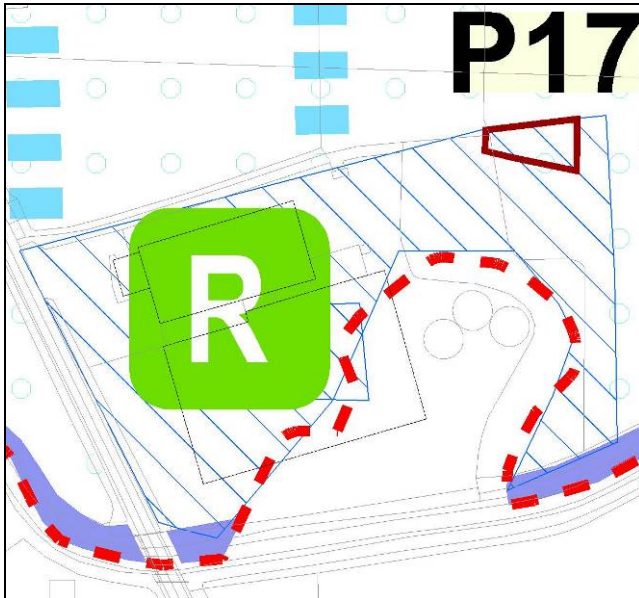


Figura 5.231: richiesta pubblica P17 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.232: ortofoto richiesta pubblica P17.

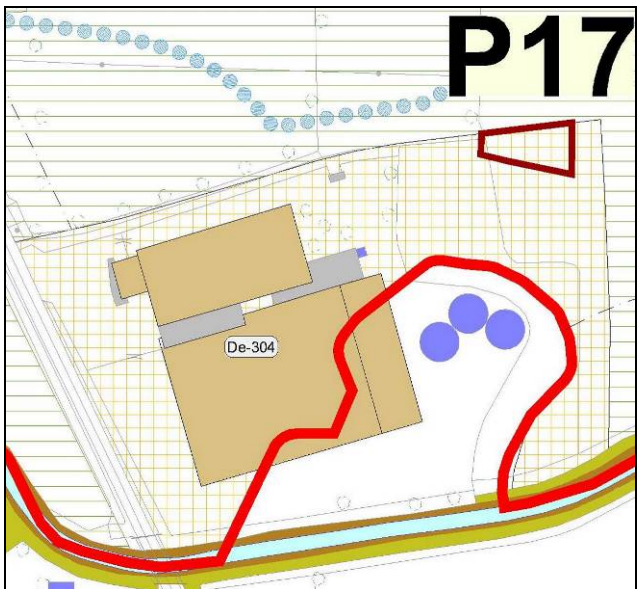


Figura 5.233: richiesta pubblica P17 su tavola D P.I. vigente.

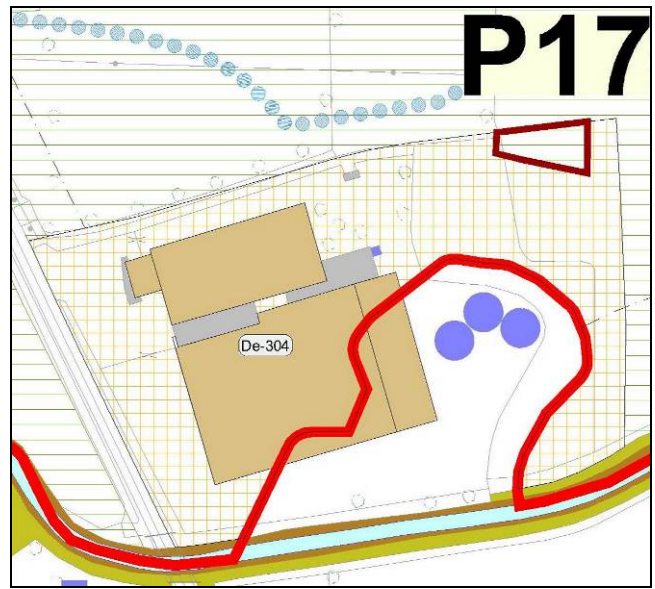


Figura 5.234: richiesta pubblica P17 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata + zone di riqualificazione e riconversione elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Lungo via Fermi, stralcio porzione (di 467 m ²) della z.t.o. DE/304 (artigianale – industriale commerciale di espansione), con inserimento z.t.o. E (agricola) – sottozona EA di tutela ambientale; conferma porzione rimanente
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Vincolo paesaggistico corsi d'acqua (art. 142 lett. c D. Lgs. 42/2004); area idonea a condizione (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.), area di connessione naturalistica (elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità provinciale (eventuale aggiornamento opere di urbanizzazione primaria con P.U.A.); tutti i sottoservizi sono già presenti
Carature urbanistiche	Stralcio di 467 m ² produttivi “Nuova” z.t.o. DE/304: superficie territoriale 18.200 m ² ,

	indice di copertura 0,5 m ² /m ² , altezza 10,5 m
Consumo di suolo	“Recupero” di 467 m ²
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Per parte rimanente: P.U.A. (inalterata)
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Si “conferma” la tipologia degli impatti negativi già connessi con le previsioni del P.I. vigente, ma si valuta la loro entità in termini più contenuti sulle matrici: Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo) e Agenti fisici (inquinamento luminoso)
Eventuali misure mitigative/compensative	Comunque obbligo di efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, bacino di laminazione, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; aumento dotazione di verde; promosso l’utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Nessun nuovo impatto nel senso che si riducono gli impatti rispetto alle previsioni del P.I. vigente

Richiesta pubblica: P18

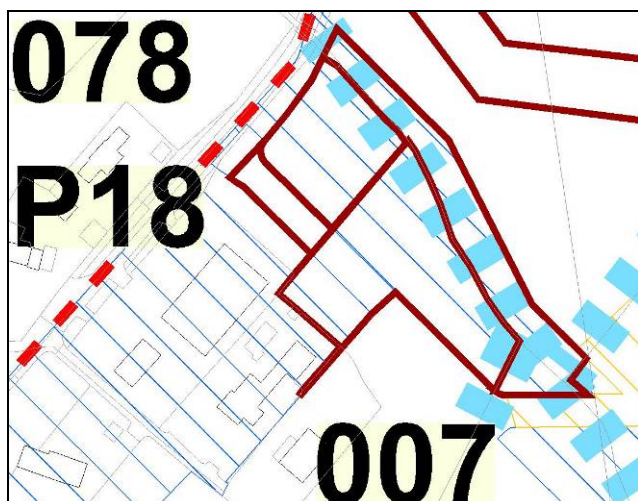


Figura 5.235: richiesta pubblica P18 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.236: ortofoto richiesta pubblica P18.

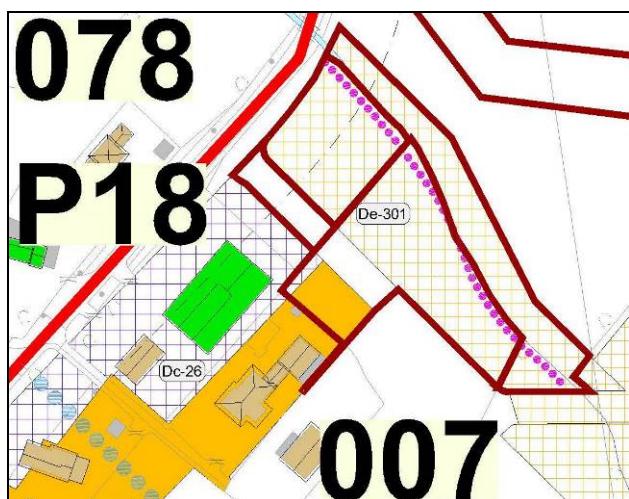


Figura 5.237: richiesta pubblica P18 su tavola D P.I. vigente.

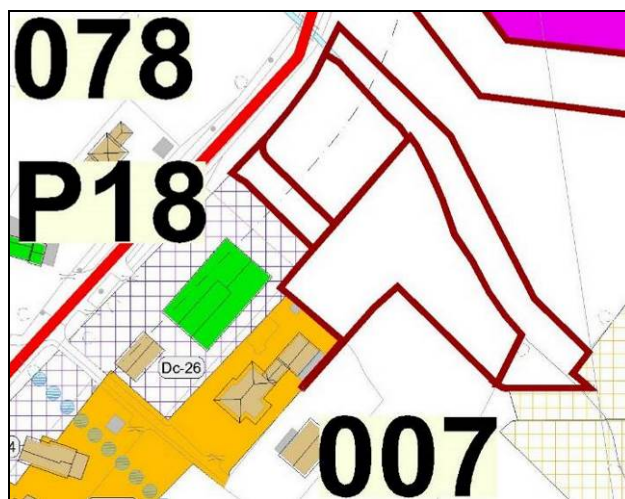


Figura 5.238: richiesta pubblica P18 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Lungo via Palù, stralcio z.t.o. DE/301 (artigianale – industriale commerciale di espansione) con inserimento z.t.o. E (agricola), causa decadenza delle previsioni ai sensi del comma 7 dell’art. 18 della L.R. 11/2004 (a “completamento” delle richieste 007 e 078)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta della fragilità P.A.T.), siepi campestri (elab. 2 Carta delle invarianti P.A.T.) – corridoio ecologico secondario (elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Stralcio di 4.060 m ² produttivi (valore totale compresa richiesta 078)
Consumo di suolo	“Recupero” di 4.060 m ² (valore totale compresa richiesta 078)
Modifica N.T.O.	-
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richiesta pubblica: P19

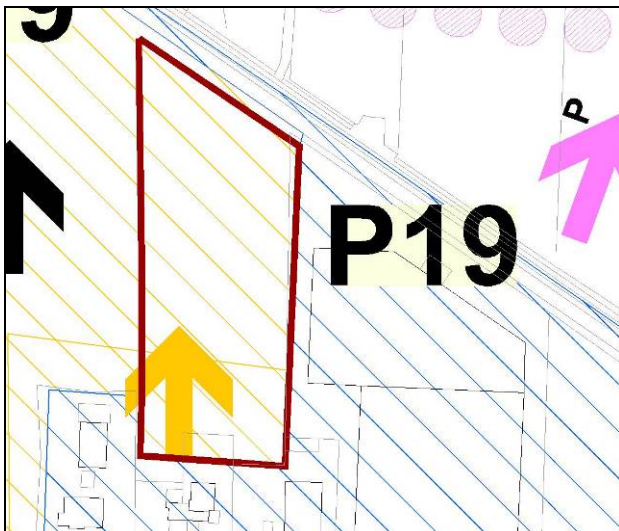


Figura 5.239: richiesta pubblica P19 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.240: ortofoto richiesta pubblica P19.



Figura 5.241: richiesta pubblica P19 su tavola D P.I. vigente.

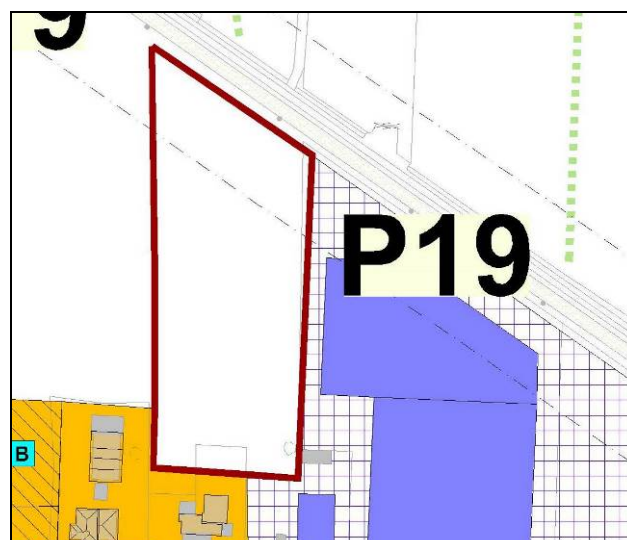


Figura 5.242: richiesta pubblica P19 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione programmata produttiva elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Lungo via Mussa, stralcio z.t.o. DE/2 (artigianale – industriale commerciale di espansione) con inserimento z.t.o. E (agricola), causa decadenza delle previsioni ai sensi del comma 7 dell'art. 18 della L.R. 11/2004
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Fascia di rispetto ferroviaria; quasi completamente area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi non necessari
Caratteristiche urbanistiche	Stralcio di 7.875 m ² produttivi
Consumo di suolo	“Recupero” di 7.875 m ²
Modifica N.T.O.	-
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richiesta pubblica: P20

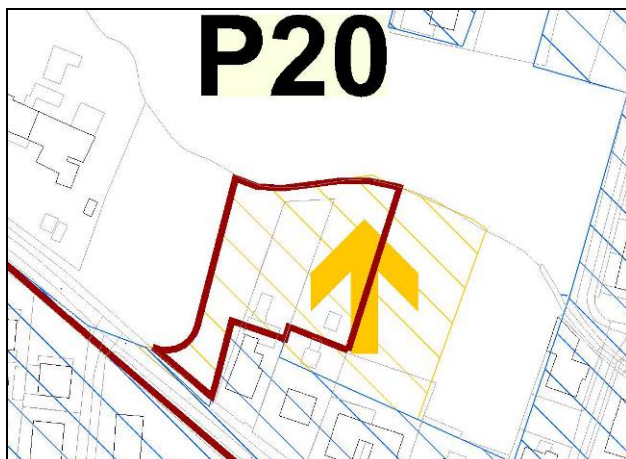


Figura 5.243: richiesta pubblica P20 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.244: ortofoto richiesta pubblica P20.

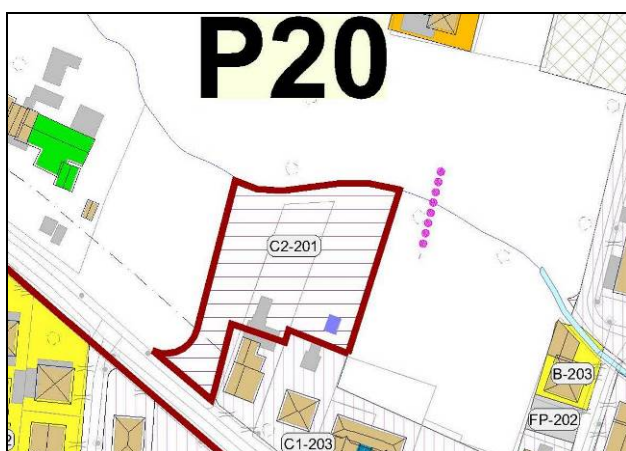


Figura 5.245: richiesta pubblica P20 su tavola D P.I. vigente.

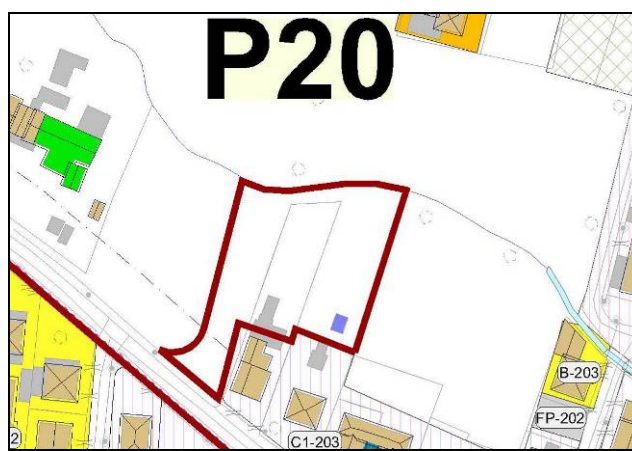


Figura 5.246: richiesta pubblica P20 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione programmata residenziale elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Lungo via Carducci, a Levada, stralcio z.t.o. C2/201 (residenziale di espansione), con inserimento z.t.o. E (agricola), causa decadenza delle previsioni ai sensi del comma 7 dell'art. 18 della L.R. 11/2004
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Fascia di rispetto idraulica
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità provinciale; sottoservizi non necessari
Carature urbanistiche	Stralcio di 1.859 m ³ residenziali, ossia 3.718 m ²
Consumo di suolo	“Recupero” di 3.718 m ²
Modifica N.T.O.	-
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richiesta pubblica: P21

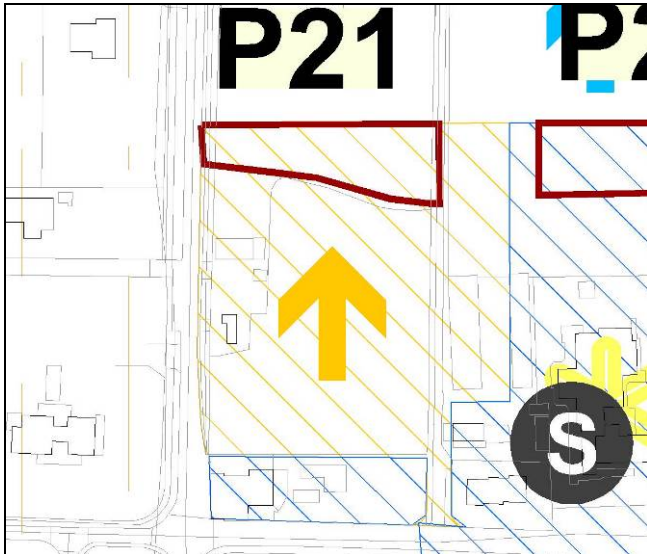


Figura 5.247: richiesta pubblica P21 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.248: ortofoto richiesta pubblica P21.

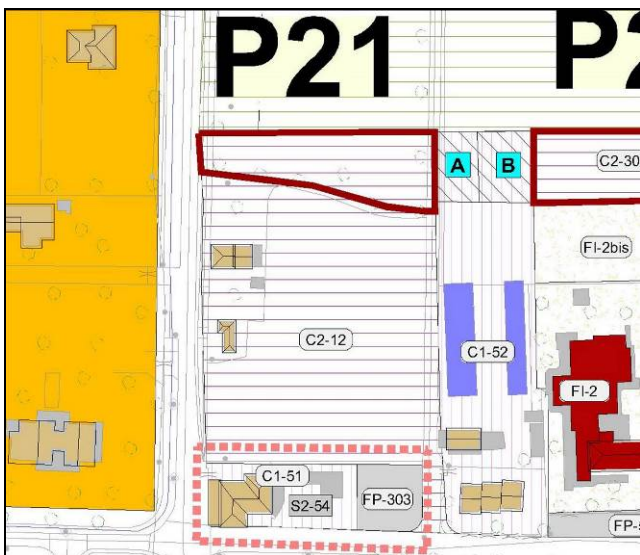


Figura 5.249: richiesta pubblica P21 su tavola D P.I. vigente.

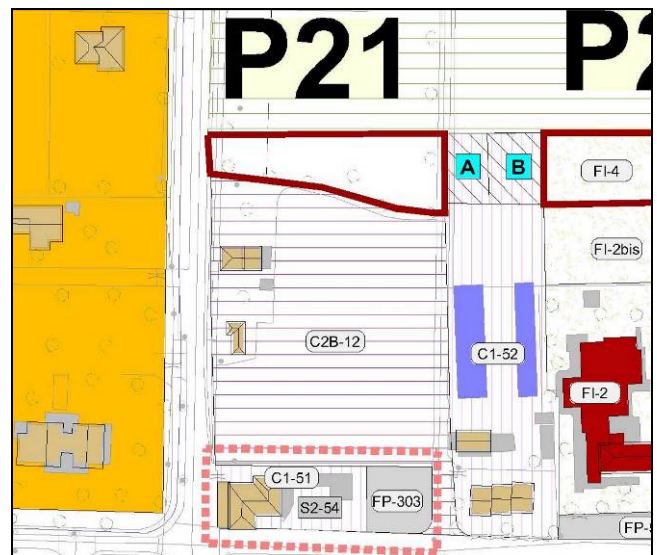


Figura 5.250: richiesta pubblica P21 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione programmata residenziale elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	A Ronchi, in via Fermi, stralcio porzione settentrionale della z.t.o. C2/12 (residenziale di espansione) (1.916 m ²), con inserimento z.t.o. E (agricola), si “mantiene” la porzione meridionale (“nuova” z.t.o. C2B/12)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Zone ad elevata utilizzazione agricola (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità provinciale / comunale (opere di urbanizzazione primaria da realizzare con l'intervento); sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti
Carature urbanistiche	Stralcio di 958 m ³ residenziali, ossia 1.916 m ² Per “nuova” z.t.o. C2B/12: superficie territoriale di 9.278 m ² , indice territoriale di 0,5 m ³ /m ² (immutato), altezza 10 m (immutata) (21 ab. teor.) (standard minimi totali: verde pubblico di progetto: 168 m ² ; parcheggio pubblico di progetto: 105 m ²)

Consumo di suolo	“Recupero” di 1.916 m ²
Modifica N.T.O.	Sì (eventuale atterraggio crediti edilizi: +0,5 m ³ /m ² aggiuntivi)
Modalità di attuazione	P.U.A. (invariata) per “nuova” z.t.o. C2B/12
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Si “conferma” la tipologia degli impatti negativi già connessi con le previsioni del P.I. vigente, ma si valuta la loro entità in termini più contenuti sulle matrici: Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo) e Agenti fisici (inquinamento luminoso)
Eventuali misure mitigative/compensative	Comunque obbligo di efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; aumento dotazione di verde; promosso l’utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Nessun nuovo impatto nel senso che si riducono gli impatti rispetto alle previsioni del P.I. vigente

Richiesta pubblica: P22

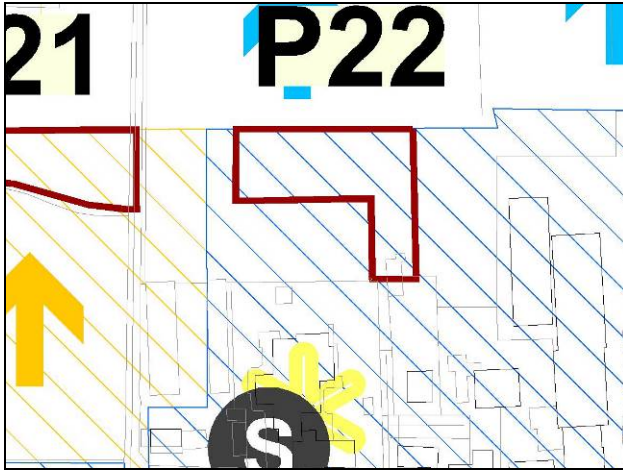


Figura 5.251: richiesta pubblica P22 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.252: ortofoto richiesta pubblica P22.

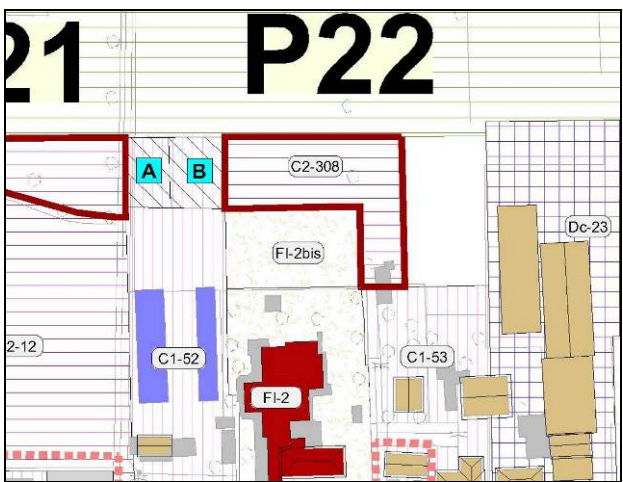


Figura 5.253: richiesta pubblica P22 su tavola D P.I. vigente.

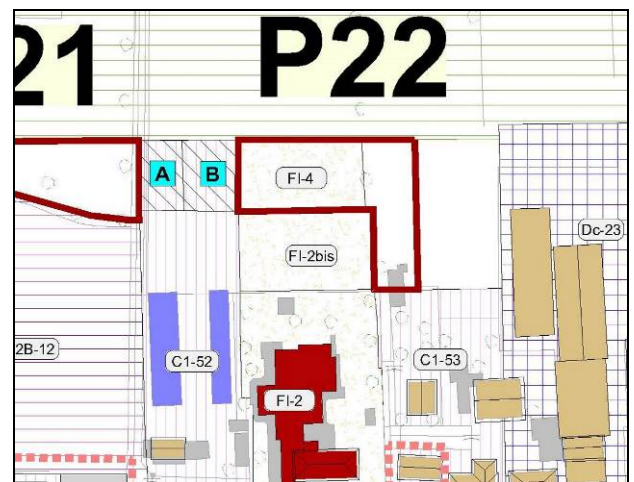


Figura 5.254: richiesta pubblica P22 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	A Ronchi, in via Ronchi Sinistra, stralcio z.t.o. C2/308 (residenziale di espansione), con inserimento z.t.o. E (agricola, di 1.000 m²) e z.t.o. FI/4 (area per l'istruzione di progetto, di 1.240 m²) – anche in relazione alla richiesta 057
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Zone ad elevata utilizzazione agricola (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti
Carature urbanistiche	Stralcio di 1.120 m ³ residenziali, ossia 2.240 m ² Estensione superficie per l'istruzione di progetto: 1.240 m ²
Consumo di suolo	“Recupero” di 2.240 m ²
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento (pubblico) diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Si “conferma” la tipologia degli impatti negativi già connessi con le previsioni del P.I. vigente, ma si valuta la loro entità in termini più contenuti sulle matrici: Aria (emissioni), Acqua (carico sul servizio idrico integrato), Suolo e sottosuolo (riduzione suolo agricolo) e Agenti fisici (inquinamento luminoso)
Eventuali misure mitigative/compensative	Comunque obbligo di efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; aumento dotazione di verde; promosso l'utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Nessun nuovo impatto nel senso che si riducono gli impatti rispetto alle previsioni del P.I. vigente

Richiesta pubblica: P23

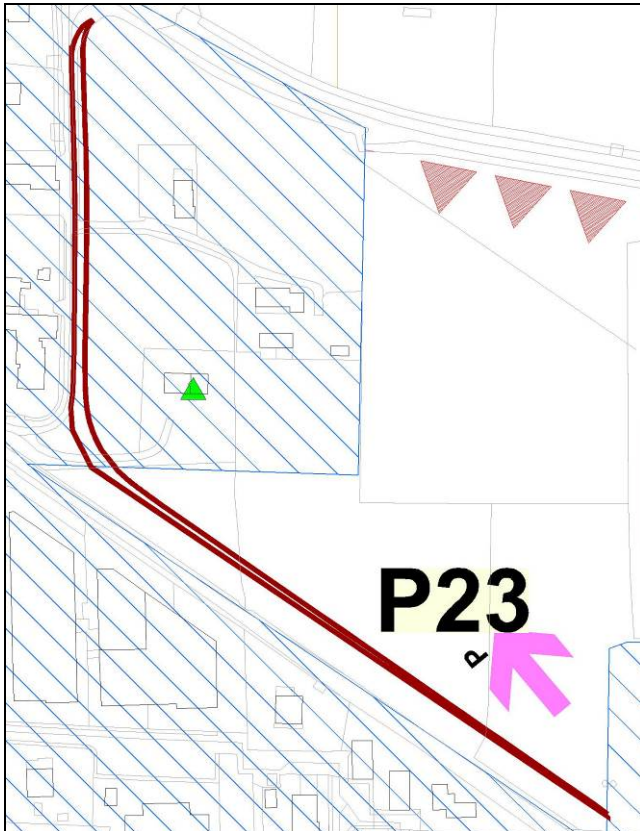


Figura 5.255: richiesta pubblica P23 su tav. 4 P.A.T..

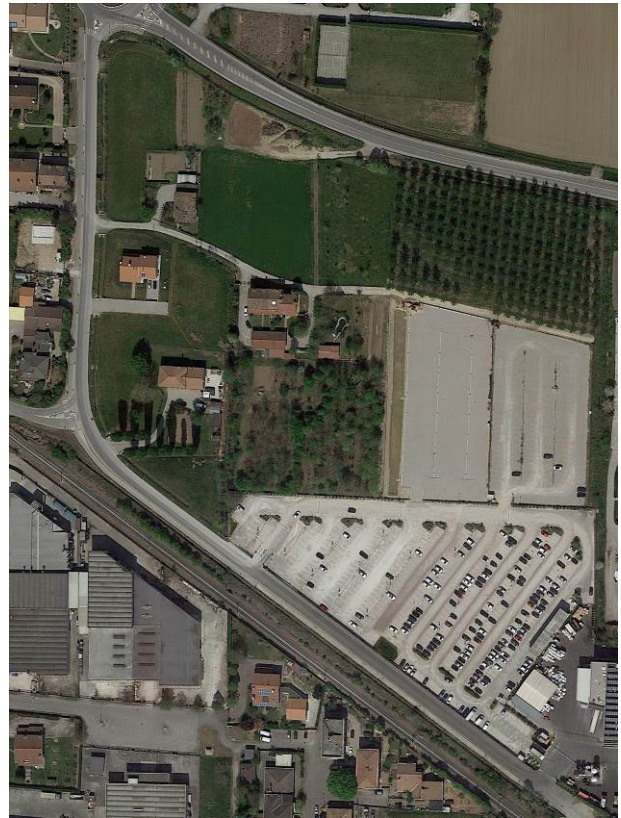


Figura 5.256: ortofoto richiesta pubblica P23.



Figura 5.257: richiesta pubblica P23 su tavola D P.I. vigente.

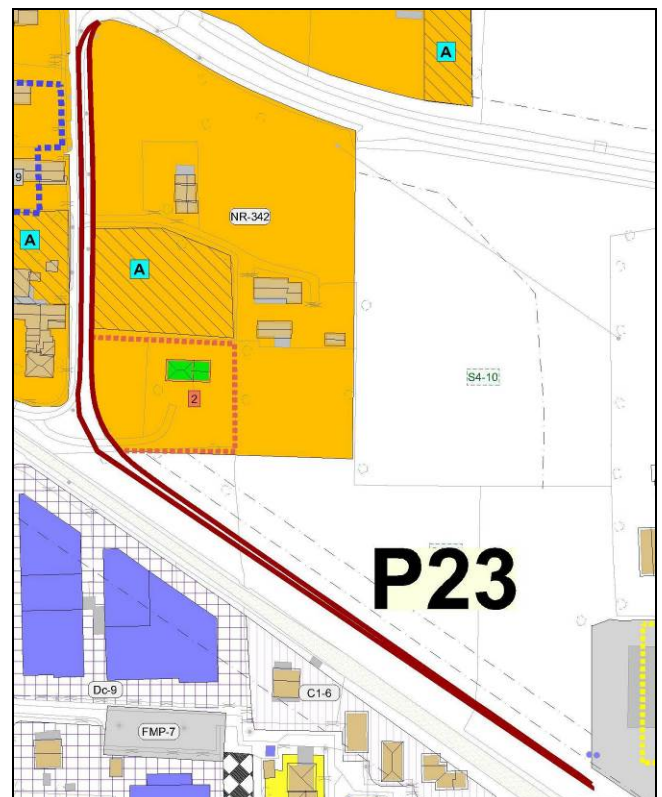


Figura 5.258: richiesta pubblica P23 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Recepimento integrale del sedime esistente di via Del Vetro, come da opera eseguita in attuazione delle previsioni della variante XXIII al P.R.G., con relativa fascia di rispetto stradale
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Fascia di rispetto ferroviaria
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Viabilità comunale; già realizzati sottoservizi necessari
Carature urbanistiche	Circa 2.000 m ² di allargamento del sedime stradale
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	(intervento pubblico già realizzato)
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richiesta pubblica: P24



Figura 5.259: richiesta pubblica P24 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.260: ortofoto richiesta pubblica P24.



Figura 5.261: richiesta pubblica P24 su tavola P2A P.I. vigente.



Figura 5.262: richiesta pubblica P24 su tavola P2A var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Si (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	In piazza Pio X, stralcio previsioni di demolizione ex consorzio agrario e ridefinizione dell'area a parcheggio a nord dello stesso recepando il progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato con Delib. G.C. n. 122 del 03/09/2020 – anche in relazione alle richieste 041-044c-050c-062b. Il progetto prevede il recupero del fabbricato esistente , innanzitutto in chiave antisismica e poi funzionale con la creazione di un'area per le cucine, due per i servizi, di una sala per attività multiculturali e di una sala civica multifunzionale. Si recepisce anche il progetto definitivo-esecutivo di riqualificazione viaria dell'area esterna adiacente l'ex consorzio agrario approvato con Delib. G.C. n. 33 del 22/03/2022.
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	nessuna
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; già presenti tutti i sottoservizi
Carature urbanistiche	Aumento aree di interesse comune di 128 m ² a discapito di quelle a parcheggio; il fabbricato è lungo circa 74,10 m e largo 20,10 m, un piano fuori terra appoggiato su un piano rialzato di circa 90 cm rispetto al terreno circostante
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	Intervento (pubblico) diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Vedasi progetti richiamati
Eventuali misure mitigative/compensative	Come da progetti richiamati
Sintesi elementi valutativi	NON VALUTATO (in quanto opera pubblica già approvata)

Richiesta pubblica: P25 aggiornata con Osservazione 23

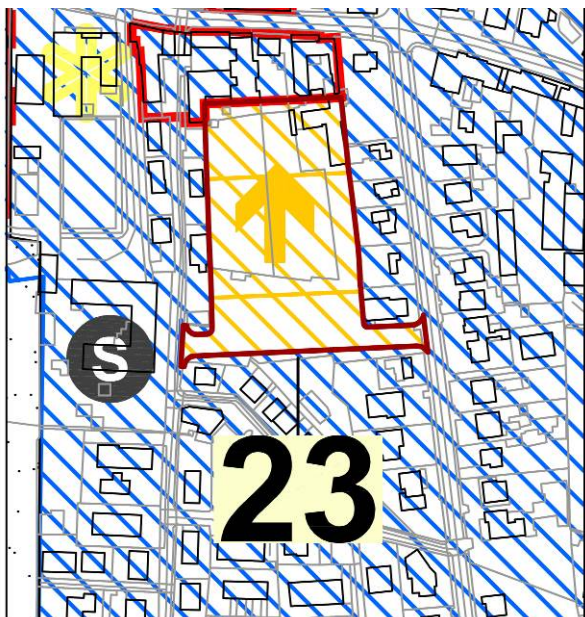


Figura 5.263: richiesta pubblica P25 e osservazione 23 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.264: ortofoto richiesta pubblica P25 e osservazione 23.

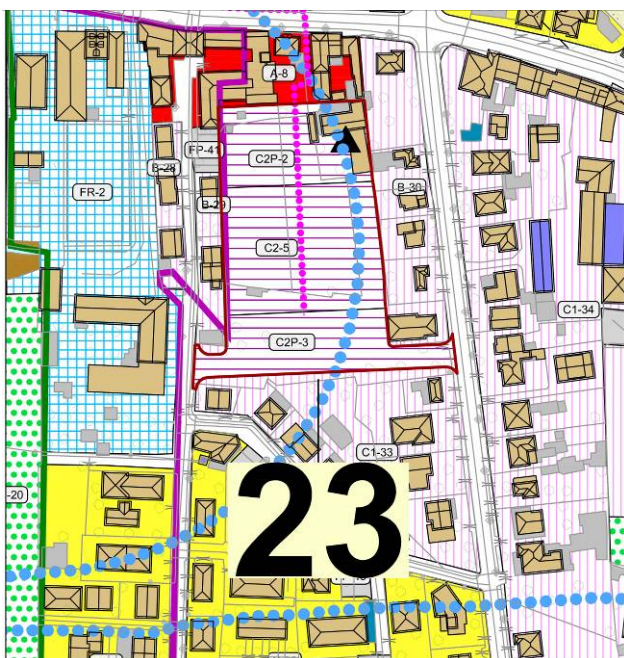


Figura 5.265: richiesta pubblica P25 e osservazione 23 su tav. D P.I. vigente.

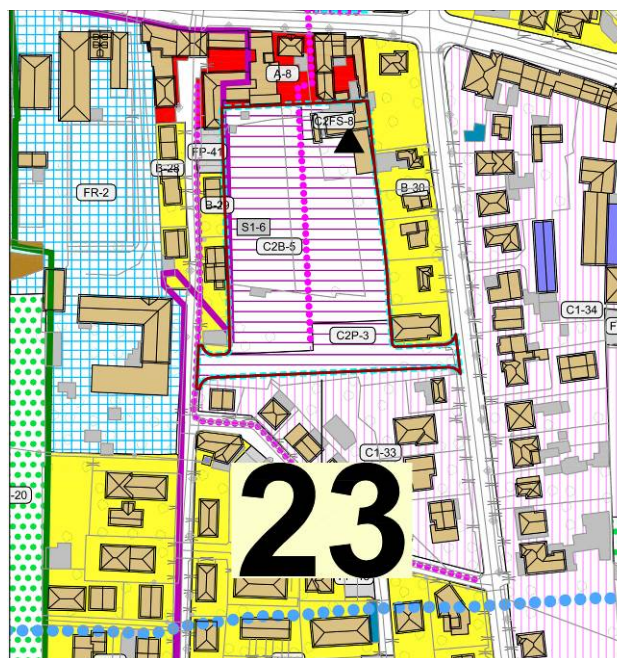


Figura 5.266: richiesta pubblica P25 e osservazione 23 su tav. D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione programmata residenziale elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Creazione di una nuova scheda norma (S1-6) per coordinare gli interventi edilizi tra via Marconi e via Cornaro, con ridefinizione della zonizzazione al suo interno con creazione, in particolare, di uno spazio a verde urbano – anche in relazione alle richieste 029c-049c-050a-050d (per i dettagli vedasi richieste A08-A14-021)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	In parte area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale (opere di urbanizzazione primaria da realizzare con l'intervento); sottoservizi facilmente allacciabili alle reti

	esistenti
Carature urbanistiche	Superficie territoriale: 10.473 m ² Riduzione volumetria residenziale da 13.800 a 10.500 m ³ (vedasi A08-A14-021) Verde pubblico di progetto: 560 m ² (+560 m ² rispetto al vigente) Parcheggio pubblico di progetto: 500 m ² (-5.251 m ² rispetto al vigente)
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Sì: modifica repertorio normativo
Modalità di attuazione	P.U.A. (inalterato)
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Sistema socio-economico (rifiuti da demolizione)
Eventuali misure mitigative/compensative	Comunque obbligatorio l'efficientamento degli impianti dei nuovi edifici, bacino di laminazione, utilizzo fonti energetiche rinnovabili; aumento dotazione di verde; promosso l'utilizzo di materiali ecosostenibili / riciclati e il contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche
Sintesi elementi valutativi	Nessun nuovo impatto / riduzione possibili impatti rispetto a quanto realizzabile con il P.I. vigente – Impatto non significativo per demolizione fabbricati esistenti

Richiesta pubblica: P26

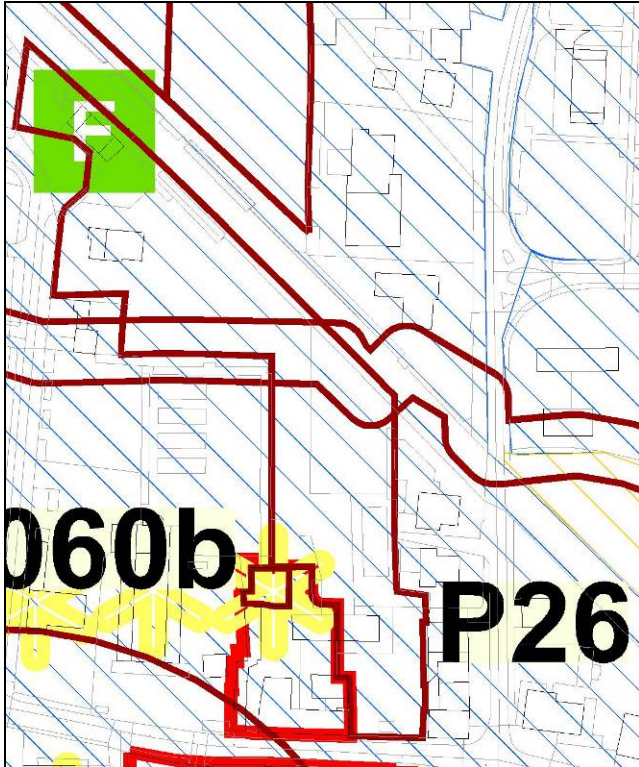


Figura 5.267: richiesta pubblica P26 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.268: ortofoto richiesta pubblica P26.

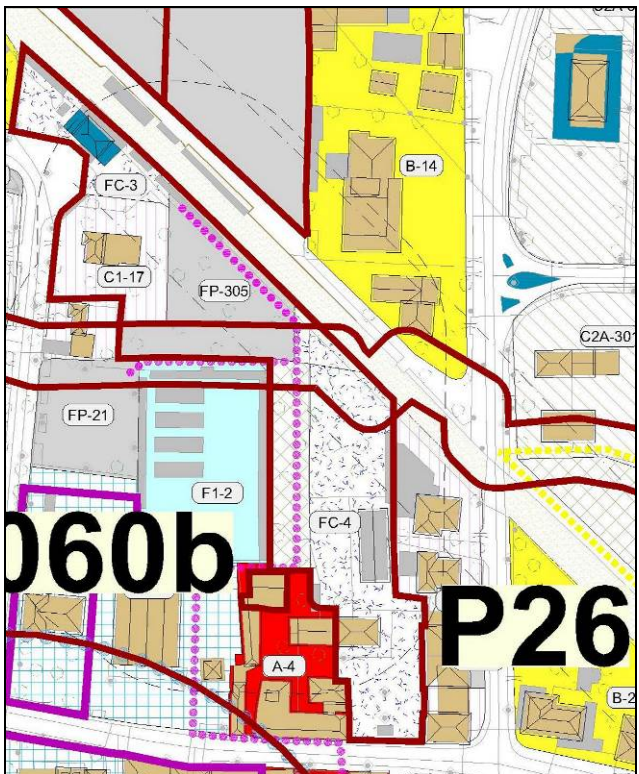


Figura 5.269: richiesta pubblica P26 su tavola D P.I. vigente.

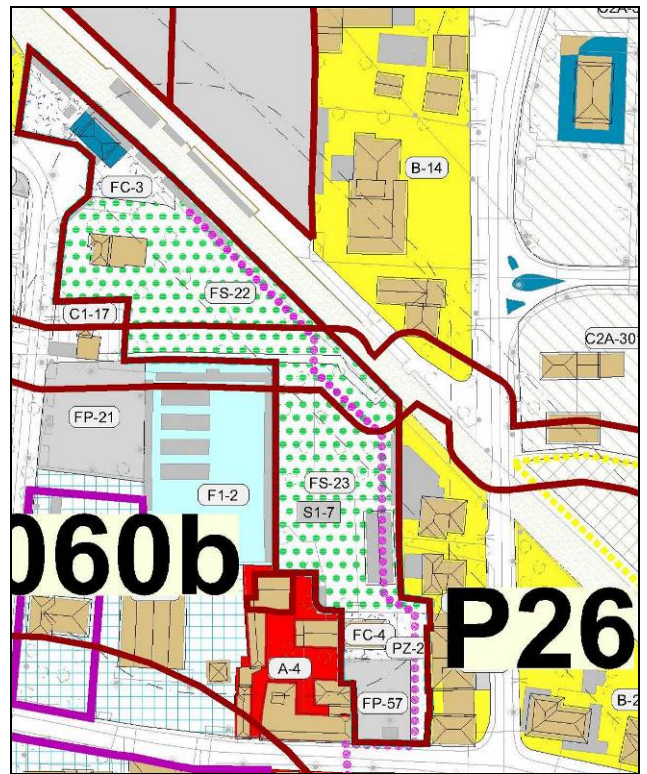


Figura 5.270: richiesta pubblica P26 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Creazione di una nuova scheda norma (S1-7) per coordinare gli interventi attorno alla stazione ferroviaria, al cimitero di Piombino Dese ed al centro diurno, con ridefinizione della zonizzazione al suo interno (ex z.t.o. C1 residenziale di completamento, z.t.o. FC per servizi ed attrezzature di interesse comune civili e z.t.o. FP parcheggio) con trasformazione della quasi totalità del parcheggio (attuale piazza Colonnello Ezio Gaspari) in piazza, creazione di un nuovo spazio a verde alberato (con smontaggio del bocciodromo) e di un percorso ciclopedonale che collega la stazione ed il centro cittadino – anche in relazione alle richieste 029c-038a-049c-050a-066a
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Fascia di rispetto cimiteriale, fascia di rispetto ferroviaria, fascia di rispetto idraulica del Rio Fossetta
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; eventuali sottoservizi facilmente allacciabili alle reti esistenti
Carature urbanistiche	Riduzione aree di interesse comune (-8.466 m ²) e parcheggi (-2.313 m ²), creazione nuovo parco (8.050 m ²) e piazza (415 m ²), riconoscimento sedime fosso consortile
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Sì (definizione di piazza: <i>“le piazze sono spazi pedonali o prevalentemente pedonali, eventualmente alberati, il disegno dei quali deve garantire in primo luogo il confort del pedone”</i>)
Modalità di attuazione	Intervento (pubblico) diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Suolo e sottosuolo (riduzione spazi “semi-naturali”)
Eventuali misure mitigative/compensative	Aumento dotazione di verde; utilizzo materiali ecosostenibili / riciclati per l’eventuale arredo urbano
Sintesi elementi valutativi	Impatto non significativo

Richiesta pubblica: P27

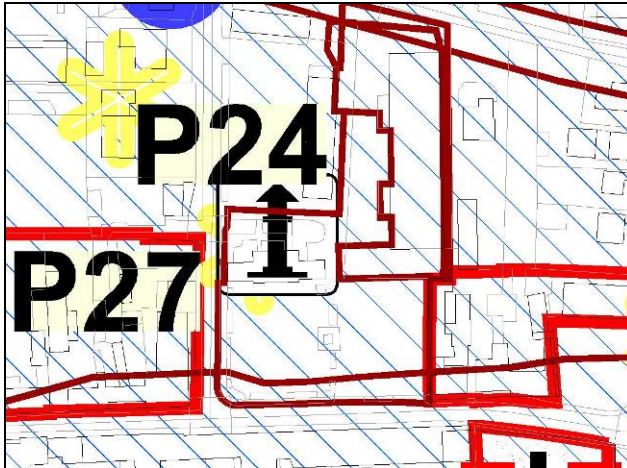


Figura 5.271: richiesta pubblica P27 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.272: ortofoto richiesta pubblica P27.

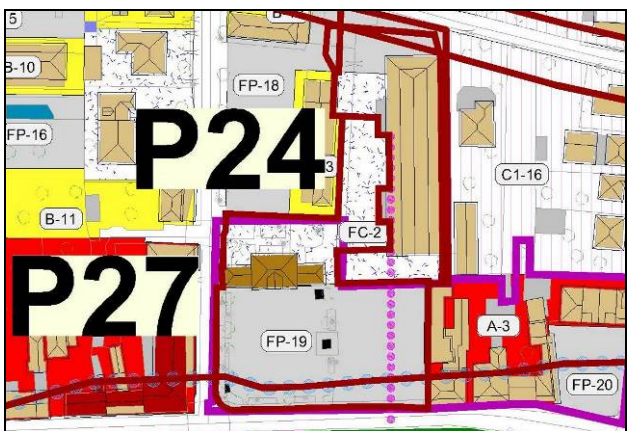


Figura 5.273: richiesta pubblica P27 su tavola D P.I. vigente.



Figura 5.274: richiesta pubblica P27 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Creazione di una nuova scheda norma (S1-8) con ridefinizione della zonizzazione (ex z.t.o. FP parcheggio) al suo interno con trasformazione della quasi totalità del parcheggio antistante il municipio (piazza A. Palladio e piazza Pio X°) in piazza – anche in relazione alla richiesta 066b
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	vincolo indiretto di villa Cornaro
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; già presenti tutti i sottoservizi
Carature urbanistiche	Riduzione parcheggi (-3.023 m ²) e creazione nuova piazza (+3.023 m ²); parcheggio confermato 1.350 m ²
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Sì (definizione di piazza: <i>“le piazze sono spazi pedonali o prevalentemente pedonali, eventualmente alberati, il disegno dei quali deve garantire in primo luogo il confort del pedone”</i>)
Modalità di attuazione	Intervento (pubblico) diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto o impatto positivo

Richiesta pubblica: P28 aggiornata con osservazione 39.1

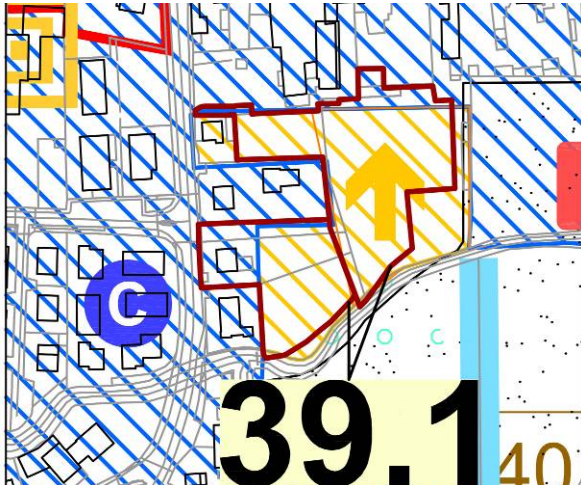


Figura 5.275: richiesta pubblica P28 e osservazione 39.1 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.276: ortofoto richiesta pubblica P28 e osservazione 39.1.

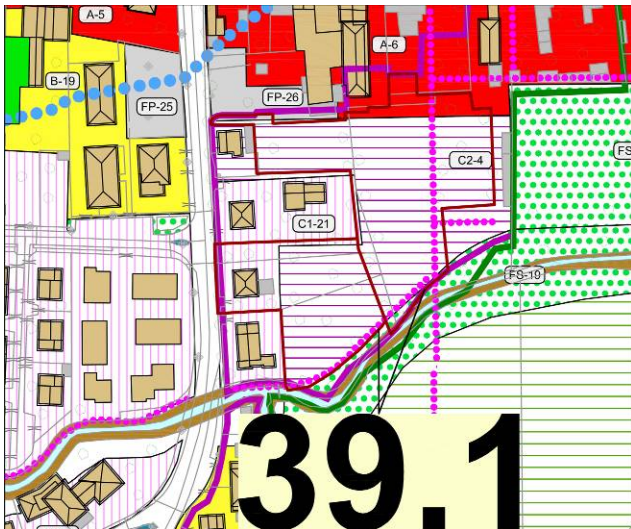


Figura 5.277: richiesta pubblica P28 e osservazione 39.1 su tavola D P.I. vigente.

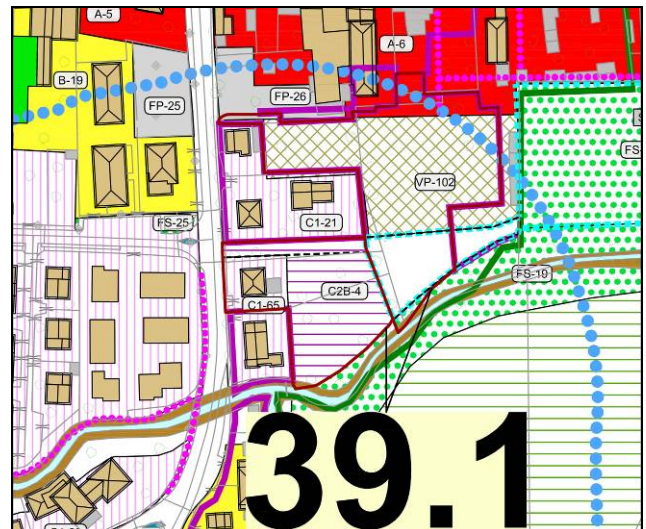


Figura 5.278: richiesta pubblica P28 e osservazione 39.1 su tavola D var. 9 P.I..

<p>Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata</p>	<p>Ripristino coerenza con vincolo indiretto di Villa Cornaro (di cui al provvedimento dirigenziale 16/07/2013 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - che vieta qualsiasi incremento volumetrico - come modificato dalla Sentenza del Consiglio di Stato Sez. VI° - n. 6253/2021 e ordinanza collegiale del Consiglio di Stato Sez. VI° - n. 2026/2022), <i>successivo all'approvazione del P.A.T.</i></p>
<p>Descrizione variante</p>	<p>Creazione di una nuova scheda norma (S1-9) con ridefinizione della zonizzazione (ex z.t.o. C2 residenziale di espansione) al suo interno per individuare un'area di sosta, in terra battuta, per i mezzi di soccorso, con sbocco su via Pozzetto, al fine di valorizzare lo spazio del brolo (parco Don Bosco) di Villa Cornaro – anche in relazione alle richieste 029e-044a-044b-049e-066c</p>
<p>Peculiarità ambientali ed eventuali criticità</p>	<p>Vincolo paesaggistico corsi d'acqua (art. 142 lett. c D. Lgs. 42/2004), fascia di rispetto idraulica, in parte vincolo indiretto di villa Cornaro</p>
<p>Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi</p>	<p>Interfaccia su viabilità provinciale; sottoservizi facilmente</p>

	allacciabili alle reti esistenti
Carature urbanistiche	Superficie nuova viabilità e sosta: 1.482 m ²
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	Sì (per ammettere il percorso nell'area di rispetto di Villa Cornaro)
Modalità di attuazione	Intervento (pubblico) diretto
Eventuali matrici ambientali coinvolte	Aria (qualità dell'aria) e Suolo e sottosuolo (rischio idraulico)
Eventuali misure mitigative/compensative	Eventuale area di sosta alberata (compatibilmente con i vincoli)
Sintesi elementi valutativi	Impatto non significativo

Richiesta pubblica: P29

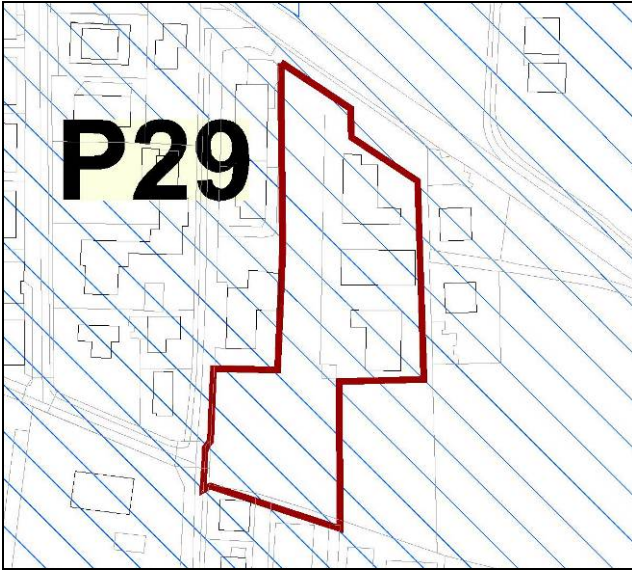


Figura 5.279: richiesta pubblica P29 (ex z.t.o. C2/2 – z.t.o. C2A/304) su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.280: ortofoto richiesta pubblica P29 (ex z.t.o. C2/2 – z.t.o.C2A/304).

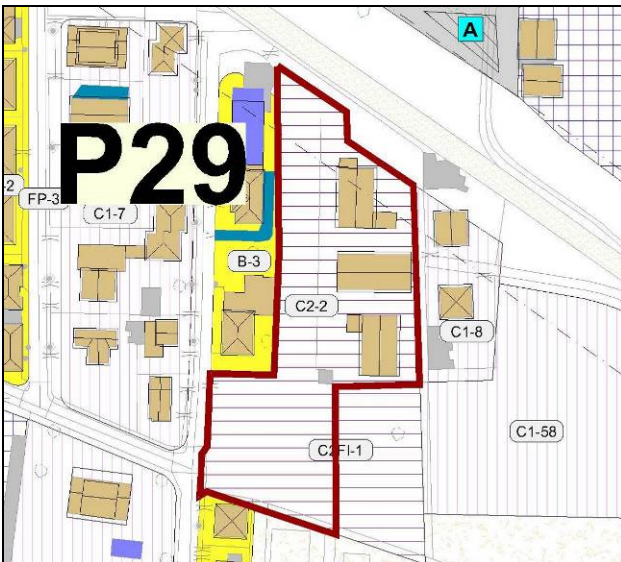


Figura 5.281: richiesta pubblica P29 su tavola D P.I. vigente (z.t.o. C2/2).

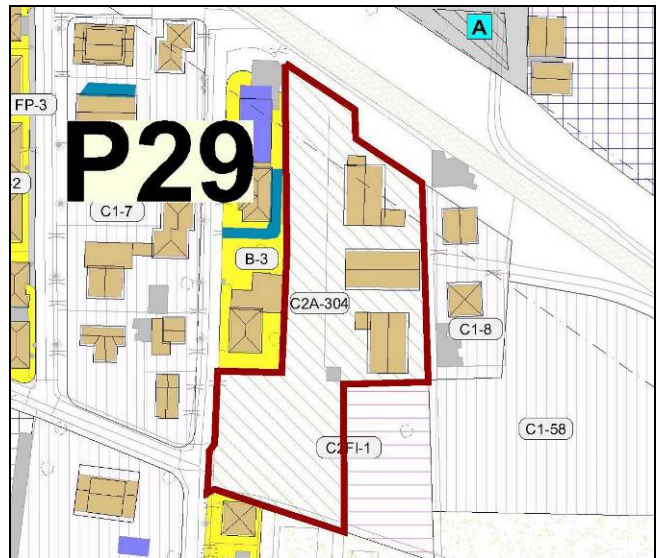


Figura 5.282: richiesta pubblica P29 su tavola D var. 9 P.I. (z.t.o. C2A/304).

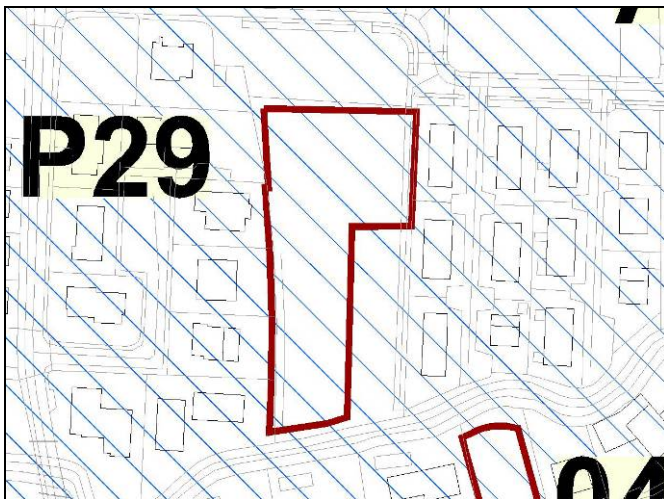


Figura 5.283: richiesta pubblica P29 (ex z.t.o. C2/301 – z.t.o. C2A/305) su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.284: ortofoto richiesta pubblica P29 (ex z.t.o. C2/301 – z.t.o. C2A/305).

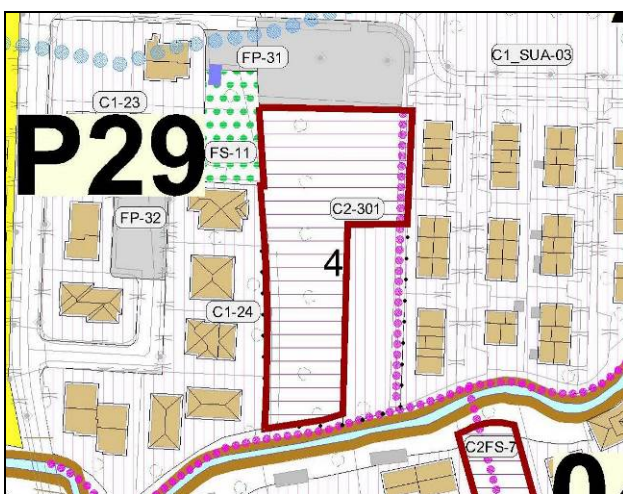


Figura 5.285: richiesta pubblica P29 su tavola D P.I. vigente (z.t.o. C2/301).

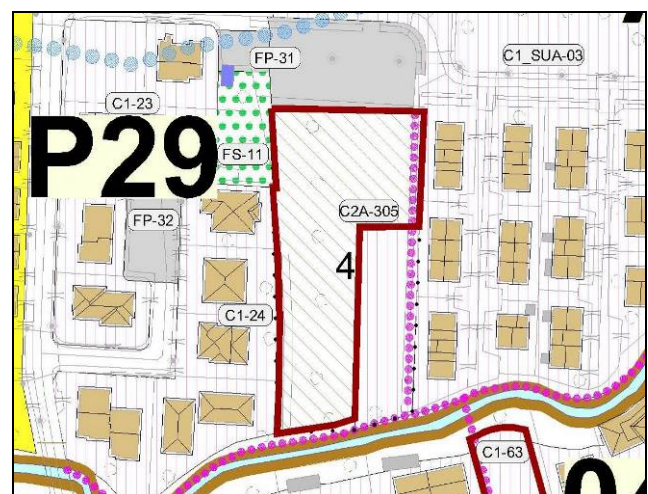


Figura 5.286: richiesta pubblica P29 su tavola D var. 9 P.I. (z.t.o. C2A/305).

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (urbanizzazione consolidata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Riconoscimento delle zone di espansione residenziali (ex z.t.o. C2/2 in vicolo F.lli Aggio ed ex z.t.o. C2/301 in via Gritti) che sono state convenzionate “trasformate” rispettivamente in z.t.o. C2A/304 e C2A/305 (residenziali di espansione convenzionate)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	z.t.o. C2A/304 in parte in fascia di rispetto ferroviaria; z.t.o. C2A/305 con vincolo paesaggistico corsi d’acqua (art. 142 lett. c D. Lgs. 42/2004) e fascia di rispetto idraulica; in area idonea a condizione in quanto area esondabile o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Interfaccia su viabilità comunale; sottoservizi realizzati con i P.U.A.
Carature urbanistiche	Come da P.U.A. convenzionati (z.t.o. C2A/304: 7.480 m ² circa; z.t.o. C2A/305: 4.580 m ² circa)
Consumo di suolo	No (negli ambiti di urbanizzazione consolidata)
Modifica N.T.O.	Sì: aggiornamento repertorio normativo
Modalità di attuazione	Come da norme di attuazione dei P.U.A. convenzionati
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun (nuovo) impatto

Richiesta pubblica: P30

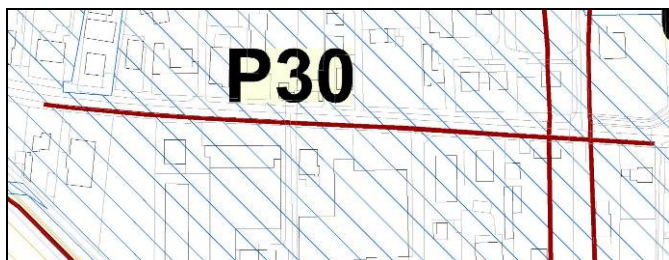


Figura 5.287: richiesta pubblica P30 su tav. 4 P.A.T. (esempio di via Albare).

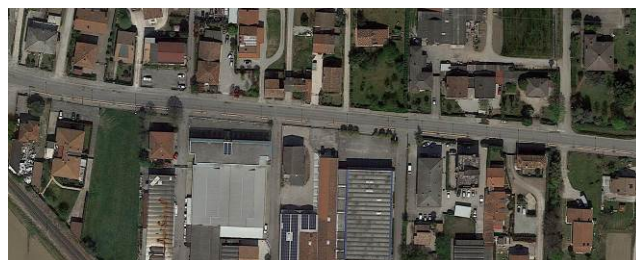


Figura 5.288: ortofoto richiesta pubblica P30 (esempio di via Albare).



Figura 5.289: richiesta pubblica P30 su tavola D P.I. vigente (esempio di via Albare).



Figura 5.290: richiesta pubblica P30 su tavola D var. 9 P.I. (esempio di via Albare).

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (infrastrutture di maggior rilevanza e di collegamento in programmazione / itinerari storico ambientali art. 48 N.T. ed elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Inserimento piste ciclabili esistenti lungo la S.P. 50, via Pozzetto, via Molinella-via della Vittoria, via Cornaro-via Santissimo Salvatore, via Albare
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Alcuni tratti in aree idonee a condizione in quanto aree esondabili o a ristagno idrico (elab. 3 Carta delle fragilità P.A.T.)
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	Opere pubbliche già realizzate e collaudate, comprensive dei sottoservizi necessari
Carature urbanistiche	-
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	No
Modalità di attuazione	(interventi pubblici già realizzati)
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto

Richiesta pubblica P31: modifiche alle N.T.O.

Sono stati aggiornati/creati alcuni articoli delle norme tecniche operative. Le modifiche più significative riguardano:

- le modalità attuative dei Piani Urbanistici Attuativi, ammettendo, in presenza di proprietà dissenzienti all'interno dell'ambito soggetto a P.U.A., ambiti di intervento parziali rispetto all'intera area assoggettata a P.U.A., purché coordinati da un piano guida complessivo preventivo (aggiornamento art. 6);
- l'aggiornamento delle norme relative allo studio di compatibilità idraulica (aggiornamento art. 9);
- l'ambito di rigenerazione del centro storico (nuovo art. 14) per introdurre le schede norma S1-6, S1-7, S1-8, S1-9 (connesse alle richieste pubbliche P25, P26, P27 e P28);
- il permesso di costruire convenzionato di cui all'art. 28-bis del D.P.R. 380/2001 come introdotto dall'art. 17 c. 1, lett. g) della L. 164/2014 (nuovo art. 16);
- le norme per il controllo delle destinazioni (nuovo art. 18);
- il rinvio al Regolamento edilizio comunale (approvato con delib. C.C. 3/2020 in recepimento dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Governo, Regioni e Autonomie Locali pubblicata in G.U. del 16 novembre 2016 n. 268 recepita dalla G.R.V. con delib. n. 1896 del 22 novembre 2017) delle definizioni edilizie ed urbanistiche e relativi metodi di misurazione (nuovo art. 21);
- l'aggiornamento degli indici di edificabilità delle z.t.o. B e C1 e l'introduzione dell'indice differenziato per l'atterraggio dei crediti edilizi nelle z.t.o. B, C1 e C2B (aggiornamento art. 32, 33 e 36);
- gli usi temporanei (di cui all'art. 23-quater del D.P.R. 380/2001 come introdotto dall'art. 10, c. 1, lett. m-bis) della L. 120/2020) come strumento di rigenerazione urbana (nuovo art. 45);
- gli orti urbani (nuovo art. 46);
- disposizioni sui vincoli (compresa la "nuova" classe sismica 2, come prevista dalla D.G.R.V. 244/2021 e le prescrizioni derivanti dallo studio di microzonazione sismica – osservazione 39.4) (nuovi art. 58, 59, 60 e aggiornamento art. 62);
- l'aggiornamento delle norme relative al recupero dei sottotetti esistenti ai fini abitativi (ai sensi della L.R. 51/2019) (aggiornamento art. 65);
- lo sportello unico attività produttive (S.U.A.P.) (aggiornamento art. 69).

È stato revisionato il repertorio normativo (allegato F alle N.T.O.) per introdurre tutte le richieste accolte e per portarlo a coerenza con i contenuti degli elaborati grafici del P.I. (tavole P2, C e D).

Osservazione: 39.3

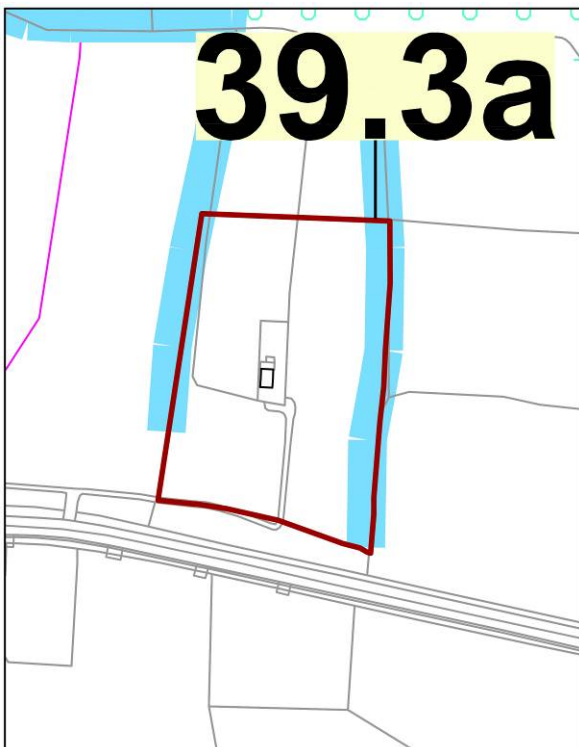


Figura 5.291: osservazione 39.3 su tav. 4 P.A.T..

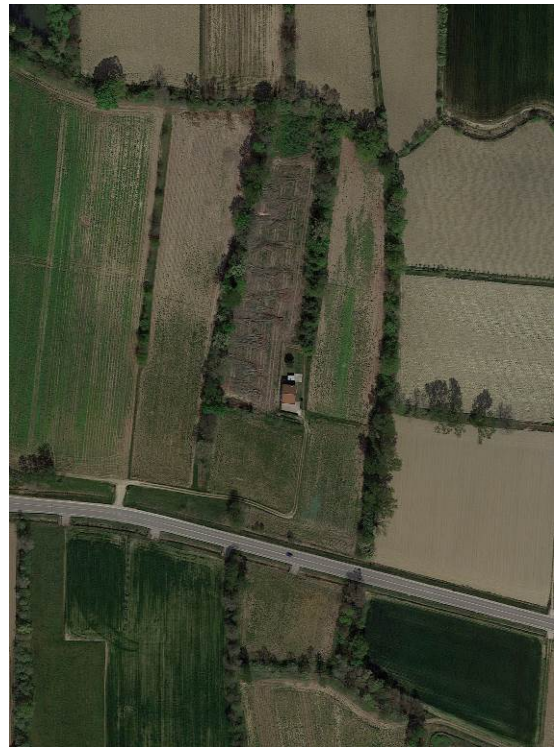


Figura 5.292: ortofoto osservazione 39.3.

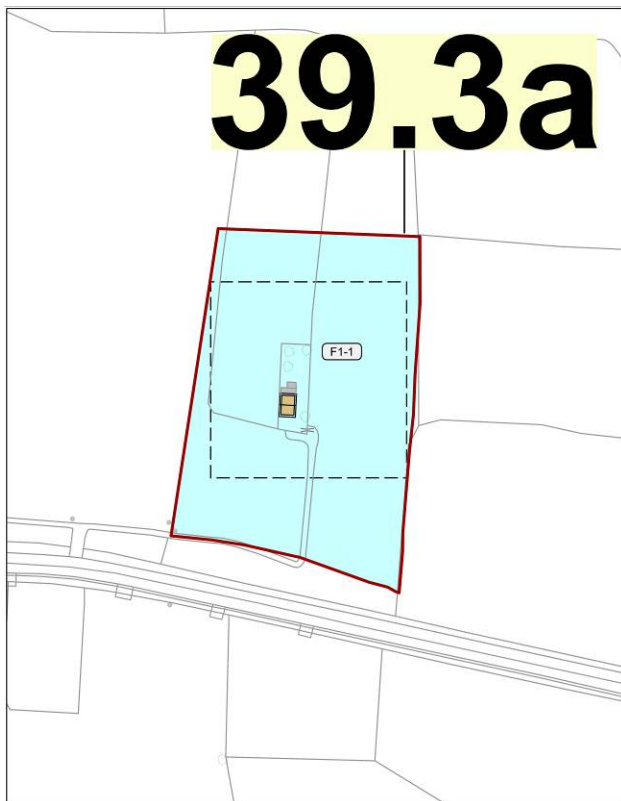


Figura 5.293: osservazione 39.3 su tavola D P.I. vigente.

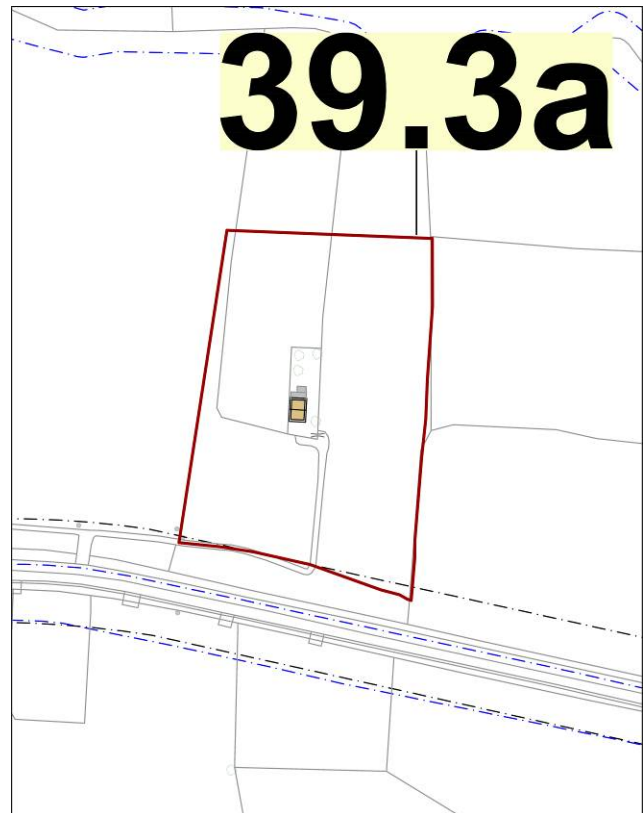


Figura 5.294: osservazione 39.3 su tavola D var. 9 P.I..

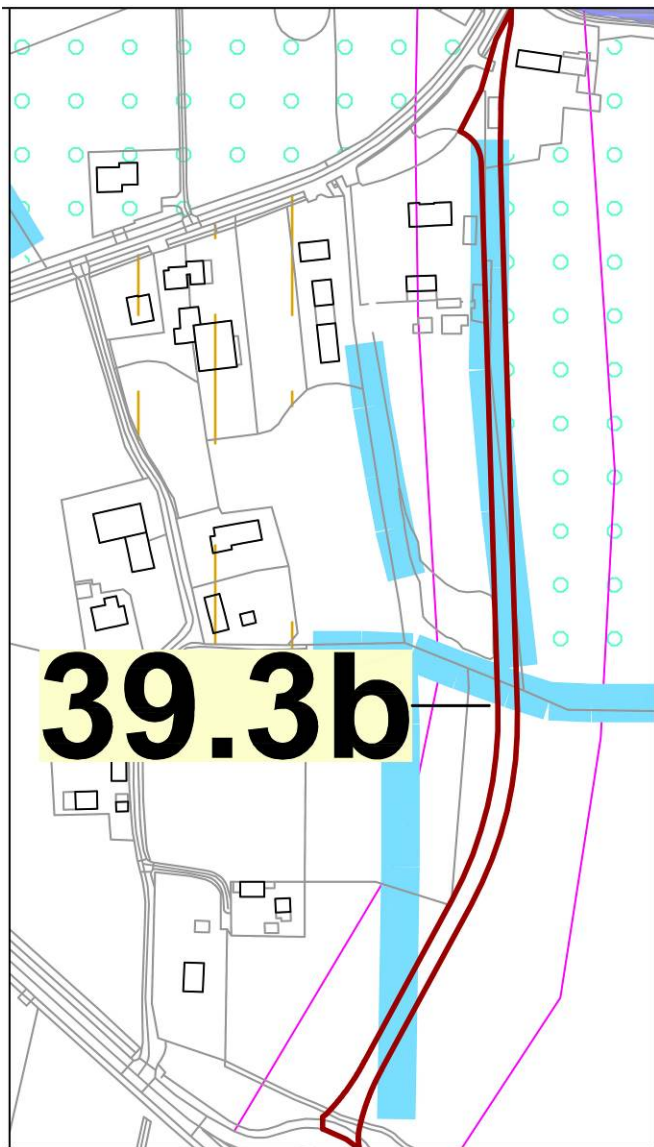


Figura 5.295: osservazione 39.3 su tav. 4 P.A.T..



Figura 5.296: ortofoto osservazione 39.3.

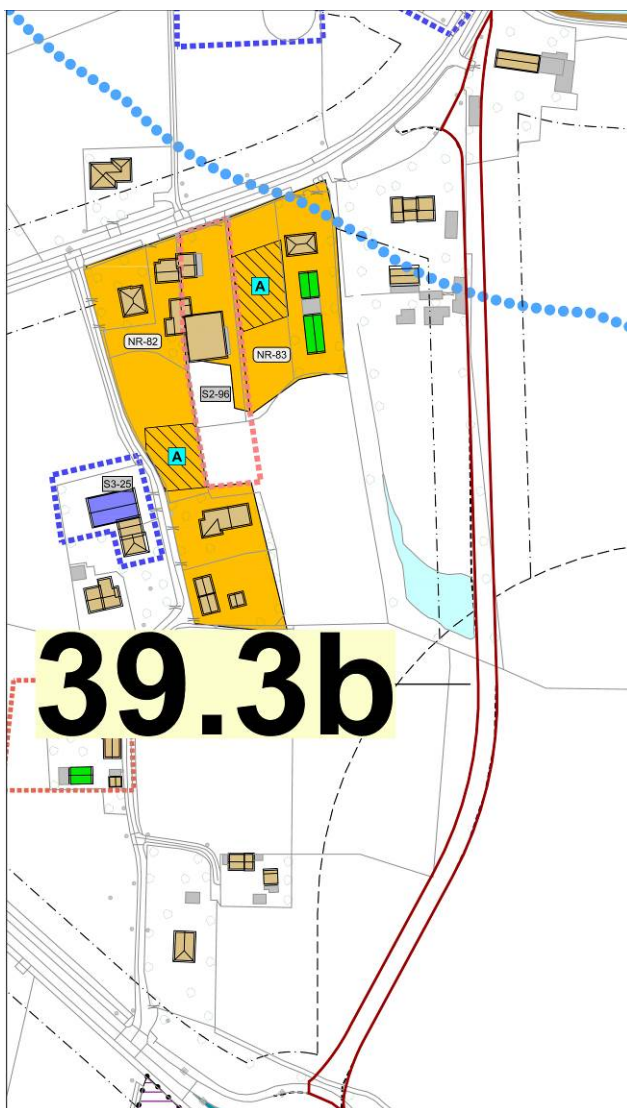


Figura 5.297: osservazione 39.3 su tavola D P.I. vigente.

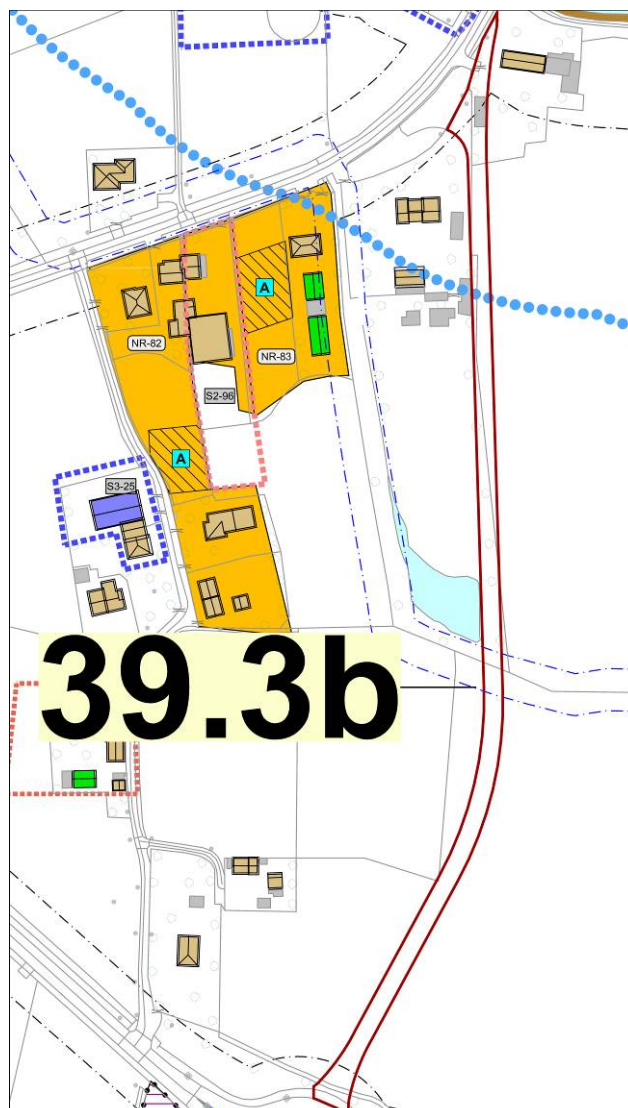


Figura 5.298: osservazione 39.3 su tavola D var. 9 P.I..

Coerenza della trasformazione con la pianificazione sovraordinata	Sì (area agricola e viabilità programmata elab. 4 Carta della trasformabilità P.A.T.)
Descrizione variante	Stralcio area cimiteriale di progetto (z.t.o. F1/1) a nord della S.R. 245, con inserimento z.t.o. E (agricola) Stralcio viabilità di progetto tra la S.R. 245 e la S.P. 34, con inserimento z.t.o. E (agricola)
Peculiarità ambientali ed eventuali criticità	Nessuna
Caratteristiche infrastrutturali e sottoservizi	-
Carature urbanistiche	Stralcio di 6.300 m ² di viabilità di progetto e di 16.848 m ² di standard di interesse comune
Consumo di suolo	No
Modifica N.T.O.	-
Modalità di attuazione	-
Eventuali matrici ambientali coinvolte	-
Eventuali misure mitigative/compensative	-
Sintesi elementi valutativi	Nessun impatto (conferma stato dei luoghi)



Registro comunale elettronico dei crediti edilizi RECREd

In ottemperanza all'obbligo derivante dal comma 8 dell'art. 4 della L.R. 14/2019, è stata creata la versione elettronica del registro dei crediti edilizi, introducendo anche la sezione per i crediti edilizi da rinaturalizzazione (introdotti dalla L.R. 14/2019).

5.4 Riassunto confronto P.A.T. vigente – P.I. vigente – variante n. 9 al P.I.

In *Tabella 5.1* e *Tabella 5.2* si riepilogano più nel dettaglio i contenuti delle previsioni urbanistiche del P.A.T., del P.I. vigente e della variante n. 9 al P.I., focalizzando l'attenzione sulla zonizzazione e sulle modifiche introdotte.

Tabella 5.1: confronto tra le previsioni urbanistiche del P.A.T., del P.I. vigente e della variante n. 9 al P.I. relativo alle richieste.

<i>Categoria</i>	<i>Codici richieste</i>	<i>Strategia del P.A.T.</i>	<i>Zonizzazione del P.I. vigente</i>	<i>Zonizzazione della variante n. 9 al P.I.</i>	<i>Modifiche introdotte</i>
A: modifica N.T.O.	A03	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. DCS (artigianale – industriale e commerciale di completamento senza potenzialità edificatorie)	z.t.o. DCS (artigianale – industriale e commerciale di completamento senza potenzialità edificatorie)	nessuna modifica alle N.T.O.
	065	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. DC (artigianali – industriali e commerciali di completamento)	z.t.o. DC (artigianali – industriali e commerciali di completamento)	modifica alle N.T.O. per interventi sugli edifici residenziali esistenti

<i>Categoria</i>	<i>Codici richieste</i>	<i>Strategia del P.A.T.</i>	<i>Zonizzazione del P.I. vigente</i>	<i>Zonizzazione della variante n. 9 al P.I.</i>	<i>Modifiche introdotte</i>
B: zone produttive	078	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. DE (artigianale – industriale commerciale di espansione)	z.t.o. E (agricola)	cambio di zona con “annullamento” potenzialità edificatorie
C: zone di espansione residenziale	A08-A14-021	Urbanizzazione programmata residenziale	z.t.o. C2 (residenziale di espansione) – z.t.o. C2P (parcheggio pubblico)	z.t.o. C2 (residenziale di espansione) – z.t.o. C2P (parcheggio pubblico) – z.t.o. C2FS (verde pubblico)	nessuna modifica delle potenzialità edificatorie, maggiori dotazioni di aree a standard a verde e minori parcheggi
	A09-A11	Urbanizzazione consolidata / Urbanizzazione programmata residenziale	z.t.o. C2 (residenziale di espansione)	z.t.o. C2B (residenziale di espansione)	nessuna modifica dei parametri edificatori (eventuale atterraggio crediti edilizi)
	047	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. C2FS (verde pubblico)	z.t.o. C1 (residenziale di completamento)	cambio di zona, con aumento della potenzialità edificatoria a fronte di una cessione di aree
	077	Urbanizzazione programmata residenziale / Aree di connessione naturalistica	z.t.o. C2 (residenziale di espansione) / z.t.o. E (agricola)	z.t.o. C2B (residenziale di espansione)	limitato aumento della superficie territoriale (1.400 m ²) e della volumetria (700 m ³), nei limiti concessi dal P.A.T. (eventuale atterraggio crediti edilizi)
D: annessi non funzionali alle esigenze dell'azienda agricola	010	Aree di connessione naturalistica / interventi di trasformazione del territorio agricolo	z.t.o. E (agricola)	z.t.o. E (agricola)	cambio di destinazione in residenziale nei limiti della volumetria esistente
	036	Area nucleo / interventi di trasformazione del territorio agricolo	z.t.o. Parco Sile	z.t.o. Parco Sile	cambio di destinazione in residenziale nei limiti di una volumetria totale massima di 800 m ³
E: fasce di rispetto	012, 013, 014, 015, 017, 018, 022, 027b	Urbanizzazione consolidata Strade – fasce di rispetto	z.t.o. DC (artigianali – industriali e commerciali di completamento)	z.t.o. DC (artigianali – industriali e commerciali di completamento)	riduzione fascia di rispetto da 30 a 20 m

<i>Categoria</i>	<i>Codici richieste</i>	<i>Strategia del P.A.T.</i>	<i>Zonizzazione del P.I. vigente</i>	<i>Zonizzazione della variante n. 9 al P.I.</i>	<i>Modifiche introdotte</i>
			z.t.o. DE (artigianale – industriale commerciale di espansione) strade – fasce di rispetto	z.t.o. E (agricola) strade – fasce di rispetto	
F: centri storici	A23-051	Urbanizzazione consolidata Centri storici	z.t.o. A (centro storico)	z.t.o. A (centro storico)	modifica tipologia da condominio a edifici singoli; riduzione volumetria da 4.000 a 1.450 m ³ con obbligo di cessione o asservimento ad uso pubblico del sedime stradale
	060b	Urbanizzazione consolidata Centri storici	z.t.o. A (centro storico)	z.t.o. A (centro storico)	nessuna modifica (le N.T.O. consentono la ristrutturazione e la trasformazione in residenziale)
G: accordi pregressi	A15	Urbanizzazione programmata residenziale Urbanizzazione consolidata	z.t.o. C2 (residenziale di espansione) z.t.o. C2 (residenziale di espansione) z.t.o. C2 (residenziale di espansione) z.t.o. FP (parcheggio pubblico)	z.t.o. VP (verde privato) e z.t.o. C1 (residenziale urbana di completamento) z.t.o. E (agricola) z.t.o. C1 (residenziale urbana di completamento) z.t.o. FP (parcheggio pubblico)	cambio di zona e conferma “trasferimento” della potenzialità edificatoria nel RECREd; cambio di zona e conferma “trasferimento” della potenzialità edificatoria nel RECREd; cambio di zona ma nessuna modifica delle potenzialità edificatorie; riconoscimento crediti edilizi nel RECREd
	001	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. FP (parcheggio pubblico)	z.t.o. FP (parcheggio pubblico)	riconoscimento crediti edilizi nel RECREd
	023 e 079	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. C2FI (istruzione)	z.t.o. C2FI (istruzione)	riconoscimento crediti edilizi nel RECREd
	058	Urbanizzazione programmata residenziale	z.t.o. E (agricola)	z.t.o. C1 (residenziale urbana di completamento)	limitato aumento della superficie territoriale (1.922 m ²) e della

<i>Categoria</i>	<i>Codici richieste</i>	<i>Strategia del P.A.T.</i>	<i>Zonizzazione del P.I. vigente</i>	<i>Zonizzazione della variante n. 9 al P.I.</i>	<i>Modifiche introdotte</i>
					volumetria (1.600 m ³), nei limiti concessi dal P.A.T.
H: cambio di zona	A27	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. FS (verde pubblico) di progetto	z.t.o. E (agricola)	cambio di zona con “annullamento” possibile trasformazione
	054	Urbanizzazione diffusa	z.t.o. E (agricola) scheda S2-53	z.t.o. NR (nuclei residenziali in ambito agricolo)	cambio di zona senza volumetria (aggiuntiva)
	061	Manufatto rurale	z.t.o. E (agricola)	z.t.o. E (agricola)	stralcio edificio soggetto a tutela in quanto inesistente
	074	Urbanizzazione diffusa	z.t.o. E (agricola) scheda S3-24	z.t.o. E (agricola) scheda S3-24	riduzione parametri scheda
I: lotto in zona NR	A01	Urbanizzazione diffusa	z.t.o. NR (nuclei residenziali in ambito agricolo)	z.t.o. NR (nuclei residenziali in ambito agricolo)	nessuna modifica (conferma potenzialità edificatorie)
	016	Urbanizzazione consolidata (area agricola)	z.t.o. E (agricola)	z.t.o. NR (nuclei residenziali in ambito agricolo)	limitato aumento della superficie territoriale (680 m ²), nei limiti concessi dal P.A.T. (conferma della volumetria 800 m ³)
	046	Urbanizzazione diffusa	z.t.o. E (agricola)	z.t.o. NR (nuclei residenziali in ambito agricolo)	aumento della superficie territoriale (1.200 m ²) con nuova volumetria (600 m ³)
	070	Urbanizzazione diffusa	z.t.o. E (agricola) – sottozona EA di tutela ambientale	z.t.o. NR (nuclei residenziali in ambito agricolo)	individuazione z.t.o. NR e lotto edificabile da 600 m ³
M: variante verde	A13-026	Urbanizzazione consolidata Urbanizzazione programmata residenziale	z.t.o. C2 (residenziale di espansione)	z.t.o. E (agricola)	cambio di zona con “annullamento” potenzialità edificatorie
	A16-011	Urbanizzazione diffusa	z.t.o. NR (nuclei residenziali in ambito agricolo)	z.t.o. NR (nuclei residenziali in ambito agricolo)	conferma zona con “annullamento” potenzialità edificatorie
	A17	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. DC (artigianale – industriale e	z.t.o. VP (verde privato)	cambio di zona con “annullamento”

<i>Categoria</i>	<i>Codici richieste</i>	<i>Strategia del P.A.T.</i>	<i>Zonizzazione del P.I. vigente</i>	<i>Zonizzazione della variante n. 9 al P.I.</i>	<i>Modifiche introdotte</i>
			commerciale di completamento)		potenzialità edificatorie
	A19	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. DC (artigianale – industriale e commerciale di completamento)	z.t.o. VP (verde privato)	cambio di zona con “annullamento” potenzialità edificatorie
	A25-042	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. DC (artigianale – industriale e commerciale di completamento)	z.t.o. VP (verde privato) z.t.o. E (agricola)	cambio di zona con “annullamento” potenzialità edificatorie
	003	Urbanizzazione programmata residenziale	z.t.o. C2 (residenziale di espansione)	z.t.o. E (agricola) e z.t.o. C2B (residenziale di espansione) z.t.o. C1 (residenziale urbana di completamento)	cambi di zona con “annullamento” parte delle potenzialità edificatorie; nessuna modifica dei parametri edificatori z.t.o C2B (eventuale atterraggio crediti edilizi)
	007	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. DE (artigianale – industriale commerciale di espansione)	z.t.o. E (agricola)	cambio di zona con “annullamento” potenzialità edificatorie
	019	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. C1 (residenziale)	z.t.o. E (agricola)	cambio di zona con “annullamento” potenzialità edificatorie
	030	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. DC (artigianale – industriale e commerciale di completamento)	z.t.o. VP (verde privato)	cambio di zona con “annullamento” potenzialità edificatorie
	031	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. DC (artigianale – industriale e commerciale di completamento)	z.t.o. E (agricola)	cambio di zona con “annullamento” potenzialità edificatorie
	073 e 080	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. C2 (residenziale di espansione)	z.t.o. E (agricola)	cambio di zona con “annullamento” potenzialità edificatorie
O: altro	A26	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. FP (parcheggio) di progetto	z.t.o. C1 (residenziale urbana di completamento)	cambio di zona (piccolo aumento di volumetria)
	029	Vedasi P25, P26 e P28	Vedasi P25, P26 e P28	Vedasi P25, P26 e P28	Vedasi P25, P26 e P28

<i>Categoria</i>	<i>Codici richieste</i>	<i>Strategia del P.A.T.</i>	<i>Zonizzazione del P.I. vigente</i>	<i>Zonizzazione della variante n. 9 al P.I.</i>	<i>Modifiche introdotte</i>
	038	Vedasi P26	Vedasi P26	Vedasi P26	Vedasi P26
	040	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. C1 (residenziale) scheda S1-5	z.t.o. C1 (residenziale urbana di completamento) scheda S1-5	Nota nel repertorio normativo
	041	Vedasi P24	Vedasi P24	Vedasi P24	Vedasi P24
	044	Vedasi P24 e P28	Vedasi P24 e P28	Vedasi P24 e P28	Vedasi P24 e P28
	049	Vedasi P25, P26 e P28 e var. 7 P.I.	Vedasi P25, P26 e P28 e var. 7 P.I.	Vedasi P25, P26 e P28 e var. 7 P.I.	Vedasi P25, P26 e P28 e var. 7 P.I.
	050	Vedasi P24, P25 e P26	Vedasi P24, P25 e P26	Vedasi P24, P25 e P26	Vedasi P24, P25 e P26
	057	Vedasi P22	Vedasi P22	Vedasi P22	Vedasi P22
	062	Vedasi P24	Vedasi P24	Vedasi P24	Vedasi P24
	066	Vedasi P26, P27, P28 e var. 7 P.I.	Vedasi P26, P27, P28 e var. 7 P.I.	Vedasi P26, P27, P28 e var. 7 P.I.	Vedasi P26, P27, P28 e var. 7 P.I.
	075	(area agricola)	z.t.o. E (agricola) – sottozona EA di tutela ambientale	z.t.o. E (agricola) – sottozona EA di tutela ambientale scheda S3-36	Nuova scheda mantenendo la stessa superficie coperta attuale

Tabella 5.2: confronto tra le previsioni urbanistiche del P.A.T., del P.I. vigente e della variante n. 9 al P.I. relativo alle richieste provenienti dall'Amministrazione o dagli uffici.

<i>Codici richieste</i>	<i>Strategia del P.A.T.</i>	<i>Zonizzazione del P.I. vigente</i>	<i>Zonizzazione della variante n. 9 al P.I.</i>	<i>Modifiche introdotte</i>
P01	Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale	z.t.o. E (agricola) – sottozona EA di tutela ambientale	z.t.o. FP (parcheggio) di progetto	cambio di zona
P02	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. FS (verde) e z.t.o. FP (parcheggio)	z.t.o. B (residenziali urbane consolidate)	cambio di zona (piccolo aumento di volumetria)
P03	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. FP (parcheggio) di progetto	z.t.o. DC (industriale artigianale di completamento)	cambio di zona
P04	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. FS (verde)	z.t.o. C1 (residenziale urbana di completamento)	cambio di zona (piccolo aumento di volumetria)
P05	Elementi generatori di vincolo	z.t.o. DC (industriale artigianale di completamento) z.t.o. E (agricola)	z.t.o. DC (industriale artigianale di completamento) z.t.o. E (agricola)	introduzione metanodotto di progetto (in sostituzione di uno esistente)
P06	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza	z.t.o. E (agricola)	z.t.o. F2 (servizi tecnologici)	cambio di zona
P07	Idrografia – rispetto	z.t.o. E (agricola),	Idrografia	introduzione sedime e

<i>Codici richieste</i>	<i>Strategia del P.A.T.</i>	<i>Zonizzazione del P.I. vigente</i>	<i>Zonizzazione della variante n. 9 al P.I.</i>	<i>Modifiche introdotte</i>
	idraulico	z.t.o. NR (nuclei residenziali in ambito agricolo)		fasce di rispetto dei corsi d'acqua (progetto "Rio Fossetta")
P09	Urbanizzazione programmata residenziale Urbanizzazione consolidata	z.t.o. C2 (residenziale di espansione) viabilità esistente	z.t.o. C2B (residenziale di espansione) viabilità esistente	nota nel repertorio normativo per ampliamento ambito P.U.A.; nessuna modifica dei parametri edificatori (eventuale atterraggio crediti edilizi)
P11	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. C2 (residenziale di espansione)	z.t.o. E (agricola)	cambio di zona con "annullamento" potenzialità edificatorie
P12	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. DE (artigianale – industriale commerciale di espansione)	z.t.o. E (agricola)	cambio di zona con "annullamento" potenzialità edificatorie
P15	Urbanizzazione consolidata Urbanizzazione programmata residenziale	z.t.o. C2 (residenziale di espansione)	z.t.o. E (agricola) z.t.o. C2B (residenziale di espansione)	cambio di zona con "annullamento" parte potenzialità edificatorie; nessuna modifica dei parametri edificatori (eventuale atterraggio crediti edilizi)
P16	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. C2 (residenziale di espansione)	z.t.o. E (agricola)	cambio di zona con "annullamento" potenzialità edificatorie
P17	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. DE (artigianale – industriale commerciale di espansione)	z.t.o. E (agricola) – sottozona EA di tutela ambientale	cambio di zona con "annullamento" potenzialità edificatorie
P18	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. DE (artigianale – industriale commerciale di espansione)	z.t.o. E (agricola)	cambio di zona con "annullamento" potenzialità edificatorie
P19	Urbanizzazione programmata produttiva	z.t.o. DE (artigianale – industriale commerciale di espansione)	z.t.o. E (agricola)	cambio di zona con "annullamento" potenzialità edificatorie
P20	Urbanizzazione programmata residenziale	z.t.o. C2 (residenziale di espansione)	z.t.o. E (agricola)	cambio di zona con "annullamento" potenzialità edificatorie
P21	Urbanizzazione programmata residenziale	z.t.o. C2 (residenziale di espansione)	z.t.o. E (agricola) z.t.o. C2B (residenziale di espansione)	cambio di zona con "annullamento" parte potenzialità edificatorie; nessuna modifica dei parametri edificatori (eventuale atterraggio crediti edilizi)
P22	Urbanizzazione	z.t.o. C2	z.t.o. E (agricola)	cambio di zona con

<i>Codici richieste</i>	<i>Strategia del P.A.T.</i>	<i>Zonizzazione del P.I. vigente</i>	<i>Zonizzazione della variante n. 9 al P.I.</i>	<i>Modifiche introdotte</i>
	consolidata	(residenziale di espansione)	z.t.o. FI (istruzione) di progetto	“annullamento” parte potenzialità edificatorie; possibile espansione area scolastica
P23	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. NR (nuclei residenziali in ambito agricolo) z.t.o. E (agricola)	viabilità esistente	recepimento viabilità esistente
P24	Urbanizzazione consolidata	demolizione ex consorzio agrario e realizzazione nuovo fabbricato con sistemazione area esterna a parcheggio	conservazione ex consorzio agrario; ridefinizione area a parcheggio	stralcio previsioni di demolizione dell'ex consorzio agrario e suo recupero con “adeguamento” parcheggio limitrofo
P25	Urbanizzazione programmata residenziale	z.t.o. FP (parcheggio), z.t.o. C2 (residenziale di espansione), z.t.o. C2P (parcheggio)	z.t.o. C2B (residenziale di espansione), z.t.o. C2P (parcheggio), z.t.o. C2FS (verde pubblico)	a parità di potenzialità edificatorie e viabilità carrabile di progetto, riduzione del parcheggio ed aumento del verde pubblico, aggiunta connessione ciclopedonale
P26	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. C1, z.t.o. FC (aree per servizi ed attrezzature di interesse comune civili), z.t.o. FP (parcheggio)	z.t.o. FC (aree per servizi ed attrezzature di interesse comune civili), z.t.o. FS (verde pubblico), z.t.o. FP (parcheggio), z.t.o. PZ (piazze)	riduzione parcheggi, creazione nuovo parco e piazza con percorso ciclopedonale
P27	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. FP (parcheggio)	z.t.o. FP (parcheggio), z.t.o. PZ (piazze)	riduzione parcheggio, creazione nuova piazza
P28	Urbanizzazione programmata residenziale	z.t.o. C2 (residenziale di espansione)	Viabilità di progetto	individuazione viabilità di progetto
P29	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. C2 (residenziale di espansione)	z.t.o. C2A (residenziale di espansione convenzionate)	riconoscimento P.U.A. convenzionati
P30	Infrastrutture di maggior rilevanza e di collegamento in programmazione Itinerari storico ambientali	viabilità	Percorsi ciclopedonali	riconoscimento percorsi ciclopedonali esistenti

In *Tabella 5.3* si riepilogano più nel dettaglio i contenuti delle previsioni urbanistiche del P.A.T., del P.I. vigente e della variante n. 9 al P.I., focalizzando l'attenzione sulla zonizzazione e sulle modifiche introdotte dalle osservazioni ritenute parzialmente e completamente accoglibili dal punto di vista tecnico.

Tabella 5.3: confronto tra le previsioni urbanistiche del P.A.T., del P.I. vigente e della variante n. 9 al P.I. relativo alle osservazioni con proposta di accoglimento totale o parziale.

<i>Osservazione</i>	<i>Strategia del P.A.T.</i>	<i>Zonizzazione del P.I. vigente</i>	<i>Zonizzazione della variante n. 9 al P.I.</i>	<i>Modifiche introdotte</i>
05	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. C2 (residenziale di espansione)	z.t.o. C1 (residenziale urbana di completamento)	cambio di zona
07	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. E (agricola)	z.t.o. C1 (residenziale urbana di completamento)	cambio di zona senza aumento capacità edificatoria
09 (modifica richiesta 070)	Urbanizzazione diffusa	z.t.o. E (agricola) – sottozona EA di tutela ambientale	z.t.o. NR (nuclei residenziali in ambito agricolo)	cambio di zona senza aumento di capacità edificatoria rispetto alla variante adottata
23 (modifica richiesta A08-A14-021 e P25)	Urbanizzazione programmata residenziale	z.t.o. C2 (residenziale di espansione) – z.t.o. C2P (parcheggio pubblico)	z.t.o. C2B (residenziale di espansione) – z.t.o. C2P (parcheggio pubblico) – z.t.o. C2FS (verde pubblico)	riduzione potenzialità edificatoria, maggiori dotazioni di aree a standard a verde e minori parcheggi (rispetto al P.I. vigente)
33-39.5	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. C2 (residenziale di espansione) – z.t.o. C1 (residenziale urbana di complemento) – z.t.o. FP (parcheggio)	z.t.o. C1 (residenziale urbana di complemento) – z.t.o. FP (parcheggio)	cambio di zona con invarianza della potenzialità edificatoria e della superficie delle aree a parcheggio
36 (modifica richiesta pubblica P16)	Urbanizzazione consolidata	z.t.o. C2 (residenziale di espansione)	z.t.o. C2B (residenziale di espansione)	nessuna (conferma edificabilità, esclusione della decadenza)
37	Urbanizzazione consolidata – aree di connessione naturalistica	z.t.o. A (centro storico) - z.t.o. E (agricola) – sottozona EA di tutela ambientale	z.t.o. VP (verde privato)	cambio di zona
38	(area agricola)	Viabilità di progetto	z.t.o. E (agricola)	cambio di zona
39.1 (modifica richiesta pubblica P28)	Urbanizzazione programmata residenziale	z.t.o. C2 (residenziale di espansione)	z.t.o. C2B (residenziale di espansione)	riduzione ambito di intervento
39.3	(area agricola) – viabilità programmata	z.t.o. F1 (cimiteri) – viabilità di progetto	z.t.o. E (agricola)	stralcio previsioni di progetto
39.4	nessuna	-	-	modifica normativa per nuova classificazione sismica comunale

Si sottolinea in particolare che le previsioni del P.A.T. relative all'urbanizzazione programmata (sia residenziale che produttiva) si riferiscono a “conferme” (sotto il profilo meramente strategico) di previsioni dell'ex P.R.G., che, poi, sono state “riprese” (in tutto o parzialmente, sia in termini di superfici che di potenzialità edificatorie) nelle varie varianti al P.I., compresa quella in esame.

La variante n. 7 al P.I. è stata sottoposta a Verifica Facilitata di Sostenibilità Ambientale che ha ottenuto il parere motivato n. 67 in data 10 marzo 2021 dell’Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica – Commissione Regionale VAS.

5.5 Dimensionamento

La variante 9 al P.I. (*Tabella 5.4*) ha ridotto il carico insediativo residenziale complessivo di circa 20.754,5 m³ (pari a circa 94 abitanti teorici). A livello di singoli A.T.O. (Ambiti Territoriali Omogenei) gli interventi si sono concentrati negli A.T.O. 0201 (residenziale: frazioni di Torreselle e Levada) e 0202 (residenziale: capoluogo e frazione di Ronchi). Il carico insediativo complessivamente inserito nel P.I. è di 198.398,5 m³ mentre quello residuo del P.A.T. (non ancora “calato” nel P.I.) complessivamente ammonta a circa 257.441,5 m³.

Tabella 5.4: dimensionamento residenziale generale suddiviso per A.T.O..

		P.A.T.	Precedenti varianti al P.I.	Variante 9 P.I.	Totale P.I.	
<i>A.T.O.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Carico complessivo previsto (m³)</i>	<i>Carico insediativo inserito (m³)</i>	<i>Carico insediativo inserito (m³)</i>	<i>Totale carico insediativo inserito (m³)</i>	<i>Carico insediativo residuo P.A.T. (m³)</i>
0101	Agroambientale	47.300	17.967	0	17.967	29.333
0201	Residenziale: frazioni di Torreselle e Levada	84.040	35.613	-7.687	27.926	56.114
0202	Residenziale: Capoluogo e frazione di Ronchi	272.140	140.920	-13.067,5	127.852,5	144.287,5
0301	Produttiva	52.360	24.653	0	24.653	27.707
	TOTALE (m³)	455.840	219.153	-20.754,5	198.398,5	257.441,5

La maggior parte delle richieste inserite nella variante “taglia” aree residenziali (ossia non conferma aree di espansione contenute nel P.I. vigente); le uniche richieste “espansive” sono le n° A26, 046, 047, 058, 070, 077, pubblica P02, pubblica P04, oltre alle osservazioni 36 e 39.1 (*Tabella 5.5*), tutte per quantità molto ridotte.

Tabella 5.5: dimensionamento residenziale – dettagli richieste.

<i>Richiesta</i>	<i>Carico insediativo inserito (m³)</i>
Richiesta A16-011	-600
Richiesta A26	134
Richiesta 003	-320
Richiesta 019	-1.860
Richieste A13-026 e pubblica P15	-4.925
Richiesta 046	600
Richiesta 047	386
Richiesta A23-051	-2.550
Richiesta 058	1.600
Richiesta 070	600
Richieste 073 e 080	-4.922
Richiesta 077	700
Richiesta pubblica P02	150
Richiesta pubblica P04	52
Richiesta pubblica P07	-281
Richiesta pubblica P11	-2.905

Richiesta pubblica P16	-2.040
Richiesta pubblica P20	-1.859
Richiesta pubblica P21	-958
Richiesta pubblica P22	-1.120
Osservazione 05	-31,5
Osservazione 23 (differenza rispetto richiesta A08-A14-021 e P25)	-3.330
Osservazione 36 (differenza rispetto richiesta pubblica P16)	1.228
Osservazione 39.1 (differenza rispetto richiesta A15)	1.458
TOTALE	-20.754,5

La variante 9 al P.I. (Tabella 5.6) ha ridotto il carico insediativo produttivo complessivo di circa 34.849 m². In questo caso le riduzioni sono state negli A.T.O. 0202 (residenziale: capoluogo e frazione di Ronchi) e 0301 (produttiva). A seguito dell'attuazione della variante 9 al P.I., il carico insediativo produttivo inserito nel P.I. è di 95.837 m² mentre quello residuo previsto dal P.A.T. e non ancora individuato nel P.I. complessivamente è pari a circa 90.670,60 m².

Tabella 5.6: dimensionamento produttivo generale suddiviso per A.T.O..

		P.A.T.	Precedenti varianti al P.I.	Variante 9 P.I.	Totale P.I.	
<i>A.T.O.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Carico complessivo previsto (m²)</i>	<i>Carico insediativo inserito (m²)</i>	<i>Carico insediativo inserito (m²)</i>	<i>Totale carico insediativo inserito (m²)</i>	<i>Carico insediativo residuo P.A.T. (m²)</i>
0101	Agroambientale	0	0	0	0	0
0201	Residenziale: frazioni di Torreselle e Levada	1.475,25	0	0	0	1.475,25
0202	Residenziale: Capoluogo e frazione di Ronchi	1.775,95	0	-467	-467	2.242,95
0301	Produttiva	183.256,40	130.686	-34.382	96.304	86.952,40
	TOTALE (m²)	186.507,60	130.686	-34.849	95.837	90.670,60

La maggior parte delle richieste inserite nella variante “taglia” aree produttive (ossia non conferma aree di espansione contenute nel P.I. vigente); l'unica richiesta “espansiva” è pubblica, la n° P03 (Tabella 5.7), in valore comunque molto ridotto.

Tabella 5.7: dimensionamento produttivo – dettagli richieste.

<i>Richiesta</i>	<i>Carico insediativo inserito (m²)</i>
Richiesta A17	-1.995
Richiesta A19	-2.265
Richiesta A25-042	-2.867
Richiesta 007	-2.505
Richiesta 030	-688
Richiesta 031	-3.200
Richiesta pubblica P03	518
Richiesta pubblica P12	-9.445
Richiesta pubblica P17	-467
Richiesta pubblica P18	-4.060
Richiesta pubblica P19	-7.875
TOTALE	-34.849

5.6 Consumo di suolo

La variante al P.A.T., ai sensi del comma 10 dell'art. 13 della L.R. 14/2017, approvata con delib. C.C. n. 2/2020, ha determinato in 16,01 ettari la quantità massima di consumo di suolo residua a seguito delle prime 6 varianti al P.I.. Le varianti n. 7 e 8 al P.I. non hanno consumato suolo in quanto “lavori e opere pubbliche o di interesse pubblico”, come previsto dal 1° comma dell'art. 12 della L.R. 14/2017. La variante 9 al P.I. (Tabella 5.8) “recupera” suolo (ossia si sottrae alla possibile edificazione) una quantità di 7,2106 ettari, portando così a 23,2206 ettari il consuntivo disponibile.

Tabella 5.8: consumo di suolo generale suddivisa per A.T.O..

		Variante 9 P.I.
<i>A.T.O.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Variazione del consumo di suolo (m²)</i>
0101	Agroambientale	1.370
0201	Residenziale: frazioni di Torreselle e Levada	-13.426
0202	Residenziale: Capoluogo e frazione di Ronchi	-31.313
0301	Produttiva	-28.737
<i>TOTALE (m²)</i>		<i>-72.106</i>

La maggior parte delle richieste inserite nella variante “recupera” suolo (ossia sottrae all’edificazione terreni attualmente agricoli); le uniche richieste che consumano suolo sono le n° 016, 046, 058, 070, 077 oltre alle osservazioni 07, 09, 36 e 37 (Tabella 5.9), tutte per quantità molto ridotte.

Tabella 5.9: consumo di suolo – dettagli richieste.

<i>Richiesta</i>	<i>Variazione del consumo di suolo (m²)</i>
Richiesta A15	-18.549
Richiesta A25-042	-2.348
Richiesta 003	-640
Richiesta 007	-3.000
Richiesta 016	661
Richiesta 019	-1.860
Richieste A13-026 e pubblica P15	-9.850
Richiesta 031	-3.200
Richiesta 046	1.200
Richiesta 058	1.922
Richiesta 070	1.260
Richieste 073 e 080	-9.844
Richiesta 077	1.400
Richiesta pubblica P11	-5.810
Richiesta pubblica P12	-9.445
Richiesta pubblica P16	-4.080
Richiesta pubblica P17	-467
Richiesta pubblica P18	-4.060
Richiesta pubblica P19	-7.875
Richiesta pubblica P20	-3.718
Richiesta pubblica P21	-1.916
Richiesta pubblica P22	-2.240
Osservazione 07	1.191
Osservazione 09 (differenza rispetto richiesta 070)	110
Osservazione 36 (differenza rispetto richiesta pubblica P16)	2.455
Osservazione 37	6.586
<i>TOTALE</i>	<i>-72.106</i>

5.7 Dotazione aree a servizi

La dotazione di aree a servizi per la residenza rimane elevata, ben oltre i limiti di legge (30 m²/ab), sia in riferimento agli abitanti esistenti (circa 71,25 m²/ab) che a quelli previsti teorici di progetto (circa 70,59 m²/ab). Anche scomponendo il dato per tipologia vengono rispettati i valori minimi previsti dal P.A.T. (minimo 4,5 m²/ab per attrezzature scolastiche, minimo 5 m²/ab per attrezzature di interesse comune, minimo 12,5 m²/ab per il verde pubblico e minimo 8 m²/ab per i parcheggi pubblici).

Tabella 5.10: standard residenziali.

A.T.O.	Denominazione	Variante 9 P.I.				Totale (m ²)
		Attrezzature scolastiche (m ²)	Attrezzature interesse comune (m ²)	Verde pubblico (m ²)	Parcheggi pubblici (m ²)	
0101	Agroambientale	0	0	31.939	0	31.939
0201	Residenziale: frazioni di Torreselle e Levada	43.223	155.589	57.387	13.633	269.832
0202	Residenziale: Capoluogo e frazione di Ronchi	7.084	53.136	219.537	62.890	342.647
0301	Produttiva	25.001	4.166	0	1.146	30.313
	TOTALE	75.308	212.891	308.863	77.669	674.731
	Totale per abitanti insediati al 31.12.2023 (9.470 ab.) (m ² /ab)	7,95	22,48	32,61	8,20	71,25
	Totale per abitanti di progetto (9.559 ab.) (m ² /ab)	7,88	22,27	32,31	8,13	70,59

5.8 Rapporto tra la var. 9 al P.I. e gli strumenti sovraordinati – verifica di coerenza – riepilogo generale

La variante n. 9 al P.I., come già evidenziato nel capitolo 3, mantiene la coerenza dei suoi obiettivi e delle scelte operate con i contenuti degli strumenti della pianificazione sovraordinata, prendendo come riferimento in particolare il P.A.T. (in quanto redatto e valutato coerente in sede di VAS con parere n. 88 del 14 dicembre 2011). In altri termini, le varianti introdotte, come puntualmente riportato nelle tabelle seguenti (*Tabella 5.11* e *Tabella 5.12*), sono allineate alle strategie definite dai singoli piani citati, per quanto inerenti con lo strumento in esame. A cascata, gli interventi contenuti nel P.I., nei limiti di definizione connessi con lo strumento stesso (non contiene previsioni planivolumetriche) e conseguentemente valutabili, risulteranno coerenti con la pianificazione di livello superiore. A sua volta la variante n. 9 al P.I. costituisce il quadro di riferimento per la pianificazione attuativa definendo i parametri edificatori degli interventi diretti e le carature per gli interventi indiretti (P.U.A.).

Nel caso in cui è riportata la dicitura “Ripristinata coerenza con legislazione vigente” l’attività svolta è consistita nel recepire le normative richiamate, in quanto entrate in vigore successivamente al P.A.T. e/o recepite solo in parte nel P.I. vigente.

Con la dicitura “Ripristinata coerenza con il P.A.T.” si è data attuazione alle strategie del P.A.T. (codificate nelle norme tecniche) per l’individuazione, in sede di P.I., dei nuclei residenziali in ambito agricolo all’interno dell’urbanizzazione diffusa definita dal P.A.T..

Laddove è specificato “Coerente con normativa specifica” significa che ci si è trovati di fronte a una richiesta la cui collocazione “urbanistica” è rispettosa della normativa specifica.

Tabella 5.11: verifica coerenza tra le richieste della variante n. 9 al P.I. ed il P.A.T. vigente.

<i>Categoria</i>	<i>Codici richieste</i>	<i>Strategia del P.A.T.</i>	<i>Verifica coerenza con il P.A.T.</i>
A: modifica N.T.O.	A03	Urbanizzazione consolidata	Coerente
	065	Urbanizzazione consolidata	Coerente
B: zone produttive	078	Urbanizzazione consolidata	Coerente
C: zone di espansione residenziale	A08-A14-021	Urbanizzazione programmata residenziale	Coerente
	A09-A11	Urbanizzazione consolidata / Urbanizzazione programmata residenziale	Coerente
	047	Urbanizzazione consolidata	Coerente
	077	Urbanizzazione programmata residenziale / Aree di connessione naturalistica	Limitata variazione, nei limiti concessi dal P.A.T. medesimo
D: annessi non funzionali alle esigenze dell'azienda agricola	010	Aree di connessione naturalistica / interventi di trasformazione del territorio agricolo	Coerente
	036	Area nucleo / interventi di trasformazione del territorio agricolo	Coerente
E: fasce di rispetto	012, 013, 014, 015, 017, 018, 022, 027b	Urbanizzazione consolidata / Urbanizzazione programmata produttiva Strade – fasce di rispetto	Coerente
F: centri storici	A23-051	Urbanizzazione consolidata Centri storici	Coerente
	060b	Urbanizzazione consolidata Centri storici	Coerente
G: accordi progressi	A15	Urbanizzazione programmata residenziale Urbanizzazione consolidata	Ripristinata coerenza con legislazione vigente (D. Lgs. 42/2004 per vincolo bene culturale) Ripristinata coerenza con legislazione vigente (L.R. 11/2004 per accordi e crediti edilizi)
	001	Urbanizzazione consolidata	Ripristinata coerenza con legislazione vigente (L.R. 11/2004 per accordi e crediti edilizi)
	023 e 079	Urbanizzazione consolidata	Ripristinata coerenza con legislazione vigente (L.R. 11/2004 per accordi e crediti edilizi)
	058	Urbanizzazione programmata residenziale	Limitata variazione, nei limiti concessi dal P.A.T. medesimo Ripristinata coerenza con legislazione vigente (L.R. 11/2004 per accordi e crediti edilizi)
H: cambio di zona	A27	Urbanizzazione consolidata	Coerente
	054	Urbanizzazione diffusa	Coerente
	061	Manufatto rurale (refuso)	Coerente
	074	Urbanizzazione diffusa	Coerente
I: lotto in zona NR	A01	Urbanizzazione diffusa	Coerente

<i>Categoria</i>	<i>Codici richieste</i>	<i>Strategia del P.A.T.</i>	<i>Verifica coerenza con il P.A.T.</i>
	016	Urbanizzazione consolidata (area agricola)	Limitata variazione, nei limiti concessi dal P.A.T. medesimo
	046	Urbanizzazione diffusa	Coerente
	070	Urbanizzazione diffusa	Ripristinata coerenza con il P.A.T.
M: variante verde	A13-026	Urbanizzazione consolidata Urbanizzazione programmata residenziale	Coerente
	A16-011	Urbanizzazione diffusa	Coerente
	A17	Urbanizzazione consolidata	Coerente
	A19	Urbanizzazione consolidata	Coerente
	A25-042	Urbanizzazione consolidata	Coerente
	003	Urbanizzazione programmata residenziale	Coerente
	007	Urbanizzazione consolidata	Coerente
	019	Urbanizzazione consolidata	Coerente
	030	Urbanizzazione consolidata	Coerente
	031	Urbanizzazione consolidata	Coerente
073 e 080	Urbanizzazione consolidata	Coerente	
O: altro	A26	Urbanizzazione consolidata	Coerente
	029	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Contesti figurativi dei complessi monumentali	Coerente
	038	Urbanizzazione consolidata	Coerente
	040	Urbanizzazione consolidata	Coerente
	041	Urbanizzazione consolidata	Coerente
	044	Contesti figurativi dei complessi monumentali Urbanizzazione consolidata	Coerente
	049	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Infrastrutture di maggior rilevanza e di collegamento in programmazione Contesti figurativi dei complessi monumentali	Coerente
	050	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Urbanizzazione consolidata Infrastrutture di maggior rilevanza e di collegamento in programmazione	Coerente
	057	Urbanizzazione consolidata	Coerente
	062	Urbanizzazione consolidata	Coerente
	066	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Contesti figurativi dei complessi monumentali Infrastrutture di maggior rilevanza e di collegamento in programmazione	Coerente
	075	(area agricola)	Coerente con normativa specifica

Tabella 5.12: verifica coerenza tra le richieste provenienti dall'Amministrazione o dagli uffici inserite nella variante n. 9 al P.I. ed il P.A.T. vigente.

<i>Codici richieste</i>	<i>Strategia del P.A.T.</i>	<i>Verifica coerenza con il P.A.T.</i>
P01	Linee preferenziale di sviluppo insediativo residenziale	Coerente
P02	Urbanizzazione consolidata	Coerente
P03	Urbanizzazione consolidata	Coerente
P04	Urbanizzazione consolidata	Coerente
P05	Elementi generatori di vincolo	Coerente
P06	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza	Coerente
P07	Idrografia – rispetto idraulico	Coerente
P09	Urbanizzazione programmata residenziale Urbanizzazione consolidata	Coerente
P11	Urbanizzazione consolidata	Coerente
P12	Urbanizzazione consolidata	Coerente
P15	Urbanizzazione consolidata Urbanizzazione programmata residenziale	Coerente
P16	Urbanizzazione consolidata	Coerente
P17	Urbanizzazione consolidata	Coerente
P18	Urbanizzazione consolidata	Coerente
P19	Urbanizzazione programmata produttiva	Coerente
P20	Urbanizzazione programmata residenziale	Coerente
P21	Urbanizzazione programmata residenziale	Coerente
P22	Urbanizzazione consolidata	Coerente
P23	Urbanizzazione consolidata	Coerente
P24	Urbanizzazione consolidata	Coerente
P25	Urbanizzazione programmata residenziale	Coerente
P26	Urbanizzazione consolidata	Coerente
P27	Urbanizzazione consolidata	Coerente
P28	Urbanizzazione programmata residenziale	Ripristinata coerenza con legislazione vigente (D. Lgs. 42/2004 per vincolo bene culturale)
P29	Urbanizzazione consolidata	Coerente
P30	Infrastrutture di maggior rilevanza e di collegamento in programmazione Itinerari storico ambientali	Coerente

Tabella 5.13: verifica di coerenza tra le osservazioni con proposta di accoglimento totale o parziale ed il P.A.T. vigente.

<i>Osservazione</i>	<i>Strategia del P.A.T.</i>	<i>Verifica coerenza con il P.A.T.</i>
05	Urbanizzazione consolidata	Coerente
07	Urbanizzazione consolidata	Coerente
09	Urbanizzazione diffusa	Coerente
23	Urbanizzazione programmata residenziale	Coerente
33-39.5	Urbanizzazione consolidata	Coerente
36	Urbanizzazione consolidata	Coerente
37	Urbanizzazione consolidata – aree di connessione naturalistica	Limitata variazione, nei limiti concessi dal P.A.T. medesimo
38	(area agricola)	Coerente
39.1	Urbanizzazione programmata residenziale	Coerente / ripristinata coerenza con legislazione vigente (esclusione dal vincolo indiretto Villa Cornaro)

<i>Osservazione</i>	<i>Strategia del P.A.T.</i>	<i>Verifica coerenza con il P.A.T.</i>
39.3	(area agricola) – viabilità programmata	Coerente
39.4	nessuna	Portato a coerenza con nuova legislazione vigente

In attuazione dei principi di cui all'art. 3-quater del D. Lgs. 152/2006, in relazione alle linee di intervento per una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile la variante n. 9 al P.I. del Comune di Piombino Dese ha:

Macroarea	Misura adottata dalla variante n. 9 al P.I.
1: per un sistema resiliente	introdotto tutta la nuova disciplina definita dal P.G.R.A. e ridefinito le norme per il rispetto della invarianza idraulica; recepito un progetto con la riduzione del rischio idraulico; introdotto la disciplina derivante dalla nuova classificazione sismica del territorio e connessa microzonazione;
2: per l'innovazione a 360 gradi	definito delle scelte per migliorare le connessioni infrastrutturali;
3: per un ben-essere di comunità e persone	operato delle scelte per potenziare i luoghi di aggregazione ed i servizi pubblici;
4: per un territorio attrattivo	definito compiutamente le scelte di tutela di Villa Cornaro; definito delle strategie per la rigenerazione del centro urbano di Piombino Dese, favorendo la riqualificazione degli spazi pubblici; ridotto le aree di espansione;
5: per una riproduzione del capitale naturale	confermato gli obblighi di installazione di fonti di energia rinnovabili; riconosciuto le infrastrutture di mobilità dolce e definito direttive per ampliarne la rete;
6: per una governance responsabile	recepito i contenuti degli accordi pubblico-privato legati soprattutto alla realizzazione di opere pubbliche; definito le modalità di riconoscimento dei crediti edilizi ed individuato le aree di atterraggio, soprattutto in aree già urbanizzate.

6 EFFETTI SULL'AMBIENTE DELLA VARIANTE 9 AL P.I. – valutazione impatti

Dall'analisi dei dati riferiti allo stato attuale dell'ambiente, in relazione al territorio di Piombino Dese, è emerso quanto segue:

<i>Matrici di analisi</i>	<i>Peculiarità emerse</i>
Aria	Sforamento del numero annuo di superamenti del limite giornaliero di concentrazione di PM10 (come in tutta la pianura padana) e della concentrazione media annua del benzopirene; le emissioni confermano la presenza di impianti di combustione non industriale, di un ampio uso di solventi e l'utilizzo massivo del trasporto su gomma
Fattori climatici	Tendenza generale al riscaldamento; forte variabilità delle precipitazioni
Acqua	Presenza di risorgive e vari corsi d'acqua in buone condizioni ambientali; necessità di implementare sia la rete di fognatura nera che quella dell'acquedotto
Suolo e sottosuolo	Lenta riduzione dell'estensione delle aree agricole; presenza di ex cave; presenza di alcune aree a rischio idraulico e di un sito in corso di bonifica
Agenti fisici	Alcune criticità acustiche; assenza del P.I.C.I.L.
Biodiversità, flora e fauna	Parco Naturale Regionale del fiume Sile, S.I.C. e Z.P.S.
Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico	Villa Cornaro (di Andrea Palladio) a Piombino Dese e villa Marcello a Levada

Popolazione	Il saldo naturale e quello sociale negli ultimi anni registrano valori negativi; tendenza all'invecchiamento della popolazione, alla concentrazione nei centri abitati e alla riduzione dei componenti dei nuclei familiari
Sistema socio – economico	Distinzione abbastanza netta delle aree produttive da quelle residenziali (distribuite in prevalenza lungo gli assi stradali); presenza di una discreta gerarchizzazione della viabilità e di una stazione ferroviaria; necessità di rendere più interconnessa la rete delle piste ciclabili; elevato numero di autovetture in relazione alla popolazione residente abile alla guida; assai variegata dotazione di servizi sul territorio

6.1 Valutazione delle azioni di piano rispetto alle tematiche ambientali di cui all'Allegato I del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La stima del potenziale impatto della variante n. 9 al P.I. sull'ambiente parte dal presupposto che tale variante, come già documentato nel paragrafo 5.8, è in diretta attuazione delle strategie del P.A.T. e che gli effetti della sua attuazione sono stati in parte o completamente valutati nel rapporto ambientale del P.A.T. medesimo.

A questa considerazione si aggiunge quanto contenuto nel parere motivato n. 259 del 14 ottobre 2021 con il quale la Commissione Regionale VAS ha riconosciuto alcune categorie di esclusione in relazione ai contenuti delle varianti ai P.I. ed in particolare i punti che richiamano il recepimento di indicazioni normative, l'istituzione del RECRED, le varianti conseguenti all'approvazione di opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico.



Alla luce del suddetto parere, in relazione alla variante n. 9 al P.I. non verranno valutate le richieste:




- RECRED in quanto con la variante n. 9 al P.I. è stata istituita ed implementata la versione elettronica del Registro comunale elettronico dei crediti edilizi ai sensi dell'art. 17, comma 5, lett. e) della L.R. 11/2004 (con la variante n. 3 al P.I. era stata creata la versione "cartacea", successivamente aggiornata dalla variante n. 6);
- P05 (pubblica) in quanto la D.G.R. n. 1354 del 16 settembre 2020 ha approvato il progetto dell'opera del nuovo metanodotto SNAM con "effetto" di variante agli strumenti urbanistici;
- P06 (pubblica) in quanto l'autorizzazione n. 1380/EL del 30 marzo 2021 ha approvato il progetto dell'impianto e costituisce variante allo strumento urbanistico;
- P07 (pubblica) in quanto il decreto del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia n. 78 del 26 ottobre 2020 ha approvato il progetto definitivo dell'intervento predisposto dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;
- P24 (pubblica) in quanto la deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 3 settembre 2020 ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di messa in sicurezza (e recupero funzionale) del magazzino comunale (ex consorzio agrario) sito in piazza Pio X nel capoluogo e la Deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 22 marzo 2022 ha approvato il progetto definitivo-esecutivo di riqualificazione viaria dell'area esterna adiacente l'ex consorzio agrario.

Si valutano di seguito gli effetti che ciascuna richiesta introdotta nella variante n. 9 al P.I. produce sulle singole matrici ambientali, utilizzando uno strumento valutativo di tipo tabellare, basato sulla classificazione riportata in *Tabella 6.1*.

Si premette che nessuna richiesta genera un impatto che possa essere transfrontaliero.

Tabella 6.1: classificazione dei possibili impatti.

Possibile impatto	Simbolo	Descrizione
Nessun impatto o impatto positivo		Nessun impatto sulla componente analizzata imputabile alla richiesta oppure miglioramento della situazione attuale (intesa come previsione urbanistica prevista dal P.I. vigente)
Impatto non significativo		Impatto trascurabile per estensione e/o durata oppure reversibile

Basso impatto		Impatto limitato nel tempo e nello spazio o poco probabile
Medio impatto		Impatto “intermedio” tra basso impatto e alto impatto
Alto impatto		Impatto duraturo nel tempo e/o di vasta entità spaziale, con particolari ricadute su aree e paesaggi riconosciuti come protetti e/o con rischi per la salute umana

La valutazione delle nuove progettualità/possibilità introdotte con la variante n. 9 al P.I. parte dallo stato di fatto inteso complessivamente a quanto già previsto dal P.I. vigente. In altre parole, si valutano solo gli impatti che vengono generati dalle trasformazioni introdotte dalla variante n. 9 rispetto a quanto già previsto dal P.I. vigente.

Tabella 6.2: valutazione impatti delle richieste della variante n. 9 al P.I..

<i>Categoria</i>	<i>Codici richieste</i>	<i>Matrice aria</i>	<i>Matrice clima</i>	<i>Matrice acqua</i>	<i>Matrice suolo e sottosuolo</i>	<i>Matrice agenti fisici</i>	<i>Matrice biodiversità, flora e fauna</i>	<i>Matrice patrimonio</i>	<i>Matrice popolazione</i>	<i>Matrice sistema socio-economico</i>
A: modifica N.T.O.	A03									
	065									
B: zone produttive	078									
C: zone di espansione residenziale	A08-A14-021 aggiorn. con oss. 23									
	A09-A11									
	047									
	077									
D: annessi non funzionali alle esigenze dell'azienda agricola	010									
	036									
E: fasce di rispetto	012, 013, 014, 015, 017, 018, 022, 027b									
F: centri storici	A23-051									

<i>Categoria</i>	<i>Codici richieste</i>	<i>Matrice aria</i>	<i>Matrice clima</i>	<i>Matrice acqua</i>	<i>Matrice suolo e sottosuolo</i>	<i>Matrice agenti fisici</i>	<i>Matrice biodiversità, flora e fauna</i>	<i>Matrice patrimonio</i>	<i>Matrice popolazione</i>	<i>Matrice sistema socio-economico</i>
	060b									
G: accordi progressi	A15 aggiorn. con oss. 39.1									
	001									
	023 e 079									
	058									
	Osservazione 05									
	Osservazione 07									
H: cambio di zona	A27									
	054									
	061									
	074									
	Osservazione 37									

<i>Categoria</i>	<i>Codici richieste</i>	<i>Matrice aria</i>	<i>Matrice clima</i>	<i>Matrice acqua</i>	<i>Matrice suolo e sottosuolo</i>	<i>Matrice agenti fisici</i>	<i>Matrice biodiversità, flora e fauna</i>	<i>Matrice patrimonio</i>	<i>Matrice popolazione</i>	<i>Matrice sistema socio-economico</i>
	Osservazione 38	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Osservazioni 33-39.5	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
I: lotto in zona NR	A01	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	016	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	046	😄	😊	😄	😄	😊	😊	😊	😊	😊
	070 aggiorn. con oss. 09	😄	😊	😄	😄	😊	😊	😊	😊	😊
M: variante verde	A13-026	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	A16-011	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	A17	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	A19	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	A25-042	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	003	😄	😊	😄	😊	😊	😊	😊	😊	😊

<i>Categoria</i>	<i>Codici richieste</i>	<i>Matrice aria</i>	<i>Matrice clima</i>	<i>Matrice acqua</i>	<i>Matrice suolo e sottosuolo</i>	<i>Matrice agenti fisici</i>	<i>Matrice biodiversità, flora e fauna</i>	<i>Matrice patrimonio</i>	<i>Matrice popolazione</i>	<i>Matrice sistema socio-economico</i>
	007									
	019									
	030									
	031									
	073 e 080									
O: altro	A26									
	040									
	075									

Di seguito si forniscono ulteriori spiegazioni in relazione agli impatti negativi, reputando di facile interpretazione / palese evidenza quelli positivi (ricordando quanto già specificato in precedenza, ossia che si valutano “solo” le modifiche introdotte con la variante in esame; in altri termini, laddove la variante non aggiunge ulteriori possibilità edificatorie o altre modifiche che possano generare un maggior impatto rispetto a quanto già fattibile dal P.I. vigente, ad esempio riconoscendo lo stato di fatto, ovvero riduce le volumetrie edificabili, si è giudicato nullo l’ulteriore impatto). In particolare, le richieste **078, 001, 023, 079, A27, 061, A16-011, A25-042, 007, 019, 031, 073, 080** e l’**Osservazione 38** “confermano” l’attuale stato dei luoghi non introducendo alcun impatto; le richieste **A23-051, A15** (aggiornata con l’oss. 39.1) e l’**Osservazione 05** riducono il carico urbanistico e quindi rientrano nella casistica in cui le modifiche introdotte hanno un impatto minore rispetto a quello che si avrebbe dando attuazione al P.I. vigente. Anche le **Osservazioni 33 e 39.5** non introducono nuovi impatti, in quanto si limitano a “redistribuire” i volumi edificabili e le superfici a parcheggio di progetto già previsti dal P.I. vigente; conseguentemente, generano ricadute paragonabili, se non inferiori (legate alle migliori tecnologie costruttive e all’utilizzo di materiali più ecosostenibili).

In particolare, le richieste **A13-026, A16-011, A17, A19, A25-042, 007, 019, 030, 031, 073 e 080** non generano impatti in quanto “confermano” lo stato dei luoghi essendo o potendosi assimilare alle varianti previste dall’art. 7 “Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili” della legge regionale n. 4 del 16 marzo 2015 “Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette”.

La richiesta **A03** non modifica in alcun modo il P.I. vigente e pertanto non genera alcun nuovo impatto.

Le richieste **A08-A14-021** e **P25** aggiornata con Osservazione 23 riducono il carico urbanistico rispetto al P.I. vigente, ed al contempo generano dei benefici in termini di riduzione dell'impermeabilizzazione (matrice suolo e sottosuolo) in conseguenza della riduzione delle superfici pavimentate a parcheggio e dell'aumento di quelle a verde; c'è un impatto sulla matrice sistema socio-economico da intendersi come produzione di rifiuti derivanti dalla demolizione degli edifici esistenti, che è limitato alla sola fase realizzativa e ritenuto non significativo usando le moderne tecniche di demolizione selettiva (comunque già previsto dalle previsioni del P.I. vigente). Si aggiunge che gli impatti che si avranno in termini di consumi idrici e scarichi (matrice acqua) e in termini di emissioni (matrice aria) e richieste energetiche (matrice sistema socio-economico) saranno comunque più contenuti rispetto a quelli che si avrebbero avuti se l'intervento fosse già stato attuato, dovendo rispettare le recenti normative più stringenti da questi punti di vista (ad esempio: obbligo dal 1°/1/2021 per tutti i nuovi edifici di essere ad energia quasi zero derivante dall'art. 5 della L. 90/2013 che introduce l'art. 4bis nel D. Lgs. 192/2005 oppure obbligo dal 13/6/2022 per gli edifici nuovi o sottoposti a ristrutturazioni rilevanti di contemporanea copertura del 60% dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria e del 60% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva con il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili, derivante dall'art. 26 e dall'Allegato III del D. Lgs. 199/2021).

L'**Osservazione 07** comporta un maggior consumo di suolo (matrice Suolo e sottosuolo), ma quasi irrilevante tenuto conto della posizione (a ridosso della linea ferroviaria, ossia completamente all'interno della sua fascia di rispetto) e del fatto che non determina un aumento del carico urbanistico perché la volumetria realizzabile non cambia, essendo già stata predeterminata.

La richiesta **A09-A11** permette solo di realizzare due interventi distinti; non si vengono a generare nuovi impatti rispetto a quanto derivante alle previsioni del P.I. vigente; anche in questo caso gli impatti che si avranno in termini di consumi idrici e scarichi (matrice acqua) e in termini di emissioni (matrice aria) e richieste energetiche (matrice sistema socio-economico) saranno comunque più contenuti rispetto a quelli che si avrebbero avuti se l'intervento fosse già stato attuato, dovendo rispettare le recenti normative più stringenti da questi punti di vista.

Per le richieste **A09-A11, 077, 003, P09, P15, P21**, essendo soggette a P.U.A., la possibilità di aumentare gli abitanti insediabili (come conseguenza del possibile atterraggio di crediti edilizi) è un'opportunità, che va letta nell'ottica di aumentare la dotazione di aree a servizi, sfruttando meglio gli spazi, privilegiando interventi intensivi e non estensivi. Anche per le richieste **047, 058, A26, P04**, nonostante siano soggette ad intervento diretto (quindi senza aumento delle aree a standard), comunque, nel caso in cui fossero attuate incrementando leggermente la volumetria (come conseguenza dell'atterraggio di crediti edilizi), vista l'entità, non avrebbero un impatto significativo.

In relazione alle richieste **065, 012, 013, 014, 015, 017, 018, 022, 027b** si specifica che alcuni impatti sono stati giudicati "non significativi" in termini di emissioni e di carichi inquinanti a carico della rete di fognatura – pur nell'indeterminazione della precisa individuazione di dove possano effettivamente attuarsi gli interventi edilizi in espansione; tale valutazione deriva dal fatto che le conseguenze ricadono in ambiti già urbanizzati, allacciati ai sottoservizi, in contesti senza elementi di pregio ambientale, e le "nuove" possibilità urbanistico/edilizie sono comunque già definite e limitate (o addirittura, in alcuni casi, non realizzabili in quanto sarebbero in contrasto con i parametri urbanistici quali il rapporto di copertura o l'altezza massima degli edifici o le distanze dai confini).

In relazione alla richiesta **047** si avranno degli impatti "non significativi" sulle matrici aria, acqua e suolo e sottosuolo tenendo conto che già nel P.I. vigente l'area è edificabile e viene modificata la destinazione d'uso configurando un trascurabile aumento delle emissioni, delle richieste a carico del servizio idrico integrato e della riduzione dei suoli agricoli. Gli impatti sono molto simili a quelli delle richieste **058, 046, 070** (aggiornata con l'**Osservazione 09**) per estensione di aree e tipologie di destinazioni d'uso. Anche la richiesta **003**, per la parte della z.t.o. C2b/105, è praticamente paragonabile ad esse; per la parte della z.t.o. C1/215 non si generano nuovi impatti, confermando lo stato dei luoghi.

In relazione alla richiesta **077** l'ampliamento di zona è molto limitato (1.400 m² – 3 abitanti) con conseguente trascurabile impatto in termini di emissioni, carichi inquinanti, uso del suolo / impermeabilizzazione e inquinamento luminoso (legato alla illuminazione pubblica a servizio della viabilità di raccordo con quella esistente – oggetto della richiesta).

L’**Osservazione 37** genera una trasformazione che riduce la superficie agricola (matrice Suolo e sottosuolo), bilanciata dalla conservazione del sistema arboreo esistente (Biodiversità, flora e fauna) e da recupero di fabbricati dismessi (matrice Patrimonio) senza incrementi volumetrici; c’è un impatto sulla matrice sistema socio-economico da intendersi come produzione di rifiuti derivanti dalla demolizione degli edifici esistenti, che è limitato alla sola fase realizzativa e ritenuto non significativo usando le moderne tecniche di demolizione selettiva. Si aggiunge che gli impatti che si avranno in termini di consumi idrici e scarichi (matrice acqua), in termini di emissioni (matrice aria), inquinamento luminoso (matrice Agenti fisici) e richieste energetiche (matrice sistema socio-economico) saranno comunque contenuti, dovendo rispettare le recenti normative più stringenti da questi punti di vista.

La richiesta **010** può generare un trascurabile impatto in termini di emissioni e nuove richieste al servizio idrico integrato. La richiesta **036** è molto simile per contenuti e carico urbanistico; nonostante sia in un contesto “tutelato”, come dimostrato nello studio di incidenza ambientale, non genera ulteriori impatti che possano alterare habitat di interesse comunitario o disturbare specie tutelate (per approfondimenti si rinvia al documento specifico ed al riassunto dello stesso nel paragrafo 6.3 del presente documento).

La richiesta **060b** si può paragonare alla richiesta 010, con le differenze che: 1) è in un contesto completamente urbanizzato, con tutti i sottoservizi e 2) ha una consistenza leggermente maggiore.

La richiesta **054** non genera impatti, o in caso di intervento, è facile ipotizzare che siano inferiori rispetto a quelli derivanti dall’esercizio dell’attività ora dismessa.

La richiesta **074**, essendo una riduzione delle possibilità offerte dal P.I. vigente (ossia dell’ex P.R.G.), “genera”, conseguentemente, impatti inferiori, ossia “migliora” la situazione rispetto a quella ora realizzabile.

La richiesta **A01** non introduce alcuna modifica al P.I. vigente, ossia non aggiunge nessun nuovo impatto.

La richiesta **016**, pur estendendo la superficie fondiaria, non introduce impatti rispetto allo stato dei luoghi, essendo “l’ambiente” già urbanizzato, impermeabilizzato, edificato, dotato di sottoservizi.













































































































Vista la limitata estensione delle richieste **A26** e **040** e l’attuale stato dei luoghi, gli effetti delle trasformazioni si possono ritenere praticamente nulli.

Relativamente alla richiesta **075**, si specifica che si è considerato il “beneficio” sulla matrice acqua (rispetto al preesistente allevamento di bovini), a fronte dei bassi impatti in termini di “potenziali” rischi per l’ambiente, di necessità di assicurare un’adeguata illuminazione e di un aumento dell’inquinamento acustico legato ai nuovi flussi di traffico per portare ed allontanare il materiale.

Il fatto che alcuni interventi edilizi (010, 036, 054, 074, Osservazione 37, A01, 046, 070, 075, P15) ricadano in aree ove non sono presenti reti del servizio idrico integrato non preclude la loro realizzazione, ma semplicemente richiederà l’adozione di soluzioni progettuali specifiche (es. vasche imhoff, fitodepurazione), che possono anche essere affiancate da reti duali che recuperano le acque meteoriche riducendo in parte i fabbisogni idrici. Analogamente l’assenza della rete del gas metano (sia per il riscaldamento che per i piani di cottura e l’acqua calda sanitaria) trova già soluzioni diffuse sul mercato ed energeticamente sostenibili (es. pompe di calore, piastre ad induzione, pannelli solari termici).

Tabella 6.3: valutazione impatti delle richieste pubbliche provenienti dall’Amministrazione o dagli uffici inserite nella variante n. 9 al P.I..

<i>Codici richieste</i>	<i>Matrice aria</i>	<i>Matrice clima</i>	<i>Matrice acqua</i>	<i>Matrice suolo e sottosuolo</i>	<i>Matrice agenti fisici</i>	<i>Matrice biodiversità, flora e fauna</i>	<i>Matrice patrimonio</i>	<i>Matrice popolazione</i>	<i>Matrice sistema socio-economico</i>
P01									
P02									

<i>Codici richieste</i>	<i>Matrice aria</i>	<i>Matrice clima</i>	<i>Matrice acqua</i>	<i>Matrice suolo e sottosuolo</i>	<i>Matrice agenti fisici</i>	<i>Matrice biodiversità, flora e fauna</i>	<i>Matrice patrimonio</i>	<i>Matrice popolazione</i>	<i>Matrice sistema socio-economico</i>
P03									
P04									
P09									
P11									
P12									
P15									
P16 aggiorn. con oss. 36									
P17									
P18									
P19									
P20									
P21									

<i>Codici richieste</i>	<i>Matrice aria</i>	<i>Matrice clima</i>	<i>Matrice acqua</i>	<i>Matrice suolo e sottosuolo</i>	<i>Matrice agenti fisici</i>	<i>Matrice biodiversità, flora e fauna</i>	<i>Matrice patrimonio</i>	<i>Matrice popolazione</i>	<i>Matrice sistema socio-economico</i>
P22	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
P23	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
P25 aggiorn. con oss. 23	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😏
P26	😊	😊	😊	😏	😊	😊	😊	😊	😊
P27	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
P28	😏	😊	😊	😏	😊	😊	😊	😊	😊
P29	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
P30	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Progetto speciale	😏	😊	😊	😏	😊	😊	😊	😊	😊
P31 Modifiche alle N.T.O.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Osservazione 39.3	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

Le richieste pubbliche **P11, P12, P18, P19, P20, P23, P29 e P30** e l'**Osservazione 39.3** “confermano” l’attuale stato dei luoghi non introducendo alcun impatto.

L'ampliamento del parcheggio di progetto (richiesta pubblica **P01**) genererà degli impatti in termini di impermeabilizzazione di suolo (rischio idraulico) e riduzione di spazi "semi-naturali", a fronte di una necessaria redistribuzione degli standard all'interno dell'A.T.O., anche per rispettare il valore minimo per abitante definito dal P.A.T..

Vista la limitata estensione delle richieste pubbliche **P02** e **P04** e l'attuale stato dei luoghi gli effetti della trasformazione si possono ritenere praticamente nulli.

La trasformazione prevista dalla richiesta **P03** sottrae un piccolo "polmone verde" nella zona produttiva, sottraendo i benefici sulla qualità dell'aria e sulla permeabilità dei suoli.

La richiesta pubblica **P09** è volta a migliorare una situazione potenzialmente "critica" nella gestione dei sottoservizi (vicolo Fracalanza è di proprietà privata e attualmente gli edifici che vi si affacciano hanno ciascuno l'allaccio ai sottoservizi che si "protrae" fino a via Marconi); dovendo il P.U.A. della z.t.o. C2B/7 appoggiarsi alle condotte presenti in via Marconi, con la variante si razionalizzano gli interventi e le nuove tubazioni.

La richiesta pubblica **P15** (legata alla richiesta **A13-026**) riduce gli impatti rispetto alle previsioni previste dal P.I. vigente, andando a coinvolgere una superficie minore, volumi inferiori, un numero di abitati insediabili ridotto, diminuendo le emissioni, i consumi energetici ed i fabbisogni idrici, ecc. Un'analoga valutazione si può fare per le richieste pubbliche **P17**, **P21** e **P16** (aggiornata con l'**Osservazione 36**).

Nel caso della richiesta pubblica **P22**, si rafforza il polo scolastico della frazione di Ronchi (anche in risposta alle richieste di alcuni cittadini), riducendo comunque l'impatto sul territorio, considerato anche che l'ampliamento del plesso sarà un'opera pubblica e dovrà rispettare i C.A.M. (ad esempio in termini di edilizia, arredi interni, illuminazione, riscaldamento/raffrescamento degli edifici, pulizia).

Per la richiesta pubblica **P25** (aggiornata con l'**Osservazione 23**) si veda quanto già descritto in relazione alle richieste A08-A14-021.

La creazione di un'area a verde alberato (richiesta pubblica **P26**) nel centro cittadino genera impatti positivi sulla qualità dell'aria e sulla creazione di spazi di aggregazione a ridosso del centro storico, con una trascurabile ricaduta sulla matrice suolo e sottosuolo (riduzione di spazi "semi-naturali"), ampiamente bilanciata dai benefici anche sul sistema dei flussi di traffico (in termini di connessioni tra il parcheggio scambiatore adiacente la stazione ferroviaria ed il centro cittadino), anche ai fini turistici.

La richiesta pubblica **P27** comporta benefici positivi in termini di "messa a disposizione" di spazi pubblici centrali nel capoluogo; la rinuncia di un parcheggio è comunque ponderata in relazione alla contemporanea proposta P26 e all'opportunità di valorizzare il piazzale antistante la sede municipale.

La richiesta pubblica **P28** (aggiornata con l'**Osservazione 39.1**) sottrae un'area privata a prato, in parte alberata, con ricadute negative in termini di qualità dell'aria ed un piccolo aumento del rischio idraulico, compensato dalla non completa impermeabilizzazione del nuovo fondo e dalla possibilità di usufruire del brolo di Villa Cornaro per eventi culturali.

In relazione alle valutazioni sul progetto speciale "Il piano di rigenerazione del centro storico" si rimanda alle attuative richieste pubbliche P25, P26, P27 e P28.

Le modifiche all'impianto normativo (P31) sono volte principalmente alla semplificazione delle procedure e a favorire interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso processi di densificazione, puntando su interventi di qualità, anche nel rispetto dei nuovi parametri definiti nel regolamento edilizio adeguato al R.E.T.; tali modifiche hanno un impatto positivo in termini di efficientamento energetico, riduzione del rischio idraulico, contenimento dell'inquinamento luminoso, riuso degli edifici, ecc. Inoltre, introducono tutta la nuova disciplina derivante dallo studio di microzonazione sismica (**Osservazione 39.4**).

Complessivamente le richieste introdotte nella variante n. 9 al P.I. hanno un impatto negativo:

- sulla matrice aria (in termini di emissioni);
- sulla matrice acqua (in termini di aggravio dei carichi inquinanti sulla rete di fognatura);
- sulla matrice suolo e sottosuolo (in termini di uso del suolo ed impermeabilizzazione / rischio idraulico);
- sulla matrice agenti fisici (aumento inquinamento luminoso ed acustico);

- sulla matrice biodiversità, flora e fauna (riduzione aree verdi / “disturbo” della fauna);
- sulla matrice sistema socio – economico (rifiuti da demolizione).

Tali effetti risultano allineati con quanto previsto dal Rapporto Ambientale del P.A.T..

Per quanto non compiutamente valutabile in questa sede si richiama quanto previsto dalle Norme Tecniche Operative adottate della variante n. 9 al P.I. ed in particolare:

- art. 6.9 (nuovo): *“I P.U.A., ai sensi e per gli effetti dell’articolo 5, comma 8 del Decreto Legge 70/2011 convertito in Legge dall’articolo 1, comma 1 della Legge 106/2011, per le parti non valutate dal P.A.T., sono da sottoporre a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell’articolo 12 del decreto legislativo 152/2006”;*
- art. 68 (confermato): *“a) verifica di assoggettabilità a V.A.S. di piani attuativi. Per nuove previsioni urbanistiche da assoggettarsi a P.U.A., la procedura di assoggettabilità alla V.A.S. dovrà essere avviata in sede di redazione dello strumento urbanistico attuativo”;*
- art. 73.5 (nuovo): *“L’attuazione degli interventi di cui al presente articolo [n.d.r. accordi tra soggetti pubblici e privati (art. 6 L.R. n. 11/2004)] è sottoposta a verifica di assoggettabilità VAS ai sensi del D. Lgs. 152/2006, art. 12 e s.m.i.”.*

6.2 V.C.I.

Si premette che nessun intervento contenuto nella variante n. 9 al P.I. ricade all'interno di un'area P.A.I. o P.G.R.A. a pericolosità idraulica; alcuni, invece, sono in aree esondabili o a ristagno idrico riportate nella Carta delle Fragilità del P.A.T.. Il professionista incaricato di redigere la Valutazione di Compatibilità Idraulica della variante n. 9 al P.I. ha valutato ogni intervento (con ricadute "idrauliche") pervenendo a determinare i volumi di invaso necessari per garantire l'invarianza idraulica degli interventi. Sulla base dei contenuti della D.G.R.V. 2948/2009, gli interventi con ricadute "idrauliche" si possono suddividere per classe di intervento come riportato nella *Tabella 6.4*.

Tabella 6.4: suddivisione richieste per classi di intervento ai sensi della D.G.R.V. 294/2009.

<i>Codici richieste</i>	<i>Classe di intervento ai sensi della D.G.R.V. 2948/2009</i>
A08-A14-021 e P25 e oss. 23	Significativa impermeabilizzazione potenziale
A09-A11 (C2B/202)	Significativa impermeabilizzazione potenziale
A09-A11 (C2B/203)	Modesta impermeabilizzazione potenziale
047	Trascurabile impermeabilizzazione potenziale
077	Significativa impermeabilizzazione potenziale
A23-051	Modesta impermeabilizzazione potenziale
A15 e oss. 39.1	Modesta impermeabilizzazione potenziale
058	Modesta impermeabilizzazione potenziale
Oss. 05	Modesta impermeabilizzazione potenziale
Oss. 07	Modesta impermeabilizzazione potenziale
054	Modesta impermeabilizzazione potenziale
Oss. 37	Modesta impermeabilizzazione potenziale
Oss. 33-39.5	Modesta impermeabilizzazione potenziale
A01	Modesta impermeabilizzazione potenziale
046	Modesta impermeabilizzazione potenziale
070 e oss. 09	Modesta impermeabilizzazione potenziale
A13-026 e P15	Significativa impermeabilizzazione potenziale
003	Modesta impermeabilizzazione potenziale
A26	Trascurabile impermeabilizzazione potenziale
075	Significativa impermeabilizzazione potenziale
P01	Modesta impermeabilizzazione potenziale
P02	Trascurabile impermeabilizzazione potenziale
P03	Trascurabile impermeabilizzazione potenziale
P04	Trascurabile impermeabilizzazione potenziale
P06	Modesta impermeabilizzazione potenziale
P09	Significativa impermeabilizzazione potenziale
P16 e oss. 36	Modesta impermeabilizzazione potenziale
P17	Significativa impermeabilizzazione potenziale
P21	Modesta impermeabilizzazione potenziale
P22	Modesta impermeabilizzazione potenziale
P26	Modesta impermeabilizzazione potenziale
P28 e oss. 39.1	Modesta impermeabilizzazione potenziale

Risulta che gli interventi che hanno un impatto "idraulico" maggiore sono A08-A14-021 e P25 e oss. 23, A09-A11 (C2B/202), 077, A13-026 e P15, 075, P09, P17 in ragione della loro estensione e dell'elevata impermeabilizzazione.

Queste conclusioni non risultano in contrasto con quanto riportato nel paragrafo 6.1 perché si deve tener presente che la V.C.I., ai sensi della D.G.R.V. 2948/2009, può individuare aree di analisi di estensione maggiore e, in accordo con le indicazioni dei Consorzi di Bonifica, nei casi di intervento su aree in parte già urbanizzate, è già "tarata" con parametri per introdurre elementi di riduzione del rischio idraulico, ossia le misure di mitigazione e compensazione. Inoltre, non essendo disponibili progetti esecutivi dettagliati o

previsioni planivolumetriche più specifiche degli interventi contenuti nella variante n. 9 al P.I., anche le valutazioni idrauliche definiscono solo un volume di invaso compensativo, che dovrà essere verificato e adeguatamente collocato in fase di progettazione attuativa. Infine, si ricorda che la V.C.I. indaga sostanzialmente solo gli aspetti quantitativi, rinviando per quelli qualitativi alla normativa vigente, ed in particolare al Piano di Tutela delle Acque regionale.

Per concludere lo studio non preclude alcun intervento di quelli previsti dalla variante n. 9 al P.I., fatto salvo il rispetto delle prescrizioni contenute per ciascuna area analizzata.

6.3 Studio di Incidenza Ambientale – verifica eventuali interferenze con siti di Rete Natura 2000

Nel territorio del Comune di Piombino Dese ricadono in parte il S.I.C. IT 3240028 “Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest” e la Z.P.S. IT 3240011 “Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina”. Entrambi riguardano “risorgive, tratti di corsi d’acqua di pianura a dinamica naturale; paludi, torbiere e praterie igrofile, canneti ripariali; boschi igrofili ripariali e frammenti di bosco planiziale a querceto misto”. Tali siti si sovrappongono grossomodo al Parco Naturale Regionale del fiume Sile, nella parte settentrionale del Comune e sono “legati” al sistema idrografico delle risorgive da cui prende origine il fiume Sile.

In osservanza di quanto previsto dal vigente quadro normativo di settore la procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. si completa con la documentazione relativa allo Studio di Incidenza Ambientale - screening, come definito in dettaglio dalla D.G.R. 1400/2017. Per tale procedura il dott. Giacomo Gazzin ha predisposto un’apposita relazione; il documento è strutturato secondo 4 fasi:

- fase 1: necessità di sottoporre il piano alla valutazione di incidenza;
- fase 2: descrizione del piano;
- fase 3: valutazione della significatività delle incidenze;
- fase 4: conclusioni dello screening.

Nella prima parte si sottolinea che la variante al piano non rientra tra i casi di esclusione riportati nel paragrafo 2.2 dell’Allegato A della D.G.R.V. 1400/2017.

Nella seconda parte vengono descritte tutte le modifiche introdotte dalla variante n. 9 al P.I. vigente, si individuano i conseguenti effetti (in termini di estensione, durata, intensità, periodicità, frequenza e probabilità) e le aree di influenza (è stato determinato un areale significativo di raggio 50 metri rispetto alle aree di indagine), si identificano i limiti spaziali e temporali dell’analisi e si indicano tutti i piani che possono agire congiuntamente (ossia gli interventi già approvati).

La terza parte è dedicata alla valutazione, partendo dalla posizione geografica reciproca tra i siti della Rete Natura 2000 già richiamati e le aree di intervento, proseguendo con l’analisi dell’uso del suolo e della vegetazione presente. Un focus particolare è dedicato alla richiesta 036, in quanto ricade all’interno del Parco del Sile e dei siti Natura 2000 richiamati. In particolare, si evidenzia l’erronea attribuzione dell’habitat di interesse comunitario 6410 “Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)” alle aree limitrofe (per quanto, comunque, non interessate dagli interventi). Prosegue con la determinazione dell’eventuale presenza degli habitat (risulta solo quello della richiesta 036 con l’errata assegnazione appena richiamata) e delle specie di interesse comunitario nelle aree di analisi (con la disamina della possibile presenza e l’eventuale “interferenza” determinata dalla variante). Si conclude con l’esame della coerenza della variante con le indicazioni ed i vincoli derivanti dalle normative e dagli strumenti di pianificazione (Norme del Piano Ambientale del Parco del Sile, D.M. 17/10/2007 n. 184, Allegato E alla L.R. 1/2007, D.G.R.V. 2371/2006, D.G.R.V. 786/2016 e s.m.i.), con l’identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono e con la valutazione della significatività dei fattori di incidenza. Risulta che l’incidenza per gli habitat di interesse comunitario è “nulla” e la significatività delle incidenze dirette o indirette sulle specie di interesse comunitario o ritenute vulnerabili è “nulla” o “non significativa”.

La quarta fase ha permesso di concludere che “non si rilevano effetti significativi su specie e/o habitat di interesse comunitario presenti nei siti rete Natura 2000 coinvolti” e più nello specifico che:

- la variante è compatibile con le norme specifiche di tutela previste per il sito Natura 2000 e per il contesto ambientale in esame;
- la variante è compatibile con le misure di conservazione del sito Natura 2000 in esame;
- gli effetti possibili sono tutti valutabili in termini di incidenza “nulla”.

6.4 Studio di Microzonazione sismica

Contestualmente alla redazione della variante 9 al Piano degli Interventi, il Comune di Piombino Dese ha provveduto alla redazione dello studio di microzonazione sismica, affidando l'incarico allo Studio associato Geodelta (dott. geol. Jacopo De Rossi). Tale studio è stato spinto fino al 3° livello in quanto nei primi due livelli è emersa la possibilità che tutto il territorio comunale potesse verificarsi il fenomeno della liquefazione dei terreni in caso di terremoto, in virtù delle caratteristiche geologico-stratigrafiche e idrogeologiche stesse del terreno.

L'esito è stata la redazione della Carta di Microzonazione nella quale non sono state rilevate aree definibili "stabili" e in tutto il territorio comunale è stata stabilita la Zona di Suscettibilità alla Liquefazione (ZS_{LO}); il valore medio di LPI (indice di potenziale liquefazione) è pari a 11,5 (corrispondente ad un potenziale di liquefazione "alto"). Alla luce di ciò, premesso che la verifica alla liquefazione è prevista dalla normativa vigente (NTC 2018, punto 7.11.3.4), lo studio suggerisce quanto segue:

1. in corrispondenza ad ogni nuova costruzione e nuove aree di espansione urbanistica e infrastrutture dovrà essere eseguito uno specifico approfondimento di dettaglio del fenomeno della liquefazione attraverso l'esecuzione di indagini in sito;
2. le verifiche saranno effettuate sulla base dei risultati ottenuti da prove penetrometriche statiche con punta elettrica (CPTE o CPTU), spinte possibilmente fino alla profondità di 20 metri dal p.c.;
3. per quanto riguarda i parametri sismici da inserire nelle prove si potrà fare riferimento a quanto indicato nello studio di microzonazione sismica. Più precisamente, per le costruzioni in classe d'uso I (*costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli*) e II (*costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali; industrie con attività non pericolose per l'ambiente; ponti, opere infrastrutturali, reti viarie non ricadenti in classe d'uso III o IV*), la valutazione dell'accelerazione a_{max} potrà essere effettuata utilizzando l'approccio semplificato indicato nelle NTC 2018. Per gli edifici in classe d'uso III (*costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi; industrie con attività pericolose per l'ambiente; reti viarie extraurbane*) e IV (*costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti; industrie con attività particolarmente pericolose per l'ambiente; reti viarie di tipo A, B e C*) si dovrà effettuare uno studio di Risposta Sismica Locale mediante modellazione numerica ed acquisendo i valori della velocità delle onde di taglio (V_s) mediante prove sismiche "Down Hole" o cono sismico, spinte ad una profondità in funzione dell'opera da realizzare e, comunque, non inferiore a 30 m dal p.c.. Queste indicazioni sono valide anche per gli edifici e le opere elencati nella D.G.R.V. n. 3645 del 28 novembre 2003, Allegati A e B e nel Decreto del Capo della Protezione Civile n. 3685 del 21 ottobre 2003 (edifici e opere di interesse strategico ai fini di protezione civile e rilevanti per l'uso);
4. in funzione della tipologia della costruzione e dei risultati ottenuti con le verifiche, potrà essere valutata l'opportunità di eseguire ulteriori verifiche con metodi di analisi avanzati;
5. sulla base dei risultati ottenuti con le verifiche, dovranno essere progettate opportune opere/dispositivi/accorgimenti per la mitigazione del rischio.

Infine, si richiamano le "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da liquefazione", facendo riferimento all'Obiettivo 1 (intervento limitato) come riportato nelle seguenti due tabelle.

Aree edificate (recenti o consolidate)	
<i>Edilizia</i>	<i>Descrizione</i>
Esistente	Con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, degli interventi di adeguamento igienico-sanitario, o altri interventi obbligatori di settore, qualsiasi altro tipo di intervento deve prevedere interventi di miglioramento o di adeguamento e valutazione di eventuali interventi di riduzione della pericolosità (in conformità alla normativa vigente)
Nuova costruzione	È consentita la nuova edificazione con valutazione di interventi di riduzione della pericolosità (in conformità alla normativa vigente)

Aree non edificate (con previsione di trasformazione) o Aree non urbanizzate a trasformazione limitata	
<i>Edilizia</i>	<i>Descrizione</i>
Esistente	Con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, degli interventi di adeguamento igienico-sanitario, o altri interventi obbligatori di settore, qualsiasi altro tipo di intervento deve prevedere interventi di miglioramento o di adeguamento e valutazione di eventuali

	interventi di riduzione della pericolosità (in conformità alla normativa vigente)
Nuova costruzione	È consentita la nuova edificazione con interventi obbligatori di riduzione della pericolosità (in conformità alla normativa vigente)

Come già anticipato nel paragrafo 5.3.12 (Richiesta pubblica P31), anche in recepimento di quanto richiesto nell'osservazione 39 punto 4, è stato inserito nelle N.T.O. uno specifico articolo per segnalare la normativa da applicare in relazione alla tipologia di intervento edilizio.

6.5 Considerazioni in merito al monitoraggio

Il monitoraggio previsto in sede di V.A.S. dal P.A.T. non distingue in modo esplicito tra stato dell'ambiente ed effetti dell'attuazione del piano, ovvero tra indicatori descrittivi ed indicatori prestazionali.

Gli indicatori di competenza comunale sono riportati nella tabella seguente, con i riferimenti ai documenti della variante n. 9 al P.I. dove trovare le relative informazioni ed in che modo la variante ha interagito con tali parametri.

<i>Macrosettore</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Informazioni raccolte</i>	<i>Var. 9 P.I.</i>
Suolo	Consumo di Superficie Agricola Utile	Ha	R.A.P. paragrafo 5.6	La variante recupera superficie
Acqua	Localizzazione aree a rischio idrogeologico/ristagno idrico	Individuazione cartografica	R.A.P. paragrafo 4.4.6	La variante aggiorna le aree del P.G.R.A.
	Aumento della superficie impermeabilizzata	Ha	V.C.I.	La variante riduce le superfici trasformabili e quindi la loro potenziale impermeabilizzazione
	Portata di deflusso	Metri cubi/secondo	Dato non disponibile	Non oggetto della variante
	Numero pozzi privati	Numero	Dato non disponibile	Non oggetto della variante
Economia	Aziende e addetti	Numero	R.A.P. paragrafo 4.9.4	Non direttamente connessi alla variante; la variante riduce le aree produttive
	Reti per la telefonia e la telematica	km	Dato non disponibile	Non oggetto della variante
	Reti energetico-ambientali	km	Dato non disponibile	La variante recepisce il progetto di una nuova cabina elettrica primaria
Agenti fisici	Impianti per la comunicazione	numero	R.A.P. paragrafo 4.5.1	La variante non prevede nuovi impianti
	Campi elettromagnetici ed elettrodotti (specialmente rispetto delle fasce di rispetto per scuole asili e simili)	km mq aree sensibili in fascia di rispetto	R.A.P. paragrafo 4.5.1	La variante non introduce modifiche nelle fasce di rispetto
	Verifica livelli acustici terr. Comunale	Db	R.A.P. paragrafo 4.5.3	Il Piano acustico è in fase di aggiornamento

<i>Macrosettore</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Informazioni raccolte</i>	<i>Var. 9 P.I.</i>
Sociale	Andamento demografico	residenti	R.A.P. paragrafo 4.8.1	La variante riduce gli abitanti insediabili
	Rete ciclabile	Km	R.A.P. paragrafo 4.9.2	La variante individua i tracciati esistenti e dà direttive per nuovi tracciati
	Andamento delle presenze in strutture turistico-ricettive (musei, parchi, ville, esposizioni)	turisti/anno	R.A.P. paragrafo 4.9.7	La variante introduce scelte per valorizzare Villa Cornaro e gli spazi circostanti
Aria	Concentrazione di particolato fine PM	µg/m ³	R.A.P. paragrafo 4.1.1	Non direttamente connessa alla variante
Trasporti	Andamento del traffico	Autoveicoli/ora	Dato non disponibile	Non oggetto della variante
Paesaggio, biodiversità	Andamento della frammentazione del paesaggio	Indice di connettività	Dato non disponibile	La variante riduce le nuove aree di trasformazione, ed indirettamente non aumenta la frammentazione
	Corridoi ecologici e aree di notevole interesse ambientale	Km	R.A.P. paragrafo 4.6	Non oggetto della variante
	Stato di conservazione dei beni monumentali	Giudizio	Dato non disponibile	Non oggetto della variante

7 MITIGAZIONI

Essendo la variante n. 9 al Piano degli Interventi coerente con il P.A.T. (come esposto nel paragrafo 5.8), risulta muoversi nell'ambito della sostenibilità individuata dal P.A.T. e gli effetti dell'attuazione della variante n. 9 al P.I. risultano allineati con quanto previsto dal P.A.T. medesimo. Conseguentemente gli effetti negativi evidenziati saranno mitigati dalle azioni già individuate nel Rapporto Ambientale del P.A.T., che in questa sede vengono confermate.

L'articolo 67 delle Norme Tecniche Operative della variante n. 9 al P.I. richiama in modo esplicito le misure di mitigazione e compensazione ambientale (individuate nel rapporto ambientale della V.A.S. del P.A.T.) come prescrizioni da attuarsi contestualmente agli interventi che determinano un aumento del carico urbanistico, al fine di ridurre e bilanciare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente.

Si riassumono di seguito richiamando i riferimenti nel P.I. (per quanto di competenza) e agli altri strumenti comunali.

Tabella 7.1: riferimenti alle misure di mitigazione all'interno degli strumenti comunali.

<i>Matrice ambientale</i>	<i>Misura di mitigazione individuata dal Rapporto Ambientale del P.A.T.</i>	<i>Riferimenti nella variante n. 9 al P.I. o altri strumenti comunali</i>	<i>Esempio di mitigazione</i>
Aria	Barriere infrastrutturali naturali – “verde come strumento di recupero dell'ambiente” (per inquinamento da polveri) Impianti tecnologici degli edifici ad alta efficienza energetica con	Art. 5 Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale (PQAMA) Obbligo di legge (art. 4-bis D. Lgs. 192/2005 e D. Lgs. 28/2011) dal 01/01/2021 per nuovi edifici ed	Efficientamento impianti degli edifici Aumento dotazione di verde

<i>Matrice ambientale</i>	<i>Misura di mitigazione individuata dal Rapporto Ambientale del P.A.T.</i>	<i>Riferimenti nella variante n. 9 al P.I. o altri strumenti comunali</i>	<i>Esempio di mitigazione</i>
	minimizzazione delle emissioni in atmosfera	edifici sottoposti a ristrutturazione di 1° livello Art. 7.1.3 Regolamento Edilizio Art. 16-18 Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale (PQAMA)	
Fattori climatici	Incentivo all'uso delle energie alternative / Contenere il consumo energetico	Art. 66 N.T.O. var. 9 P.I. Art. 7.1.5 Regolamento edilizio (per incentivi) Art. 16 Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale (PQAMA)	Efficientamento impianti degli edifici Utilizzo fonti energetiche rinnovabili
Acqua	“verde come strumento di recupero dell'ambiente” (per inquinamento idrico)	Art. 7.2.2 Regolamento Edilizio	Contenimento dei consumi idrici/recupero acque meteoriche Aumento dotazione di verde
Suolo e sottosuolo	Quella prevista nella Relazione di Compatibilità Idraulica per ottenere l'invarianza idraulica	Art. 9 N.T.O. var. 9 P.I.	Bacino di laminazione
Agenti fisici	Misure di mitigazione per l'inquinamento luminoso (livelli minimi di luminanza e illuminamento, riduzione del flusso luminoso di notte) e acustico (“verde come strumento di recupero dell'ambiente”)	Obbligo di legge (L.R. 17/2009) Art. 7.5.7 Regolamento Edilizio Art. 8-23 Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale (PQAMA) Art. 5 Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale (PQAMA)	Utilizzo di sensori crepuscolari e/o temporizzatori per l'illuminazione Installazione di barriere acustiche
Biodiversità, flora e fauna	Formazione della rete ecologica Barriere infrastrutturali - “verde come strumento di recupero dell'ambiente” (e opere di mitigazione collegate, es. ecodotti)	Art. 43 N.T.O. var. 9 P.I.	Aumento dotazione di verde
Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico	Invarianti di natura paesaggistico-ambientale Tutela per le aree pertinenti degli edifici tutelati (contesti figurativi)	Art. 25.6 e 28 N.T.O. var. 9 P.I.	Interventi rispettosi dei valori culturali degli edifici disciplinati dai gradi di tutela Conservazione / ev. sostituzione essenze arboree e floristiche
Popolazione	-	-	-
Sistema socio-economico	Uso di fonti energetiche rinnovabili, edilizia ecosostenibile	Art. 66 N.T.O. var. 9 P.I. Art. 7.1.3 Regolamento Edilizio Art. 14-15-16-21-25 Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale (PQAMA)	Efficientamento impianti degli edifici Utilizzo fonti energetiche rinnovabili Utilizzo di materiali

<i>Matrice ambientale</i>	<i>Misura di mitigazione individuata dal Rapporto Ambientale del P.A.T.</i>	<i>Riferimenti nella variante n. 9 al P.I. o altri strumenti comunali</i>	<i>Esempio di mitigazione</i>
			ecosostenibili / riciclati

8 ELENCO AUTORITÀ COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sul presente documento (Rapporto Ambientale Preliminare) si esprimeranno con proprio parere le autorità competenti in materia ambientale che possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della variante n. 9 al P.I.. Sono state individuate le seguenti autorità:

<i>Elenco soggetti aventi competenza in materia ambientale che potrebbero essere interessati dagli effetti derivanti dall'attuazione della variante n. 9 al P.I. di Piombino Dese</i>	<i>Relativo indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.)</i>
Comune di Piombino Dese	protocollo.comune.piombinodese.pd@pecveneto.it
Regione Veneto – Pianificazione Urbanistica	pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it
Provincia di Padova – Settore Urbanistica ed Ambiente	provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso	mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it
Istituto Regionale Ville Venete (I.R.V.V.)	villevenete@pecveneto.it
Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	segreteria.parcosile.tv@pecveneto.it
Genio Civile di Padova	geniocivilepd@pec.regione.veneto.it
Consorzio di bonifica Acque Risorgive	consorzio@pec.acquerisorgive.it
Distretto Idrografico delle Alpi Orientali	alpiorientali@legalmail.it
Consiglio di Bacino (ex Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale A.A.T.O.) Brenta	consigliobacinobrenta@legalmailpa.it
Azienda U.L.S.S. n. 6 Euganea – Distretto Alta Padovana	protocollo.aulss6@pecveneto.it
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova	com.padova@cert.vigilfuoco.it
Agenzia Regionale Per l'Ambiente del Veneto (A.R.P.A.V.) – Dipartimento di Padova	dappd@pec.arpav.it
Energia Territorio Risorse Ambientali (E.T.R.A.)	protocollo@pec.etraspa.it
Protezione Civile Provincia di Padova	protocollo@pec.provincia.padova.it

9 CONCLUSIONI

Le modifiche introdotte dalla variante n. 9 al P.I. sono in coerenza con i contenuti del P.A.T. del Comune di Piombino Dese e del relativo Rapporto Ambientale, su cui si è espressa la Commissione Regionale VAS.

Complessivamente, nel rispetto del dimensionamento del P.A.T., rispetto al P.I. vigente, la variante n. 9 al P.I. riduce il carico insediativo residenziale e quello produttivo, riducendo complessivamente il consumo di suolo, favorendo operazioni di densificazione e rigenerazione urbana.

Gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante n. 9 al P.I. sono in linea con le valutazioni del P.A.T. e gli impatti negativi trovano puntuali azioni di mitigazione per ciascuna componente interessata; alcune scelte progettuali apportano impatti solo positivi.

In attuazione dei contenuti del parere motivato n. 259 del 14 ottobre 2021 della Commissione Regionale VAS alcune modifiche hanno le caratteristiche per rientrare nelle categorie di esclusione ivi previste.

In conformità ai contenuti della L. 106/2011 i P.U.A., non essendo disponibili in questa fase le previsioni planivolumetriche, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.

Piombino Dese, maggio 2024